



Comune di Limbiate
Area Pianificazione territoriale e ambientale
Via Monte Bianco, 2 – 20051 Limbiate (Mb)

Piano dei servizi del Piano di governo del territorio ex art. 9, Lr. 12/2005 smi

modificato a seguito di accoglimento delle controdeduzioni alle osservazioni e pareri degli enti



2011/2014

II

Quadro delle competenze nella redazione del Piano di governo del territorio

Ufficio comunale di Piano	
<i>dott. Raffaele De Luca</i>	Sindaco
<i>arch. Paolo Ferrante</i>	Assessore all'Urbanistica
<i>arch. Paola Taglietti</i>	Dirigente del Settore territorio
<i>arch. Enrico Galbiati</i>	Coordinatore tecnico
<i>prof. Pier Luigi Paolillo (Politecnico di Milano)</i>	Consulente scientifico
<i>signora Francesca Mangione</i>	Segretario tecnico
<i>strutture comunali di Limbiate, incaricati esterni al Comune di Limbiate</i>	Supporto tecnico:
Strutture comunali di Limbiate	
La partecipazione al piano dei cittadini e degli stakeholders	<i>Dott.ssa Micaela Curcio</i>
L'analisi dello sviluppo urbanistico edilizio del più recente periodo	<i>Arch. Enrico Galbiati</i>
Le criticità territoriali, i vincoli e gli sviluppi futuri	<i>Arch. Enrico Galbiati</i>
I servizi finanziari e le entrate tributarie	<i>Dott. Giuseppe Cogliati</i>
Le attività produttive e l'assetto commerciale comunale	<i>Dott. Giuseppe Cogliati</i>
Le politiche ambientali	<i>Geom. Ivan Cadei</i>
La costruzione del sistema informativo territoriale	<i>Geom. Ivan Cadei</i>
Lo sport e le infrastrutture sportive	<i>Geom. Ivan Cadei</i>
L'evoluzione del sistema della mobilità	<i>Dott. Sergio Fiori</i>
Incaricati esterni al Comune di Limbiate	
Disciplina dei servizi	<i>Arch. Laura Ferrari</i>
Disciplina generale dei servizi del sottosuolo	<i>Arch. Francesca Di Maria</i>
Dimensione paesaggistica urbana del Piano delle regole	<i>Pt. Giorgio Graj</i>
Fattori morfologico/insestiativi del Piano delle regole	<i>Pt. Roberto Raimondi (*)</i>
Dimensione ricognitivo/conoscitiva del Documento di piano	<i>Pt. Alberto Benedetti (*)</i>
Formazione del sistema informativo e trattamento geostatistico	<i>Pt. Alberto Benedetti (*)</i>
Assetto geologico, idrogeologico e sismico	<i>Geol. Vincenzo Giovine</i>
Piano del colore	<i>Arch. Fulvio Mosca</i>

(*) Attività effettuata in seno alla convenzione stipulata il 6 aprile 2011 tra il Comune di Limbiate e il Dipartimento di Architettura e pianificazione del Politecnico di Milano.

Piano dei servizi*(a cura di Laura Ferrari)***Indice della relazione****Parte I
Il Piano dei servizi**

1. Premessa	pag. 2
1.1. Ruolo, obiettivi e contenuti	pag. 5
1.2. Questioni di metodo	pag. 7

**Parte II
Risorse e potenzialità**

1. Contesto, gerarchie e dinamiche territoriali	
1.1. Caratteri e dinamiche di sintesi	pag. 9
1.2. Gerarchie e polarità territoriali	pag. 10
2. Popolazione e società	
2.1. Dinamiche demografiche	pag. 14
2.2. Caratteri e struttura della popolazione	pag. 17
3. Sistema d'offerta dei servizi esistenti	
3.1. Distribuzione e consistenza dell'offerta di servizi	pag. 21
3.2. La qualità dei servizi: metodo e criteri di valutazione	pag. 25
3.3. Servizi per l'istruzione	pag. 28
<i>Indicatori qualitativi (p. 31). Valutazione qualitativa delle attrezzature (p. 33). Valutazione qualitativa delle attività (p. 37). Progettualità in essere ed indicazioni di sintesi (p. 47).</i>	
3.4. Servizi di interesse comune	pag. 50
<i>Indicatori qualitativi (p. 51). Valutazione qualitativa delle attrezzature (p. 53). Valutazione qualitativa delle attività (p. 56). Progettualità in essere ed indicazioni di sintesi (p. 63).</i>	
3.5. Servizi sociali e sanitario assistenziale	pag. 65
<i>Indicatori qualitativi (p. 67). Valutazione qualitativa delle attrezzature (p. 69). Valutazione qualitativa delle attività (p. 73).</i>	
3.6. Servizi per lo sport e il tempo libero	pag. 77
<i>Indicatori qualitativi (p. 78). Valutazione qualitativa delle attrezzature (p. 80). Valutazione qualitativa delle attività (p. 83). Progettualità in essere ed indicazioni di sintesi (p. 86).</i>	
3.7. Sistema del verde e degli spazi pubblici	pag. 88
<i>Indicatori qualitativi (p. 92). Valutazione qualitativa delle aree verdi (p. 93). Progettualità in essere ed indicazioni di sintesi (p. 95).</i>	
3.8. Servizi per la mobilità e la sosta	pag. 97
<i>Indicatori qualitativi (p. 103). Valutazione qualitativa dei servizi per la mobilità e la sosta (p. 104). Progettualità in essere ed indicazioni di sintesi (p. 106).</i>	

IV

Parte III Scenari programmatici e opportunità progettuali

1. Il progetto per la città dei servizi	
1.1. Obiettivi programmatici e scenari progettuali	pag. 111
<i>La città che verrà (p. 113). La città che vorrei (p. 123). Muoversi nel futuro (p. 126). Le suggestioni (p. 127).</i>	
1.2. La definizione della Rete ecologica comunale	pag. 129
1.3. Scenari quantitativi e sostenibilità delle scelte	pag. 130
2. Operatività del piano	
2.1. La città dei servizi esistenti e in previsione	pag. 137
2.2. Definizione e tipologie di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	pag. 137
2.3. Dotazione di servizi	pag. 138
2.4. Integrazione con il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo	pag. 140

Cartografia del Piano dei servizi

1. Carta del sistema dei servizi esistenti	1:5000
2. Carta dei servizi per l'istruzione	1:5000
3. Carta dei servizi di interesse comune	1:5000
4. Carta dei servizi sociali e sanitario assistenziali	1:5000
5. Carta dei servizi per lo sport e il tempo libero	1:5000
6. Carta del sistema del verde	1:5000
7. Carta dei servizi per la mobilità e la sosta	1:5000
8. Carta della rete ecologica locale	1:5000
9. Carta delle strategie e delle progettualità	1:5000
10. Carta delle previsioni di piano	1:5000
11. Proposta di ampliamento del Parco regionale delle Groane	1:5000

Parte I
Il Piano dei Servizi

1. Premessa

I contenuti del Piano dei Servizi si inseriscono nel dibattito più generale sul tema del *welfare locale* e nel quadro dei processi e cambiamenti conseguenti ed impliciti alla riforma avviata a partire dalla legge 328 del 2000, recepita a livello lombardo dalla legge regionale 3/2008.

In primo luogo il processo di decentramento delle politiche pubbliche che introduce i principi di “sussidiarietà verticale” tra le istituzioni (assegnando alla comunità locale un ruolo più centrale) e di “sussidiarietà orizzontale” tra pubblico e società civile. La riforma dichiara esplicitamente che i beni pubblici afferenti ai sistemi di welfare possono essere prodotti sia da un soggetto pubblico che da un soggetto privato² e che entrambi devono cooperare ed integrarsi per garantire l’interesse pubblico e tendere al miglioramento dei processi e delle procedure.

In secondo luogo, la specifica richiesta di “riterritorializzazione” dei servizi e di valutazioni territoriali. Con la riforma si è infatti riconosciuto che l’approccio strettamente funzionale su cui fino ad oggi ha trovato fondamento il sistema del welfare e una progettazione mirata alla sola erogazione del servizio comportano dei limiti. I bisogni a cui il sistema del welfare deve rispondere sono infatti strettamente legati ad una realtà sociale e territoriale ben precisa che occorre tenere in considerazione per migliorare la qualità complessiva dei servizi erogati.

Operando in questa logica la riforma ha introdotto nel suo linguaggio tratti lessicali caratteristici della cultura urbanistica quali ad esempio “standard” dei servizi e “piano di zona dei servizi”. Se è vero che l’assunzione di elementi del linguaggio urbanistico avviene in modo del tutto nominalistico, è tuttavia da evidenziare il fatto che queste somiglianze lessicali ribadiscono la necessità di un approfondimento delle questioni territoriali all’interno della produzione del welfare, questioni che, non a caso, stanno dietro a molti aspetti della sua inefficienza e inefficacia e che rimandano ad una necessaria integrazione tra politiche territoriali e politiche sociali.

È indubbio che questi aspetti hanno avuto (e stanno ancora avendo) importanti implicazioni sulle politiche urbane ed in particolare sulla pianificazione urbanistica. A questi tuttavia occorre aggiungerne altri che hanno ulteriormente rafforzato e confermato la necessità di proseguire la strada intrapresa dalla riforma.

Occorre innanzitutto riferirsi al radicale mutamento sociale cui stiamo assistendo, nei rapporti tra durata della vita e tempo di lavoro, tra modalità e ritmi di produzione del reddito, tra capacità lavorativa e dimensione familiare, che si riflettono sulla condizione socio-economica dei singoli individui e nuclei familiari, sugli stili di vita e sui modelli di comportamento così come sulla struttura stessa delle relazioni interpersonali. Si tratta di cambiamenti che hanno un importante riflesso sull’operato della pubblica amministrazione e sull’intero sistema del welfare ivi comprese le logiche di governo del territorio e di pianificazione urbana. La recente importanza attribuita alle politiche sociali che, non più confinate in un ambito settoriale, devono essere considerate sempre più in stretto coordinamento con gli altri settori dell’intervento pubblico ha, infatti, avuto conseguenze anche sulle politiche urbanistiche.

A questo mutamento ha fatto seguito l’emergere di nuovi bisogni³ e nuove domande di servizi da parte della popolazione. Si è ‘riformato’ anche il concetto di servizio che viene utilizzato con una accezione sempre più ampia e sempre meno connessa a strutture di tipo tradizionale.

² Nel caso specifico della legge di riforma del welfare locale (328/00) viene in particolare evidenziato il ruolo del cosiddetto “terzo settore” (così chiamato perché appunto ‘terzo’ rispetto al pubblico e al privato) e cioè il settore del privato sociale, del volontariato e delle associazioni senza scopo di lucro.

³ Si tratta di bisogni conseguenti alle profonde dinamiche di trasformazione sociale e demografica degli ultimi anni. L’aumento della popolazione anziana, il diffondersi di nuove forme di povertà ed emarginazione, l’insorgere di nuovi problemi relativi ai nuclei familiari, l’aumento dell’immigrazione, la crescente mobilità delle persone, la

Sono nati nuovi servizi specialistici e differenziati, quelli considerati basilari si sono estesi tipologicamente; si è moltiplicato il regime di offerta, non più solo pubblica ma anche privata, mista e non profit. In molti casi i servizi non sono più strettamente connessi all'attrezzatura fisica intesa come luogo di erogazione ma vengono forniti attraverso reti, prestati a domicilio e in maniera indiretta attraverso l'assegnazione di bonus o sconti fiscali.

Occorre sottolineare, inoltre, la crescente competitività fra i territori per attrarre gli investimenti necessari allo sviluppo economico. In questa direzione, proprio le risposte ai nuovi bisogni degli individui e delle famiglie e, più in generale la qualità complessiva dell'abitare sono diventati i presupposti necessari alla concorrenza fra territori, al cosiddetto "marketing territoriale" che porta con sé la necessità di governare il territorio con l'obiettivo di renderlo competitivo.

È sulla base di questi fattori⁴, che è emersa la necessità di riformare anche il concetto legato ai cosiddetti "standard urbanistici", promuovendo sperimentazioni sul rapporto tra riforma del welfare, riqualificazione urbana e pianificazione dei servizi.

Il tema delle cosiddette "aree a standard urbanistico" rappresenta senza dubbio un tema da sempre dibattuto soprattutto in considerazione di due ragioni fondamentali:

- la prima riferita alla progressiva perdita di credibilità delle previsioni di piano che riguardano insediamenti o funzioni pubbliche difficilmente realizzabili con il solo apporto delle finanze pubbliche;
- la seconda relativa alle problematiche legate ai termini di efficacia dei vincoli urbanistici.

Il problema dell'attuazione delle previsioni riferite al sistema dei servizi è stato per lungo tempo uno dei temi centrali dell'urbanistica; troppo spesso si è dovuto assistere ad un divario eccessivo tra previsioni ed esiti del piano, tra proposte e soluzioni. Un divario dovuto principalmente alle difficoltà insite nello stesso meccanismo attuativo proposto dalla legge 1150/42 consistente nell'esproprio per pubblica utilità. Un meccanismo che se poteva adattarsi al processo di espansione urbana in atto ai tempi della sua introduzione, oggi risulta inadeguato stante differenti condizioni di contesto. Alle aree necessarie per l'espansione si sono sostituite le aree interne alla città, lotti rimasti inedificati o aree dismesse che nel tempo hanno assunto la definizione di aree di trasformazione; alla definizione di standard minimi da parte di Stato e Regioni non ha fatto seguito un adeguato stanziamento di finanziamenti da erogare alle Amministrazioni pubbliche per consentire l'acquisizione delle aree vincolate a standard dalla pianificazione vigente e conseguentemente l'effettiva realizzazione dei servizi necessari.

Con riferimento ai termini di efficacia del sistema dei vincoli urbanistici occorre innanzitutto premettere che, se la legge urbanistica fondamentale (1150/42) non stabiliva alcun termine per la durata dei vincoli sulle aree occorrenti per la realizzazione delle diverse infrastrutture, alla fine degli anni Sessanta con la legge 1187/68 è stato introdotto, a tutela della proprietà privata, il limite quinquennale di durata, prevedendo la decadenza del vincolo qualora, trascorso il termine, non vengano approvati piani attuativi o non venga dato avvio all'espropriazione.

In realtà tale limitazione è stata successivamente attenuata, talora vanificata, dalla possibilità ammessa dalla giurisprudenza di rinnovare il vincolo, sia pure con approfondita e specifica motivazione. Proprio sulle conseguenze di tali possibilità è andata maturando l'idea e la convinzione che la motivata conferma del vincolo non potesse tradursi nell'imposizione di

comparsa di una nuova categoria di utenti della città (city users) ha, infatti, senza dubbio reso più complessa l'articolazione della domanda di servizi pubblici.

⁴ Occorre evidenziare che oltre a questi fattori ha avuto grande influenza anche la sentenza della Corte Costituzionale 179/99 che ha ritenuto costituzionalmente illegittimo i disposti degli articoli 7 (commi 2,3,4) e 40 della L. 1150/42 e dell'articolo 2 (comma 1) della L. 1187/68 nelle parti in cui viene consentito al Comune di reiterare i vincoli urbanistici scaduti, preordinati all'espropriazione o che comportino l'inedificabilità, senza previsione di alcun indennizzo.

fatto di un vincolo a tempo indeterminato senza la previsione di alcun indennizzo per la proprietà.

A questo proposito si è pronunciata la Corte Costituzionale che, con la sentenza 179/99, ha ammesso la reiterabilità dei vincoli scaduti se adeguatamente motivata da esigenze attuali, introducendo tuttavia l'obbligo di un indennizzo conseguente alla reiterazione.

Si tratta evidentemente di una innovazione di notevole portata la cui applicazione genera ripercussioni sul sistema dei vincoli e sull'operato della Pubblica Amministrazione. Alla luce della sentenza, infatti, per l'Amministrazione Comunale il mantenimento di un vincolo diviene finanziariamente costoso tanto che la conferma risulta giustificabile solo nel caso di opere ed interventi di sicura realizzazione. Occorre in questo senso che l'Amministrazione pubblica faccia proprio il concetto di "standard qualitativo", passando "da un concetto di standard cogente, atemporale e decontestualizzato⁵, ad un concetto di standard come strumento di qualità urbana ed ambientale, che privilegi la realizzazione del possibile, rispetto ad un'ipotesi di quadro ideale, ma sovente irrealizzato"⁶.

Tenuto conto dei cambiamenti intervenuti e della necessità di avviare un percorso di riforma delle politiche urbanistiche finora attuate, Regione Lombardia dapprima con la legge regionale 1/2001 e successivamente con la legge regionale 12/2005 "Legge per il governo del territorio" ha introdotto importanti innovazioni nella disciplina urbanistica regionale. Tra queste, certamente grande importanza ha assunto l'introduzione del Piano dei Servizi, uno strumento che nell'ottica regionale diviene l'"elemento cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi di città, che complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita urbana"⁷.

Con l'introduzione del Piano dei Servizi si è così aperto un nuovo scenario operativo nella programmazione, gestione e valutazione dei servizi. Si è passati, infatti, da un modello di pianificazione e gestione fortemente centrato sul fattore quantitativo (rispetto della dotazione minima rapportata al numero teorico di abitanti insediabili) ad una impostazione fondata innanzitutto sull'obiettivo di coerenza e fattibilità delle previsioni di piano, di qualità dei servizi e soprattutto su obiettivi temporalmente definiti, di interventi prioritari da realizzare e verificare nel periodo di vigenza dei diversi strumenti di programmazione e pianificazione.

È questo un passaggio strategico per l'ente locale al quale è stato chiesto di mutare anche il proprio ruolo nelle diverse procedure amministrative e decisionali: da un approccio basato sul rigoroso controllo di conformità rispetto alla norma ad una modalità caratterizzata da un approccio promozionale e cooperativo, in grado di rispondere alla forte dinamicità che la città, i modi d'uso e gli stili di vita stanno mostrando negli ultimi anni.

È evidente che questo secondo tipo di approccio richiede la capacità di attivare processi di innovazione sociale che coinvolgano nella definizione degli obiettivi, delle strategie e, successivamente, anche delle attività, tutti i soggetti (pubblici e privati) che a diversi livelli possono essere interessati.

Il cambiamento di metodo comporta inoltre la necessità di agire in modo significativo anche su altre due dimensioni.

Innanzitutto sulle dinamiche intersettoriali interne all'ente, attivando percorsi sinergici di confronto e co-progettazione fra i diversi settori competenti e avviando percorsi di integrazione fra i diversi strumenti di programmazione elaborati.

⁵ Caratteristico della logica urbanistica tradizionale.

⁶ Giulia Rota, "Il piano comunale: la capacità insediativa e il piano dei servizi", atti del convegno *Mutamenti di destinazione d'uso e standard*, Milano 14 marzo 2001.

⁷ "Criteri orientativi per la redazione del Piano dei Servizi ex art.7, comma 3, della legge regionale 15 gennaio 2001, n°1" emanati dalla Regione Lombardia con la D.G.R. n°7/7586 del 21 dicembre 2001, pag. 19.

In secondo luogo, sulle relazioni all'interno della comunità locale, come momento di coinvolgimento dei soggetti della società civile nel processo di programmazione, attuazione e gestione dei servizi.

L'obbligo di collaborazione tra operatori pubblici e privati ed il ruolo propositivo ed operativo assegnato anche al privato confermano ancora una volta i cambiamenti di rotta nei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadino, in cui alla centralità degli atti (conformità, assolvimento dei 'bisogni' tramite la risposta burocratico/formale del vincolo, ecc.) si sostituisce la centralità dei risultati.

Seguendo le direttive regionali e nel tentativo di rispondere alle nuove esigenze territoriali, Limbiate si è posta sin dal 2002⁸ l'obiettivo di affrontare i cambiamenti intercorsi e di garantire operatività alle scelte urbanistiche avviando il processo di redazione del Piano dei Servizi. Un processo che, tuttavia, non ha poi trovato conclusione concreta e operativa e che ora riacquista valore ed efficacia all'interno del più ampio e generale processo di redazione del Piano di Governo del Territorio che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso con l'obiettivo di orientare il futuro di questo territorio a partire dalle risorse che gli sono proprie e di definire un'offerta di servizi consona ai bisogni locali.

1.1. Ruolo, obiettivi e contenuti

Il Piano dei Servizi, introdotto dalla legislazione regionale nel 2001 e confermato tra gli strumenti di governo del territorio dalla legge regionale 12/2005, rappresenta un nuovo importante strumento di pianificazione e programmazione attraverso il quale le singole Amministrazioni rispondono alle esigenze e alle problematiche proprie di ciascun territorio.

In particolare, il Piano dei Servizi si configura come lo schema strategico di riferimento sulla cui base fondare le scelte e il disegno urbanistico dei nuovi atti di pianificazione introdotti nell'ordinamento regionale.

Se con la legge regionale 1/2001 il Piano dei Servizi era inizialmente concepito come allegato del Piano Regolatore Generale, a seguito della più recente legge regionale 12/2005 il Piano dei Servizi è diventato di fatto non più un semplice allegato ma uno dei tre atti fondamentali del Piano di Governo del Territorio, insieme al Documento di Piano e al Piano delle Regole.

All'interno del nuovo quadro di riferimento normativo e pianificatorio, il Piano dei Servizi assume un ruolo ancora più rilevante ed autonomo (ha durata illimitata ed è sempre modificabile); a riconoscimento della centralità delle politiche di governo relative alla sfera dei servizi pubblici e di interesse pubblico, il Piano dei Servizi è, infatti, inteso quale struttura portante del sistema urbano e, in particolare, delle politiche riferite alla cosiddetta città pubblica.

A partire dal Piano dei Servizi Regione Lombardia ha introdotto importanti novità rispetto alla tradizionale concezione dei servizi con cui eravamo abituati a ragionare in termini di pianificazione urbanistica.

Attraverso l'introduzione del Piano dei Servizi, infatti, la legge opera un radicale ripensamento della nozione di standard urbanistico: *da mezzo di attuazione astratta del principio di eguaglianza di tutti i cittadini*, inteso come possibilità generalizzata di accesso alla stessa

⁸ Per l'elaborazione della prima stesura del Piano dei Servizi, il Comune di Limbiate ha partecipato ad un gruppo di lavoro con i comuni di Abbiategrasso, Legnano e Regione Lombardia al fine di verificare la rispondenza del piano ai criteri regionali e di istituire un'attività di monitoraggio sia nella fase di redazione, sia nella successiva fase di gestione del piano. Il gruppo di lavoro è stato istituito nel dicembre 2002 tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e le amministrazioni comunali di Abbiategrasso, Limbiate e Legnano. Il Piano dei Servizi redatto a partire dal 2002 è stato oggetto di presa d'atto da parte della Giunta Comunale con delibera n. 132 del 8 giugno 2005.

quantità di servizi, *a strumento di programmazione diretto a fornire una soluzione razionale e complessiva ai fabbisogni reali del singolo Comune.*

A partire dai concetti di amministrazione per risultati e pianificazione per obiettivi, la legge ha tentato di superare i limiti culturali e operativi dello standard tradizionale legati ad una concezione vincolistica e quantitativa⁹, privilegiando al contrario gli aspetti qualitativi, attuativi e gestionali dei servizi, quest'ultimi non più riferibili alle sole categorie predefinite di standard urbanistici (istruzione, attrezzature collettive, verde e sport, parcheggi) ma anche a tutte quelle tipologie di attività e strutture che assolvono ad un interesse pubblico e che la collettività locale riconosce come essenziali e basilari per l'equilibrata strutturazione del territorio¹⁰.

Non è tuttavia solo una questione di categorie di servizi o tipologie di attività, con il Piano dei Servizi *la stessa nozione di standard si amplia fino a ricomprendere anche tutte quelle attività che, pur non identificandosi con un'area o una struttura edilizia, concorrono a realizzare e ad elevare la qualità di vita dei cittadini* (assistenza domiciliare agli anziani, ai disabili, assistenza all'infanzia, centri culturali e ricreativi). In questa direzione, dunque, per il concetto di servizio in urbanistica viene meno l'univoca corrispondenza con la parte fisica della città per aprirsi, invece, ad una dimensione ben più ampia che comprende l'intero campo d'azione dell'ente locale.

Obiettivo principale del Piano dei Servizi è *la definizione del quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire*; attraverso il costante monitoraggio di coerenza tra offerta ed evoluzione della domanda, il Piano dei Servizi diventa lo strumento in grado di interpretare le dinamiche sociali e di rispondere ad esse in modo adeguato.

In particolare, al fine di assicurare l'attuazione di una concreta politica dei servizi di interesse pubblico e una razionale distribuzione delle attrezzature urbane nelle diverse parti del territorio comunale, il Piano dei Servizi deve:

- documentare lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti in base al grado di fruibilità ed accessibilità che viene assicurata ai cittadini per garantire l'utilizzo di tali servizi;
- precisare, nel rispetto delle previsioni di carattere sovralocale, le scelte relative alla politica dei servizi di interesse pubblico o generale da realizzare nel periodo di operatività del piano, dimostrandone l'idoneo livello qualitativo, nonché un adeguato livello di accessibilità, fruibilità e fattibilità.

Essendo strumento prevalentemente programmatico e di coordinamento e orientamento di plurimi centri di spesa, il Piano dei Servizi deve innanzitutto procedere ad un'analisi dei bisogni correlata, a seconda dei casi, ad ambiti territoriali, a segmenti di popolazione o a settori funzionali; in funzione di tali bisogni il Piano deve costruire il cosiddetto "portafoglio" dei servizi da attuare, inteso non più come un complesso di vincoli ma come un programma coordinato di indirizzi, azioni ed opere. *L'azione pianificatoria dello strumento si deve dunque esplicare non solo e non tanto nell'individuazione e nella delimitazione di aree (apposizione del vincolo) quanto nella programmazione, progettazione e attuazione delle opere e delle azioni necessarie a dare compimento agli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale e a soddisfare ai bisogni che la città di Limbiate esprime.*

⁹ Si riteneva cioè di poter dare soluzione ai bisogni della società attraverso una risposta di tipo esclusivamente parametrico. Occorre sottolineare che questa concezione ha tuttavia funzionato come misura di salvaguardia rispetto ad una incontrollata urbanizzazione del territorio, consentendo in molti casi di accumulare una riserva consistente di aree che sarebbero altrimenti state incorporate nei diversi processi di edificazione.

¹⁰ Secondo questa nuova concezione sono evidentemente escluse tutte quelle categorie di servizi primari che, essendo presupposto indispensabile per l'esistenza di un insediamento, non comportino incremento del livello qualitativo del territorio servito (viabilità, reti tecnologiche essenziali - acqua, gas, elettricità, ecc.). Sono, al contrario, ascrivibili come servizi quelle categorie speciali di opere ed impianti che incrementano qualitativamente la vivibilità del territorio (depuratore, impianti di trattamento dei rifiuti, stazioni ferroviarie).

Appare del tutto evidente che i contenuti più propriamente programmatori del Piano dei Servizi devono necessariamente correlarsi e agire in stretto rapporto con le programmazioni di settore dell'ente locale, trovando relazioni e punti di contatto con tutti gli strumenti che concorrono al governo del territorio e delle sue trasformazioni.

1.2. Questioni di metodo

Tenuto conto delle indicazioni emerse dai criteri orientativi regionali il lavoro di predisposizione del Piano dei Servizi di Limbiate è stato suddiviso in linea generale in due parti: la prima di carattere più propriamente analitico in grado di restituire una 'fotografia' dello stato attuale del comune con riferimento alla dotazione di servizi; la seconda parte, strettamente legata alla precedente, ma relativa ai contenuti programmatori e pianificatori del Piano dei Servizi dalla quale emergono gli indirizzi, le azioni ed i criteri che l'Amministrazione Comunale promuove per il futuro di Limbiate.

Per quanto riguarda la parte analitica il lavoro è stato articolato in quattro fasi.

La prima relativa all'inquadramento del comune di Limbiate all'interno dell'ambito territoriale nel quale si colloca. Questa lettura permette di comprendere le dinamiche territoriali più recenti e di verificare il ruolo di Limbiate quale 'polo attrattore' per alcune tipologie di servizio e quale 'utente' relativamente ai servizi situati fuori dai confini amministrativi.

A questa prima fase fa seguito l'analisi del contesto sociale con particolare riferimento alle caratteristiche della popolazione residente e alla sua distribuzione sul territorio comunale. L'analisi si è basata innanzitutto sulla lettura di alcuni dati significativi delle dinamiche demografiche dell'ultimo decennio a cui ha fatto seguito una valutazione complessiva delle caratteristiche della comunità locale a partire da alcuni indicatori significativi quali ad esempio: struttura delle famiglie, indice di vecchiaia, indice di dipendenza, presenza di popolazione straniera.

La terza fase costituisce l'approccio più tradizionale al tema dei servizi e dei cosiddetti standard urbanistici; è in questa fase, infatti, che vengono analizzate le previsioni del Piano Regolatore vigente e il loro stato di attuazione con riferimento alla dotazione quantitativa di servizi esistenti e all'entità delle previsioni non attuate.

È con la quarta fase che si entra più propriamente nel merito dei contenuti del Piano dei Servizi. La necessità di documentare lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti in base al grado di fruibilità e di accessibilità che viene assicurata ai cittadini per garantire l'utilizzo di tali servizi trova corrispondenza nella costruzione del quadro conoscitivo dei servizi esistenti articolati per aree tematiche omogenee ed esteso a tutto il territorio comunale.

Il confronto e l'integrazione delle informazioni emerse dalle analisi sull'offerta di servizi con il quadro delle risorse potenziali e delle criticità rilevate sul territorio determina necessariamente l'emergere di alcune considerazioni e valutazioni significative per la programmazione e per l'operatività del Piano dei Servizi.

Proprio a partire da questo confronto il Piano dei Servizi trova conclusione nella costruzione del quadro programmatico delle azioni che l'Amministrazione comunale può portare a compimento nell'ambito del proprio mandato facendo anche ricorso al coinvolgimento diretto dei soggetti privati operanti sul territorio. quadro programmatico che scaturisce dalla conoscenza della città e stabilisce linee di coerenza con lo scenario strategico del Documento di Piano e, più in generale, con il quadro delle politiche promosso dall'Amministrazione Comunale.

Parte II
Risorse e potenzialità

1. Contesto, gerarchie e dinamiche territoriali

1.1. Caratteri e dinamiche di sintesi

Situata a nord di Milano, Limbiate appartiene ad uno dei principali ambiti di sviluppo storico dell'area metropolitana milanese; un ambito da sempre contraddistinto da due situazioni contrastanti: da un lato l'incalzare dello sviluppo economico e urbanistico lungo le principali vie di comunicazione, dall'altro l'estendersi di un paesaggio di indubbio valore coincidente con il Parco regionale delle Groane.

Si tratta di situazioni che hanno contraddistinto e conformato in maniera decisiva anche il territorio comunale, un territorio complesso e fortemente caratterizzato oggi contraddistinto da una serie di fattori problematici che costituiscono al tempo stesso importanti potenzialità per il futuro.

Caratterizzata da una molteplicità di insediamenti sviluppatasi per *singoli nuclei ancora in parte individuabili e riconoscibili*, Limbiate non presenta una struttura urbana unitaria ma al contrario un tessuto ricco di 'vuoti' facilmente individuabili che costituiscono importanti risorse per la città soprattutto per il riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano.

La maggior parte dei 'vuoti' è costituita dalle *aree di escavazione* completamente intercluse nel tessuto urbano che, ormai dismesse o in fase di esaurimento, rappresentano interessanti potenzialità per il futuro di Limbiate. Il recupero e la riqualificazione di questi ambiti permetterebbe da un lato di dotare l'ambito urbano più centrale degli spazi verdi e dei servizi necessari alla città, dall'altro di bilanciare l'importante presenza del Parco delle Groane lungo il margine ovest del territorio comunale con la definizione di uno spazio di rigenerazione ecologica all'interno della parte di tessuto urbano a più alta concentrazione insediativa.

Proprio la presenza del *Parco delle Groane*, oltre ad aver preservato l'integrità degli spazi aperti ed aver garantito nel tempo la loro fruibilità, ha influito e continua ad influire positivamente sulle condizioni ecologico-ambientali del territorio, contribuendo in misura preponderante al raggiungimento di uno sviluppo urbano sostenibile. Dal punto di vista quantitativo le aree incluse nel Parco delle Groane (istituito con L.R. 20 agosto 1976, n. 31) occupano più del 35% dell'intera superficie comunale (per un totale di circa 400 ettari) e si caratterizzano per la presenza di attività agricole, macchie prevalentemente arbustive lungo i solchi fluviali dei torrenti Cisnara, Lombra e Garbogera e di un patrimonio di archeologia industriale connesso ai complessi delle antiche fornaci per la produzione di laterizi, la cui diffusione si è legata in passato alla presenza su questo territorio di un terreno ricco di coltri argillose.

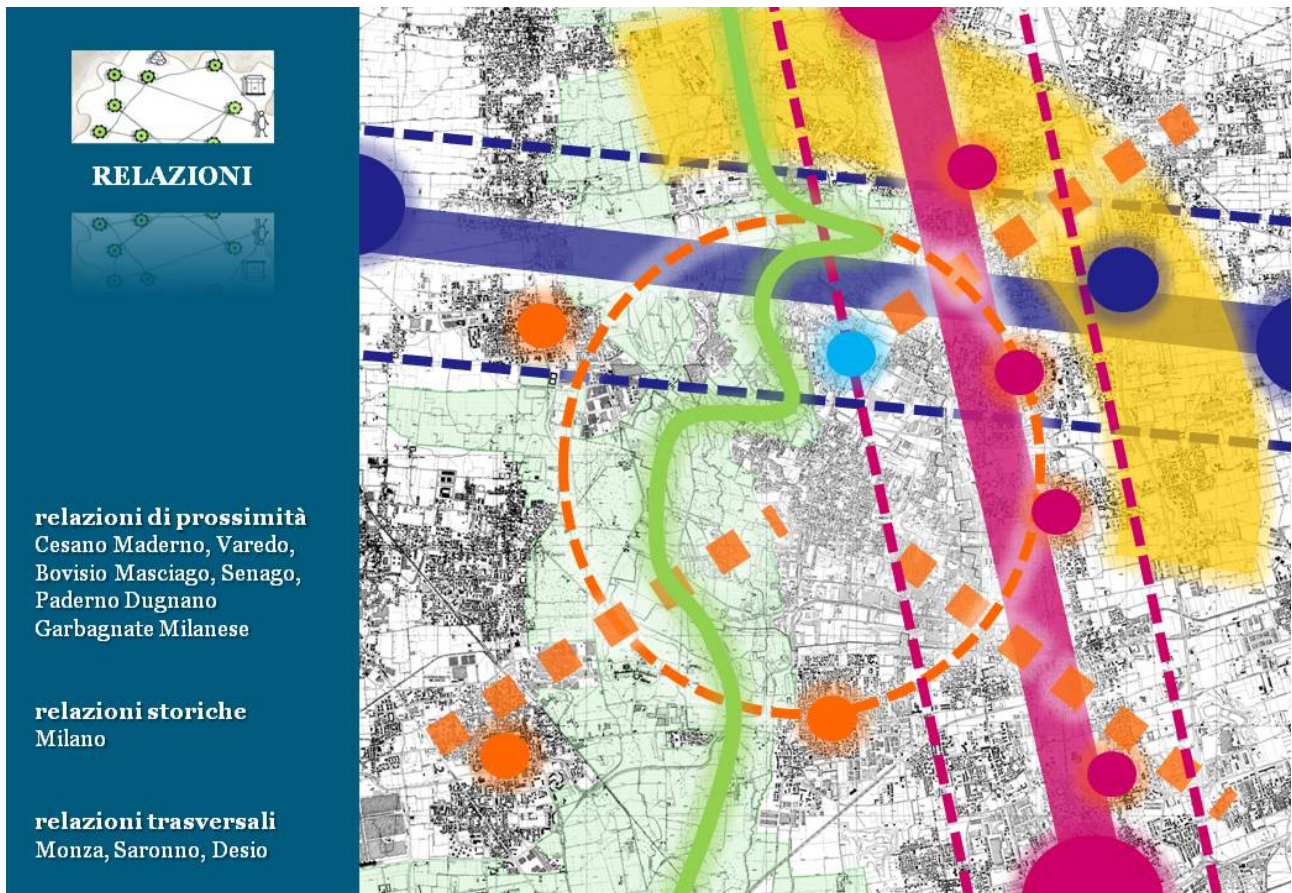
Integra ed arricchisce il sistema del verde territoriale anche la *rete idrografica superficiale* che si estende all'interno del territorio comunale. Limbiate è infatti attraversata longitudinalmente da alcuni piccoli corsi d'acqua a carattere torrentizio (Cisnara, Lombra e Garbogera), lungo il cui corso, nonostante il grado di inquinamento e la progressiva perdita di naturalità, permangono residui di alberature di ripa e ambiti di discreta qualità ambientale.

Il sistema idrografico naturale si arricchisce nella zona più a sud dell'abitato (quasi al confine con Senago) del canale Villoresi, importante opera idraulica ad uso irriguo costruita a fine Ottocento per garantire l'acqua necessaria all'agricoltura dell'alta pianura milanese.

L'area più settentrionale del territorio è interessata dal complesso dell'ex *Ospedale Psichiatrico Antonini di Mombello*, una struttura immersa nel verde risalente alla fine dell'Ottocento e oggi in parte dismessa. Si tratta di una rilevante potenzialità per il territorio tenendo conto soprattutto del progetto di riqualificazione e riconversione degli edifici già in corso, finalizzato alla valorizzazione dell'intero complesso.

Il territorio comunale è attraversato da due significative *infrastrutture lineari* che costituiscono limiti molto forti alla continuità fisica tra i diversi agglomerati urbani. A nord la strada statale 527 Bustese (più comunemente identificata come "Monza-Saronno") separa il

nucleo centrale di Limbiate dalla frazione di Mombello e dal Villaggio dei Fiori, mentre ad est la strada statale 35 dei Giovi su cui si dispone anche il tracciato della tramvia Milano-Mombello, oltre a rappresentare una 'cesura' tra gli abitati di Limbiate e Varedo, costituisce ancora oggi un importante asse di collegamento verso il nucleo metropolitano centrale.



Si tratta in entrambi i casi di infrastrutture che hanno funzionato da attrattori lineari per alcuni *insediamenti commerciali* (Carrefour, Euronics e altre attività commerciali specializzate); proprio lungo le due arterie stradali si sono, infatti, concentrate le attività commerciali che nel tempo le hanno caratterizzate quali "strade mercato".

Accanto agli insediamenti commerciali Limbiate è caratterizzata da una discreta presenza di *attività artigianali ed industriali* di media dimensione che si concentrano dal punto di vista territoriale in due poli distinti: a nord nell'ambito compreso tra il complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico Antonini di Mombello, la strada statale dei Giovi e la strada Monza-Saronno, alle spalle del centro commerciale Carrefour; a sud nelle aree prospicienti il Canale Villoresi dove la linearità dell'opera idraulica e la facile accessibilità alla viabilità extraurbana principale hanno favorito lo sviluppo industriale più recente.

1.2. Gerarchie e polarità territoriali

Situato nell'ambito della conurbazione densa della metropoli milanese, Limbiate presenta caratteristiche dimensionali ed insediative molto simili a quelle dei comuni limitrofi; condizione che non ha di fatto determinato lo sviluppo e l'affermazione progressiva di un ruolo rilevante del territorio comunale rispetto ai comuni che si sono sviluppati ai margini del Parco delle Groane.

Il Presidio Psichiatrico Antonini di Mombello, che un tempo costituiva fattore di richiamo per la popolazione dell'area metropolitana milanese, perdendo via via di importanza a seguito della sua progressiva dismissione ha determinato la perdita del ruolo baricentrico di Limbiate per l'offerta di servizi socio-assistenziali specialistici. Alla chiusura delle attività e alla dismissione delle strutture non ha fatto seguito, infatti, un immediato e tempestivo piano di riconversione complessiva dell'intero presidio e il territorio è dunque venuto via via a perdere il proprio ruolo. A questo riguardo, tuttavia, sembra opportuno sottolineare come negli ultimi anni siano state attivate alcune iniziative volte a rilanciare l'intera struttura, recuperando le strutture esistenti per nuovi usi inerenti il settore socio-sanitario e l'istruzione di livello superiore o, ancora, per alcuni uffici decentrati della Provincia di Monza e Brianza. In questa direzione va richiamato il Piano Direttore del compendio di Mombello presentato congiuntamente dalla Provincia di Milano e dalla Provincia di Monza e Brianza nel maggio 2006.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale di riferimento, Limbiate si confronta con realtà insediative di dimensioni e caratteristiche pressoché analoghe appartenenti ora alla Provincia di Milano, ora al territorio della Provincia di Monza e Brianza; un ambito a geometria variabile che, in alcuni casi, supera gli stessi limiti amministrativi provinciali e riconosce in Cesano Maderno, Desio, Garbagnate Milanese, Paderno Dugnano i comuni che maggiormente competono con la realtà limbiatese, offrendo servizi differenziati sia sotto il profilo degli usi residenziali, sia per quanto riguarda gli usi artigianali/industriali e terziario-commerciali.

Al di fuori dell'ambito territoriale di riferimento, Limbiate si colloca pressappoco a metà strada tra due realtà urbane molto forti e tra loro collegate da un'arteria stradale particolarmente significativa che percorre trasversalmente il territorio provinciale, attraversando lo stesso territorio di Limbiate. Da un lato Saronno e sul lato opposto Monza sono i centri urbani che insieme a Milano formano un sistema a "T" entro cui sono contenuti i principali flussi di gravitazione della popolazione residente a Limbiate.

Entrando nel merito delle dinamiche sovracomunali inerenti l'offerta di servizi, sulla base di quanto appena esplicitato è possibile affermare che Limbiate, pur costituendo un polo gravitazionale limitatamente ad alcune tipologie di servizio, fa riferimento per quanto riguarda sanità, trasporti e istruzione superiore alla rete di servizi presente nei principali comuni del contesto immediatamente prossimo.

Per quanto concerne i flussi in uscita dal territorio comunale l'analisi mette in rilievo come gli spostamenti a breve e medio raggio si muovano principalmente nelle direzioni di Saronno, Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Varedo, Paderno Dugnano, Garbagnate Milanese e Cesate dove sono dislocati la maggior parte dei servizi non presenti sul territorio comunale.

Relativamente a Saronno l'offerta di servizi in grado di integrare la dotazione comunale riguarda da un lato l'Ospedale, dall'altro la presenza di una maggiore differenziazione dell'offerta scolastica superiore composta dal liceo classico S. M. Legnani, dal liceo scientifico G. B. Grassi, dall'istituto tecnico industriale G. Riva, dall'istituto professionale di stato A. Parma e dall'istituto tecnico per arti grafiche Padre Monti.

In direzione opposta la città di Monza presenta un'offerta pressoché analoga con il polo sanitario dell'Ospedale S. Gerardo e altre strutture di ricovero e cura private accreditate, gli istituti superiori ad indirizzo umanistico (Liceo Classico B. Zucchi, Liceo Scientifico P. Frisi, Liceo Linguistico Mosè Bianchi, Liceo Scientifico C. Porta, ...) e artistico (Istituto Statale d'Arte, ...) che completano l'offerta degli istituti tecnici presenti sul territorio di Limbiate, ai quali si affianca anche un'offerta commerciale di più ampio respiro.

Con riferimento a Cesano Maderno i servizi in grado di attrarre popolazione da Limbiate e dai comuni limitrofi riguardano la Residenza Sanitario-Assistenziale (R.S.A.) Don Emilio Meani e l'istituto tecnico industriale E. Majorana, mentre nel caso dei comuni di Bovisio Masciago e Varedo i flussi in uscita dal territorio di Limbiate si dirigono principalmente verso le stazioni ferroviarie che permettono gli spostamenti verso Milano e verso nord in direzione di Como

attraverso le linee del servizio ferroviario regionale (Milano Cadorna – Canzo/Asso) e suburbano (S2 Mariano Comense – Milano Passante – Milano Rogoredo, S4 Camnago Lentate – Milano Cadorna). Con specifico riferimento all'accessibilità ferroviaria occorre richiamare anche l'attrattività della stazione di Cesano Maderno che, con il recente prolungamento della linea suburbana S9 da Albairate a Saronno, lungo la direttrice trasversale Saronno-Seregno, consente di mettere in collegamento i sistemi insediativi appartenenti alle direttrici storiche dei Giovi e della Valassina.

Per quanto concerne il comune di Paderno Dugnano i servizi che rappresentano possibili poli gravitazionali della popolazione residente a Limbiate riguardano: la clinica S. Carlo, l'istituto superiore C.E. Gadda, le due Residenze Sanitario-Assistenziali (R.S.A.) Emilio Bernardelli e F. Uboldi ed infine la stazione della linea ferroviaria di FerrovieNord.

Flussi in uscita dal comune di Limbiate riguardano senza dubbio anche la direzione di Garbagnate Milanese dove si concentrano i servizi sanitari e socio-assistenziali dell'Azienda Ospedaliera G. Salvini ai quali si affianca la presenza della Residenza Sanitario-Assistenziale Sandro Pertini, del liceo scientifico B. Russel, degli uffici INPS ed infine della stazione della linea ferroviaria Milano-Saronno.

A Cesate è infine presente la Residenza Sanitario-Assistenziale Residenza del Parco che, data l'assenza di una struttura simile sul territorio di Limbiate, diventa fattore di richiamo per gli utenti che necessitano di essere ricoverati in strutture di assistenza per anziani.

Sempre con riferimento all'offerta di servizi e alle dinamiche di livello sovralocale occorre osservare come l'istituzione della Provincia di Monza e Brianza abbia determinato alcuni cambiamenti nella geografia dei poli attrattori e delle relazioni istituzionali e non solo istituzionali più tradizionalmente consolidata.

L'appartenenza alla nuova dimensione provinciale ha, ad esempio, modificato l'ambito di riferimento per le attività che riguardano la sfera dei servizi sociali e dei servizi sanitario assistenziali, introducendo la città di Desio tra le polarità con cui devono relazionarsi i limbiatesi. Desio è, infatti, l'ente capofila nell'ambito del Piano di Zona cui Limbiate partecipa per la programmazione ed il coordinamento dei servizi e degli interventi di carattere sociale e, ancora, è sede degli uffici del Distretto Asl Monza e Brianza di cui Limbiate fa parte, ruolo precedentemente svolto dal comune di Garbagnate Milanese nel quale ha sede il Distretto Provincia di Milano 1 cui un tempo Limbiate faceva riferimento.

Quanto emerge dalle relazioni fin qui descritte è certamente uno scenario molteplice e multipolare. Una mappa complessa e articolata che restituisce un sistema d'offerta adeguatamente strutturato, diffuso ed accessibile in cui è possibile distinguere tre diverse gerarchie di relazione: una prima, "di prossimità", riferita alla rete di centri urbani di medie dimensioni direttamente connessi a Limbiate e prevalentemente concentrati lungo l'asse ferroviario Milano-Asso; una seconda, di tipo "trasversale", riferita alle polarità di Monza e di Saronno disposte alle due estremità dell'asse coincidente con l'ex strada statale SP527 Bustese che intercetta anche il polo intermedio di Desio e, infine, la relazione "longitudinale" con Milano storicamente strutturata attorno alla direttrice dei Giovi e alla linea tramviaria Milano-Mombello.

Per quanto concerne la dinamica dei flussi in entrata nel comune di Limbiate e il ruolo che lo stesso territorio assume nei confronti del contesto circostante, occorre innanzitutto specificare che i flussi di popolazione che interessano Limbiate si riferiscono in primo luogo alle strutture scolastiche e sanitarie situate all'interno dell'ex Presidio Psichiatrico Antonini di Mombello. Strutture e funzioni che hanno svolto e tuttora svolgono un ruolo attrattore nei confronti del territorio circostante, tale da far riconoscere la stessa Limbiate quale polarità della Brianza occidentale insieme al comune di Cesano Maderno.

Nello specifico, i flussi relativi ai servizi sanitari e socio-assistenziali concentrati nell'ambito territoriale di Mombello riguardano: il Presidio Ospedaliero di Riabilitazione

Neuropsichiatria G. Corberi, il Poliambulatorio Territoriale e il Punto Prelievo gestiti dall'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate; la Residenza Sanitario Assistenziale Disabili (R.S.D.) Giovanni XXIII e il Servizio Tossicodipendenze (Ser.T.) gestiti dall'Azienda Sanitaria Locale di Monza e Brianza ed infine il Centro AVIS Vittorio Formentano sede dell'AVIS Provinciale di Milano.

Costituiscono polo gravitazione di un certo rilievo anche le scuole superiori situate all'interno del complesso dell'ex Presidio Psichiatrico; si tratta in particolare dell'Istituto Tecnico Agrario che, con un indice di polarità¹¹ pari al 92,7%, richiama un bacino di utenza esteso a più di 90 comuni appartenenti alle province di Monza e Brianza, Milano, Varese, Como e Lecco e dell'Istituto Tecnico Commerciale "Elsa Morante" la cui offerta formativa è frequentata per più del 70% da studenti non residenti a Limbiate.

Nel campo sanitario costituisce fattore di richiamo anche la Casa di cura MultiMedica che, situata nel centro storico di Limbiate, offre servizi di degenza e cura ambulatoriale particolarmente specializzati nell'ambito della riabilitazione neuromotoria, ortopedica, cardio-vascolare, splinting della mano e della riabilitazione dello sportivo.

Abbastanza significativo sembra essere infine il ruolo dei servizi per l'istruzione di base situati ai margini del territorio comunale; su questi servizi gravita, infatti, una buona percentuale di popolazione non residente per la quale il sistema di offerta presente sul territorio comunale costituisce una valida alternativa all'offerta erogata nei comuni di provenienza. Si tratta nello specifico delle scuole situate nei quartieri di Mombello, Villaggio Sole e Villaggio Giovi per le quali è stato possibile calcolare i relativi indici di polarità. Dalla lettura dei dati emerge in particolare la situazione di Villaggio del Sole con la scuola media "Antonio Gramsci" e la scuola dell'infanzia "Don Zeno Saltini", i cui gli indici di polarità si attestano rispettivamente attorno al 52,7% e al 24,4%, la scuola dell'infanzia "Bruno Munari" a Mombello con un indice di polarità pari a 11,3% e ancora la scuola primaria "Don Milani" a Villaggio Giovi con un dato del 10,9%.

Una situazione, quella riferita all'istruzione di base, che deriva per le diverse situazioni messe in evidenza, dalla stessa geografia distributiva dei plessi scolastici che, posti in prossimità dei limiti amministrativi (Villaggio del Sole e Mombello), richiamano popolazione scolastica dai comuni immediatamente confinanti, verso cui confluisce, reciprocamente, una parte della stessa popolazione limbiatese per quanto riguarda alcuni livelli di istruzione.

La lettura della dotazione di servizi e della geografia territoriale che la connota danno conferma del ruolo di polarità della Brianza occidentale che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza identifica per Limbiate, ruolo che le è stato attribuito sulla base dei servizi e delle attività economiche (imprese, commercio, ...) che si concentrano all'interno del territorio e che la stessa Limbiate condivide con Cesano Maderno, ovvero con l'altra polarità riconosciuta a livello istituzionale dagli strumenti di pianificazione di scala sovralocale.

¹¹ L'indice di polarità permette di stabilire l'incidenza degli iscritti non residenti sul totale degli iscritti.

2. Popolazione e società

2.1. Dinamiche demografiche

Nell'ambito del quadro conoscitivo propedeutico alla definizione degli obiettivi e delle strategie del Piano dei servizi, uno degli aspetti da tenere in stretta considerazione è senza dubbio quello demografico nel quale devono essere comprese sia le dinamiche e i movimenti della popolazione in un arco di tempo sufficientemente esteso, sia la struttura e le caratteristiche specifiche della popolazione residente.

L'analisi dei dati mette in luce quelle che sono le tendenze consolidate in tutti i nuclei centrali delle aree metropolitane mature; un incremento demografico, contestuale ed inverso all'aumento dei nuclei familiari, conseguente diminuzione del numero di componenti della famiglia sono, infatti, i fenomeni più evidenti che l'elaborazioni statistico-demografiche hanno fatto registrare anche nel caso di Limbiate.

Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011

	1861	1901	1911	1921	1931	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Bovisio Masciago	2.022	2.984	3.382	3.781	5.364	5.792	7.115	8.923	11.082	11.089	11.994	13.367	16.596
Ceriano Laghetto	940	1.083	1.254	1.724	1.887	1.950	2.232	3.176	4.586	4.861	4.828	5.440	6.324
Cesano Maderno	3.506	5.625	7.490	8.397	11.448	12.125	16.830	25.361	33.024	31.739	31.934	33.094	37.010
Limbiate	2.547	4.902	6.449	7.241	9.284	9.148	9.087	21.595	31.958	32.658	31.873	32.080	33.903
<i>Provincia di Monza e Brianza</i>												766.631	840.129
Cesate	1.163	1.794	2.096	2.253	2.670	2.700	3.044	6.554	8.640	8.429	10.831	12.317	13.858
Garbagnate Milanese	1.957	2.787	3.213	3.340	4.638	4.710	5.632	7.633	17.374	23.911	25.978	27.276	26.262
Paderno Dugnano	5.869	6.420	7.241	7.782	9.741	10.586	14.218	31.704	35.172	39.129	43.963	45.444	46.562
Senago	2.598	3.163	3.440	3.366	3.852	4.025	5.485	11.392	16.844	17.556	18.203	18.899	20.914
Solaro	1.400	1.798	2.038	2.288	2.504	2.993	2.993	4.350	8.507	9.366	10.355	12.026	13.890
<i>Provincia di Milano</i>	863.824	1.311.563	1.574.535	1.729.374	1.974.787	2.175.400	2.505.153	3.156.815	3.903.685	3.839.006	3.738.685	2.940.579	3.038.420
Regione Lombardia	3.160.481	4.313.893	4.889.178	5.186.288	5.595.915	5.836.342	6.566.154	7.406.152	8.543.387	8.891.652	8.856.074	9.032.554	9.704.151

Fonte dati: Comune di Limbiate - Servizi demografici; Istat.

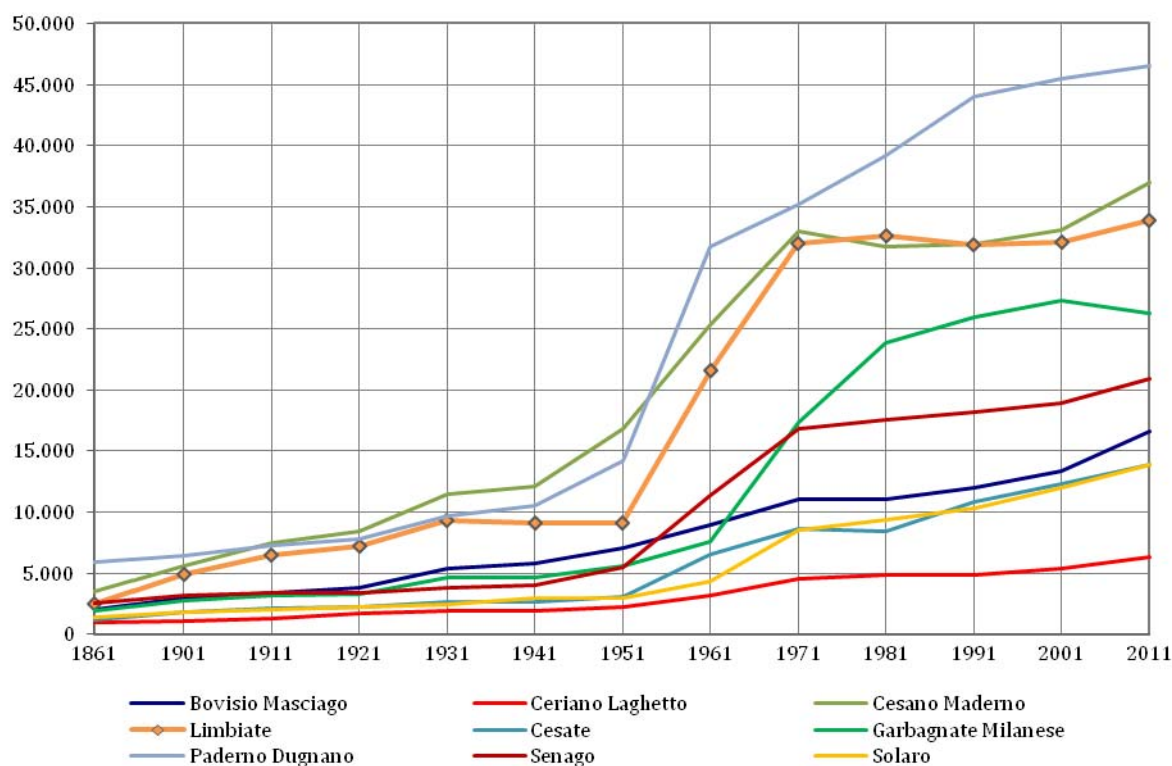
Prima di entrare nel merito delle dinamiche più recenti, i dati riferiti ai censimenti della popolazione mettono in evidenza come lo sviluppo di Limbiate sia legato principalmente al fenomeno immigratorio che ha caratterizzato tutti gli anni Cinquanta e Sessanta. In quegli anni, infatti, la popolazione di Limbiate subisce un notevole incremento passando da 9.087 abitanti nel 1951 a 21.595 dieci anni più tardi. Nel decennio successivo la crescita non si arresta e la popolazione subisce un ulteriore incremento fino a giungere nel 1971 a 31.958 abitanti, con un trend in continua crescita, seppur più contenuta, fino ai nostri giorni.

Il confronto con le dinamiche di alcuni centri urbani appartenenti alla Provincia di Monza e Brianza e alla Provincia di Milano e con i dati riferiti all'intero territorio delle due province, mostra come Limbiate abbia sostenuto un processo di crescita in linea con i centri della stessa dimensione.

L'analisi più dettagliata della dinamica demografica di Limbiate dell'ultimo decennio evidenzia una crescita complessiva pari a 2.761 unità, con un incremento percentuale superiore all'8%; la popolazione passa, infatti, da 32.407 residenti nel 2000 a 35.168 nel 2010. Il saldo naturale si attesta, seppur con notevoli variazioni annuali, su valori sempre positivi; si tratta di un fenomeno abbastanza eccezionale soprattutto nell'ultimo decennio, in una situazione ormai generalizzata di saldo naturale da tempo negativo.

Sempre in contrasto con le tendenze in atto in altre città, tra la fine degli anni Novanta e i primi anni del XXI secolo, il saldo migratorio si assesta invece su valori negativi andando ad incidere in maniera significativa sul saldo globale.

Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011



A questo riguardo occorre evidenziare che il saldo migratorio deriva da due situazioni contingenti: la prima relativa agli spostamenti interni all'area metropolitana, la seconda riferita, invece, alla componente straniera, divenuta sempre più consistente a partire dalla metà degli anni Duemila.

Movimento demografico dal 1998 al 2010

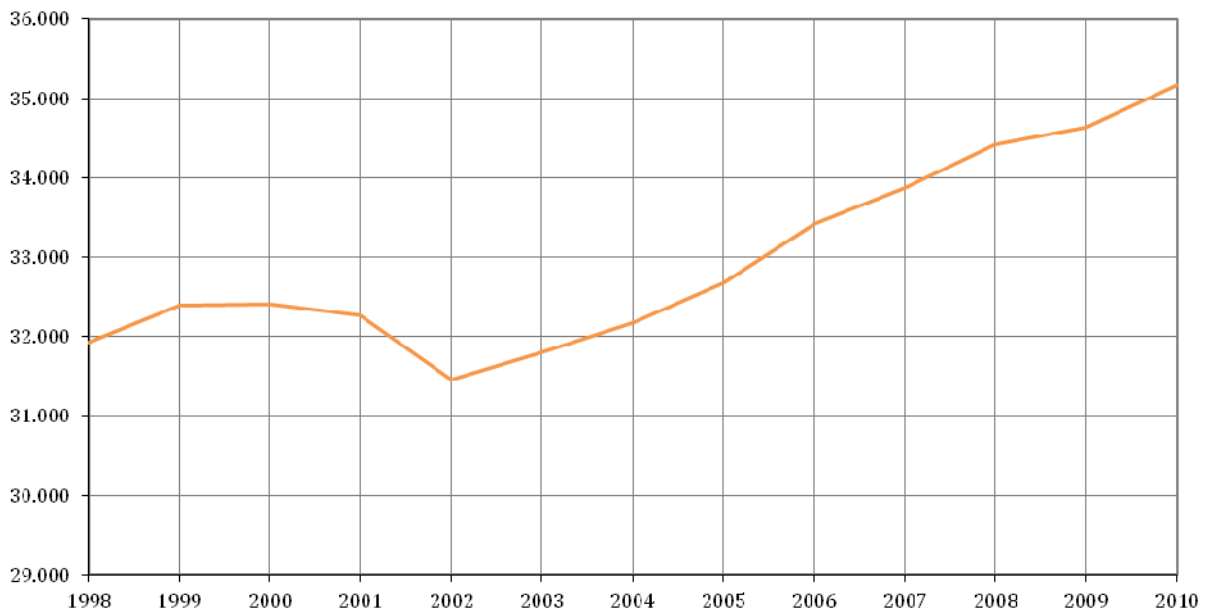
anno	movimento naturale			movimento migratorio			popolazione residente
	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio	
1998	314	252	62	875	951	-76	31.931
1999	338	264	74	896	1.033	-137	32.392
2000	310	216	94	1.003	1.082	-79	32.407
2001	255	228	27	717	883	-166	32.268
2002	315	214	101	740	908	-168	31.456
2003	323	213	110	1281	1049	232	31.798
2004	326	226	100	1176	906	270	32.168
2005	291	254	37	1590	1115	475	32.680
2006	355	254	101	1771	1137	634	33.415
2007	344	255	89	1416	1052	364	33.868
2008	366	256	110	1523	1086	437	34.415
2009	362	261	101	1173	1059	114	34.630
2010	365	278	87	1376	925	451	35.168

Fonte dati: Comune di Limbiate - Servizi demografici.

A partire dal 2003 la tendenza si inverte e da allora il saldo migratorio risulta essere sempre positivo con valori che oscillano tra le 200 e le 600 unità. Un fenomeno che risalta con

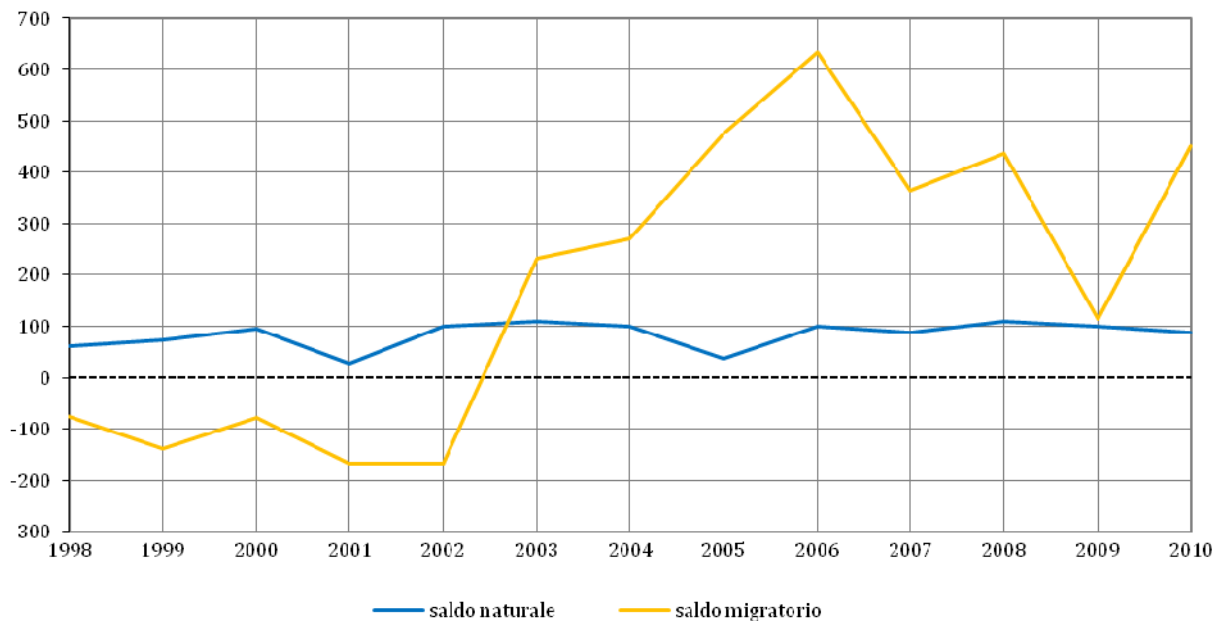
particolare evidenza nel grafico relativo al movimento demografico, dove emergono chiaramente le diverse tendenze del saldo naturale e del saldo migratorio dell'ultimo decennio.

Popolazione residente nel periodo 1998-2010



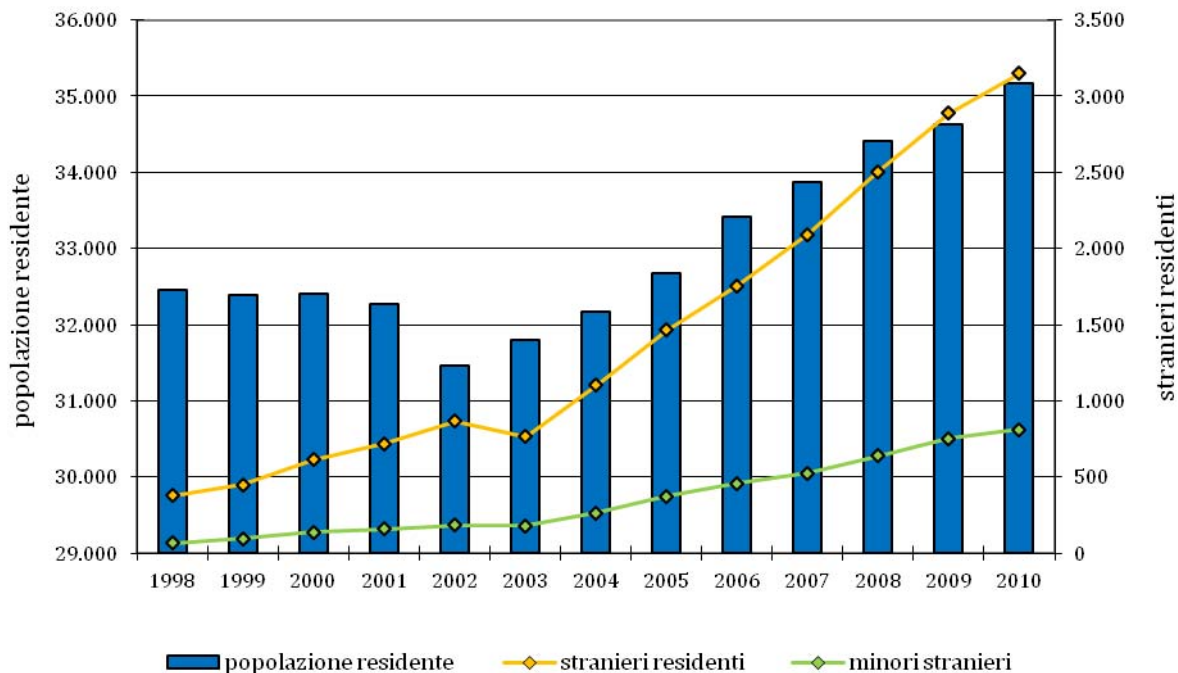
Con un'incidenza significativa negli ultimi anni, il saldo migratorio ha portato a Limbate 3.150 cittadini stranieri con un'incidenza sulla popolazione residente di quasi il 9% nel 2010.

Movimento demografico nel periodo 1998-2010

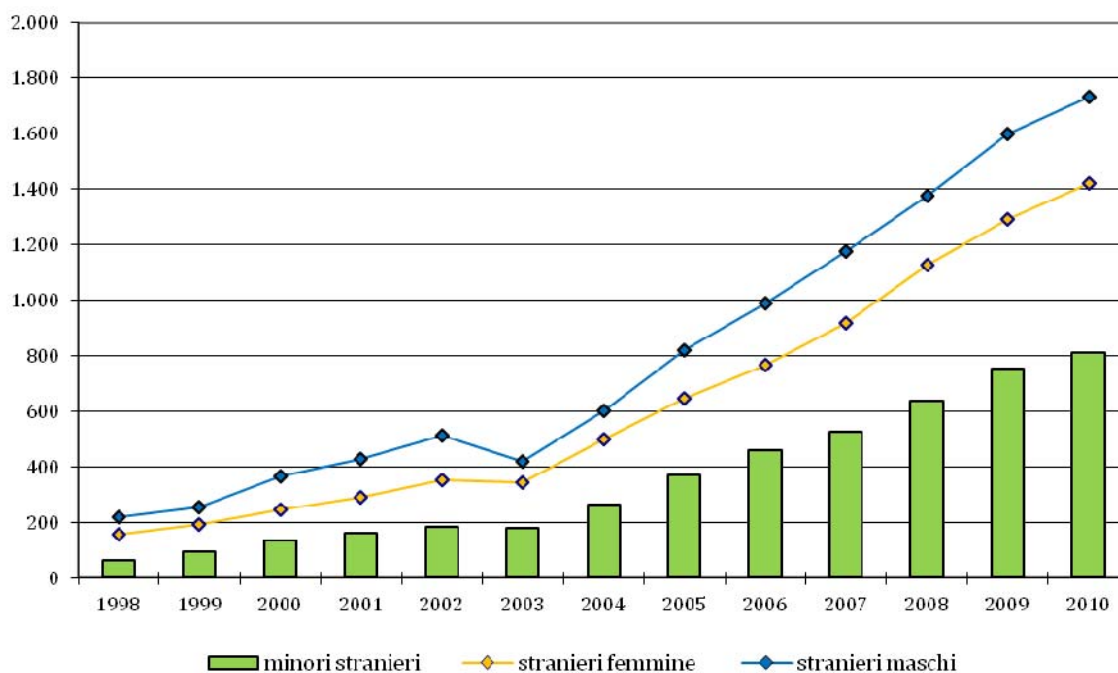


Una crescita particolarmente incisiva a partire dal 2003 che ha portato anche ad avere sul territorio una significativa quota di minori stranieri, pari a quasi il 25% degli stranieri residenti.

Popolazione straniera nel periodo 1998-2010



Caratteristiche della popolazione straniera nel periodo 1998-2010



2.2. Caratteri e struttura della popolazione

L'analisi della popolazione ha messo in luce una struttura molto simile a quella di livello nazionale; il modificarsi dei caratteri sociali e culturali tipico della nostra società (diminuzione del tasso di fecondità, aumento della vita media, scomparsa della famiglia allargata) ha portato, infatti, ad un progressivo incremento del numero di famiglie pur in presenza di un leggero decremento della popolazione.

Nel 1998 le famiglie di Limbiate sono complessivamente 11.963 su una popolazione di 32.455 residenti; il numero di famiglie tra 1998 e 2010 è aumentato di 1.677 unità contro una crescita della popolazione pari a 2.713 abitanti.

All'aumento del numero di famiglie ha corrisposto una riduzione del numero dei componenti per nucleo familiare che passano da 2,70 abitanti per famiglia nel 1998 a 2,6 nel 2010, in linea con la tendenza degli altri comuni dell'area metropolitana milanese e con la media della situazione lombarda.

Famiglie e numero medio componenti per nucleo nel periodo 1998-2010

	popolazione residente	numero di famiglie	media componenti per famiglia
1998	32.455	11.963	2,7
1999	32.392	12.024	2,7
2000	32.407	12.120	2,7
2001	32.268	11.705	2,7
2002	31.456	12.181	2,6
2003	31.798	11.705	2,7
2004	32.168	11.932	2,7
2005	32.680	12.309	2,7
2006	33.415	12.659	2,6
2007	33.868	12.932	2,6
2008	34.415	13.261	2,6
2009	34.630	13.414	2,6
2010	35.168	13.640	2,6

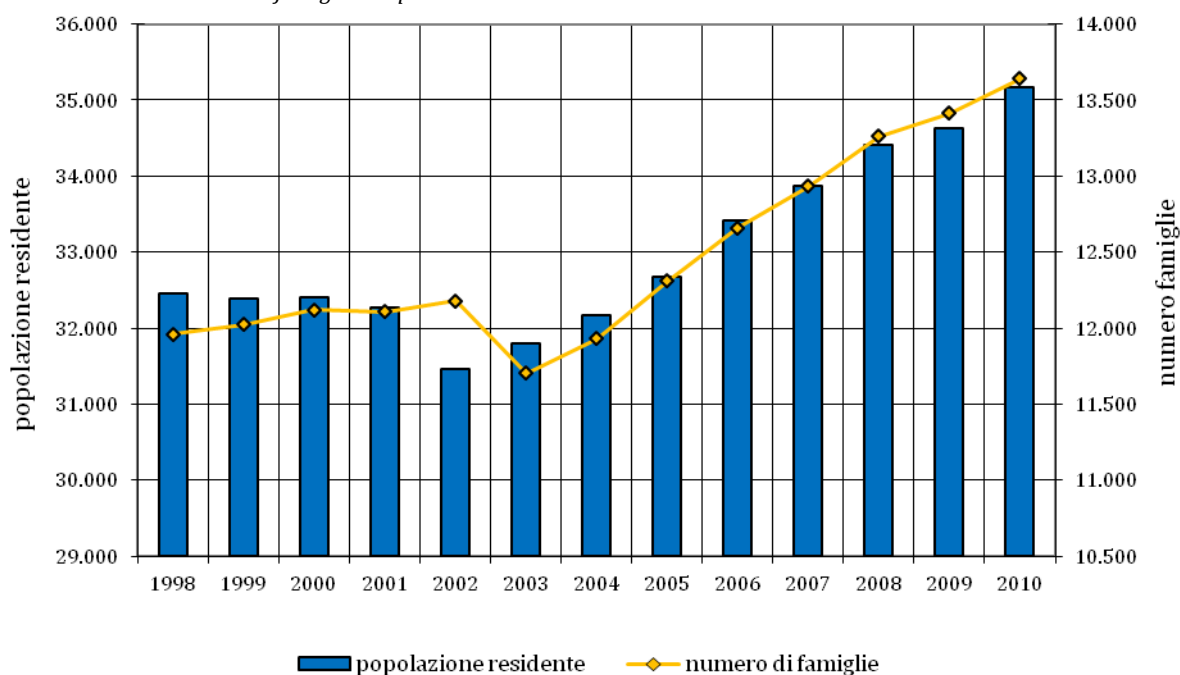
Fonte dati: Comune di Limbiate - Servizi demografici.

Parallelamente a questi cambiamenti l'evoluzione demografica degli ultimi anni è stata caratterizzata anche da altri fenomeni strutturali.

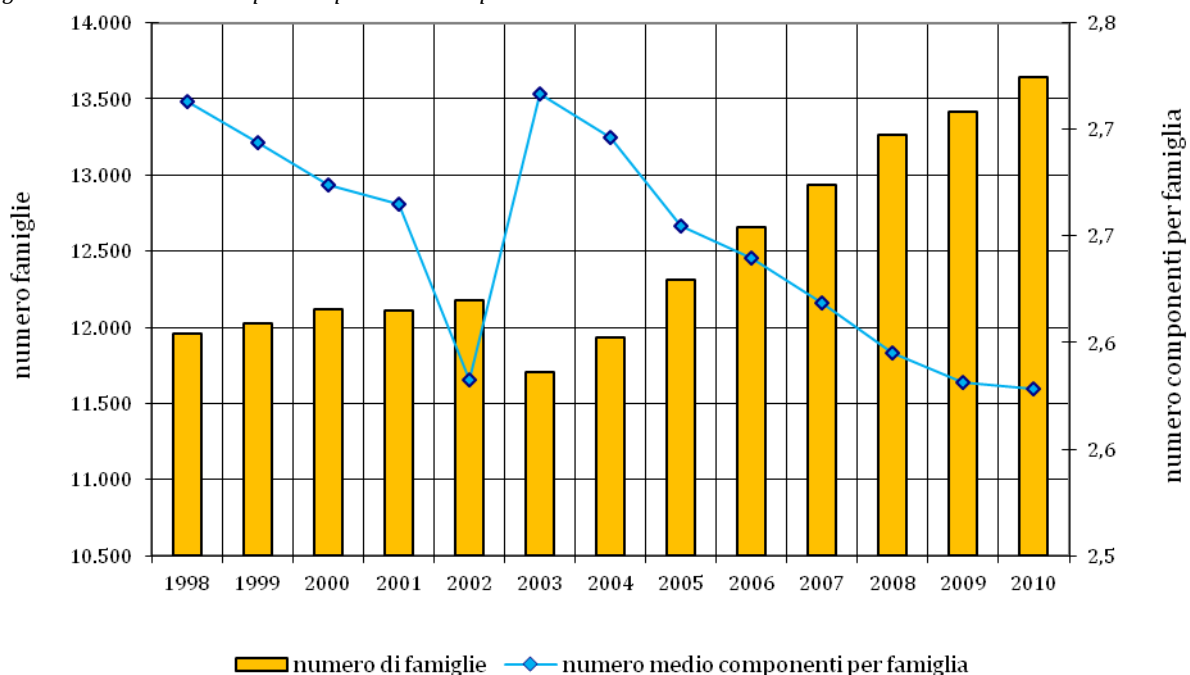
È aumentata progressivamente la componente anziana, è diminuita la percentuale di popolazione infantile e si sta progressivamente riducendo il serbatoio di popolazione giovane che nei prossimi decenni subentrerà alla popolazione che esce dal lavoro.

Si tratta evidentemente di fenomeni preoccupanti se si considerano le inevitabili ripercussioni sul sistema socio-sanitario e previdenziale che già oggi è soggetto ad una forte domanda di assistenza.

Popolazione residente e numero famiglie nel periodo 1998-2010

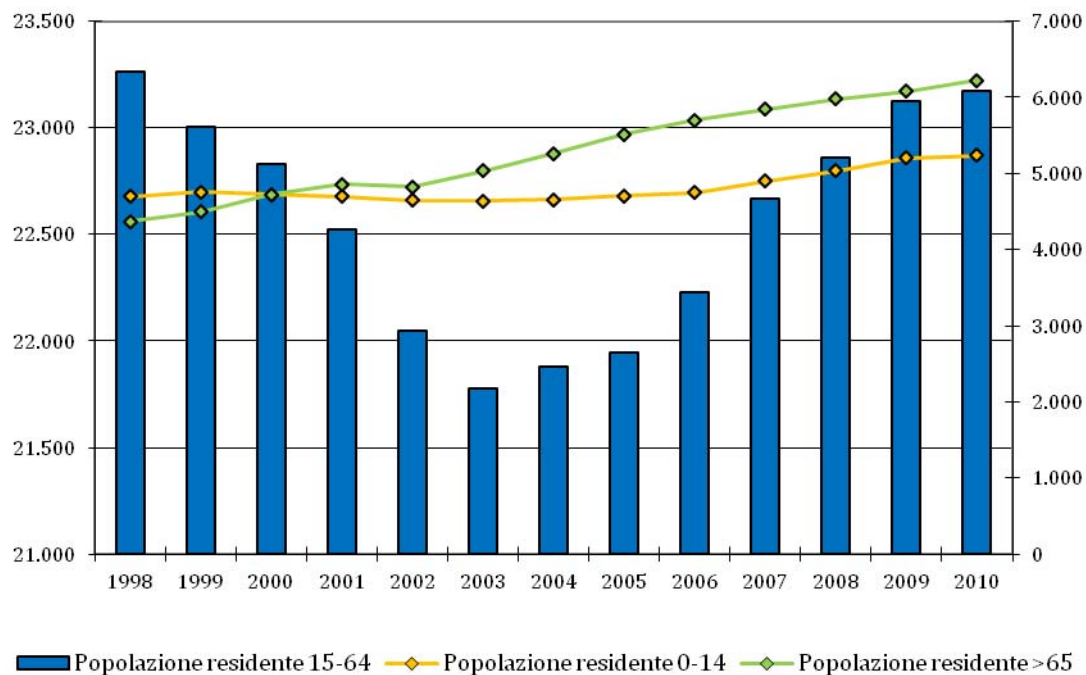


Famiglie e numero medio componenti per nucleo nel periodo 1998-2010



Nel periodo 1998-2010 la disaggregazione della popolazione per classi di età mostra un andamento costante o in leggera diminuzione delle classi comprese tra 0 e 14 anni, un diminuzione di popolazione nella fascia d'età compresa tra 15 e 64 anni e, infine, un costante incremento di quella oltre i 65 anni.

Popolazione per fasce d'età nel periodo 1998-2010



Complessivamente gli indicatori di struttura della popolazione evidenziano una situazione comune a molte altre città italiane ed europee su cui influisce il minor tasso di natalità e l'aumento della vita media.

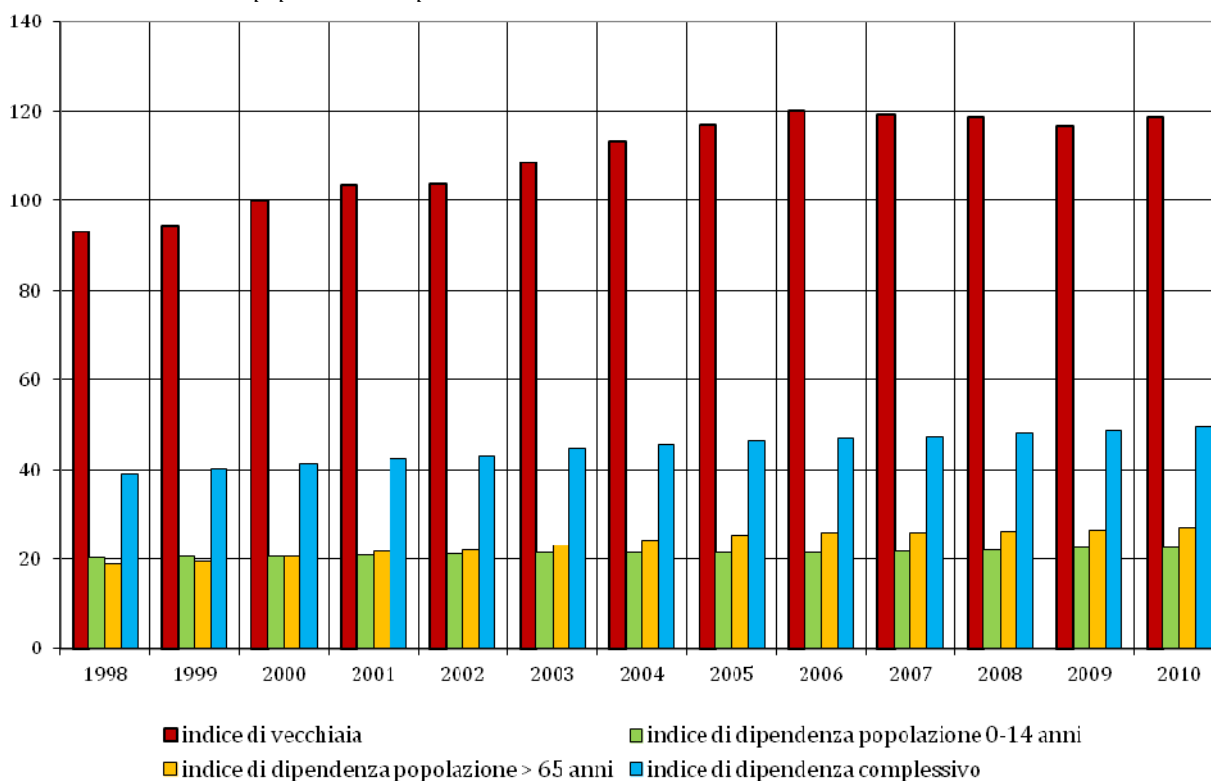
Indicatori di struttura della popolazione nel periodo 1998-2010

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2009
indice di vecchiaia (residenti >65/residenti 0-14) x 100	93,0	94,5	100,0	103,4	103,7	108,4	113,2	117,1	120,1	119,2	118,8	116,9	118,8
indice di dipendenza popolazione 0-14 (residenti 0-14/residenti 15-64) x 100	20,2	20,7	20,7	20,9	21,1	21,3	21,3	21,5	21,4	21,6	22,0	22,5	22,6
indice di dipendenza popolazione >65 (residenti >65/residenti 15-64) x 100	18,8	19,5	20,7	21,6	21,9	23,1	24,1	25,1	25,7	25,8	26,1	26,3	26,8
indice di dipendenza complessivo [(residenti 0-14/residenti 15-64) x 100] + [(residenti >65/residenti 15-64) x 100]	39,0	40,2	41,3	42,4	43,0	44,4	45,3	46,6	47,0	47,4	48,2	48,8	49,4
% popolazione > 65 anni	13,5	13,9	14,6	15,0	15,3	15,8	16,4	16,9	17,1	17,3	17,4	17,6	17,7
% popolazione > 75 anni	4,6	4,7	5,0	5,3	5,4	5,7	6,0	6,3	6,6	6,9	7,1	7,4	7,7

Fonte dati: Comune di Limbiate - Servizi demografici

La lettura dei dati conferma come Limbiate sia caratterizzata innanzitutto da un indice di vecchiaia abbastanza alto che influisce, evidentemente, anche sull'aumento del grado di dipendenza della popolazione con età superiore ai 65 anni rispetto alle fasce di popolazione in età lavorativa.

Indicatori di struttura della popolazione nel periodo 1998-2010



Va evidenziato in ogni caso che Limbiate presenta una situazione complessivamente inferiore rispetto alla media provinciale e regionale sia per quanto riguarda l'indice di vecchiaia, sia per ciò che concerne l'indice di dipendenza complessiva, inteso come livello di autosufficienza per la produzione di reddito.

Indicatori di struttura della popolazione nel 2010

	indice di vecchiaia	dipendenza popolazione 0-14 anni	dipendenza popolazione >65 anni	dipendenza complessiva	% popolazione > 65 anni
Limbiate	118,8	22,6	26,8	49,9	17,7
Provincia di Monza Brianza	133,1	21,8	29,0	50,8	19,2
Provincia di Milano	153,8	20,9	32,2	53,1	21,0
Regione Lombardia	142,0	21,5	30,5	52,0	20,1

Fonte dati: Comune di Limbiate - Servizi demografici; Istat.

3. Sistema d'offerta dei servizi esistenti

3.1 Distribuzione e consistenza dell'offerta di servizi

Entrando nel merito del sistema di offerta, un aspetto importante da prendere in considerazione nella fase analitica del Piano dei Servizi riguarda la verifica della dotazione di attrezzature pubbliche e di uso pubblico all'interno del territorio comunale. A questo proposito sembra opportuno evidenziare che la verifica dello stato di attuazione dei cosiddetti "standard urbanistici" ha preso avvio dall'analisi delle previsioni del PRG vigente relativamente alle aree per attrezzature pubbliche e di interesse generale, cui ha fatto seguito la verifica della dotazione esistente secondo i parametri stabiliti dalla l.r. 12/2005 che indica in 18 mq/ab la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

L'analisi sugli standard urbanistici del PRG ha dunque permesso di verificare lo stato di attuazione¹² delle previsioni di piano relative alle aree per attrezzature pubbliche, ovvero di tutte le aree attuate e realmente fruibili da coloro che abitano e vivono a Limbiate.

Si tratta evidentemente di una operazione molto importante ai fini della redazione del Piano dei Servizi; la verifica del reale stato di attuazione degli standard urbanistici di piano regolatore costituisce, infatti, la prima azione utile a definire il quadro dell'offerta di servizi esistente sul territorio comunale. È proprio a partire dal quadro complessivo individuato in questa fase che il Piano dei Servizi deve individuare gli obiettivi e le azioni prioritarie ai fini del mantenimento quantitativo e qualitativo dei servizi esistenti nonché del loro ulteriore incremento quantitativo e miglioramento qualitativo.

Sulla base di quanto esplicitato al fine di costruire il quadro complessivo dei servizi attuati si è proceduto a:

- perimetrale le aree a standard attuate all'interno dei diversi Piani Attuativi realizzati;
- ricondurre la classificazione delle aree a standard urbanistico individuate dal D.M. 1444/68 e ulteriormente specificate dalle successive disposizioni normative ad un articolato sistema di tipologie di servizi maggiormente rispondenti all'effettiva offerta esistente;
- adeguare la perimetrazione delle aree che sono state realizzate in maniera differente rispetto a quanto previsto dal PRG vigente e dai diversi Piani Attuativi;
- riclassificare le aree sulle quali sono stati realizzate tipologie di servizi differenti rispetto a quelle previste dalla strumentazione urbanistica vigente.

La lettura dello stato di attuazione mostra l'insieme delle aree a standard urbanistico esistenti articolate secondo le aree tematiche indicate nella tabella che segue. Si tratta evidentemente di una articolazione che, a partire dalle tipologie individuate dal D.M. 1444/68, tenta di ricondurre il sistema dei servizi esistenti ad una suddivisione per aree tematiche di intervento, in grado di rispondere in maniera più adeguata alle tipologie differenziate di bisogni che via via emergono in relazione alle caratteristiche della popolazione e dell'utenza. Senza entrare nel merito di questioni specifiche affrontate nei capitoli che seguono sembra tuttavia necessario esplicitare alcune considerazioni di carattere generale sul sistema dei servizi presente a Limbiate.

¹² Si precisa che tale quantificazione riguarda le aree a standard individuate nell'azonamento del PRG vigente e reperite nell'ambito di strumenti urbanistici attuativi approvati al 2011.

Per la verifica dello stato di attuazione si è proceduto tramite indagine diretta sul territorio in grado di restituire l'effettivo stato di attuazione delle aree, l'uso reale degli spazi e la tipologia di standard realmente attuata su ogni area individuata dal PRG vigente o dai Piani Attuativi presi in considerazione.

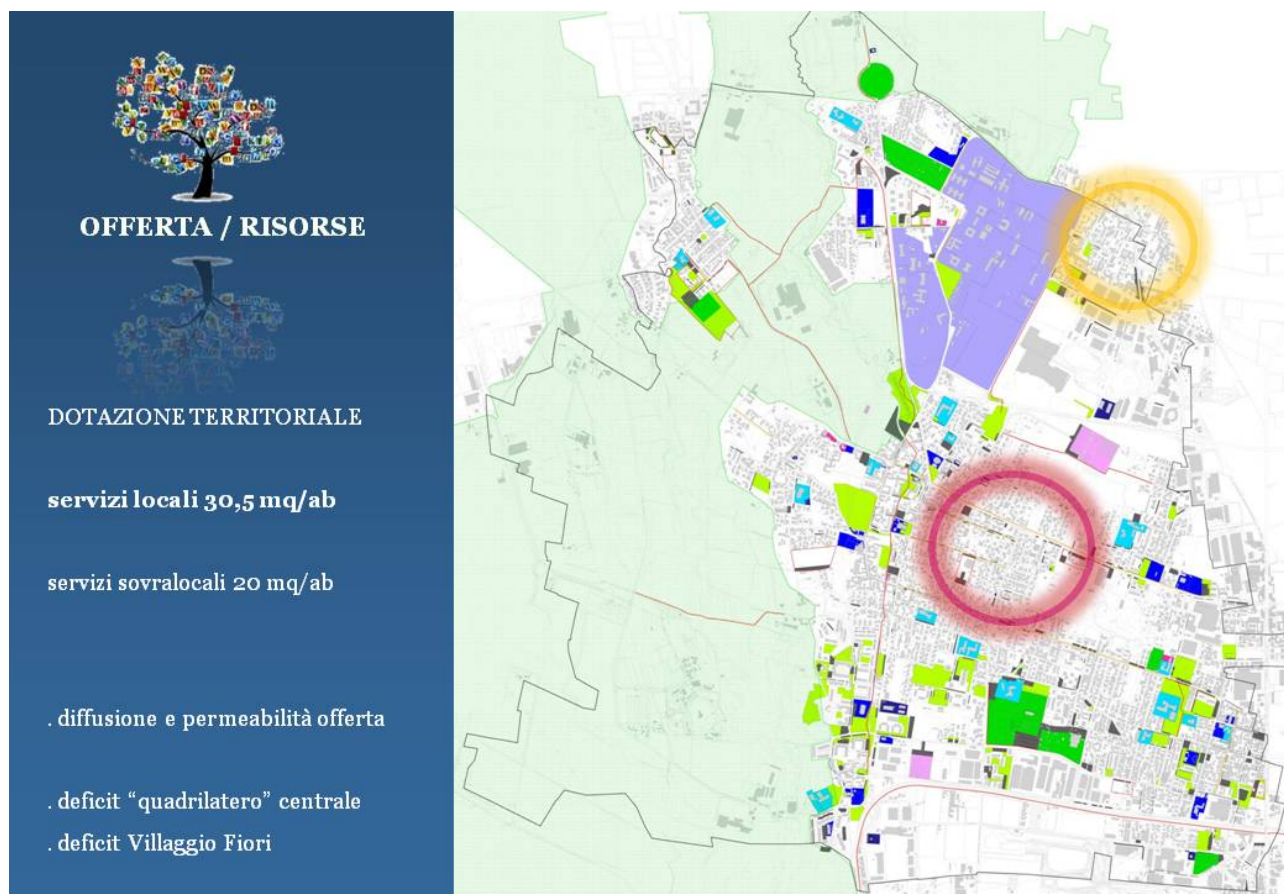
Articolazione degli standard esistenti in aree tematiche e tipologie di servizi

area tematica	sottoarea tematica	tipologia servizio
servizi per l'istruzione	base	asilo nido scuola dell'infanzia scuola primaria scuola secondaria di primo grado trasporto scolastico refezione scolastica pre e post scuola
	secondaria	scuola secondaria di secondo grado centro di formazione professionale
servizi di interesse comune	civici	municipio centro civico posta mercato cimitero biblioteca centri ricreativi anziani
	culturali e ricreativi	teatro casa della musica locali polivalenti associazione culturale
	religiosi	chiesa oratorio
servizi sociali e sanitario assistenziali	servizi sanitari	associazione socio-sanitaria poliambulatori ospedali e cliniche centro sociale centro di accoglienza associazione di impegno sociale centro disabili centro diurno anziani alloggio comunale (housing)
	servizi sociali	
verde e spazi pubblici		giardino di quartiere parco urbano parco storico piazze e spazi pedonali verde di arredo stradale verde ecologico orti urbani
servizi per lo sport e il tempo libero		piscina associazione sportiva campo da tennis palestra campo sportivo campo sportivo in struttura religiosa struttura sportiva polivalente
servizi alle attività produttive		promozione imprenditoriale fondazioni fiera associazione di categoria
servizi per la mobilità e la sosta	mobilità	fermate del trasporto pubblico linea trasporto su gomma linea tramviaria deposito mezzi trasporto pubblico pista ciclabile parcheggi attrezzati in sede propria
	sosta	parcheggi attrezzati in sede propria per industria parcheggi non attrezzati parcheggi lungo strada
servizi di pubblica utilità	servizi tecnologici	cabine gas telecomunicazioni piattaforma ecologica sedi società di servizi tecnici vari
	servizi per la sicurezza e l'amministrazione della giustizia	carabinieri vigili del fuoco polizia municipale

È innanzitutto opportuno mettere in evidenza una buona dotazione di *servizi di livello comunale* con una superficie esistente di 1.059.409 mq e una dotazione pro-capite pari a **30,1** mq/ab¹³. Come specificato anche nella tabella che segue, occorre osservare che tale superficie complessiva non comprende 14.353 mq di aree in attuazione nell'ambito dei piani attuativi approvati e convenzionati che non hanno tuttavia ancora trovato realizzazione. Con un'incidenza pari 0,4 mq/ab le aree sono destinate alla realizzazione di spazi per la sosta e

¹³ Il dato è stato calcolato in base alla popolazione residente al 2011 che ammonta a 35.168 abitanti.

aree verdi. Ad attuazione ultimata di tutti gli interventi insediativi in essere e delle relative aree di cessione si verrà pertanto ad avere una superficie totale di $1.073.762 \text{ mq}$ di aree per servizi, pari a una dotazione pro-capite complessiva di $30,5 \text{ mq/ab}$.



Le aree destinate a *servizi di livello sovracomunale* ammontano a 704.512 mq sostanzialmente coincidenti con il compendio di Mombello e destinati a servizi di interesse generale che determina una dotazione pro-capite di **$20,0 \text{ mq/ab}$** . Ai servizi di interesse sovracomunale si aggiunge l'estesa superficie del Parco delle Groane che tuttavia non è considerabile quale dotazione pro-capite reale anche se certamente costituisce un elemento positivo per la sostenibilità ambientale del territorio urbano. Si tratta di una superficie estesa per 462 ettari che ancora conserva ambienti agricoli alternati a caratteri di naturalità di particolare pregio.

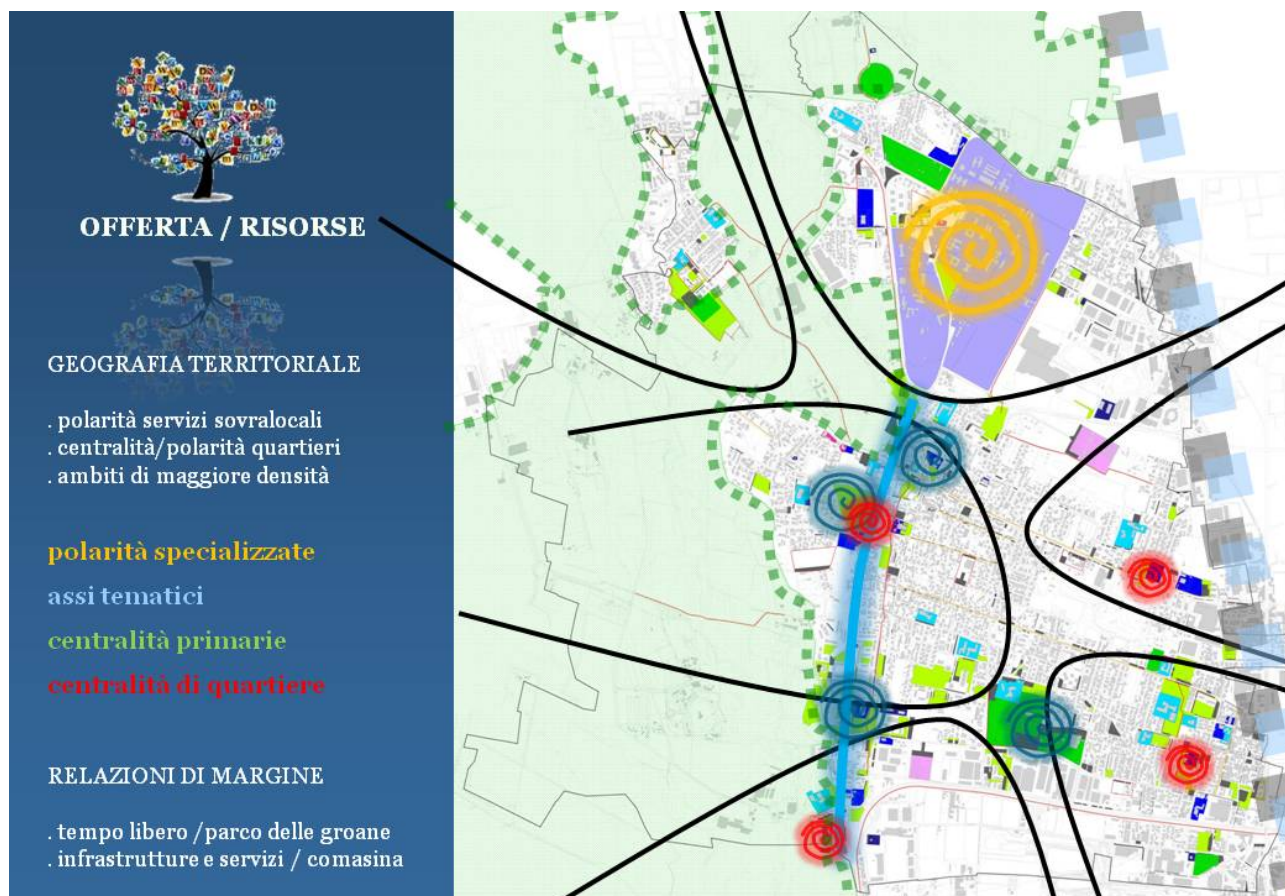
Dal punto di vista della distribuzione territoriale i servizi esistenti si caratterizzano per una diffusione pressoché omogenea in tutti i quartieri che compongono la realtà limbatese; la lettura della cartografia mette tuttavia in rilievo una significativa carenza di servizi nel nucleo urbano centrale, all'interno di quella sorta di 'quadrilatero' compreso tra via Pace, viale Piave, viale dei Mille e la cava Ferrari nella parte più a est.

Per quanto riguarda infine la distribuzione delle diverse tipologie di servizio all'interno delle realtà che compongono il territorio comunale è possibile affermare un giudizio complessivamente positivo. Le diverse tipologie di servizi si distribuiscono, infatti, in maniera pressoché omogenea su tutto il territorio, fatta eccezione per quelle particolari tipologie che, non potendo essere frammentate, si concentrano maggiormente nei luoghi urbani più centrali. Per concludere sembra infine opportuno precisare che l'offerta di servizi esistente trovi integrazione e completamento con una serie di servizi privati (ambulatori privati, nidi per l'infanzia, attività sportive e per il tempo libero, ecc.) che, per la loro collocazione all'interno di edifici o aree a diversa destinazione prevalente, non sono computati quantitativamente nella dotazione di servizi esistente ma devono in ogni caso essere tenuti in stretta considerazione in quanto svolgono un ruolo integrativo rispetto al sistema d'offerta più tradizionale.

Stato di attuazione dello standard urbanistico previsto dal PRG vigente

Tipologia	Superficie attuata (mq)	Dotazione pro-capite attuata (mq/ab)	Superficie in attuazione ¹⁴ (mq)	Superficie totale (mq)	Dotazione pro-capite totale (mq/ab)	Parametro minimo (L.R. 12/2005) (mq/ab)	Parametro minimo (ex L.R. 51/1975) (mq/ab)
<i>Servizi di livello comunale</i>							
servizi di interesse comune	100.582	2,9		100.582	2,9		
servizi per l'istruzione	131.741	3,7		131.741	3,7		
servizi sociali e sanitario assistenziali	7.496	0,2		7.496	0,2		
verde e spazi pubblici	371.502	10,6	3.258	374.760	10,7		
servizi per lo sport e il tempo libero	187.778	5,3		187.778	5,3		
servizi per la mobilità e la sosta	188.780	5,3	11.095	199.875	5,6		
servizi cimiteriali	48.375	1,4		48.375	1,4		
servizi di pubblica utilità	23.155	0,7		23.155	0,7		
	1.059.409	30,1	14.353	1.073.762	30,5	18,0	26,5
<i>Servizi di livello sovracomunale</i>							
servizi di interesse comune	30.947	0,9		30.947	0,9		
servizi per l'istruzione	350.983	10,0		350.983	10,0		
servizi sociali e sanitario assistenziali	316.347	9,0		316.347	9,0		
servizi di pubblica utilità	6.235	0,2		6.235	0,2		
	704.512	20,0		704.512	20,0		17,5

Fonte dati: Comune di Limbiate – Settore Tecnico.



¹⁴ Si fa riferimento alla superficie destinata a servizi (verde e parcheggi) nell'ambito dei piani attuativi approvati e convenzionati ma non ancora attuati. Si tratta, in particolare, delle aree contenute nei seguenti programmi integrati di intervento: PII via Sabotino, PII via Grazioli, PII viale dei Mille, PII via Belluno.

3.2. La qualità dei servizi: metodo e criteri di valutazione

Per quanto riguarda il quadro conoscitivo dei servizi esistenti occorre innanzitutto premettere un assunto metodologico molto importante. Per una corretta e completa ricognizione dell'offerta si è scelto di considerare il servizio offerto quale 'sommatoria' di due diverse componenti: l'*attrezzatura* intesa come struttura fisica che 'ospita' e l'*attività* che ente, associazione o privato offrono all'utente. Questo per dare risposta a due ordini di problemi: all'interno della stessa attrezzatura possono essere 'ospitate' più attività (si pensi ad esempio al caso dell'istruzione dove un'attrezzatura scolastica può 'ospitare' la scuola diurna, la scuola civica di musica e i corsi serali per adulti); molte attività non fanno riferimento ad alcuna attrezzatura (attività che vengono per questo definite di tipo 'aspaziale').

Questa distinzione ha innanzitutto permesso di prendere in considerazione non solo le attrezzature esistenti (riconducibili ai più tradizionali standard urbanistici individuati dal PRG) ma tutte le attività di servizio effettivamente erogate all'interno del territorio di Limbiate, ivi comprese anche quelle che non si identificano con un'area o una struttura edilizia.

A partire da queste premesse l'analisi dei servizi offerti ha preso avvio da una nuova articolazione degli stessi secondo nove aree tematiche individuate a partire dalla suddivisione dei servizi pubblici del D.M. 1444/68 ed integrate, in questa sede, con tutte le categorie ritenute 'nuove' alla classificazione urbanistica ma comunque utili a ricostruire il quadro conoscitivo del territorio comunale.

Ciascuna area tematica è stata ulteriormente articolata in sotto aree che meglio precisano la natura del servizio considerato, a loro volta suddivise in base alla tipologia di ciascuna attrezzatura e/o attività presa in esame come illustrato nella tabella.

Le informazioni raccolte e utilizzate per la valutazione del livello qualitativo di ogni singola attrezzatura e attività, sono state organizzate e restituite in relazioni sintetiche per ciascuna area tematica; relazioni in grado di fornire un quadro sufficientemente esauriente dell'offerta analizzata e, al tempo stesso, di anticipare alcune indirizzi ed indicazioni di sintesi propedeutiche alla fase più propriamente programmatoria e progettuale.

Con riferimento alla fase di valutazione qualitativa dei servizi censiti occorre innanzitutto premettere che il metodo utilizzato è abbastanza complesso e articolato; come per la fase più propriamente analitica, infatti, anche nel caso della valutazione si è scelto di mantenere la distinzione tra attrezzatura ed attività.

Una migliore comprensione del metodo, difficilmente sintetizzabile in una relazione, è comunque agevolata dagli schemi che sintetizzano la procedura e i parametri utilizzati.

In particolare occorre evidenziare che per la valutazione qualitativa di ogni attrezzatura e attività (e per ognuna delle aree tematiche individuate) sono stati individuati indicatori specifici del livello qualitativo e per ognuno di questi è stato definito (a volte anche sulla base di riferimenti normativi o di prescrizioni tecnico-progettuali) il livello minimo di qualità cui ogni attrezzatura o attività deve fare riferimento.

Relativamente all'*attrezzatura* il metodo, tenuto conto delle informazioni raccolte, ha preso in considerazione i seguenti requisiti:

- le *caratteristiche* dell'unità edilizia e dei suoi spazi pertinenziali;
- il *contesto* costituito invece dall'insieme degli spazi urbani che circondano la struttura e dagli elementi che su di essa esercitano una possibile influenza (positivi/negativa).

Per ciascuno dei due requisiti sono stati individuati degli indicatori sintetici in grado di restituire un giudizio sulla qualità dell'attrezzatura considerata. Alcuni di questi indicatori sono comuni alle diverse aree tematiche mentre altri sono stati scelti ed individuati in relazione alle specificità delle diverse attrezzature considerate.

Tipologie e articolazione dei servizi in aree tematiche

area tematica	sottoarea tematica	tipologia servizio
servizi per l'istruzione	base	asilo nido scuola dell'infanzia scuola primaria scuola secondaria di primo grado trasporto scolastico refezione scolastica pre e post scuola
	secondaria	scuola secondaria di secondo grado centro di formazione professionale
servizi di interesse comune	civici	municipio centro civico posta mercato cimitero biblioteca centri ricreativi anziani
	culturali e ricreativi	teatro casa della musica locali polivalenti associazione culturale
	religiosi	chiesa oratorio
servizi sociali e sanitario assistenziali	servizi sanitari	associazione socio-sanitaria poliambulatori ospedali e cliniche centro sociale centro di accoglienza associazione di impegno sociale centro disabili centro diurno anziani alloggio comunale (housing)
	servizi sociali	giardino di quartiere parco urbano parco storico piazze e spazi pedonali verde di arredo stradale verde ecologico orti urbani
verde e spazi pubblici		
servizi per lo sport e il tempo libero		piscina associazione sportiva campo da tennis palestra campo sportivo campo sportivo in struttura religiosa struttura sportiva polivalente
		promozione imprenditoriale fondazioni fiera associazione di categoria
servizi alle attività produttive		
servizi per la mobilità e la sosta	mobilità	fermate del trasporto pubblico linea trasporto su gomma linea tramviaria deposito mezzi trasporto pubblico pista ciclabile parcheggi attrezzati in sede propria
	sosta	parcheggi attrezzati in sede propria per industria parcheggi non attrezzati parcheggi lungo strada
servizi di pubblica utilità	servizi tecnologici	cabine gas telecomunicazioni piattaforma ecologica sedi società di servizi tecnici vari
	servizi per la sicurezza e l'amministrazione della giustizia	carabinieri vigili del fuoco polizia municipale

Per quanto concerne la valutazione della struttura gli indicatori comuni a quasi tutte le aree tematiche sono: lo *stato di conservazione* dell'edificio valutato nelle sue componenti (struttura, impianti tecnici) e l'*adeguatezza normativa* valutata rispetto ad alcuni parametri (barriere architettoniche, sicurezza, adeguatezza tipologica e funzionale).

Relativamente al *contesto* gli indicatori comuni a tutte le tipologie di attrezzatura si riferiscono: alla *continuità spaziale* con altre attrezzature e spazi aperti e alle *condizioni ambientali* valutate tenuto conto della presenza/assenza di fattori di pressione ambientale entro una determinata distanza dall'attrezzatura.

A questo proposito, con specifico riferimento al contesto per la valutazione degli indicatori considerati è stato necessario definire le distanze rispetto alle quali considerare la presenza degli elementi che definiscono gli indicatori; in particolare, tenuto conto delle indicazioni emerse da alcune normative settoriali (ad esempio sull'edilizia scolastica) sono state individuate tre distanze definite come segue:

- raggio di prossimità = 50 metri;
- raggio di fruibilità = 150 metri;
- raggio di influenza = 300 metri.

Per quanto riguarda l'attività, non potendo entrare nel merito e valutare la funzionalità di ciascun servizio offerto, si è scelto di valutare la qualità rispetto ad alcuni indicatori che, variabili per ogni area tematica, tengono conto del soddisfacimento della domanda intesa quale numero di utenti rispetto al numero di popolazione esistente e dunque potenziale per quella tipologia di servizio (si faccia riferimento in modo particolare alle fasce di età) o del livello di affollamento delle diverse attività.

Nel caso delle attività la valutazione degli indicatori considerati è avvenuta confrontando i giudizi relativi alla situazione di Limbiate con i dati della Provincia di Monza e Brianza e di Milano e, laddove non si disponeva di quest'ultimi, con quelli di Regione Lombardia, tenendo come riferimento per alcune tipologie di servizi anche il dato nazionale.

Struttura utilizzata per valutare la qualità del servizio

	requisito	indicatore	giudizio qualitativo	criteri di giudizio	
SERVIZIO	ATTREZZATURA	Caratteristiche	Co	buono	specifici per ogni area tematica
			stato conservazione	sufficiente	
		An	buono	specifici per ogni area tematica	
		adeguatezza normativa	sufficiente		
		Contesto	Altro	buono	specifici per ogni area tematica
				specifico per ciascuna area tematica	
	Ras		buono	specifici per ogni area tematica	
			Relazione con altri servizi e spazi aperti		sufficiente
	ATTIVITÀ	Caratteristiche	Ca	buono	specifici per ogni area tematica
			condizioni ambientali	sufficiente	
		In	buono	specifici per ogni area tematica	
				sufficiente
.....			insufficiente		
.....			insufficiente		

Tenuto conto degli indicatori appena citati la valutazione dell'attrezzatura e della attività restituisce un giudizio di qualità – buono, sufficiente, insufficiente – graduato rispetto ai criteri di giudizio definiti per ciascuna area tematica per i quali si rimanda ai paragrafi successivi. Per ogni area tematica si è assunto il giudizio sufficiente quale livello minimo di qualità che le attività di servizio e le attrezzature tramite cui esse si esercitano, devono possedere e al cui raggiungimento l'Amministrazione comunale deve impegnarsi per offrire ai cittadini una qualità di vita sempre più elevata.

La valutazione delle attrezzature e delle attività che costituiscono un servizio consente evidentemente di giungere in un momento successivo anche alla valutazione complessiva dei servizi offerti. Tuttavia in questa sede si è ritenuto più importante valutare singolarmente i due requisiti tendendoli il più possibile distinti. Dal punto di vista operativo, infatti, la possibilità di valutare separatamente attrezzature ed attività consente di individuare meglio le disfunzioni e le problematiche specifiche rispetto alle quali il Piano dei Servizi può fornire indicazioni.

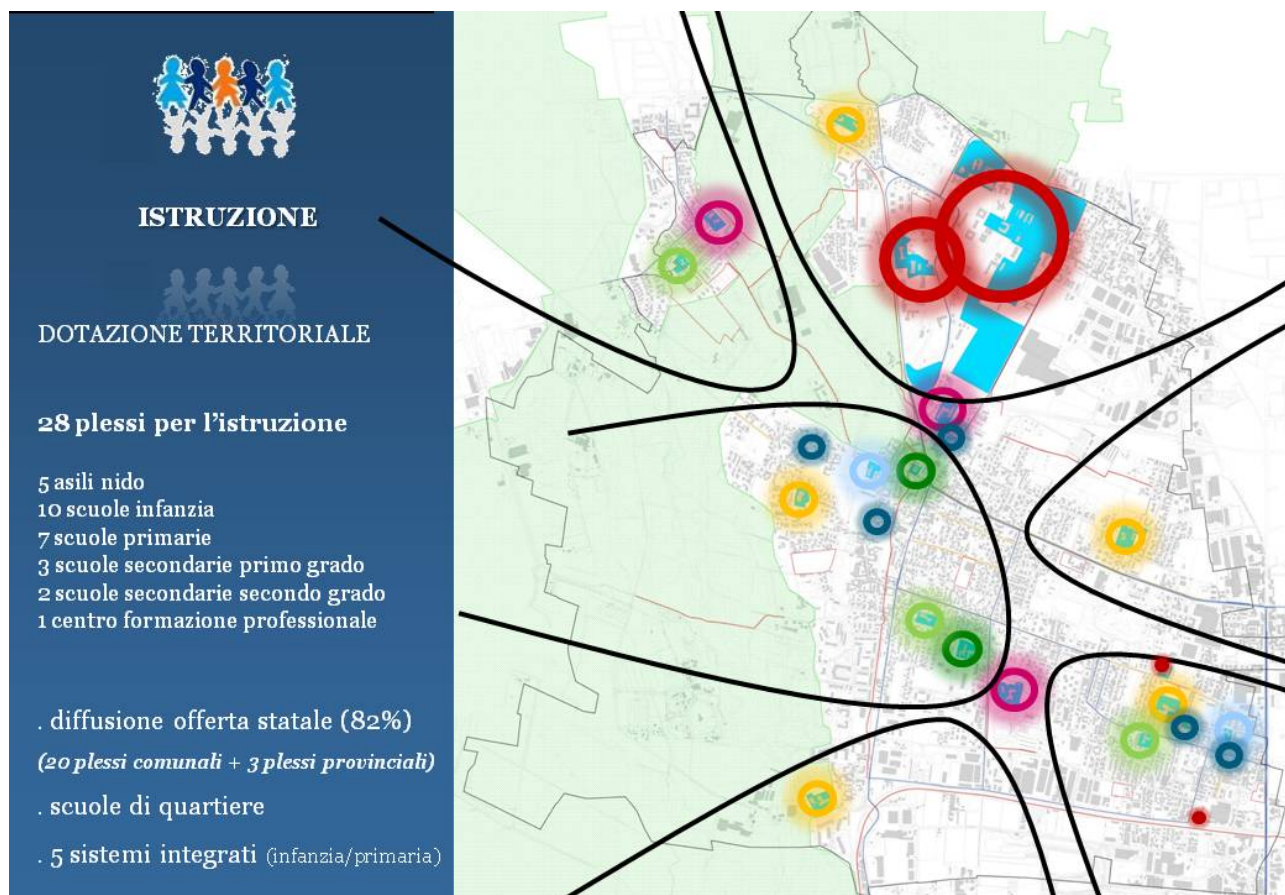
3.3. Servizi per l'istruzione

L'analisi del sistema dei servizi per l'istruzione della città di Limbiate mette in evidenza una buona dotazione complessiva di attrezzature pari a 22 unità di cui 20 per l'istruzione di base e 2 per l'istruzione superiore¹⁵, cui si aggiungono il Centro di Formazione Professionale AFOL, il Centro Territoriale Permanente per la Formazione degli Adulti, la Scuola Acconciatori Cesanesi Artigiani Italiani (S.A.C.A.I.) ed infine l'Università delle Tre Età.

L'offerta dei servizi per l'istruzione si completa inoltre con la presenza sul territorio di 5 asili nido, di cui 2 comunali e 3 privati che svolgono la loro offerta formativa pur non appartenendo al sistema dell'istruzione di base in senso stretto.

Per quanto riguarda le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, l'offerta formativa è garantita esclusivamente dalle scuole statali, mentre per la scuola dell'infanzia l'offerta statale si integra con quella paritaria privata delle due scuole di proprietà rispettivamente delle Parrocchie San Giorgio e Sacro Cuore di Gesù.

Le 15 scuole statali per l'infanzia e primarie sono raggruppate in tre diversi Circoli didattici con sede presso i plessi "F.lli Cervi" (via F.lli Cervi), "Gianni Rodari" (via Pace) e "Don Milani" (via Cartesio), mentre le 3 scuole secondarie di primo grado afferiscono ad un'unica Direzione didattica presso la Scuola "Giovanni Verga" di via Monte Generoso.



Occorre evidenziare che tale organizzazione è destinata a mutare nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 per effetto della legge 11/2011 che sostituisce gli istituti comprensivi ai circoli didattici, riunendo in una stessa organizzazione scuole dell'infanzia, primarie e

¹⁵ Si tratta di due istituti tecnici collocati all'interno del compendio di Mombello in strutture di proprietà della Provincia di Monza e Brianza; le questioni relative a queste attrezzature in termini di conservazione, manutenzione e adeguatezza normativa non sono pertanto di competenza comunale.

secondarie di primo grado prossime sotto il profilo territoriale. In attuazione delle nuove disposizioni legislative, il Comune di Limbiate ha individuato tre istituti comprensivi in grado di riunire la molteplicità dell'offerta formativa presente all'interno del territorio limbiatese e di assicurare una adeguata continuità didattica e formativa tra i diversi livelli che appartengono alla cosiddetta istruzione di base (infanzia, primaria, secondaria di primo grado)¹⁶.

Con riferimento all'offerta di servizi, dal punto di vista territoriale emerge una distribuzione diffusa e pressoché omogenea dei diversi plessi scolastici, in grado di garantire buona accessibilità alle attrezzature per l'istruzione da parte degli abitanti.

In particolare, l'analisi mette in rilievo una distribuzione omogenea in tutti i quartieri di attrezzature per l'istruzione primaria e dell'infanzia, mentre per l'istruzione superiore di secondo grado mostra una concentrazione di attrezzature nel quartiere di Mombello dove hanno sede l'Istituto Tecnico Agrario e l'Istituto Tecnico Commerciale e Paclé "Elsa Morante". Per quanto concerne l'istruzione superiore di primo grado le attrezzature scolastiche, collocate in quartieri differenti (Villaggio Sole, Limbiate centro, Villaggio Giovi), si attestano in posizione strategica e baricentrica rispetto al bacino d'utenza verso il quale si rivolgono, rispondendo in questo modo ai requisiti di accessibilità necessaria.

Sotto questo profilo sembra opportuno evidenziare come Limbiate presenti una situazione privilegiata e in qualche misura anomala rispetto ad altri contesti territoriali: la significativa presenza di plessi scolastici in ciascun quartiere della città se da un lato garantisce una dotazione quantitativamente elevata e facilmente accessibile ai cittadini, dall'altro questa stessa dotazione rappresenta un centro di costo non indifferente per l'Amministrazione Comunale che garantisce attraverso le strutture in proprietà la quasi totalità dell'offerta formativa riferita all'istruzione di base.

Popolazione scolastica dall'anno scolastico 2001/2002 al 2011/2012¹⁷

		2001/02	2003/04	2005/06	2007/08	2009/10	2011/12
	asili nido	114	116	127	185	178	177
	scuole dell'infanzia	905	972	978	996	1.010	1.020
	scuole primaria	1.403	1.376	1.413	1.441	1.565	1.557
istruzione di base	scuole secondaria primo grado	883	879	906	912	926	943
istruzione secondaria	istituti tecnici	1.312	1.241	1.230	1.298	1.411	1.475
Totale		4.617	4.584	4.654	4.832	5.090	5.188

Fonte dati: Comune di Limbiate – Servizi Educativi e alla persona, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico per la Lombardia, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Servizio Statistico Rilevazioni.

Se dunque l'elevata diffusione dei servizi per l'istruzione costituisce un fattore certamente positivo per la città e per coloro che abitano il territorio, la frammentazione e la dispersione delle strutture che accolgono l'offerta formativa riferita all'istruzione di base viene a costituirsi per alcuni aspetti quale criticità sotto il profilo più strettamente gestionale: dalla manutenzione degli immobili alla programmazione delle diverse attività di supporto (trasporto, pre/post scuola, refezione scolastica, ...), l'Amministrazione Comunale deve, infatti, assicurare funzionalità a ciascun plesso scolastico pur in presenza di risorse economiche sempre più limitate.

¹⁶ Nel merito della nuova suddivisione in istituti comprensivi l'articolazione territoriale comprende i seguenti tre raggruppamenti. All'istituto comprensivo n. 1 fanno riferimento le seguenti scuole: infanzia Bruno Munari, Marco Polo e Madre Teresa di Calcutta, primarie Anna Frank, Guglielmo Marconi, Marco Polo e Fratelli Cervi, secondaria di primo grado Giovanni Verga. All'istituto comprensivo n. 2 afferiscono invece le scuole: infanzia Arcobaleno, Carlo Collodi, Don Zeno Saltini, primarie Carlo Collodi e Gianni Rodari, secondaria di primo grado Antonio Gramsci. In ultimo, nell'istituto comprensivo n. 3 rientrano le scuole: infanzia Don Lorenzo Milani, Hans Christian Andersen, primaria Don Lorenzo Milani, secondaria di primo grado Leonardo da Vinci.

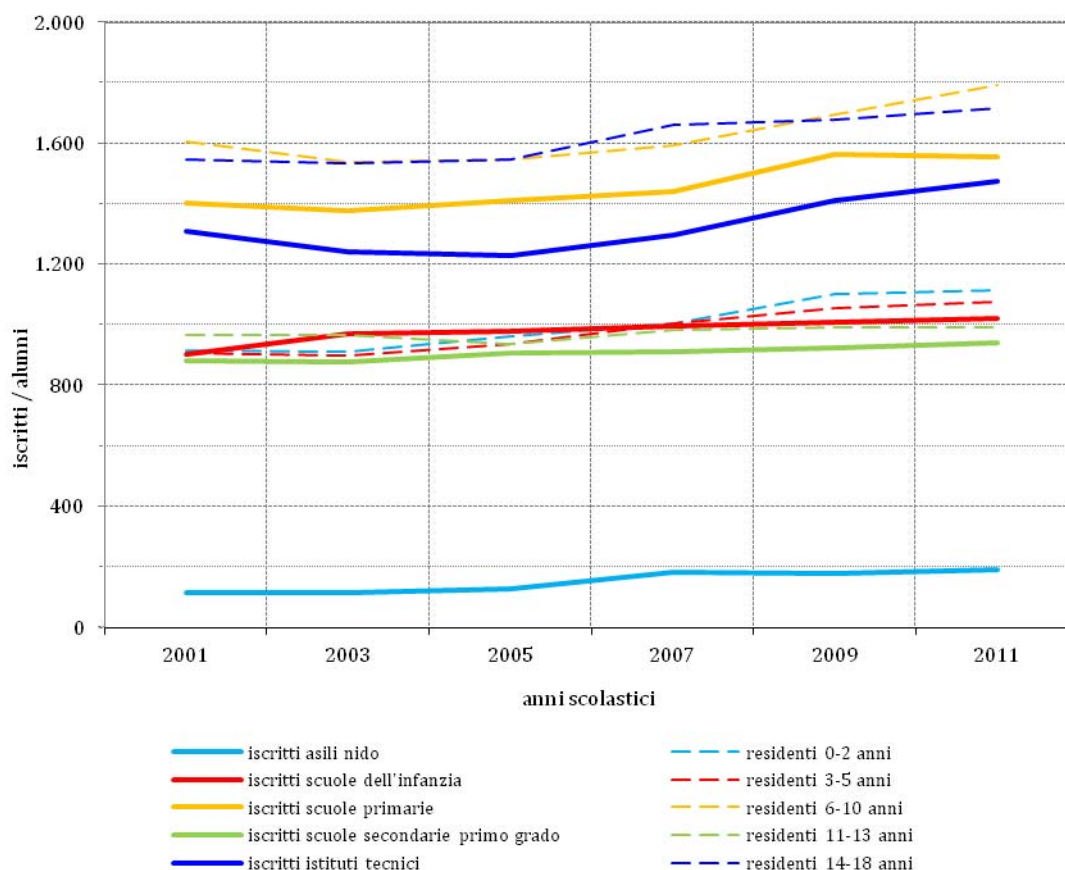
¹⁷ Numero di iscritti alle scuole statali e non statali per grado di istruzione.

L'insieme delle attrezzature per l'istruzione ospita una popolazione scolastica complessiva di 5.188 unità per l'anno scolastico 2011/2012 di cui 3.520 (pari al 70 % circa) sono gli alunni iscritti alle cosiddette scuole dell'obbligo mentre 1.475 sono gli iscritti agli istituti superiori e 193 i bambini dei servizi per la prima infanzia (asili nido).

La lettura dell'andamento della popolazione scolastica di Limbiate nell'intervallo 2001-2011 aggregata per grado di istruzione, mostra un andamento in modesta crescita del numero degli iscritti delle scuole di base con un situazione pressoché costante negli ultimi due anni con un leggero decremento degli iscritti alle scuole primarie, mentre evidenzia un incremento degli studenti delle scuole superiori nel periodo 2007-2008 che fa seguito al decremento registrato nel precedente periodo 2001-2005.

Si tratta di una situazione sostanzialmente in linea con la tendenza della popolazione residente in età scolastica che mostra una sostanziale omogeneità negli andamenti, mostrando come il sistema di offerta sia sostanzialmente in grado di soddisfare la domanda presente sul territorio, con scostamenti tra iscritti e residenti per le diverse fasce d'età piuttosto contenuti e in ogni caso riconducibili a scelte e dinamiche familiari che determinano l'iscrizione e la frequenza a scuole ed istituti collocati al di fuori del territorio comunale.

Confronto fra alunni iscritti e popolazione residente per fasce d'età nel periodo 2001-2011



Tale situazione risulta evidente per quanto riguarda le scuole superiori di secondo grado e deriva evidentemente dall'offerta molto settoriale presente sul territorio di Limbiate ma anche dalla maggiore mobilità degli stessi studenti, mentre per quanto riguarda la cosiddetta istruzione dell'obbligo i dati mostrano una sostanziale coincidenza tra iscritti e residenti per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado e uno scostamento superiore per quanto riguarda la popolazione delle scuole primarie. In particolare, con specifico riferimento alla scuola primaria i dati mostrano come ad una continua e pressoché costante crescita della popolazione residente nella fascia di età 6-10 anni corrisponda, invece, a partire dal 2010 una

lieve diminuzione del numero di iscritti, con uno scostamento tra alunni e popolazione residente di circa 230 unità.

Con riferimento alla scuola dell'infanzia occorre osservare come l'andamento nel periodo 2001/2011 consenta di rilevare una crescita della popolazione residente nella fascia di età 3-5 anni, crescita che solo a partire dal 2006 risulta essere superiore agli iscritti; si tratta di una situazione che certamente incide sulla creazione delle liste d'attesa per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia e da ricondurre anche al fatto che tale servizio rientri tra quelli in cui la prossimità acquista un peso certamente preponderante per le famiglie.

Significativo risulta, infine, lo scostamento tra iscritti ai servizi per la prima infanzia e popolazione residente di età compresa tra 0 e 2 anni. In questo caso appare, tuttavia, evidente come la lettura dei dati debba essere svolta assumendo quale premessa il fatto che i servizi riferiti a questa fascia di popolazione non rientrino di fatto nell'offerta formativa qualificabile come obbligatoria, pur essendo ormai divenuti servizi fondamentali, soprattutto a sostegno delle coppie che, non disponendo di una rete di solidarietà familiare, hanno più di altre la necessità di accedere ai servizi offerti dal pubblico come dal privato. In tutti i casi, occorre osservare come alla crescita della popolazione nel periodo 2001-2009 (cui fa seguito nell'ultimo biennio un decremento) sia corrisposto un incremento degli iscritti ai servizi di prima infanzia, incremento reso possibile anche grazie ad un ampliamento del sistema di offerta che da 2007 al 2011 ha potuto contare sulla presenza di 6 strutture e su incremento della capacità complessiva dell'offerta comunale che nel solo caso del Nido Millecolori è passata dai 30 posti all'inizio del 2000 ai 60 oggi disponibili.

Indicatori qualitativi

La valutazione qualitativa dei servizi per l'istruzione è stata condotta facendo riferimento all'impianto metodologico definito nei precedenti paragrafi, operando in fase di avvio la già citata distinzione fra attrezzatura (edificio) e attività che vi si svolgono all'interno.

L'insieme degli aspetti qualitativi individuati unitamente alla distribuzione spaziale dei servizi per l'istruzione ha permesso successivamente di costruire un giudizio qualitativo complessivo per questa area tematica rispetto al livello di fruibilità, distribuzione territoriale e relazione con il contesto.

Con riferimento all'*attrezzatura* l'analisi qualitativa, tenuto conto delle informazioni raccolte, ha preso in considerazione i due seguenti requisiti:

- la *struttura* costituita dall'unità edilizia e dai suoi spazi pertinenziali;
- il *contesto* costituito invece dall'insieme degli spazi urbani che circondano la struttura e dagli elementi che su di essa esercitano una possibile influenza (positiva/negativa).

Per ciascuno dei due requisiti sono stati individuati una serie di indicatori sintetici in grado di restituire un giudizio sulla qualità dell'attrezzatura considerata.

In particolare, per la valutazione della *struttura* (Sc1) sono stati indagati lo *stato di conservazione* (Co) dell'edificio valutato rispetto a condizioni strutturali, impianti tecnici, aree pertinenziale ed infine arredi e attrezzature e *l'adeguatezza normativa* (An) valutata rispetto ad alcuni parametri minimi definiti per legge quali barriere architettoniche, sicurezza, adeguatezza tipologica e funzionale, ai quali si è aggiunta una valutazione rispetto alla presenza di amianto e a interventi di bonifica nelle diverse strutture edilizie¹⁸.

Relativamente al *contesto* le singole attrezzature sono state indagate rispetto ai requisiti di *accessibilità* (Sc2) e di *interazione spaziale* (Sc3) con gli elementi al contorno.

Riguardo all'*accessibilità* gli indicatori presi in considerazione si riferiscono alle diverse tipologie di mobilità (mezzo privato, mezzo pubblico, ciclabile) ovvero alla presenza in una

¹⁸ I dati relativi allo stato di conservazione e all'adeguatezza normativa delle singole strutture scolastiche sono stati reperiti presso il Settore Tecnico.

determinata distanza dall'attrezzatura di *piste ciclabili* (Pc), *parcheggi* (P) e *fermate delle linee di trasporto pubblico* (Ftp).

Per quanto concerne l'*interazione spaziale*, ogni attrezzatura scolastica è stata valutata rispetto al contesto urbano in cui è inserita tenendo conto dei seguenti indicatori: *compatibilità funzionale* (Cf) ovvero principali funzioni dell'intorno urbano, *relazione con altre attrezzature per servizi pubblici o con spazi aperti pubblici* (Ras) ed infine *condizioni ambientali* (Ca) valutate come prossimità di elementi di pressione ambientale quali elettrodotti, tramvie e strade trafficate.

Per una maggiore comprensione del metodo di valutazione delle attrezzature per l'istruzione si faccia riferimento alla tabella seguente che esplicita per ciascuno dei requisiti, gli indicatori e i criteri di giudizio utilizzati.

Occorre specificare che i criteri di giudizio per gli indicatori di contesto (accessibilità e interazione spaziale) sono stati costruiti tenendo conto della prossimità degli elementi al contorno (parcheggi, fermate delle linee di trasporto pubblico, piste ciclabili, elettrodotti, strade trafficate, altri servizi) all'interno di determinate distanze (raggi) definite tenendo conto delle indicazioni emerse da alcune normative settoriali. In particolare sono stati individuati i raggi di prossimità (50 metri), di fruibilità (150 metri) e d'influenza (300 metri)¹⁹. Per quanto riguarda le *attività* svolte la valutazione qualitativa è stata invece condotta tenendo conto dei seguenti indicatori di riferimento: *indice di affollamento della scuola*, *rapporto fra istituti statali e non statali*, *indice di affollamento per sezione*, *indice di penetrazione* (capacità del servizio di rispondere alla domanda potenziale), *indice di polarità* (capacità del servizio di attrarre utenti non residenti), *indice di portatori di handicap*, *indice di alunni stranieri*.

Occorre premettere che nella valutazione delle attività per l'istruzione si è scelto innanzitutto di non entrare nel merito dei singoli piani di offerta formativa, orientando invece la valutazione verso un'indagine di tipo quantitativo basata sui dati relativi all'offerta e all'utenza esistente e potenziale.

Questa scelta è riconducibile al fatto che il presente lavoro, pur aprendo lo sguardo verso tematiche e ambiti di intervento non strettamente urbanistici, non può tuttavia entrare nel merito di valutazioni che rispondono a logiche puramente settoriali. È per queste ragioni che la valutazione delle attività è stata indirizzata verso un'indagine di tipo quantitativo che, attraverso il ricorso agli indicatori sopra elencati (i cui valori sono stati confrontati con gli stessi dati disponibili a livello provinciale, regionale e nazionale), fosse in grado di restituire un quadro il più possibile esauriente sull'offerta di servizi per l'istruzione e sulla capacità locale di rispondere in primo luogo alla domanda potenziale interna al comune e secondariamente alla domanda originata dagli abitanti dei comuni limitrofi.

In ultimo, la valutazione delle attività per l'istruzione ha preso in considerazione anche tutte le attività integrative di supporto all'attività didattica (servizio di refezione scolastica, pre/post scuola, trasporto scolastico, ecc.) le quali sono in grado, infatti, di fornire un valore aggiunto all'attività principale.

¹⁹ I tre raggi sono stati definiti e modulati a partire da quanto stabilito nel D.M. del 1975 che individua in 300 metri la distanza massima di percorrenza a piedi per le scuole dell'infanzia. Occorre precisare che nella valutazione dei requisiti di contesto i tre diversi raggi sono stati individuati a partire dal punto di accesso alla struttura per valutare la presenza di piste ciclabili, parcheggi, fermate del trasporto pubblico e relazione con altre attrezzature e spazi aperti mentre, per le condizioni ambientali, la presenza/assenza di fattori di pressione ambientale è stata valutata individuando i raggi a partire dal perimetro esterno dell'area. La valutazione delle condizioni ambientali ha tenuto conto anche del Regolamento per l'installazione di impianti per la radiofrequenza (radiodiffusione e radiocomunicazione), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 6 del 2 aprile 2002, in cui è stata identificata l'area di tutela (100 metri) come da "allegato A" delibera R.L. n. 7351 ai sensi art. 4, c. II, Lr. 11/01.

Requisiti, indicatori e giudizi qualitativi delle attrezzature scolastiche

requisito	indicatore	giudizio qualitativo	criteri di giudizio
Sc1 Struttura	Co stato conservazione	buono	2 componenti su 4 in stato di conservazione buono
		sufficiente	3 componenti su 4 in stato di conservazione sufficiente (struttura, impianti tecnici, aree pertinenziali, arredi e attrezzature)
	An adeguatezza normativa	insufficiente	3 componenti su 4 in stato di conservazione insufficiente
		buono	rispetta i parametri di legge rispetto a barriere architettoniche, sicurezza, adeguatezza tipologica e bonifica amianto
Sc2 Contesto accessibilità	Pc pista ciclabile	sufficiente	rispetta i parametri di legge rispetto a barriere architettoniche, sicurezza e bonifica amianto
		buono	non rispetta i parametri di legge rispetto a barriere architettoniche, sicurezza e bonifica amianto
		buono	pista ciclabile in un raggio di 50 metri
		sufficiente	pista ciclabile in un raggio compreso tra 50 e 300 metri
	P parcheggi	insufficiente	pista ciclabile in un raggio superiore a 300 metri
		buono	parcheggi in un raggio di 150 metri
		sufficiente	parcheggi in un raggio di 300 metri
		insufficiente	parcheggi in un raggio superiore a 300 metri
	Ftp fermata del trasporto pubblico	buono	fermata in un raggio di 50 metri
		sufficiente	fermata in un raggio compreso tra 50 e 300 metri
		insufficiente	fermata in un raggio superiore a 300 metri
		buono	prevalentemente residenziale
Sc3 Contesto interazione spaziale	Cf compatibilità funzionale	sufficiente	misto residenziale/artigianale
		insufficiente	misto industriale/terziario/commerciale
		buono	altre attrezzature entro 50 metri
		sufficiente	altre attrezzature entro 150 metri
	Ras relazione con altre attrezzature a servizio o spazi aperti	insufficiente	altre attrezzature oltre 150 metri
		buono	assenza di fattori di pressione ambientale in un raggio di 300 metri
		sufficiente	assenza di fattori di pressione ambientale (traffico, elettrodotti, barriere infrastrutturali) in un raggio di 150 metri
		insufficiente	presenza di fattori di pressione ambientale in un raggio di 150 metri

Per quanto riguarda le attività occorre, infine, evidenziare che la valutazione degli indicatori sopra elencati è stata svolta a due diversi livelli di approfondimento; alcuni indicatori, infatti, sono stati valutati rispetto a ciascun grado di istruzione (rapporto scuole statali e non statali, indice di affollamento della scuola, indice di penetrazione, indice di polarità), altri sono stati ponderati rispetto ad ogni singolo istituto scolastico (indice di affollamento per sezione, indice portatori di handicap, indice di alunni stranieri); altri ancora sono stati infine valutati sia rispetto a ciascun grado di istruzione, sia rispetto ad ogni singolo istituto (indice di polarità). Questa distinzione ha consentito di restituire da un lato il funzionamento complessivo di ciascun grado di istruzione relativamente ad offerta e domanda potenziale, dall'altro di indagare l'efficienza e la funzionalità di ogni istituto per consentire l'individuazione in una fase successiva dei progetti e delle azioni che l'Amministrazione Comunale dovrà mettere in campo nell'ambito dei servizi per l'istruzione che le competono direttamente o di quelli per cui può assumere un ruolo di indirizzo e promozione.

Valutazione qualitativa delle attrezzature

La valutazione di ciascuna delle 27 strutture per l'istruzione presenti a Limbiate ha permesso di restituire un quadro esauriente delle condizioni qualitative del sistema delle attrezzature scolastiche esistenti, permettendo altresì di individuare le potenzialità e le criticità dell'intero sistema o di ogni singola attrezzatura.

Partendo dalle strutture adibite a nido per l'infanzia la valutazione qualitativa delle *strutture* (stato di conservazione e adeguatezza normativa) mette in evidenza una situazione complessivamente sufficiente delle due sedi di proprietà comunale. Una situazione che tuttavia richiede, come nel caso di altri livelli di istruzione, una programmazione di interventi di manutenzione e di adeguamento, funzionali a rispondere alle necessità del servizio e ad assicurare un buon livello di fruibilità degli spazi.

Con riferimento al *contesto* le diverse strutture presentano un livello di accessibilità complessivamente sufficiente, con una buona dotazione di parcheggi nell'immediato intorno ad assicurare l'accessibilità veicolare che risulta ancora particolarmente sentita per una tale tipologia di servizio.

Una buona valutazione riguarda l'interazione spaziale delle diverse strutture sia sotto il profilo della compatibilità funzionale, sia con riferimento alla relazione e con altri servizi e spazi aperti. Un giudizio meno positivo ma complessivamente sufficiente è invece quello

riferito alle condizioni ambientali, laddove la presenza di assi viari trafficate e di elementi di pressione ambientale nelle immediate vicinanze determina ricadute negative in termini di qualità dell'ambiente.

Nel merito delle scuole dell'infanzia (8 pubbliche e 2 private), la valutazione qualitativa delle *strutture* (stato di conservazione e adeguatezza normativa) ha messo in evidenza condizioni generali complessivamente sufficienti.

Una situazione complessivamente buona emerge per quanto concerne l'adeguatezza normativa degli edifici. Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale è, infatti, intervenuta con interventi di messa in sicurezza e di manutenzione degli impianti, dando risposte anche in termini di barriere architettoniche. Sotto il profilo dell'adeguatezza normativa occorre osservare come per alcuni edifici sia già stato ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) mentre gli interventi completati solo più di recente hanno permesso di avanzare la richiesta anche per la restante parte di edifici.

Una questione ancora rilevante è data dalla presenza di amianto in alcune strutture scolastiche. Molti interventi negli ultimi anni hanno permesso di dare corso alla bonifica di buona parte del patrimonio scolastico ma mancano ancora all'appello tre strutture che coinvolgono le fasce di popolazione più giovane. Si tratta della struttura scolastica di via Cartesio che ospita la scuola dell'infanzia e la scuola primaria Don Milani, della scuola dell'infanzia Arcobaleno di via Pace e della più prossima scuola primaria Gianni Rodari sempre in via Pace. Consapevoli dell'urgenza e dell'improrogabilità degli interventi l'Amministrazione Comunale sta programmando gli interventi di bonifica dei tre complessi compatibilmente con la disponibilità di risorse economiche attuali. A questo riguardo è opportuno osservare che per procedere quanto prima alla risoluzione delle criticità l'Amministrazione ha scelto di destinare allo scopo i maggiori introiti derivanti dall'aumento di mezzo punto dell'aliquota IMU sulla prima casa.

Per quanto riguarda il *contesto* ed in particolare l'accessibilità delle diverse attrezzature scolastiche emerge una situazione complessivamente buona soprattutto per quanto concerne la disponibilità di parcheggi pubblici in un ambito immediatamente prossimo al servizio.

Un giudizio generalmente sufficiente riguarda la presenza di piste ciclabili e fermate del trasporto pubblico in prossimità degli accessi delle diverse attrezzature scolastiche. La situazione più critica rispetto a questi due indicatori è data dalla scuola dell'infanzia Marco Polo di via Bellaria (Limbiate centro) che, collocata in un contesto residenziale ai margini del centro storico, risente di un modesto isolamento.

Le condizioni del contesto in cui si collocano le diverse strutture scolastiche rispetto all'interazione spaziale si presentano buone sotto il profilo della compatibilità funzionale con gli insediamenti al contorno e della relazione con altri servizi e spazi aperti. Le diverse scuole sono collocate, infatti, in contesti prevalentemente residenziali in cui la presenza di altre attrezzature e di aree verdi favorisce le relazioni tra i diversi servizi e la messa in rete degli stessi.

Con riferimento infine alle condizioni ambientali occorre osservare che la prossimità delle strutture a strade trafficate e ad altri fattori di pressione ha determinato l'espressione di un giudizio insufficiente, giudizio che deve tuttavia essere attentamente osservato in relazione ad ogni singola struttura e fattore di pressione.

Le scuole primarie presentano caratteristiche qualitative mediamente sufficienti. Relativamente al requisito di *struttura* emerge una situazione sufficiente per quanto riguarda lo stato di conservazione fatta eccezione per la scuola Anna Frank di via Torino (Villaggio Risorgimento). L'idoneità di questa struttura allo svolgimento delle attività didattiche è, infatti, compromessa da una situazione di inadeguatezza della componente edilizia a nuovi ed importanti interventi di manutenzione che l'Amministrazione Comunale ha invece messo in campo e portato a termine sul restante patrimonio scolastico.

Lo stato di conservazione della struttura risulta insufficiente (per condizioni strutturali, sanitarie, degli impianti tecnici e anche per le aree pertinenziali) e la stessa adeguatezza normativa fa rilevare una situazione appena sufficiente dovuta agli interventi compiuti sull'edificio per adeguarsi quanto meno ai minimi di legge.

Valutazione qualitativa delle attrezzature scolastiche

	Struttura Co stato di conservazione	An adeguatezza normativa	Contesto/accessibilità Pc pista ciclabile	P parcheggi	Ftp fermata trasporto pubblico	Contesto/interazione spaziale Cf compatibilità funzionale	Ras relazione con altri servizi e spazi aperti	Ca condizioni ambientali
ASILO NIDO								
Fantasia	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Millecolori	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Bianca Gallone	-	-	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Melarancio	-	-	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Il Grappolo	-	-	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO
SCUOLA DELL'INFANZIA								
Arcobaleno	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
Bruno Munari	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Carlo Collodi	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Don Milani	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Don Zeno Saltini	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Hans C. Andersen	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Madre Teresa Calcutta	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Marco Polo	SUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Felice Solaro	-	-	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Regina Margherita	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
SCUOLA PRIMARIA								
Anna Frank	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Carlo Collodi	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Don Milani	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Fratelli Cervi	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Gianni Rodari	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Guglielmo Marconi	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Marco Polo	SUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO								
Antonio Gramsci	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Giovanni Verga	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Leonardo da Vinci	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO								
Istituto Tecnico Commerciale e PACLE Elsa Morante	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
Istituto Tecnico Agrario Statale "Castiglioni"	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Centro Formazione Professionale AFOL Nord Ovest Milano	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Ex Centro Formazione Professionale (via Trieste)	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO

L'adeguatezza normativa risulta pressoché sufficiente nelle diverse scuole grazie agli interventi di messa in sicurezza e di manutenzione degli impianti che l'Amministrazione Comunale ha attuato nel corso degli ultimi anni. Come per le scuole dell'infanzia, anche per le primarie occorre osservare come per alcuni edifici sia già stato ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) mentre interventi di adeguamento completati solo di recente hanno consentito di avanzare la richiesta anche per la restante parte di edifici.

Con riferimento agli aspetti strutturali occorre osservare l'urgenza di intervenire sulle scuole primarie di via Cartesio (Gianni Rodari) e di via Pace (Don Milani) dove è ancora presente amianto. Si tratta di interventi in via di programmazione da parte dell'Amministrazione Comunale che, come si è anticipato, ha destinato allo scopo i maggiori introiti derivanti dall'aumento di mezzo punto dell'aliquota IMU sulla prima casa. Una scelta assunta

dall'Amministrazione Comunale per far fronte all'improrogabilità dell'intervento di bonifica in mancanza di disponibilità economiche sufficienti a completare il processo di bonifica che ha via via interessato la quasi totalità del patrimonio scolastico.

All'interno del patrimonio scolastico afferente all'istruzione primaria sembra opportuno richiamare come accanto agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, l'Amministrazione Comunale si sia impegnata anche nella costruzione di una nuova sede per la scuola Guglielmo Marconi a Mombello, avviando quel processo di rinnovamento che via via potrà essere necessario anche per altre strutture al fine di assicurare spazi idonei, funzionali e sicuri, atti a garantire il regolare e completo svolgimento delle attività didattiche secondo le normative vigenti in materia di edilizia scolastica ed in linea con le disposizioni introdotte dalla riforma del sistema scolastico a livello nazionale.

Con specifico riferimento alla scuola Guglielmo Marconi sembra opportuno osservare come il completo rinnovamento dell'edificio scolastico abbia trovato completamento con l'installazione di un impianto solare termico attivo dal 2009 che consente una producibilità annua stimata di 63.000 kWh/anno per un'estensione di circa 90 mq.

Per quanto riguarda il *contesto*, l'accessibilità alle scuole primarie è complessivamente sufficiente sia attraverso la mobilità privata (parcheggi, pista ciclabile) sia attraverso il trasporto pubblico. Un giudizio buono contraddistingue le diverse scuole per la disponibilità di parcheggi pubblici in prossimità degli accessi agli edifici scolastici mentre anche nel caso delle scuole primarie, emerge il relativo "isolamento" della scuola Marco Polo di via Bellaria che, come la contigua scuola dell'infanzia, rimane lontana da collegamenti ciclabili e da percorsi del trasporto pubblico.

Rispetto ai requisiti di interazione spaziale è stata rilevata per tutte le scuole primarie una buona compatibilità funzionale con il tessuto urbano circostante a cui si aggiunge una buona condizione di prossimità rispetto ad altre strutture di servizio e spazi aperti, relazione strategicamente importante per la concreta messa a sistema dell'offerta di servizi.

Complessivamente insufficienti risultano essere invece le condizioni ambientali entro cui si collocano le attrezzature scolastiche; la presenza di arterie viarie di attraversamento e di linee aeree di distribuzione dell'energia elettrica in prossimità degli edifici influisce negativamente sulla qualità ambientale complessiva. A questo proposito fanno eccezione le scuole primarie Marco Polo (Limbiate centro) e Don Milani (Villaggio Giovi) che per la loro ubicazione risultano lontane dai diversi fattori di pressione presi in considerazione.

La valutazione delle scuole secondarie di primo grado ha mostrato una condizione qualitativa sufficiente per le tre attrezzature presenti nel territorio comunale.

Rispetto alle condizioni di *struttura* emergono positività riguardo all'adeguatezza normativa grazie agli interventi di manutenzione e di adeguamento realizzati all'interno dei tre diversi istituti, mentre con riferimento allo stato di conservazione degli edifici la situazione risulta sufficiente per tutte le componenti prese in considerazione.

La valutazione delle condizioni di *contesto* per quanto riguarda l'accessibilità dei tre diversi complessi scolastici ha messo in evidenza una condizione sufficiente per presenza di piste ciclabili e fermate del trasporto pubblico e una buona dotazione di parcheggi in prossimità degli ingressi con una situazione mediamente inferiore per la scuola Antonio Gramsci di via Puccini (Villaggio Sole) la cui localizzazione risulta consentire minori relazioni con la dotazione di parcheggi al contorno.

Relativamente alle condizioni di interazione spaziale è stato possibile rilevare una buona compatibilità funzionale con il tessuto urbano (in prevalenza residenziale) e un giudizio positivo per quanto concerne la relazione delle tre scuole medie con il sistema dei servizi esistenti sul territorio.

Dal punto di vista delle condizioni ambientali è emerso che per prossimità ad arterie viabilistiche abbastanza trafficate (tra le quali la strada statale SS527 Monza-Saronno, via

Monte Bianco e viale Lombardia) le scuole Giovanni Verga (Limbiate centro) e Leonardo da Vinci (Villaggio Giovi) presentano un giudizio complessivamente insufficiente. Un giudizio che tuttavia va mediato con le altre caratteristiche del contesto in cui le stesse strutture si collocano e che determinano una buona qualità complessiva dell'ambiente urbano.

Infine, per quanto riguarda le attrezzature scolastiche per l'istruzione superiore (di cui una risulta dismessa) la valutazione qualitativa ha messo in evidenza una situazione complessivamente sufficiente rispetto ai requisiti di struttura e di contesto.

In particolare, relativamente alla *struttura* gli edifici utilizzati per le attività didattiche di livello superiore risultano sufficienti per stato di conservazione e adeguatezza normativa. Con riferimento alle strutture collocate all'interno del compendio di Mombello occorre osservare come queste siano state oggetto negli ultimi anni di interventi di manutenzione e di adeguamento che hanno reso più funzionali le diverse strutture. A questo riguardo è necessario segnalare che alcuni interventi sono tuttora in corso e si riferiscono, in particolare, alla realizzazione della nuova sede dell'Istituto di Agraria che attualmente occupa gli spazi di Villa Crivelli Pusterla. Alcuni interventi di adeguamento sono stati inoltre realizzati per consentire il trasferimento del Consorzio di Formazione Professionale AFOL Nord Ovest Milano all'interno della palazzina "De Sanctis" in via Monte Grappa, un tempo sede dell'istituto tecnico Blaise Pascal, quest'ultimo accorpato all'istituto Elsa Morante a partire dall'anno scolastico 2000/2001.

Nel merito delle valutazioni sulla struttura merita attenzione la situazione dell'edificio di via Trieste un tempo sede del Consorzio di Formazione Professionale oggi trasferitosi all'interno del compendio di Mombello. L'edificio utilizzato solo per una piccola parte dalla Croce d'Argento risulta oggi sottoutilizzato e per una parte totalmente dismesso con il conseguente deterioramento delle strutture e degli spazi annessi.

Questo spazio è certamente una potenzialità su cui riflettere, stante la sua localizzazione all'interno del tessuto abitativo più denso e sull'asse di Via Trieste che consente gli spostamenti trasversali all'interno della città. Una localizzazione qualitativamente pregevole anche sotto il profilo degli indicatori presi a riferimento per l'analisi del contesto.

Con riferimento al *contesto*, l'accessibilità ai diversi istituti risulta complessivamente buona dal punto di vista del trasporto pubblico per la presenza delle fermate nelle immediate vicinanze.

Sotto il profilo dell'accessibilità occorre segnalare la situazione degli istituti superiori che, pur avendo una propria dotazione di parcheggi interna al compendio di Mombello, non trovano tutta rispondenza entro un sistema della sosta di tipo pubblico che si sviluppa nell'immediato intorno delle mura. Si tratta in ogni caso di una situazione la cui criticità non costituisce un problema cogente ma che deve essere valutata anche in relazione al trasferimento dell'Istituto Tecnico di Agraria nei nuovi edifici ristrutturati dalla Provincia di Monza e Brianza e alle progettualità che verranno a svilupparsi sull'intero compendio.

Sotto il profilo dell'accessibilità ciclabile emerge una situazione buona per l'Istituto Elsa Morante di via Bonaparte (Mombello) e per il Centro di Formazione Professionale di via Monte Grappa mentre risulta essere sufficiente la condizione dell'Istituto Tecnico Agrario di via Garibaldi per la scarsa presenza di percorsi ciclabili e protetti nelle immediate vicinanze e nella direzione della stazione di Bovisio Masciago.

Le condizioni di interazione spaziale con il contesto sono complessivamente buone per tutte le strutture, fatto salvo per le condizioni ambientali del CFP di via Monte Grappa (Mombello) sul quale influisce negativamente la presenza di strade trafficate al contorno.

Valutazione qualitativa delle attività

La valutazione qualitativa delle attività per l'istruzione, come detto in precedenza, è stata

condotta attraverso alcuni indicatori significativi, confrontando i dati relativi alla situazione di Limbiate con i dati rappresentativi della realtà provinciale, regionale e nazionale²⁰.

Prendendo in considerazione il sistema scolastico (istruzione di base e secondaria) nel suo complesso è possibile innanzitutto affermare che la situazione di Limbiate è abbastanza in linea con l'andamento regionale e nazionale.

Emerge con particolare evidenza come l'offerta per quasi tutti i gradi di istruzione sia assicurata esclusivamente dalla scuola statale; fa eccezione la scuola dell'infanzia dove l'offerta è garantita per l'80% dalla scuola statale e per il 20% dalle scuole non statali, dati che comunque contrastano fortemente con la situazione regionale milanese e lombarda in cui, nel settore dell'infanzia, prevale l'offerta privata (61,2% e 58,3%) su quella pubblica (38,8% e 41,7%).

Gli asili nido: valutazione qualitativa delle attività²¹

	Limbiate	Ambito Territoriale Di Desio	Regione Lombardia	Italia	Obiettivo Lisbona 2010 ²²
% NIDI PUBBLICI	40,0	25,8	-	-	
% NIDI PRIVATI	60,0	74,1	-	-	
INDICE DI COPERTURA TOTALE (n. bambini iscritti / popolazione 0-2 anni)	18,1	17,8	15,5	11,8	33,00
INDICE DI COPERTURA ASILI COMUNALI (n. bambini iscritti asili comunali / popolazione 0-2 mesi)	8,9	7,3	10,5	9,2	
INDICE DI COPERTURA ASILI PRIVATI (n. bambini iscritti asili privati / popolazione 0-2 mesi)	9,2	10,6	-	-	
INDICE DI DOMANDA INSODDISFATTA ASILI COMUNALI (n. bambini iscritti/ n. domande iscrizione)	6,3		13,0	23,5	
ASILI NIDO COMUNALI	iscritti	lista di attesa			
FANTASIA – via Garibaldi	39				
MILLECOLORI – via Missori	54				
TOTALE	93	66			
ASILI NIDO PRIVATI					
BIANCA GALLONE – via Speri	41				
MELARANCIO – via Dante	32				
IL GRAPPOLO – via Vitto Pisani	23				
TOTALE	96				
UTENTI TOTALI	189				

Fonte dati: Comune di Limbiate – Servizi Educativi e alla Persona, Ufficio di Piano Ambito Territoriale di Desio – Piano Zonale Triennale per la Prima Infanzia 2010-2012, Istat – Report “L’offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia” 2012, Cittadinanza Attiva – Report “Asili nido comunali in Italia: tra caro rette e liste di attesa” 2012.

Un dato analogo riguarda anche i servizi per la prima infanzia con una buona dotazione di offerta pubblica (40%) rispetto alla media rilevata per l'ambito territoriale di Desio cui Limbiate fa riferimento²³ che si attesta attorno al 25%, con uno sbilanciamento per un sistema di offerta di tipo privato.

Con riferimento all'indice di affollamento delle scuole la lettura dei dati mette in evidenza una situazione sostanzialmente in linea con la media provinciale e lombarda mentre Limbiate emerge per un dato decisamente superiore per quanto riguarda l'affollamento delle scuole secondarie di secondo grado.

²⁰ Per i dati relativi alla situazione provinciale, regionale e nazionale si è fatto riferimento alle pubblicazioni curate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca inerenti il sistema scolastico e ai dati dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia.

²¹ Occorre evidenziare inoltre che per le voci contraddistinte dal segno “-” non è stato possibile reperire il dato relativo alla situazione provinciale, regionale e nazionale.

²² Si fa riferimento all'obiettivo indicato dal Consiglio Europeo del 2000 nell'ambito dell'Agenda di Lisbona finalizzato a fornire servizi per l'infanzia in misura tale da coprire almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni.

²³ All'Ambito Territoriale di Desio fanno riferimento i seguenti comuni: Desio (ente capofila), Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese, Varedo.

Occorre a questo riguardo evidenziare il ruolo di 'polo attrattore' che Limbiate svolge rispetto al sistema dell'istruzione superiore con la concentrazione di due istituti tecnici dall'offerta fortemente specializzata che costituisce un forte richiamo per la popolazione di età compresa tra 14-18 anni dei territori limitrofi.

Con riferimento ai servizi per la prima infanzia sembra innanzitutto necessario analizzare il rapporto fra offerta e domanda di asili nido; questo confronto permette, infatti, di verificare anche l'adeguatezza dell'offerta rispetto alla domanda rilevata.

Occorre innanzitutto precisare che Limbiate dispone di cinque asili nido (2 pubblici e 3 privati) su un totale di utenti potenziali (popolazione 0-2 anni) pari a 1.043 bambini nel 2011. I bambini iscritti agli asili esistenti sono complessivamente 189 suddivisi nelle due strutture comunali "Fantasia" di via Garibaldi e "Millecolori" di via Missori dove sono accolti in totale 93 bambini e nelle strutture private "Melarancio" di via Dante, "Il Grappolo" di via Vittor Pisani e "Bianca Gallone" frequentati complessivamente da 96 bambini.

Rispetto alla popolazione potenziale (0-2 anni) l'offerta complessiva di asili nido risulta essere soddisfacente se paragonata alla media regionale e nazionale; l'indice di copertura del servizio risulta pari, infatti, a 18,1 iscritti ogni 100 potenziali, un dato superiore a quello regionale (15,5) e decisamente maggiore rispetto alla capacità ricettiva nazionale (11,8). Occorre osservare come il dato emergente per Limbiate, pur se ancora lontano dall'obiettivo indicato dall'Agenda di Lisbona nel 2000 (33%), restituisca la presenza di un buon sistema di offerta che ha incrementato negli anni la propria capacità di accoglienza sia in termini di strutture pubbliche, sia per quanto concerne l'offerta afferente al privato, arrivando a superare il primo obiettivo del 14% che lo stesso Consiglio Europeo aveva tratteggiato per il 2009.

Per meglio comprendere l'adeguatezza reale dell'offerta sembra opportuno considerare, accanto alla capacità del servizio di soddisfare la domanda potenziale, anche la sua concreta capacità di rispondere alla domanda effettiva, ovvero il rapporto che esiste tra domande presentate e domande accolte evidenziando il livello di domanda insoddisfatta.

Come mostrano i dati, gli asili nido comunali di Limbiate mostrano una indice di domanda insoddisfatta pari a 6,3 utenti ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 2 anni, una situazione sostanzialmente in linea con l'ambito territoriale di riferimento (6%) mentre i dati regionali e nazionali intorno a valori ben più altri con una media pari rispettivamente al 13% e al 23,5%. Relativamente ai costi di gestione l'analisi dei dati raccolti per l'anno 2011 mostra che gli asili nido (pubblici e privati) incidono sulla spesa dell'Amministrazione Comunale per un valore complessivo pari 1.333.191,00 €. Il servizio che usufruisce di un finanziamento regionale di 47.857,73 € eroga un contributo ai nidi privati per un importo pari a 70.000,00 €²⁴.

Accanto agli asili l'offerta per l'infanzia si compone dei servizi integrativi al nido attivati con i finanziamenti della L. 285/97; si tratta di "spazi gioco" e di servizi aperti alla frequenza di bambini e genitori insieme che, destinati ai bambini di età compresa tra 0-2 anni, consentono di rispondere ad una sempre più differenziata e articolata domanda di servizi da parte delle diverse famiglie residenti.

Nel caso specifico di Limbiate tra i servizi integrativi fino al 2011 era attiva l'iniziativa "Spazio Gioco" gestita dalla cooperativa Punto Service e rivolta ai bambini dai 18 ai 36 mesi accompagnati da un genitore o da un parente. Uno spazio gioco in grado di accogliere circa 20 bambini, aperto da novembre a giugno presso la sede del Nido Millecolori in Via Missori, con l'obiettivo di offrire un'occasione ai genitori e figli per giocare insieme e svolgere attività ludico-formative e una prima opportunità di socializzazione per i bambini che non frequentano l'asilo nido.

Con riferimento al sistema delle scuole dell'infanzia occorre innanzitutto precisare che l'offerta si compone di 10 strutture (8 statali e 2 private) che per l'anno scolastico 2011/2012

²⁴ I dati riferiti ai costi dei servizi/processi gestiti dall'ente sono stati desunti dal Piano delle Performance.

accolgono complessivamente un totale di 1.020 bambini di cui il 73,9% iscritti alla scuola statale.

Come già accennato dall'analisi dei dati relativi alle scuole dell'infanzia è stato innanzitutto possibile notare come la percentuale delle scuole statali (80%) e dunque l'offerta pubblica sia decisamente superiore rispetto alla media provinciale (38,8%) e regionale (41,7%).

La scuola dell'infanzia: valutazione qualitativa delle attività²⁵

	Limbiate	Provincia di Milano	Lombardia	Italia
% SCUOLE STATALI	80,00	38,8	41,7	55,4
% SCUOLE NON STATALI	20,00	61,2	58,3	44,6
% BAMBINI SCUOLE STATALI	73,9	43,1	42,2	58,5
% BAMBINI SCUOLE NON STATALI	26,1	56,9	57,8	41,5
INDICE DI PENETRAZIONE (% iscritti scuole statali/popolazione 3-5 anni)	70,6	40,9	39,4	57,6
INDICE DI AFFOLLAMENTO SCUOLE STATALI (n. medio bambini per scuola)	94,3	126,9	88,5	71,2
INDICE DI AFFOLLAMENTO SCUOLE NON STATALI (n. medio bambini per scuola)	133,0	106,3	86,8	62,6
INDICE DI POLARITA' (% iscritti non residenti)	9,6	-	-	-

SCUOLE STATALI	indice di affollamento per sezione (n. bambini per sezione)	% alunni con handicap	% iscritti stranieri	indice di polarità (% iscritti non residenti)	attività secondarie
MARCO POLO	26,0	1,9	17,3	1,9	REFEZIONE
MADRE TERESA CALCUTTA	26,0	0,0	26,0	9,6	REFEZIONE
DON ZENO SALTINI	22,5	6,7	6,7	24,4	REFEZIONE
BRUNO MUNARI	26,7	0,0	12,5	11,3	REFEZIONE, TRASPORTO
CARLO COLLODI	23,3	1,4	21,4	1,4	REFEZIONE, PRE/POST SCUOLA
ARCOBALENO	26,3	1,1	15,8	0,5	REFEZIONE, PRE/POST SCUOLA
DON MILANI	24,0	2,1	40,6	5,2	REFEZIONE, PRE/POST SCUOLA
HANS C. ANDERSEN	24,6	2,4	39,8	5,7	REFEZIONE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	25,4	-	-	-	-
PROVINCIA DI MILANO	24,8	1,5	12,7	-	-
LOMBARDIA	24,5	1,5	15,8	-	-
ITALIA	22,8	1,3	8,2	-	-
SCUOLE NON STATALI					
REGINA MARGHERITA	27,0	0,6	3,1	18,5	REFEZIONE, TRASPORTO
FELICE SOLARO	26,0	0,0	1,9	22,1	REFEZIONE, PRE/POST SCUOLA
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	-	-	-	-	-
PROVINCIA DI MILANO	25,4	-	10,2	-	-
LOMBARDIA	25,13	1,0	9,4	-	-
ITALIA	23,48	0,8	6,7	-	-

Fonte dati: Comune di Limbiate – Servizi Educativi e alla Persona, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Servizio Statistico Rilevazioni.

A confermare la consistente offerta pubblica esistente è l'indice di penetrazione della scuola statale che, calcolato come rapporto tra il numero di iscritti alla scuola statale e la popolazione residente nella fascia d'età compresa tra i 3 e i 5 anni, mostra come l'offerta statale sia in grado da sola di soddisfare il 70,6% della domanda potenziale, dato di gran lunga superiore al 40,9% della media provinciale milanese e al 39,4% della media regionale lombarda.

L'indice di affollamento delle scuole statali²⁶ (102) è in linea con la situazione provinciale (114) mentre per quanto riguarda le scuole non statali il dato mostra un numero medio di

²⁵ Occorre evidenziare che per le voci contraddistinte dal segno “-“ non è stato possibile reperire il dato di riferimento.

²⁶ Per indice di affollamento si intende il numero medio di bambini per scuola.

bambini più elevato (133) ma sostanzialmente allineato con la situazione dell'area metropolitana milanese.

Con riferimento infine all'indice di polarità emerge che il 9,6% degli iscritti risulta non residente nel comune di Limbiate, dato che mostra chiaramente come sul sistema limbiatese graviti anche una domanda proveniente da altri comuni; si tratta di una domanda oggi più contenuta rispetto al passato, quasi certamente legata in parte agli spostamenti dovuti al lavoro e in parte a ragioni di prossimità geografica ai diversi istituti.

La lettura dei dati disaggregati per ogni singola scuola mette in evidenza un indice di affollamento per sezione abbastanza prossimo alla media provinciale e regionale sia per le scuole statali che non statali, con un affollamento medio di quasi 25 bambini per sezione.

La presenza nelle diverse scuole di alunni in situazione di handicap è anche in questo caso pressoché in linea con la situazione provinciale e regionale anche se occorre evidenziare una maggiore concentrazione nelle scuole Don Zeno Saltini (Villaggio Sole), Don Milani (Villaggio Giovi), Hans C. Andersen (Villaggio Giovi) dove gli alunni in condizioni di handicap rappresentano rispettivamente il 6,7, il 2,1 e il 2,4%.

L'analisi ha inoltre messo in luce una buona concentrazione di alunni stranieri sul totale degli iscritti nelle scuole statali; la presenza di stranieri è particolarmente rilevante in tutte le scuole dell'infanzia con dati che si approssimano al 40% nei due plessi scolastici di Villaggio Giovi e superiori al 20% nelle scuole Madre Teresa di Calcutta (Villaggio Risorgimento) e Carlo Collodi (Pinzano).

Una situazione di gran lunga superiore alla media provinciale e regionale per le quali i valori si attestano attorno al 10%.

Appare evidente che si tratta in generale di un cambiamento comune a molti altri territori, stante il progressivo aumento della popolazione straniera, che occorre certamente osservare con attenzione, tenendo conto delle esigenze di ciascuna comunità di provenienza e della necessità di conseguire una buona integrazione multiculturale proprio a partire dai luoghi deputati alla formazione e alla crescita degli individui.

Con riferimento infine all'indice di polarità²⁷, come già detto, l'offerta scolastica per l'infanzia presente sul territorio comunale risponde in parte anche ad una domanda espressa dagli altri comuni. Particolarmente significativo è il caso della scuola Don Zeno Saltini al Villaggio Sole che raccoglie un bacino di utenza più vasto di quello comunale tanto che la percentuale di iscritti non residenti ammonta a 24,4%. Si tratta senza dubbio di una situazione dovuta principalmente alla sua posizione all'interno del comune; la sua collocazione ai margini del territorio comunale, molto prossima al confine con Solaro comporta, infatti, che su questo istituto si riversino anche i bambini residenti nel comune confinante.

Altrettanto significativi anche se dimensionalmente più contenuti risultano essere anche i dati relativi alle scuole statali Madre Teresa di Calcutta (Villaggio Risorgimento - 9,6%), Don Milani (Villaggio Giovi - 5,2%) e Hans C. Andersen (Villaggio Giovi - 5,7%), come pure quelli delle scuole paritarie Regina Margherita (Limbiate centro - 18,5%) e Felice Solaro (Villaggio Giovi - 22,1%). Anche in questi casi l'elevata percentuale di iscritti non residenti sembra riconducibile alla collocazione geografica delle tre scuole che, ai margini dell'abitato centrale e ben collegate ai comuni limitrofi, richiamano un utenti anche dall'esterno.

L'analisi dei dati relativi all'indice di polarità mette dunque in evidenza un ruolo abbastanza centrale di Limbiate per quanto riguarda l'offerta scolastica per l'infanzia; stesso ruolo che assume anche se in dimensioni differenti per l'istruzione superiore. Situazione che certamente ha ricadute sull'offerta complessiva e sulla capacità di accogliere la domanda con la conseguente creazione di liste di attesa. Questo perché l'offerta statale riesce a rispondere al 70% della domanda potenziale e rispetto alla fascia di popolazione di età compresa tra i 3-5

²⁷ L'indice di polarità, ovvero l'incidenza degli iscritti non residenti sul totale degli iscritti, permette di comprendere il bacino d'utenza della singola scuola e del sistema scolastico nel suo complesso e soprattutto il ruolo che il Comune riveste nei confronti dei territori limitrofi dal punto di vista dei servizi offerti.

anni l'offerta privata colma ad oggi circa il 25%, lasciando sostanzialmente scoperto il 5% della domanda.

L'offerta formativa relativa all'istruzione primaria è garantita esclusivamente dalla scuola statale; sono complessivamente 7 le strutture che accolgono un numero di iscritti pari a 1.557 (anno scolastico 2011/2012) con un indice di penetrazione sulla popolazione residente (età 6-10 anni) del 91,9%, un dato sostanzialmente in linea sia con la situazione regionale (89,2%) che con quella provinciale (86,8%). Questo significa che l'offerta riesce a rispondere a gran parte della domanda potenziale che tuttavia in alcuni casi cerca risposta presso scuole di altri comuni.

L'indice di affollamento della scuola primaria, pari a 222 alunni per scuola, è evidentemente sopra la media regionale (185) e nazionale (162) mentre risulta addirittura inferiore al dato provinciale (260); appare evidente che l'esistenza della sola offerta pubblica consistente in 7 istituti determina evidentemente una maggiore concentrazione di alunni, senza tuttavia generare problematiche di sovraffollamento particolarmente critiche così come emerge dai dati riferiti ai singoli plessi scolastici.

La scuola primaria: valutazione qualitativa delle attività²⁸

	Limbrate	Provincia di Milano	Lombardia	Italia
% SCUOLE STATALI	100,0	84,3	90,3	87,8
% SCUOLE NON STATALI	0,0	15,7	9,7	12,2
% ALUNNI SCUOLE STATALI	100,0	89,3	91,3	91,0
% ALUNNI SCUOLE NON STATALI	0,0	10,7	8,7	9,0
INDICE DI PENETRAZIONE (% iscritti scuole statali/popolazione 6-10 anni)	91,9	86,8	89,2	92,1
INDICE DI AFFOLLAMENTO SCUOLE STATALI (n. medio bambini per scuola)	222,4	260,1	184,6	162,2
INDICE DI AFFOLLAMENTO SCUOLE NON STATALI (n. medio bambini per scuola)	0,0	166,8	164,0	115,4
INDICE DI POLARITA' (% iscritti non residenti)	4,8	-	-	-

SCUOLE STATALI	indice di affollamento per sezione (n. alunni per classe)	% alunni con handicap	% iscritti stranieri	indice di polarità (% iscritti non residenti)	attività secondarie
FRATELLI CERVI	24,4	2,0	9,8	1,6	REFEZIONE, PRE/POST SCUOLA
MARCO POLO	22,6	1,8	8,8	3,5	REFEZIONE
ANNA FRANK	17,4	3,6	27,3	1,4	REFEZIONE, PRE/POST SCUOLA
GUGLIELMO MARCONI	21,1	8,1	13,5	6,8	REFEZIONE, TRASPORTO
GIANNI RODARI	21,6	5,6	6,3	2,6	REFEZIONE, PRE/POST SCUOLA, TRASPORTO
CARLO COLLODI	19,4	4,1	21,6	1,0	REFEZIONE, PRE/POST SCUOLA
DON MILANI	22,6	3,4	31,9	10,9	REFEZIONE, PRE/POST SCUOLA
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	20,5	-	-	-	-
PROVINCIA DI MILANO	20,4	3,0	13,3	-	-
LOMBARDIA	19,5	2,6	14,0	-	-
ITALIA	18,7	2,5	8,7	-	-

Fonte dati: Comune di Limbrate – Servizi Educativi e alla Persona, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Servizio Statistico Rilevazioni.

Per ciò che concerne infine l'indice di polarità è possibile evidenziare che le scuole primarie presenti a Limbrate siano complessivamente meno attrattive della scuola dell'infanzia; il numero degli iscritti non residenti sul totale delle scuole primaria è infatti pari a solo il 4,8% sul totale degli iscritti, ovvero la metà del dato emerso per la scuola dell'infanzia.

La lettura dei dati disaggregati per ogni singola scuola permette di comprendere meglio alcune dinamiche interne soprattutto per quanto riguarda l'indice di affollamento per sezione e l'indice di polarità per scuola, come pure la presenza di persone con handicap e la concentrazione di popolazione straniera.

²⁸ Occorre evidenziare che per le voci contraddistinte dal segno “-“ non è stato possibile reperire il dato.

Con riferimento all'affollamento per sezione è possibile evidenziare come i dati siano di poco superiori all'andamento regionale (19,5 alunni) e provinciale (25,5 e 20,4), fatta eccezione per la scuola Anna Frank (Villaggio Risorgimento) che presenta un indice inferiore (17,4 alunni), certamente dovuto anche alla qualità e allo stato dell'edificio e per la scuola Fratelli Cervi che, al contrario, presenta un indice di affollamento per sezione più elevato (24,4), certamente riconducibile ad un duplice fattore: da un lato la localizzazione centrale del plesso scolastico che dunque attrae la domanda di iscrizioni, dall'altro l'inadeguatezza tipologica e dimensionale degli spazi ad accogliere la stessa domanda.

Per ciò che riguarda invece l'indice di polarità i dati analizzati mostrano una bassa percentuale di iscritti non residenti in tutte le diverse scuole; emergono con maggiore evidenza tre situazioni tra loro opposte: da un lato il valore più elevato della scuola Guglielmo Marconi (Mombello - 6,8%) e della scuola Don Milani (Villaggio Giovi - 10,9%), dall'altro i valori che si attestano attorno all'1% della scuola Carlo Collodi di Pinzano e della scuola Anna Frank di Villaggio Risorgimento.

La presenza di alunni in situazione di handicap è complessivamente nella media dei valori provinciali, con l'eccezione delle scuole Guglielmo Marconi e Gianni Rodari che accolgono rispettivamente l'8,1% e il 5,6% di alunni con handicap rispetto alla media del 3% del dato provinciale.

Per quanto concerne infine la presenza di alunni stranieri sul totale degli iscritti ad ogni singola scuola emerge, come per la scuola dell'infanzia, un significativo aumento degli iscritti, logica conseguenza dei cambiamenti nella struttura della popolazione che hanno interessato Limbiate negli ultimi anni.

La scuola secondaria di primo grado: valutazione qualitativa delle attività²⁹

	Limbiate	Provincia di Milano	Lombardia	Italia	
% SCUOLE STATALI	100,0	77,2	85,1	89,2	
% SCUOLE NON STATALI	0,0	22,8	14,9	10,8	
% ALUNNI SCUOLE STATALI	100,0	88,9	90,6	93,9	
% ALUNNI SCUOLE NON STATALI	0,0	11,1	9,4	6,1	
INDICE DI PENETRAZIONE (% iscritti scuole statali/popolazione 11-13 anni)	94,7	88,3	90,0	98,7	
INDICE DI AFFOLLAMENTO SCUOLE STATALI (n. medio bambini per scuola)	314,3	319,0	230,7	233,9	
INDICE DI AFFOLLAMENTO SCUOLE NON STATALI (n. medio bambini per scuola)	0,0	134,2	136,9	124,1	
INDICE DI POLARITA' (% iscritti non residenti)	12,4	-	-	-	
SCUOLE STATALI	indice di affollamento per sezione (n. alunni per classe)	% alunni con handicap	% alunni stranieri	indice di polarità (% iscritti non residenti)	attività secondarie
LEONARDO DA VINCI	24,5	6,7	18,1	2,3	TRASPORTO
GIOVANNI VERGA	24,1	4,4	13,6	4,8	REFEZIONE, TRASPORTO
ANTONIO GRAMSCI	23,9	6,0	6,0	52,7	REFEZIONE, TRASPORTO
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	21,8	-	-	-	-
PROVINCIA DI MILANO	21,8	4,0	13,3	-	-
LOMBARDIA	21,7	3,6	13,5	-	-
ITALIA	21,2	3,3	8,2	-	-

Fonte dati: Comune di Limbiate - Servizi Culturali ed Educativi, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Servizio Statistico Rilevazioni.

I dati mostrano un'incidenza significativa della popolazione straniera che nelle scuole Anna Frank (27,3%), Carlo Collodi (21,6%) e Don Milani (31,9%) risulta addirittura quasi il doppio della media provinciale (13,3%) e lombarda (14%).

Come nel caso delle scuole primarie anche per la scuola secondaria di primo grado l'offerta formativa è garantita esclusivamente dalla scuola statale che conta di 3 strutture per un totale di 943 iscritti complessivi per l'anno scolastico 2011/2012.

²⁹ Occorre evidenziare che per le voci contraddistinte dal segno "-" non è stato possibile reperire il dato.

L'indice di penetrazione per la scuola secondaria di primo grado è decisamente buono; le tre scuole, infatti, riescono insieme a rispondere al 94,7% della domanda potenziale nella fascia di età compresa tra gli 11 e i 13 anni, valore superiore a quello medio del territorio provinciale (88,3%) e di Regione Lombardia (90%).

Tenuto conto della concentrazione dell'offerta a tre istituti l'indice di affollamento delle scuole è piuttosto elevato ma in linea con il dato medio rilevato per il territorio provinciale; ai 319 alunni per scuola della situazione provinciale corrispondono infatti 314 alunni per scuola nel caso di Limbiate.

Dal punto di vista della capacità delle tre scuole di attrarre popolazione scolastica residente in altri comuni occorre evidenziare che la percentuale rilevata è del 12,4%, questo significa che gli istituti richiamano popolazione dai comuni confinanti. Osservando i dati disaggregati per scuola emerge con chiarezza il ruolo attrattore svolto dalla scuola Antonio Gramsci (Villaggio Sole) che, per la sua collocazione al confine ovest del comune, richiama popolazione scolastica dai comuni limitrofi (e in particolare da Solaro) per un totale di 52,7% di iscritti non residenti. L'indice di affollamento per sezione delle tre scuole è di poco superiore alla situazione provinciale e regionale e si attesta di media intorno a 24 alunni per classe contro il circa 22 alunni rilevati a livello provinciale e regionale.

La lettura dei dati relativi alla percentuale di alunni con handicap e di alunni stranieri mette in evidenza una situazione mediamente superiore a quella provinciale e regionale. Al 4 % di alunni in situazione di handicap a livello provinciale corrispondono valori locali intorno al 6% nelle scuole Antonio Gramsci (Villaggio Sole) e Leonardo da Vinci (Villaggio Giovi) e un valore del 4,4% nel caso della scuola Giovanni Verga.

Per quanto riguarda, infine, la presenza di alunni stranieri nelle tre scuole occorre evidenziare che la percentuale media è sostanzialmente in linea con quella provinciale e regionale mentre osservando i dati disaggregati è possibile rilevare una maggiore concentrazione di studenti stranieri nelle scuole Leonardo da Vinci (Villaggio Giovi) e Giovanni Verga dove è il dato risulta rispettivamente pari al 18,1% e al 13,6%.

Prima di procedere alla conclusione con l'analisi del sistema dell'istruzione superiore occorre osservare come i servizi per l'istruzione fin qui descritti trovino ulteriori elementi di qualità nelle attività integrative connesse all'attività didattica e promosse e organizzate dall'Amministrazione Comunale. Si fa riferimento in particolare al servizio di refezione scolastica, al pre/post scuola, al servizio di trasporto e ancora all'iniziativa del "pedibus" attraverso la quale l'Amministrazione Comunale sta sostenendo una duplice azione sul territorio: da un lato promuovere una cultura della mobilità sostenibile nei genitori e ancor più nelle nuove generazioni; dall'altro disincentivare l'utilizzo del mezzo privato per gli spostamenti casa-scuola con la conseguente riduzione dei congestionamenti nei punti nevralgici e un miglioramento complessivo della qualità della vita e dell'ambiente urbano.

Nel merito dei dati che possono contribuire alla definizione di alcune considerazioni di tipo quantitativo e qualitativo³⁰ va osservato che il numero di utenti complessivo per quanto riguarda i servizi di pre-post scuola risulta pari a 289 utenti per il 2011 su un totale di 294 domande per un indice di domanda soddisfatta pari al 98% e un indice di copertura del servizio rispetto alla totalità della popolazione scolastica dell'8%.

Per una spesa complessiva per l'anno 2011 di 111.306,13 €, il costo pro-capite sostenuto dall'Amministrazione Comunale per l'erogazione del servizio risulta pari a 385,14 €.

Con riferimento al servizio di trasporto scolastico, a fronte di 358 domande gli utenti per il 2011 risultano pari a 350 studenti distribuiti su quattro plessi scolastici con un indice di domanda soddisfatta pari al 97%, un indice di utilizzo (n. utenti / iscritti servizi di istruzione

³⁰ I dati riferiti agli utenti e ai costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale per i servizi di pre-post scuola, trasporto e refezione scolastica sono stati desunti dal Piano delle Performance. La medesima fonte riguarda anche le attività riferite ai centri ricreativi estivi e alla ludoteca Balok.

di base) pari al 10% e una spesa complessiva di 429.272,52 €, corrispondente ad un costo per utente decisamente ragguardevole di 1.226,49 €.

Sempre nel merito dell'accessibilità agli istituti scolastici il servizio "pedibus" promosso dall'Amministrazione Comunale risulta frequentato da 46 utenti distribuiti anche in questo caso in quattro plessi scolastici con un indice di utilizzo del servizio (n. utenti / iscritti scuola primaria) ancora molto esiguo e pari al 2,95%.

Riguardo infine alla refezione scolastica nel corso del 2011 sono stati 2.588 gli utenti (347.818 pasti) che hanno usufruito del servizio per una spesa complessiva di 1.709.206,35 € a fronte di proventi di competenza pari a 1.036.748,46 €, una spesa a pasto di 4,91 € e un indice di utilizzo del servizio (n. utenti / iscritti servizi istruzione di base) del 74%.

La scuola secondaria di secondo grado: valutazione qualitativa delle attività³¹

	Limbrate	Provincia di Milano	Lombardia	Italia	
% SCUOLE STATALI	100,0	63,3	66,0	75,2	
% SCUOLE NON STATALI	0,0	36,7	34,0	24,8	
% ALUNNI SCUOLE STATALI	100,0	90,1	90,6	92,7	
% ALUNNI SCUOLE NON STATALI	0,0	12,0	9,4	7,3	
INDICE DI PENETRAZIONE (iscritti scuole statali/popolazione 14-18 anni)	88,1	74,9	77,1	89,1	
INDICE DI AFFOLLAMENTO SCUOLE STATALI (n. medio bambini per scuola)	737,5	604,7	556,6	493,6	
INDICE DI AFFOLLAMENTO SCUOLE NON STATALI (n. medio bambini per scuola)	0,0	141,8	112,6	118,3	
INDICE DI POLARITA' (% iscritti non residenti)	81,9	-	-	-	
SCUOLE STATALI	indice di affollamento per sezione (n. alunni per classe)	% iscritti con handicap	% iscritti stranieri	indice di polarità (% iscritti non residenti)	attività secondarie
ITC PACLE "ELSA MORANTE"/ITC PER RAGIONIERI PASCAL	23,3	0,9	7,9	72,6	
ITAS (AGRARIA)	23,5	5,6	1,2	92,7	
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	21,9	-	-	-	
PROVINCIA DI MILANO	21,1	1,3	9,5	-	
LOMBARDIA	21,5	1,3	8,3	-	
ITALIA	21,3	1,7	5,0	-	

Fonte dati: Comune di Limbrate – Servizi Culturali ed Educativi, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Servizio Statistico Rilevazioni.

Per concludere nel merito dei costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale nel campo dell'istruzione occorre infine riferirsi ai servizi di supporto ed integrativi ai piani di offerta formativa riconducibili ai laboratori di espressività teatrale (216 utenti), alla mediazione linguistica e culturale (85 utenti), allo sportello psicologia scolastica (60 utenti), ai corsi di nuoto (283 utenti) e, ancora, alla assistenza agli alunni diversamente abili nell'ambito di progetti mirati (86 utenti). Per una spesa complessiva di 955.669,87 € il finanziamento erogato per le diverse attività risulta pari nel 2011 a 893.108,65 €, equivalente a un contributo medio per alunno di 253,72 €.

Occorre osservare come accanto alle attività integrative direttamente promosse dall'Amministrazione Comunale, molte delle strutture per l'istruzione accolgono nei loro spazi altre attività anche di tipo extrascolastico promosse e gestite da associazioni e da altri attori operanti sul territorio (laboratorio di ceramica, ecc.). Attività di tipo culturale e ricreativo che, insieme con le attività sportive in essere presso le palestre dei singoli plessi scolastici, ampliano il campo di azione dei servizi per l'istruzione non solo in termini temporali (con un significativo ampliamento degli orari di apertura) e di funzionalità ma anche sotto il profilo del ruolo baricentrico e socializzante che i servizi per l'istruzione vengono ad assumere all'interno dei singoli quartieri cittadini.

³¹ Occorre evidenziare che per le voci contraddistinte dal segno "-" non è stato possibile reperire il dato.

Sempre nel merito delle attività integrative e complementari ai servizi scolastici, a pieno titolo qualificabili come servizi educativi, occorre fare riferimento anche ai centri ricreativi estivi e alla ludoteca Balok che offrono alle giovani generazioni varie opportunità di ricreazione, sport, gioco e svago, attraverso attività ludiche, educative, formative e socializzanti, integrando l'offerta proposta dagli oratori.

Rivolti alla popolazione di età compresa tra 3 e 11 anni, i centri ricreativi estivi gestiti dall'presso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria Don Milani di via Cartesio (Villaggio Giovi) hanno visto la partecipazione nell'estate 2011 di 269 utenti con un indice di penetrazione del servizio (n. utenti/popolazione 3-11 anni) pari all'8% e un costo pro-capite sostenuto dall'Amministrazione Comunale di circa 516,00 €, per un indice di copertura dei costi di processo da parte degli utenti pari al 37%.

Per quanto concerne invece le attività della Ludoteca Balok, il servizio rivolto ai ragazzi di età compresa tra 5 e 10 anni ha sede lungo tutto il corso dell'anno presso la scuola primaria Don Milani. Gestite dalla Cooperativa Comondo le attività della ludoteca sono state frequentate nel corso del 2011 da 60 utenti con un indice di penetrazione del servizio (n. utenti/popolazione 5-10 anni) pari al 2,75%.

Con riferimento, infine, agli istituti per l'istruzione superiore occorre innanzitutto evidenziare che Limbiate non dispone di un'offerta molto differenziata; la presenza all'interno del territorio comunale di due istituti tecnici statali ha fortemente specializzato l'offerta senza tuttavia garantire la copertura di altri indirizzi di studio principalmente collocati nei comuni limitrofi.

La concentrazione di istituti tecnici ha portato nel tempo a far assumere a Limbiate un importante ruolo di 'polo gravitazionale' per questi indirizzi tanto che gli iscritti non residenti nei due istituti sono complessivamente pari al 81,9%.

La lettura del dato disaggregato per ciascuna scuola mette in evidenza un indice di polarità molto elevato nel caso dell'Istituto Tecnico Agrario (Mombello) dove è pari al 92,7%. L'alta percentuale di non residenti è senza dubbio dovuta al fatto che l'istituto, unico nel nord Milano, richiama un bacino di utenza molto esteso; per la sua dislocazione geografica la scuola insiste, infatti, su un bacino di utenza che interessa più di 90 comuni appartenenti alle province di Milano, Varese, Como e Lecco.

Occorre inoltre evidenziare che nonostante l'offerta sia presente anche in altri comuni contermini, i due istituti tecnici commerciali mostrano ugualmente un alto indice di polarità; la buona accessibilità garantita dal trasporto pubblico consente infatti ai 576 studenti non residenti (72,6%) di frequentare gli istituti localizzati a Limbiate pur provenendo da altri comuni di origine.

Nel merito dell'indice di penetrazione occorre osservare che il buon dato emergente a livello locale (88,1%) non risulta essere particolarmente significativo rispetto a riflessioni di carattere generale. La specializzazione dell'offerta fa pensare, infatti, che parte della domanda potenziale residente a Limbiate si rivolga presso altri istituti presenti all'interno del territorio provinciale di appartenenza o di quelli confinanti e che dunque l'offerta presente a Mombello non possa comunque assolvere alla domanda esistente.

Relativamente all'indice di affollamento occorre sottolineare che la concentrazione dell'offerta all'interno dei due istituti determina un numero medio di alunni per scuola abbastanza elevato (736) e superiore al dato rilevabile a livello provinciale (605) e regionale (557).

I dati relativi all'affollamento per sezione (23 alunni) mostrano valori sostanzialmente in linea con la situazione provinciale e lombarda (22 alunni) mentre per quanto riguarda gli alunni in situazione di handicap l'analisi dei dati ha messo in evidenza una percentuale superiore per l'Istituto Agrario pari al 5,6%, decisamente superiore allo 1,3% della situazione rilevata a livello provinciale e regionale.

In ultimo occorre osservare così come per gli altri livelli di istruzione un aumento della popolazione straniera che frequenta il sistema d'offerta limbiatese. Un dato in questo caso inferiore rispetto alla media provinciale (9,5%) e regionale (8,3%) che, nel caso dell'istituto Elsa Morante si attesta intorno all'8%.

Il sistema dell'istruzione superiore si completa con il Centro di Formazione Professionale "AFOL Nord Ovest Milano"³² con sede in via Monte Grappa (nella palazzina un tempo occupata dall'istituto Pascal), si occupa di formazione e aggiornamento professionale, orientamento e accompagnamento al lavoro attraverso l'attivazione di numerosi corsi di qualifica, specializzazione e aggiornamento.

Ai corsi organizzati dal Centro di Formazione Professionale si affianca anche l'attività del Centro Territoriale Permanente Formazione Adulti³³ che, con sede presso la scuola media Leonardo da Vinci (Villaggio Giovi), organizza corsi per il conseguimento del titolo di studio nella fascia dell'obbligo e, parallelamente, corsi di alfabetizzazione funzionale strutturata per corsi modulari di medio/breve durata.

L'offerta formativa del Centro risulta essere ben frequentata dalla popolazione straniera che seguono le diverse attività organizzate dal centro tra i quali i corsi di licenza media, di italiano per stranieri e di lingua inglese.

Lo stesso Centro si occupa dell'offerta formativa anche al di fuori del territorio comunale; gli stessi corsi organizzati nella sede di Limbiate, insieme ai corsi di avviamento professionale, sono infatti organizzati anche presso la Scuola carceraria di Milano-Bollate.

L'offerta formativa del Centro si integra inoltre con altre attività che si svolgono sempre presso la scuola media Leonardo da Vinci un corso E.C.D.L. per il conseguimento della Patente Europea per l'Informatica.

Sempre con riferimento alla formazione professionale sembra opportuno richiamare la presenza sul territorio di Limbiate dei corsi della Scuola Acconciatori Cesanesi Artigiani Italiani (S.A.C.A.I.) che ha sede in una parte dell'edificio di proprietà comunale sito in via Bruno Buozzi (Villaggio Giovi), un tempo occupato dall'Ufficio Tecnico.

Nell'ambito del sistema dell'istruzione per adulti rientra anche il servizio offerto dall'Università delle Tre Età di Limbiate che, attiva dal 2005, ha sede presso la scuola secondaria di primo grado Gianni Verga di via Monte Generoso dove propone corsi periodici in diverse discipline, contribuendo alla formazione culturale ed alla socializzazione dei cittadini limbiatesi.

Progettualità in essere ed indicazioni di sintesi

Per concludere l'analisi del sistema dei servizi per l'istruzione sembra opportuno sintetizzare le questioni emergenti con particolare richiamo agli interventi di bonifica dall'amianto delle scuole di via Pace e di via Cartesio che rappresentano senza dubbio le priorità cui far fronte per poter garantire a tutti gli iscritti alle diverse scuole la necessaria salubrità dei luoghi che frequentano quotidianamente.

Nel merito degli aspetti emersi dalla valutazione qualitativa dei diversi plessi scolastici, un'altra priorità riguarda la scuola primaria Anna Frank di via Torino che, stante le criticità della struttura e delle immediate pertinenze e, come si è avuto modo di osservare nella valutazione delle attività, il minor "appeal" che la scuola riscontra sul territorio, dovrà essere completamente ripensata così come d'altronde emerge anche dagli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, valutando la possibilità che questo intervento possa

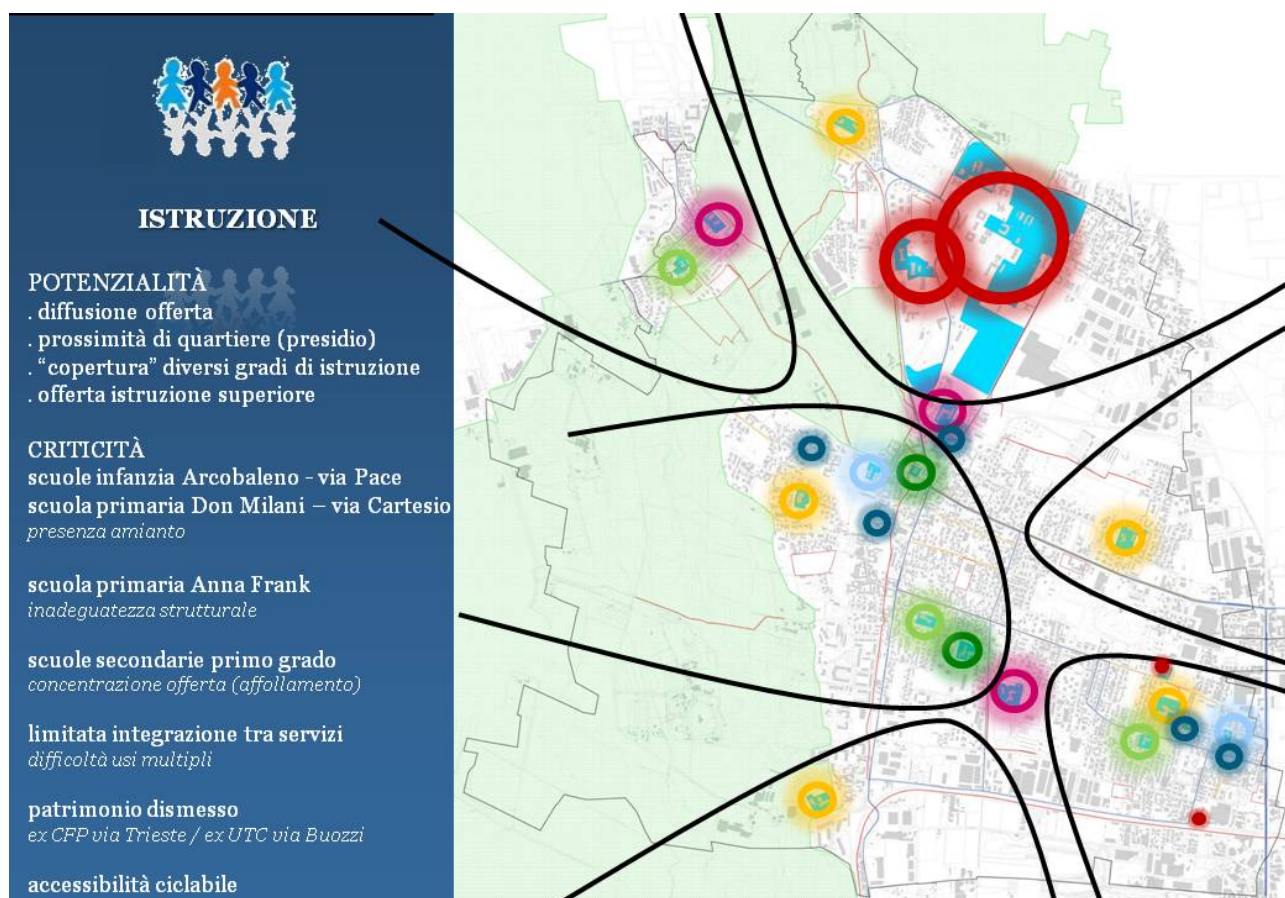
³² AFOL Nord Ovest Milano è un'Azienda speciale consortile che riunisce in consorzio 16 comuni dell'area nord ovest di Milano: Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Limbiate, Pogliano Milanese, Pero, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro e Vanzago.

³³ Il Centro riunisce i comuni di Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Limbiate, Novate Milanese, Senago e Solaro.

rappresentare un nuovo modello per l'offerta formativa, avvicinandosi alla forma del "comprensivo" che la più recente legislazione ha introdotto nel sistema scolastico. In questa direzione, la necessità di sostituire la struttura edilizia oggi esistente può costituire una opportunità per riflettere su quale strutturazione, innanzitutto fisica, dare al sistema dei servizi dell'istruzione, ferma restando la volontà di valorizzare il "campus diffuso" che l'attuale distribuzione spaziale delle attrezzature nei diversi quartieri ha consentito di configurare.

È pertanto necessario riflettere sul dimensionamento, sulla possibilità di accorpate entro un unico plesso i tre livelli di istruzione che competono all'amministrazione locale (infanzia, primaria, secondaria di primo grado / comprensivo verticale), sulla localizzazione strategica del nuovo edificio. Riflessioni e conseguentemente scelte che imprimeranno una direzione ben precisa alle politiche per l'istruzione e alla pianificazione degli interventi pubblici o privati, nella consapevolezza che l'intero patrimonio scolastico dovrà via via essere oggetto di ripensamento e sostituzione perché, nel tempo, sempre più bisognoso di cospicui interventi di manutenzione e di adeguamento e sempre meno rispondente alle necessità della didattica e della formazione.

Ragionare in questi termini non significa impoverire l'attuale sistema di campus diffuso ma, al contrario, valorizzarlo in un'ottica che vede progressivamente azzerarsi le disponibilità economiche degli enti per fare fronte al mantenimento di attrezzature e servizi pubblici. La possibilità di procedere, in uno scenario di lungo termine, a ripensare al campus diffuso entro strutture idonee ad accogliere non solo i servizi per l'istruzione ma anche altre attività di tipo culturale, sociale e formativo potrà rispondere non solo ad una riduzione dei centri di spesa oggi particolarmente significativi ma anche a trasformare le strutture scolastiche in veri e propri presidi culturali, così come indicato dalla stessa Amministrazione Comunale.



Entro uno scenario di breve e medio termine, accanto agli interventi prioritari di cui si è detto in apertura occorre evidenziare la necessità di procedere con il mantenimento e l'adeguamento delle strutture in essere, procedendo nella direzione già seguita negli ultimi anni. Alcuni interventi sono già inseriti nell'ambito del Programma Triennale delle Opere Pubbliche che, per l'anno 2013, prevede lavori di ampliamento nella scuola dell'infanzia Marco Polo di via Bellaria (100.000,00 €) e lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento nella scuola primaria Gianni Rodari di via Pace (400.000,00 €); altri occorrerà via via programmarli al fine di adeguare e rendere efficiente il patrimonio scolastico.

Se dal punto di vista delle singole attrezzature le carenze qualitative riferite alle attrezzature potranno essere risolte nell'ambito della programmazione dei lavori pubblici, occorre tuttavia sottolineare che affinché il sistema scolastico raggiunga una qualità complessivamente buona occorrerà programmare anche una serie di interventi che siano in grado di migliorare le condizioni del contesto in cui ogni singola scuola si colloca.

In particolare, occorrerà in primo luogo estendere la rete delle piste ciclabili e dei percorsi ciclopedonali, rendere più sicuri gli attraversamenti in prossimità degli accessi alle scuole, verificare i percorsi del trasporto pubblico affinché tutte le scuole possano essere realmente messe in rete, garantendo allo stesso tempo anche la connessione con altre tipologie di servizi direttamente o non connessi con i servizi per l'istruzione.

Sotto il profilo gestionale, la presenza di un certo numero di scuole con un indice di polarità abbastanza significativo induce ad adottare criteri che consentano in primo luogo di rispondere alla domanda locale, riducendo progressivamente l'incidenza dei non residenti al fine di non compromettere la funzionalità dell'intero sistema. A questo riguardo occorre valutare anche l'evoluzione della domanda potenziale con una proiezione di progressiva crescita delle giovani generazioni da legare non solo ai fattori demografici che hanno caratterizzato Limbiate nell'ultimo periodo ma anche all'offerta abitativa prevista nell'ambito dei Programmi Integrati di Intervento approvati ma non ancora avviati o completati. Questa potrà determinare, infatti, non solo flussi in entrata dai territori limitrofi ma anche la permanenza dei giovani nel loro territorio di origine.

Sempre con riferimento agli aspetti gestionali e qualitativi delle attività sembra opportuno riflettere sull'incidenza della popolazione straniera nei diversi livelli di istruzione. Riflessioni che hanno certamente già condotto ad aggiustamenti nel quadro dell'offerta e che tuttavia devono procedere nella direzione già richiamata di "presidio culturale", o meglio ancora di "presidio multiculturale" che è auspicabile venga assunto da ciascuna scuola, con la possibilità che queste aprano i propri spazi anche alle realtà associative e cooperative che sul territorio promuovono attività linguistiche e formative volte ad assicurare una migliore integrazione della popolazione straniera all'interno della comunità.

Sotto il profilo delle opportunità occorre rilevare l'esistenza della struttura un tempo occupata dal Centro di Formazione Professionale in via Trieste, oggi totalmente dismessa. Un luogo a cui occorre attribuire un nuovo ruolo all'interno della città, nella consapevolezza delle criticità di carattere strutturale e di adeguatezza normativa che connotano l'edificio ma al tempo stesso della potenzialità di tipo localizzativo che quest'area assume rispetto ai quartieri di Villaggio Giovi e Villaggio Risorgimento, in relazione al sistema di servizi e spazi aperti esistenti e, non ultimo, in rapporto al ruolo futuro che l'Amministrazione Comunale deciderà di attribuire alla Cava Ferrari.

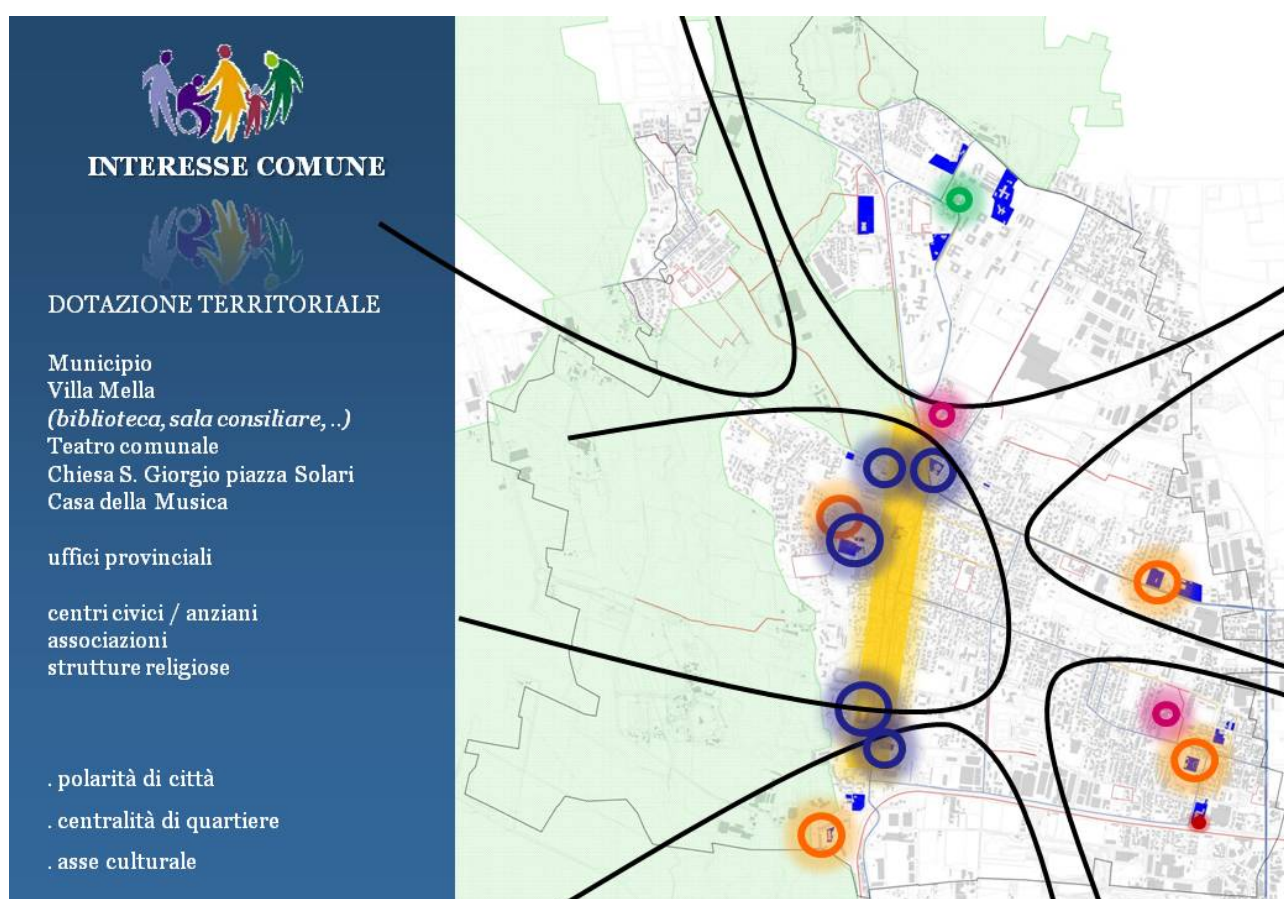
In ultimo, non può non essere fatto cenno alla grande potenzialità di Mombello, la cui riqualificazione e rigenerazione dovrà certamente fare i conti con l'identità storica e con l'attuale vocazione formativa al fine di promuoversi quale centralità di un territorio che travalica i confini provinciali e appartiene alla complessa geografia estesa tra le principali radiali in uscita da Milano. In questa direzione, le riflessioni sul futuro di questo esteso compendio non dovranno escludere la possibilità di un rafforzamento dell'offerta formativa, promuovendo anche un sistema di relazioni che nel campo della formazione professionale

trovino radicamento nel tessuto produttivo ed artigianale esistente a Limbiate.

3.4. Servizi di interesse comune

La lettura del sistema dei servizi di interesse comune ha messo in evidenza una dotazione complessivamente sufficiente per quanto riguarda le attrezzature e le attività erogate direttamente dall'Amministrazione Comunale e dal settore privato che, anche attraverso le strutture religiose (parrocchie ed oratori) presenti sul territorio, integra l'offerta ricreativa e culturale già in essere. Alle strutture religiose si affianca inoltre la rete associativa che, con sede nel territorio comunale, supporta e promuove attività culturali rivolte alle diverse fasce di popolazione.

Sotto il profilo territoriale il sistema dei servizi di interesse comune risulta ben distribuito all'interno del territorio di Limbiate, caratterizzato da una presenza omogenea di attrezzature deputate all'erogazione dei servizi in tutti i quartieri cui storicamente fanno riferimento gli abitanti.



Complessivamente l'offerta si compone di 26 strutture di cui 13 relative al settore pubblico e le restanti di proprietà religiosa. Si tratta innanzitutto delle strutture che ospitano gli uffici comunali, la sede della biblioteca e la sala consiliare, il teatro, i centri civici e i centri ricreativi per gli anziani presenti nei diversi quartieri, gli uffici postali, le chiese parrocchiali e i relativi oratori ed infine dei tre cimiteri.

Con riferimento alla geografia territoriale dei servizi che appartengono a questa area tematica occorre osservare come la lettura distributiva dell'intero sistema di attrezzature consenta di riconoscere un duplice livello di centralità urbane e luoghi aggregativi. Un livello di centralità di tipo primario cui afferiscono le attività istituzionali e culturali che, con sede all'interno del

Palazzo Municipale, della Chiesa di S. Giorgio in piazza Solari, di Villa Mella e del Teatro Comunale, definiscono figurativamente l'asse di congiunzione tra il centro di Limbiate e Pinzano; un livello di centralità di tipo secondario, coincidente con i centri civici e ricreativi distribuiti e diffusi in maniera puntuale all'interno dei singoli quartieri che, insieme con le strutture religiose delle parrocchie, definiscono il sistema delle micro polarità di quartiere in cui ciascuna comunità si aggrega e si riconosce.

Come nel caso di altre aree tematiche sembra opportuno evidenziare che anche per quanto concerne i servizi di interesse comune molte delle attrezzature non sono ad uso esclusivo di una sola attività di servizio ma condivise da più attività molto spesso non riferite ad uno stesso settore di competenza. Questo aspetto risulta estremamente importante ed interessante in quanto consente di comprendere le dinamiche di utilizzo delle diverse strutture e il grado di ammortamento dei costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale per la manutenzione degli edifici e la gestione delle differenti attività.

Indicatori qualitativi

A partire dall'impianto metodologico di base definito e descritto in apertura della relazione nei paragrafi precedenti l'analisi e la valutazione dei servizi di interesse comune prende avvio innanzitutto dalla ricognizione ed individuazione sul territorio di tutte le attrezzature esistenti (pubbliche e private), comprese quelle non ad uso esclusivo e già in parte individuate e descritte all'interno di altre aree tematiche in questa stessa relazione; una scelta che, seppure possa apparire in qualche misura ridondante, ha tuttavia permesso di restituire un giudizio qualitativo complessivo relativamente a tutti i servizi direttamente afferenti a questa area tematica o a quelli che invece risultano condivisi tra più aree di servizio.

All'individuazione delle strutture è stata affiancata anche l'identificazione delle diverse attività svolte ed offerte nelle diverse sedi per le quali tuttavia non sempre è stato possibile reperire le informazioni necessarie alla restituzione di un giudizio complessivo sul livello qualitativo e prestazionale delle differenti attività. Per quest'area tematica, infatti, va rilevata la scarsità di indicatori significativi per ciascuna attività e una sostanziale assenza di parametri di riferimento di livello provinciale o regionale rispetto ai quali confrontare il sistema d'offerta locale.

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa delle attrezzature deputate allo svolgimento delle differenti attività si è fatto riferimento innanzitutto ai due seguenti requisiti:

- la *struttura* costituita dall'unità edilizia, dagli impianti e dagli spazi pertinenziali;
- il *contesto* costituito invece dall'insieme degli spazi urbani che circondano la struttura e dagli elementi che su di essa esercitano una possibile influenza (positiva/negativa).

Per ciascuno dei due requisiti sono stati inoltre individuati una serie di indicatori che hanno permesso la definizione di un giudizio sulla qualità complessiva dell'attrezzatura considerata.

Per quanto concerne la *struttura* (Si1) sono stati indagati lo *stato di conservazione* (Co) dell'edificio valutato nelle sue singole componenti (struttura, impianti tecnici, aree pertinenziali, arredi e attrezzature) e l'*adeguatezza normativa* (An) valutata, in questo caso, rispetto ad alcuni parametri definiti per legge quali, ad esempio, barriere architettoniche, sicurezza, adeguatezza tipologica e funzionale³⁴.

Relativamente al *contesto* la valutazione è stata invece suddivisa rispetto ai requisiti di *accessibilità* (Sic2) e di *interazione spaziale* (Sic3).

Nel caso dell'*accessibilità* gli indicatori presi in considerazione si riferiscono innanzitutto alle differenti tipologie di mobilità (mezzo privato, mezzo pubblico, ciclabile) che garantiscono accessibilità ad un determinato servizio; in questa direzione le diverse attrezzature sono state

³⁴ I dati relativi alle singole strutture sono stati reperiti presso il Settore Tecnico.

A questo riguardo è opportuno evidenziare che il servizio per il quale è stato possibile ricorrere all'uso di indicatori è stato quello della biblioteca comunale, la cui attività è già oggetto di valutazione rispetto ad una serie di indicatori definiti a livello regionale e dall'International Federation of Library Associations (IFLA). Occorre evidenziare che per ciascuno di questi indicatori è stato inoltre possibile effettuare il confronto anche con il dato relativo alla provincia di Monza e Brianza.

Valutazione qualitativa delle attrezzature

Gli esiti dell'analisi qualitativa relativa alle attrezzature di interesse comune presenti sul territorio comunale restituiscono un giudizio complessivamente sufficiente per la totalità delle strutture considerate; un giudizio che si estende a quasi tutti gli indicatori salvo qualche variazione soprattutto per quanto riguarda gli indicatori di contesto (accessibilità ed interazione spaziale).

Con riferimento al requisito della *struttura* l'analisi ha messo in evidenza un giudizio di sufficienza generale. Entrando tuttavia nel merito dei singoli indicatori è possibile osservare i giudizi positivi relativi allo stato di conservazione delle seguenti attrezzature: il Teatro Comunale a Pinzano, il Centro ricreativo anziani e la sede della Biblioteca all'interno del complesso di Villa Mella (Limbiate centro), il Municipio in piazza Cinque Giornate sempre a Limbiate centro, il Centro civico di piazza Aldo Moro a Villaggio Giovi, il Centro ricreativo anziani di via Roma (Villaggio Risorgimento), il Centro civico di via Bramante a Pinzano e, infine, la sede dell'Associazione Nazionale Alpini in via Monte Grappa a Mombello.

Nell'ambito del patrimonio di attrezzature che afferiscono a quest'area tematica emerge con un giudizio complessivamente negativo l'edificio di via Bruno Buozzi, un tempo sede dell'Ufficio Tecnico e ora solo in parte utilizzato dalla Scuola Acconciatori Cesanesi Artigiani Italiani (S.A.C.A.I.). Occorre osservare che nella parte oggi non più utilizzata della struttura, in origine costruita per accogliere una scuola primaria, è stata rilevata la presenza di amianto che pertanto pregiudica la sicurezza dell'edificio e la sua adeguatezza nei confronti di nuovi possibili utilizzi.

Per quanto riguarda il requisito di *contesto* la valutazione qualitativa delle diverse strutture ha messo in luce una situazione pienamente sufficiente.

Entrando nel merito degli esiti relativi ai singoli indicatori di *accessibilità* la valutazione mette in luce una situazione abbastanza diversificata rispetto alle differenti tipologie di mobilità considerate (ciclabile, privata, trasporto pubblico).

Con riferimento alla mobilità ciclabile emergono in particolare i giudizi positivi della Chiesa e dell'Oratorio di S. Antonio a Mombello, della nuova Parrocchia di S. Giorgio in via S. Ambrogio (Limbiate centro), del Teatro Comunale a Pinzano, del Palazzo Municipale di via Monte Bianco, del Centro civico di via Roma (Villaggio Risorgimento) e della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Villaggio Giovi), così come è possibile segnalare anche una sufficiente accessibilità a Villa Mella (Limbiate centro), alla Chiesa di S. Giorgio in piazza Solari, alla Casa della Musica Corinna Bruni (Pinzano) e, ancora, al Centro civico di piazza Aldo Moro (Villaggio Giovi).

Per quanto riguarda la mobilità privata la dotazione di parcheggi in prossimità degli ingressi è complessivamente buona per tutte le attrezzature individuate; fa eccezione per una scarsa dotazione di spazi per la sosta la chiesa di S. Giuseppe in via Bonaparte a Mombello mentre, pur se prossime ad aree a parcheggio e a spazi di sosta lungo strada, le strutture collocate nell'area più centrale (Villa Mella, Municipio), così come il Teatro Comunale appaiono risentire in alcuni momenti di una sottodotazione rispetto alle necessità.

Per quanto riguarda, infine, il trasporto pubblico l'analisi mette invece in evidenza un giudizio complessivamente sufficiente mentre va segnalato il giudizio estremamente positivo del Palazzo Municipale in via Monte Bianco (Limbiate centro) dove transitano le diverse linee di

trasporto pubblico che servono il territorio di Limbiate.

Complessivamente sufficienti ma abbastanza differenziati appaiono anche i giudizi relativi all'*interazione spaziale* dove emergono con particolare rilevanza i valori negativi delle condizioni ambientali di molte delle strutture prese in considerazione.

Osservando i giudizi relativi a ciascuno degli indicatori presi in considerazione e trascurando la compatibilità funzionale per la quale emergono solo giudizi positivi è possibile evidenziare come nel caso della relazione con altri servizi e spazi aperti la valutazione risulti insufficiente per la sede centrale dell'ufficio postale situato in via Fiume a Limbiate centro. Sempre con riferimento alla relazione con altri servizi e spazi aperti l'analisi ha permesso di rilevare una situazione sufficiente per quanto concerne le seguenti attrezzature: il Centro civico di via Bramante (Pinzano), la Chiesa di S. Giorgio in piazza Solari (Limbiate centro), la sede del Palazzo Municipale in via Monte Bianco, la nuova Chiesa di S. Giorgio in via S. Ambrogio, il Teatro Comunale di via Valsugana (Pinzano) ed infine la vecchia sede distaccata degli uffici comunale in via Buozzi (Villaggio Giovi).

Valutazione qualitativa delle attrezzature di interesse comune

	Struttura Co stato di conservazione	An adeguatezza normativa	Contesto/accessibilità			Contesto/interazione spaziale		
			Pc pista ciclabile	P parcheggi	Ftp fermata trasporto pubblico	Cf compatibilità funzionale	Ras relazione con altri servizi e spazi aperti	Ca condizioni ambientali
Palazzo Municipale via Monte Bianco	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
Villa Mella via Dante	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Teatro Comunale Via Valsugana	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Centro Civico piazza Aldo Moro	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Centro Civico via Bramante	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Casa della Musica via Corinna Bruni	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
Centro Ricreativo Anziani via Dante	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Centro Ricreativo Anziani Via Roma	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Auditorium via Cartesio	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Aula Magna Via Monte Generoso	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
ex Ufficio Tecnico via Bruno Buozzi	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
Ufficio postale "Limbiate centro" via Fiume	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
Centro Associazioni Nazionale Alpini via Monte Grappa	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Chiesa S. Giuseppe Via Bonaparte	-	-	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO
Chiesa e Centro Parrocchiale S. Giuseppe Via Monte Grappa	-	-	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
Chiesa e Oratorio S. Antonio via Monte Rosa	-	-	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Chiesa di S. Giorgio piazza Solari	-	-	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Chiesa S. Giorgio via S. Ambrogio	-	-	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
Oratorio S. Giorgio Via Mazzini	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Chiesa S. Francesco via Ravenna	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Oratorio S. Francesco via Ravenna	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Chiesa Sacro Cuore via Tito Speri	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Oratorio Sacro Cuore via Tito Speri	-	-	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
Chiesa SS. Cosma e Damiano via Giotto	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Oratorio SS. Cosma e Damiano Via Giotto	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE

Per quanto riguarda infine le condizioni ambientali è possibile osservare, come già anticipato, una situazione complessivamente insufficiente dovuta in modo particolare alla presenza nelle immediate vicinanze delle attrezzature di strade trafficate e delle linee aeree dell'elettrodotto. Tra questi giudizi emerge tuttavia la situazione positive del centro ricreativo anziani di Limbiate centro all'interno del parco di Villa Mella, della chiesa di S. Giuseppe in via Bonaparte

e della Chiesa situata all'interno dell'ex Presidio Antonini a Mombello, mentre risultano invece sufficienti le condizioni ambientali della biblioteca comunale in Villa Mella, della sede dell'Associazione Alpini (Mombello) e della Chiesa e dell'Oratorio del Sacro Cuore a Villaggio Giovi.

Con specifico riferimento alle attrezzature, esulando da una valutazione strettamente qualitativa e quantitativa, sembra opportuno in questa sede mettere in evidenza alcune criticità che coinvolgono il Teatro Comunale o i Centri civici situati nei diversi quartieri.

Si fa riferimento nel caso del teatro a criticità connesse al sottoutilizzo della struttura realizzata nell'ambito del Contratto di Quartiere che ha interessato Pinzano. La presenza di un piano interrato originariamente destinato ad accogliere associazioni e attività connesse alla dimensione culturale e associativa della città e ad oggi non ancora fruibile rende di fatto la struttura del teatro un luogo "chiuso" alla città perché accessibile solo in concomitanza con lo svolgimento della programmazione teatrale. Una limitazione all'uso da parte degli abitanti che si somma alla stessa "rigidità" dello spazio destinato agli spettacoli artistici che, così come è stato realizzato, ne condiziona fortemente l'uso, restringendo il campo delle attività che potrebbero avere luogo all'interno della stessa struttura, limitandone così anche la capacità attrattiva nei confronti del territorio.

Nel merito dei cosiddetti centri civici di quartiere è opportuno osservare come, ad eccezione di pochi luoghi, queste attrezzature finiscano per essere ad uso quasi esclusivo delle associazioni anziani che all'interno degli spazi concessi loro in uso dall'Amministrazione Comunale hanno stabilito da anni la sede delle proprie attività.

Senza nulla togliere ad associazioni certamente significative sotto il profilo degli iscritti e delle attività promosse, occorre tuttavia osservare come la centralità delle diverse strutture rispetto alle comunità di quartiere entro cui i cittadini limbiatesi si riconoscono porta necessariamente a riflettere sull'opportunità che queste stesse attrezzature debbano assumere un ruolo differente rispetto a quello finora assunto, configurandosi quali spazi di aggregazione per le diverse fasce generazionali che abitano Limbiate.

Sotto questo profilo occorre osservare che le caratteristiche delle diverse strutture consentirebbero sin d'ora una condivisione degli spazi, richiedendo poco dispendio di nuove risorse economiche a fronte di una ottimizzazione e razionalizzazione dei costi che l'Amministrazione Comunale sostiene per il mantenimento delle diverse attrezzature.

Non tutti i centri civici si presentano in questa condizione di uso esclusivo. Certamente rappresentativo di questa condizione è il centro civico di via Roma (Villaggio Risorgimento) che, per localizzazione, dimensione e qualità di spazi e attrezzature, potrebbe assolvere alla carenza di spazi aggregativi all'interno dello stesso quartiere, accogliendo al proprio interno anche altre attività ricreative e di servizio. A questo proposito occorre osservare che qualche passo in questa direzione è stato già compiuto con l'apertura all'interno dello stesso centro civico di via Roma di un ambulatorio cardiologico ad accesso gratuito realizzato in collaborazione con la Fondazione Cuore, con il coinvolgimento di tutte le associazioni anziani attive sul territorio.

Valutazione qualitativa delle attrezzature cimiteriali

	Struttura		Contesto/accessibilità			Contesto/interazione spaziale		
	Co stato di conservazione	An adeguatezza normativa	Pc pista ciclabile	P parcheggi	Ftp fermata trasporto pubblico	Cf compatibilità funzionale	Ras relazione con altri servizi e spazi aperti	Ca condizioni ambientali
Cimitero Maggiore via Campo Santo	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
Cimitero Pinzano via Corinna Bruni	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE

Prima di concludere occorre osservare che appartengono all'area tematica dei servizi di interesse comune anche i servizi cimiteriali che, tuttavia, si è ritenuto opportuno identificare separatamente stante la particolarità dello stesso servizio e dell'attrezzatura ad esso deputata. Sotto il profilo della dotazione Limbiate dispone di tre cimiteri di cui uno, il Monumentalino,

ormai non più utilizzato ha acquisito un valore storico monumentale. Gli altri due cimiteri sono collocati nella parte settentrionale e meridionale del territorio comunale, il primo in prossimità della strada Monza-Saronno a nord di Villaggio Risorgimento mentre il secondo è posto in continuità con via Marconi, prossimo al nucleo più antico dell'abitato di Pinzano.

Con un giudizio sufficiente per quanto riguarda il requisito di struttura i due cimiteri presentano invece alcune criticità sotto il profilo dei requisiti di contesto, con particolare riferimento all'accessibilità. Fatta salva una buona dotazione di parcheggi, occorre osservare come la situazione più critica sotto il profilo del trasporto pubblico sia riferibile al cimitero maggiore che non risulta servito o accessibile da nessuna linea in transito sul territorio, mentre con riferimento all'accessibilità ciclabile il cimitero di Pinzano risulta appena sufficiente, potendo contare sul percorso ciclabile che corre da nord a sud lungo il Garbogera.

Valutazione qualitativa delle attività

Per quanto concerne le attività offerte e svolte nell'ambito dei servizi di interesse comune occorre innanzitutto premettere che i campi di azione delle diverse attività sono estremamente differenziati così come la tipologia di utenza ai quali i diversi servizi si rivolgono.

Prima di entrare nel merito delle singole attività sembra opportuno richiamare che, in assenza delle informazioni di base e di significativi parametri di riferimento a livello provinciale e regionale, non è stato possibile esprimere un giudizio qualitativo sul livello prestazionale dei servizi erogati dall'Amministrazione Comunale, da altri enti pubblici o direttamente dal settore privato. Come già sottolineato la valutazione qualitativa ha riguardato soltanto il servizio offerto dalla Biblioteca Comunale con sede presso Villa Mella a Limbiate centro; per questa attività è stato, infatti, possibile raccogliere dapprima dati significativi sul livello prestazionale del servizio e successivamente confrontare i risultati emersi a livello locale con gli indicatori relativi alla scala provinciale e regionale.

Sembra opportuno sottolineare che, nonostante l'incompletezza del processo analitico rispetto all'impianto metodologico, la possibilità di prendere in considerazione la totalità delle attività offerte sul territorio comunale ha permesso in tutti i casi di evidenziare l'utilizzo delle diverse attrezzature esistenti da parte di più attività e di differenti tipologie di utenza. Questo fatto risulta molto importante soprattutto per le possibili ricadute programmatiche del Piano dei Servizi, in quanto consente di organizzare e definire l'uso e la condivisione degli stessi spazi da parte di una molteplicità di soggetti con la conseguente ottimizzazione degli impegni di spesa sostenuti dall'Amministrazione Comunale.

Per una più chiara esposizione del sistema dei servizi di interesse comune è possibile suddividere l'offerta esistente in tre grandi gruppi sulla base della diversa tipologia di attività svolte all'interno delle differenti strutture:

- le attività istituzionali svolte all'interno del Palazzo Municipale di via Monte Bianco e nelle sedi distaccate;
- le attività culturali e ricreative offerte all'interno delle strutture di proprietà comunale;
- le attività educative, ricreative e culturali svolte all'interno di strutture private e religiose.

Il primo gruppo di attività si riferisce ai servizi offerti dai diversi settori comunali alla totalità dei cittadini di Limbiate (servizi front-office) ai quali si affiancano necessariamente anche tutte le attività di servizio svolte all'interno dell'Amministrazione Comunale che, pur essendo strettamente interne alle diverse strutture, offrono un servizio di tipo indiretto nei confronti del territorio e dei cittadini (servizi back-office).

Occorre innanzitutto premettere che la maggior parte degli uffici comunali si concentrano all'interno del Palazzo Municipale di via Monte Bianco, favorendo così una migliore interazione tra i differenti ambiti di intervento in cui operano servizi e settori e una fruizione più agevole dei diversi servizi di front-office da parte degli stessi cittadini.

La struttura organizzativa è organizzata in sei diversi settori, a loro volta articolati in servizi e uffici: Settore Affari Generali e Servizi al cittadino, Settore Servizi Finanziari e Tecnologici, Settore Territorio, Settore Polizia Locale, Settore Cultura, Staff Segretario Generale.

Appartengono al Settore Affari Generali e Servizi al cittadino i seguenti servizi/uffici: Servizi Educativi, Servizi alla Persona, Farmacia Comunale, Affari Generali, Sportello al cittadino.

I Servizi Educativi si rivolgono prevalentemente a coloro che frequentano i plessi scolastici presenti sul territorio comunale. A questo servizio al quale fanno riferimento anche le attività di refezione, trasporto (scuolabus e pedibus) e pre e post scuola e l'organizzazione dei centri ricreativi estivi possono accedere anche i cittadini non residenti a Limbiate che per ragioni familiari non possono frequentare le scuole del comune di provenienza.

Nell'ambito del Servizio Affari Generali rientrano gli uffici della Segreteria Istituzionale, il Protocollo e gli uffici che si occupano della "gestione" dei dati relativi alla popolazione attraverso la cura e l'aggiornamento degli archivi informatizzati. Nell'ambito di quest'ultima attività gestionale è possibile distinguere quattro differenti uffici rivolti alla totalità dei cittadini residenti: l'ufficio Anagrafe, l'ufficio Stato Civile, l'ufficio Elettorale ed infine l'ufficio Leva.

Ai Servizi alla Persona fanno capo le strutture e le attività di natura socio assistenziale che operano nell'ambito del disagio sociale, intervenendo a favore di minori e famiglia, anziani, disabili e stranieri. Occorre osservare che le attività dei Servizi alla Persona, diversamente dagli altri settori e servizi, hanno luogo nella sede distaccata di Villaggio Giovi all'interno del Centro Civico di piazza Aldo Moro.

Quadro sintetico delle attività istituzionali

		settore	attività	
Palazzo Municipale via Monte Bianco	Settore Affari Generali e Servizi al Cittadino		Ufficio Anagrafe	
			Ufficio Elettorale	
			Ufficio Stato Civile	
			Ufficio Leva	
			Ufficio Segreteria Istituzionale	
			Ufficio Protocollo	
			Ufficio Legale e Contratti	
			Ufficio Servizi Educativi - Scuola	
		Settore Cultura		Ufficio Biblioteca
				Ufficio Cultura, Sport e Giovani
Settore Territorio		Ufficio Edilizia Privata e Urbanistica		
		Ufficio Lavori Pubblici		
		Ufficio Attività Economiche e Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)		
		Ufficio Ambiente		
Settore Servizi Finanziari e Tecnologici		Ufficio Bilancio		
		Ufficio Entrate-Tributi		
		Ufficio Economato-Risorse		
		Centro Stampa Ufficio Innovazione Tecnologica		
Staff Segretario Generale		Ufficio Segretario Generale		
		Ufficio Staff del Sindaco		
		Ufficio Controllo di Gestione		
		Ufficio Gestione Personale Ufficio Comunicazione		
Polizia Locale				
Centro Civico piazza Aldo Moro	Settore Affari Generali e Servizi al Cittadino	Ufficio Servizi alla Persona - Servizi Sociali		

Al Settore Cultura fanno riferimento invece i servizi Biblioteca, Cultura, Sport e Giovani.

L'attività inerente la Biblioteca riguarda la gestione del servizio bibliotecario presso la sede di Villa Mella, della conservazione del patrimonio librario e delle relative acquisizioni.

Nel 2011 la Biblioteca ha offerto il proprio servizio a 3.617 utenti reali (6.322 utenti totali) di cui 3.198 residenti; inserita nel Sistema Brianza Biblioteche³⁷ la biblioteca dispone di un patrimonio documentario di 41.839 volumi per un totale di prestiti nel 2011 di 57.533 volumi. Entrando nel merito della valutazione del servizio offerto è possibile osservare una buona qualità del livello prestazionale se paragonato alla situazione provinciale e regionale. In particolare, appaiono significativi i dati relativi al rapporto prestiti/utenti reali (15,9) e prestiti/patrimonio documentario (1,37) rispetto ai quali Limbiate presenta una situazione estremamente positiva soprattutto per quanto concerne il rapporto tra il numero dei prestiti e il patrimonio documentario disponibile³⁸; in quest'ultimo caso, infatti, il dato di Limbiate è pari a quasi il doppio del dato regionale (0,58) ed è in ogni caso superiore, anche se di poco, a quello provinciale (1,20).

All'opposto i dati mostrano una situazione deficitaria rispetto al rapporto patrimonio documentario/abitante e al numero di prestiti ogni 1.000 abitanti; nel primo caso, infatti, il valore ricavato per Limbiate risulta inferiore alle medie calcolate per l'ambito provinciale e regionale dove i dati mostrano un valore di 1,17 volumi/abitante contro 2,18 a livello provinciale e 2,8 di Regione Lombardia.

Per quanto riguarda il numero di prestiti annuali, Limbiate presenta una situazione inferiore alla media provinciale con un dato di 1.617 prestiti ogni 100 abitanti contro i 2.616 del territorio provinciale mentre appare sostanzialmente in linea con la media regionale di 1.636 prestiti ogni 1000 abitanti.

Sostanzialmente in linea con i dati provinciali e regionali risulta anche l'entità della spesa pro-capite sostenuta dall'Amministrazione Comunale per il funzionamento e la gestione della biblioteca comunale; osservando i dati emerge, infatti, come l'investimento complessivo pari a 13,42 €/abitante risulti in linea con la spesa media sostenuta a livello regionale (13,51 €) mentre risulti di poco inferiore alle media rilevata per il territorio della Provincia di Monza e Brianza (15,60 €).

Il servizio della biblioteca comunale: valutazione qualitativa delle attività³⁹

	Limbiate	Provincia di Monza e Brianza	Regione Lombardia
PATRIMONIO DOCUMENTARIO/ABITANTE	1,17	2,18	2,80
INDICE DI PRESTITO (n. prestiti/1.000 abitanti)	1.617	2.616	1.636
PRESTITI/UTENTI REALI	15,9	14,3	12,0
INDICE DI CIRCOLAZIONE (n. prestiti/patrimonio documentario)	1,37	1,20	0,58
SPESA PRO-CAPITE	13,42	15,60	13,51
% SPESA ACQUISTO VOLUMI/SPESA TOTALI	7,53	8,36	8,57
SPESA ACQUISTO VOLUMI/ABITANTI	1,01	1,30	1,15

Fonte dati: Comune di Limbiate, Regione Lombardia - Anagrafe delle biblioteche lombarde.

Una valutazione complessivamente positiva riguarda anche l'indicatore di spesa per l'acquisto del patrimonio documentario che, nel caso di Limbiate, equivale sostanzialmente a 1,00€ per

³⁷ Brianza Biblioteche nasce nel 2003 con lo scopo di promuovere la lettura e di migliorare la qualità dei servizi di pubblica lettura che le biblioteche della Brianza milanese rivolgono annualmente ad oltre 85.000 cittadini.

³⁸ Si tenga presente che gli standard in materia indicano per questo indicatore un obiettivo pari a 1, ovvero che ogni documento della biblioteca deve essere dato in prestito almeno una volta all'anno.

³⁹ I dati relativi a Provincia di Monza e Brianza e Regione Lombardia fanno riferimento ai dati statistici 2010 elaborati Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura. Per quanto riguarda l'indicatore volumi/abitante è opportuno osservare che l'International Federation of Library Associations (IFLA) indica quale standard la dotazione di 3 volumi per abitante.

abitante, di poco inferiore alla spesa media sostenuta a livello provinciale (1,30 €) e a livello regionale (1,15 €) e, analogamente, per l'incidenza dell'acquisto di patrimonio documentale sul totale delle spese sostenute per il funzionamento del servizio.

L'attività del Servizio Cultura riguarda il Teatro Comunale, la gestione e la concessione in uso degli spazi e delle sale di proprietà comunale e l'organizzazione di eventi di tipo culturale ed il patrocinio di attività promosse da associazioni e altri attori che operano sul territorio. L'ufficio ha tra gli altri il compito di sostenere attraverso l'erogazione di contributi l'attività delle associazioni culturali presenti sul territorio nell'organizzazione di iniziative di interesse per tutta la realtà locale.

Con riferimento al Teatro Comunale, pur non potendo entrare nel merito di una valutazione qualitativa dell'attività svolta, sembra opportuno accennare seppur brevemente ai costi cui l'Amministrazione Comunale deve fronte per assicurarne il funzionamento sia dal punto di vista più strettamente artistico e culturale, sia con riferimento alle voci di spesa da riferire alla gestione e manutenzione dell'edificio⁴⁰.

I dati riferiti alla stagione 2011-2012 mostrano che a fronte di un introito derivato dagli ingressi del pubblico per circa 37.000,00 € (di cui 4.650 da abbonamenti) e di altri ricavi dell'ammontare di circa 42.000,00 € (sponsorizzazioni, affitti, recupero IVA), le uscite sostenute dall'Amministrazione Comunale si attestano attorno ai 345.000,00 €, segnando uno sbilancio decisamente considerevole di circa - 265.000,00 €.

Senza avanzare alcun giudizio di merito è senza dubbio necessario osservare come l'incidenza di una simile attività all'interno del bilancio comunale risulti particolarmente significativa, soprattutto in un momento come quello attuale in cui l'Amministrazione Comunale deve fare fronte ad una notevole riduzione delle proprie disponibilità economiche. È opportuno evidenziare come l'incidenza in primo luogo economica del Teatro Comunale sconti inevitabilmente la compresenza di più fattori concomitanti rispetto ai quali l'Amministrazione Comunale si è già attivata con l'obiettivo di individuare soluzioni maggiormente sostenibili. Si tratta in primo luogo di un'esperienza relativamente recente che nell'alternarsi di differenti modalità di gestione tecnica e artistica (interna, parzialmente interna) ha tuttavia già messo in evidenza i limiti, le difficoltà e i costi insiti nelle diverse modalità finora sperimentate. Un'esperienza che deve fare i conti con la dimensione e la capacità di accoglienza del teatro stesso (600 poltrone), con la "rigidità" della stessa struttura sotto il profilo della funzionalità degli spazi per usi diversi e, non ultimo, con la localizzazione della struttura non tanto e non solo all'interno di un quartiere di Limbiate ma entro una dimensione territoriale ben più ampia, in cui il sistema d'offerta artistico e culturale si concentra ed è da tempo radicato entro alcune realtà ben consolidate. In una simile condizione appare evidente come in presenza di risorse davvero esigue e senza poter contare su apporti economici esterni, risulti particolarmente difficile promuovere e valorizzare un servizio la cui influenza non può essere limitata al solo territorio comunale.

Sotto il profilo delle attività promosse a fronte dei costi sostenuti, i dati mettono in evidenza per la stagione 2011-2012 un totale di 56 aperture al pubblico così suddivise: 12 aperture della cosiddetta "stagione principale" ovvero riferite agli spettacoli di maggior richiamo, 4 aperture della "stagione off", 8 aperture per il "teatro famiglia", 11 aperture per l'iniziativa "matinées" dedicata alle scuole, 1 apertura della serie "letture sceniche", 13 aperture a noleggio ed infine 7 aperture a noleggio speciale per le scuole alle quali vanno ad aggiungersi anche le 9 aperture riferite alle giornate di prova.

Tenuto conto del numero di aperture appena indicato e delle spese sostenute un indicatore particolarmente rappresentativo della situazione oggi in essere è certamente il costo medio sostenuto per ogni singola apertura che, ottenuto rapportando l'insieme dei costi al numero di

⁴⁰ I dati riferiti alla stagione teatrale e ai costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale sono stati desunti dalla relazione "Teatro comunale di Limbiate. Bilanci di una stagione e ipotesi di nuove forme di gestione", redatta nell'agosto 2012 a cura del dott. Ficarra, dirigente del Servizio Cultura, Sport e Giovani.

aperture, è quantificabile in quasi 4.000,00 €, un importo davvero ragguardevole se si considera la consistenza dell'offerta ed il numero di utenti destinatari dell'attività.

Per quanto riguarda il Servizio Sport e Giovani occorre innanzitutto evidenziare che lo stesso svolge una duplice attività: dal un lato si occupa della concessione in uso degli spazi sportivi (palestre) di proprietà comunale, dall'altro invece della promozione dello sport e dell'aggregazione giovanile sul territorio di Limbiate. L'ufficio, infatti, organizza e promuove manifestazioni sportive ed eventi di aggregazione giovanile, fornisce assistenza a chi promuove eventi sportivi, fornendo informazioni su tutto ciò che riguarda lo svolgimento di attività rivolte ai giovani anche in collaborazione con le molteplici associazioni presenti sul territorio.

Nel merito del Settore Tecnico le attività si riferiscono a quattro ambiti di intervento: l'Area Edilizia privata e Urbanistica, l'Area Lavori Pubblici, l'Area Attività Economiche e Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ed infine l'Area Ambiente che, negli ultimi anni, ha gestito e sviluppato tutte le politiche ambientali dell'ente occupandosi di Agenda XXI locale, del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 ed Emas e in ultimo del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.

Sempre all'interno del Palazzo Municipale di via Monte Bianco hanno inoltre sede il Settore Servizi Finanziari e Tecnologici che si articola nei seguenti uffici: l'ufficio Bilancio che gestisce le operazioni contabili necessarie al funzionamento dell'ente comunale, predisponendo il bilancio di previsione annuale, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale; l'ufficio Economato-Risorse che cura, gestisce e coordina la fornitura di beni e servizi, necessari al funzionamento dell'ente e di altre strutture per le quali deve provvedere; l'ufficio Entrate-Tributi relativo alla Imposta Municipale Unica (IMU), alla Tassa Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) e all'addizionale IRPEF oltre al controllo dei servizi inerenti le pubbliche affissioni, la Tassa di Occupazione Spazi e Aree Pubbliche (TOSAP) nonché l'illuminazione votiva presso i cimiteri comunali, l'Ufficio Innovazione Tecnologica ed il Centro Stampa.

Dislocato all'interno della parte più vecchia del Palazzo Municipale il Settore Polizia Locale di sorveglianza stradale, edilizia, commerciale, ambientale, giudiziaria e di pubblica sicurezza. Svolge anche attività di vigilanza scolastica, rilascio autorizzazioni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), vigilanza commerciale a tutela del consumatore, compiti di protezione civile.

Per quanto concerne infine le altre attività svolte all'interno del palazzo municipale queste si riferiscono all'area Staff Segretario Generale nei quali convergono i seguenti uffici: l'ufficio Segretario Generale; l'ufficio Staff del Sindaco, l'ufficio Comunicazione, l'ufficio Controllo di Gestione ed infine l'ufficio Gestione del personale.

Accanto alle attività istituzionali riferite all'ente locale, a Limbiate hanno sede anche gli uffici decentrati della Provincia di Monza e Brianza. Collocati all'interno del compendio di Mombello, gli uffici sono collocati all'interno della palazzina che ospita la sede provinciale Avis Formentano in via Bonaparte e fanno riferimento alle seguenti unità operative: Settore ambiente e agricoltura; Settore turismo, sport e tempo libero, caccia e pesca, attività produttive e politiche giovanili; Sportello Europa.

Alle attività istituzionali finora descritte occorre senza dubbio aggiungere anche i servizi offerti dai due Uffici Postali situati all'interno del territorio comunale e dai tre Mercati settimanali.

Per quanto riguarda gli Uffici Postali Limbiate dispone di due sedi distinte: l'ufficio centrale situato in via Fiume a Limbiate centro che eroga una maggiore offerta di prodotti e servizi e l'ufficio decentrato presso il Centro Civico di via Aldo Moro a Villaggio Giovi con un'offerta di servizi più limitata.

Relativamente ai mercati settimanali l'offerta locale si compone di tre mercati che operano in tre diversi quartieri cittadini; si tratta, in particolare, del mercato del centro che si svolge il

martedì in piazza Tobagi con un totale di 154 attività (alimentari e non alimentari); del mercato di Villaggio Giovi in piazza Aldo Moro con 72 banchi il martedì mattina e, infine, del mercato di Pinzano che, con 18 attività, si svolge in piazza XI Settembre il sabato mattina.

Le attività culturali e ricreative di Limbiate

denominazione	indirizzo
Teatro Comunale	Via Valsugana 1
Biblioteca Comunale	Villa Mella - via Dante 38
Casa della Musica Corinna Bruni	Via Corinna Bruni
Centro ricreativo Associazione Anziani e Pensionati Limbiate centro	Villa Mella - via Dante 38
Centro ricreativo Associazione Anziani e Pensionati di Mombello	Via Monte Bianco 133
Centro ricreativo Associazione Anziani e Pensionati di Villaggio Risorgimento	centro civico - via Roma
Centro ricreativo Associazione Anziani e Pensionati Villaggio Giovi	centro Civico - piazza Aldo Moro
Centro ricreativo Associazione Anziani e Pensionati di Pinzano	centro civico - via Bramante
Centro ricreativo Associazione Anziani e Pensionati di Villaggio Sole	centro anziani Villaggio Brollo - Solaro

Fonte dati: Comune di Limbiate.

Sempre all'interno di strutture di proprietà comunale si svolgono le attività culturali e ricreative delle sei Associazioni Anziani e Pensionati presenti nei diversi quartieri cittadini che contano complessivamente circa 1.000 iscritti. Si tratta, in particolare, di associazioni che attraverso l'utilizzo di strutture di proprietà comunale offrono un importante servizio ricreativo per la popolazione anziana integrando l'offerta di servizi gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale o dal terzo settore.

L'Associazione Anziani e Pensionati di Limbiate centro trova sede all'interno del Parco di Villa Mella in una piccola costruzione collocata in posizione rialzata al confine meridionale del parco.

L'Associazione di Villaggio Giovi occupa invece gli spazi al piano terreno dell'ala settentrionale del Centro Civico di piazza Aldo Moro, mentre per quanto riguarda il quartiere di Pinzano, l'Associazione Anziani ha sede presso il centro civico di via Bramante del quale condivide gli spazi con altre attività di servizio, cooperative ed associazioni (Centro Diurno Minori, Centro Autonomia Disabili).

A Mombello l'Associazione Anziani e Pensionati ha sede in via Monte Bianco mentre a Villaggio Risorgimento la sede dell'Associazione è nel centro ricreativo di via Roma nel quale a partire dall'ottobre 2012 è stato attivato con la collaborazione della Fondazione Cuore anche un ambulatorio cardiologico gratuito.

Per quanto riguarda infine Villaggio Sole occorre sottolineare che gli anziani residenti nel quartiere usufruiscono del servizio offerto dall'Associazione Anziani Tre Quartieri che ha sede presso il centro anziani Villaggio Brollo nel Comune di Solaro.

A questo secondo gruppo di attività afferisce anche la Casa della Musica in via Corinna Bruni a Pinzano dove ha sede l'omonima Associazione Musicale.

L'offerta di spazi e attrezzature per attività culturali e ricreative si completa inoltre di alcuni spazi situati all'interno di strutture comunali messe a disposizione di privati, associazioni e gruppi politici per l'organizzazione e lo svolgimento di manifestazioni, convegni, mostre ed eventi di interesse cittadino. Le sedi deputate a queste attività sono: l'aula consiliare "Falcone e Borsellino" in Villa Mella a Limbiate centro (100 posti), la sala polivalente del Centro Civico a Villaggio Giovi (99 posti), l'aula magna della scuola secondaria di primo grado Gianni Verga a Limbiate centro (200 posti), l'auditorium della scuola primaria Don Milani di via Cartesio (Villaggio Giovi), la sala polivalente del centro civico di via Roma (Villaggio Risorgimento) e, infine, la sala dell'edificio di via Bramante a Pinzano.

Il sistema dei servizi di interesse comune trova, infine, integrazione e completamento nelle attività erogate dai soggetti privati che, nel caso specifico di Limbiate, coincidono con le istituzioni religiose presenti all'interno dei diversi quartieri.

Si fa riferimento in particolare alle attività offerte all'interno delle cinque Parrocchie cittadine alle quali si affiancano anche l'antica Chiesa di S. Giorgio in piazza Solari utilizzata come luogo di eventi culturali e le due strutture religiose intitolate a S. Giuseppe e collocate nel quartiere

di Mombello in via Bonaparte e in via Monte Grappa.

Le associazioni culturali e ricreative di Limbiate

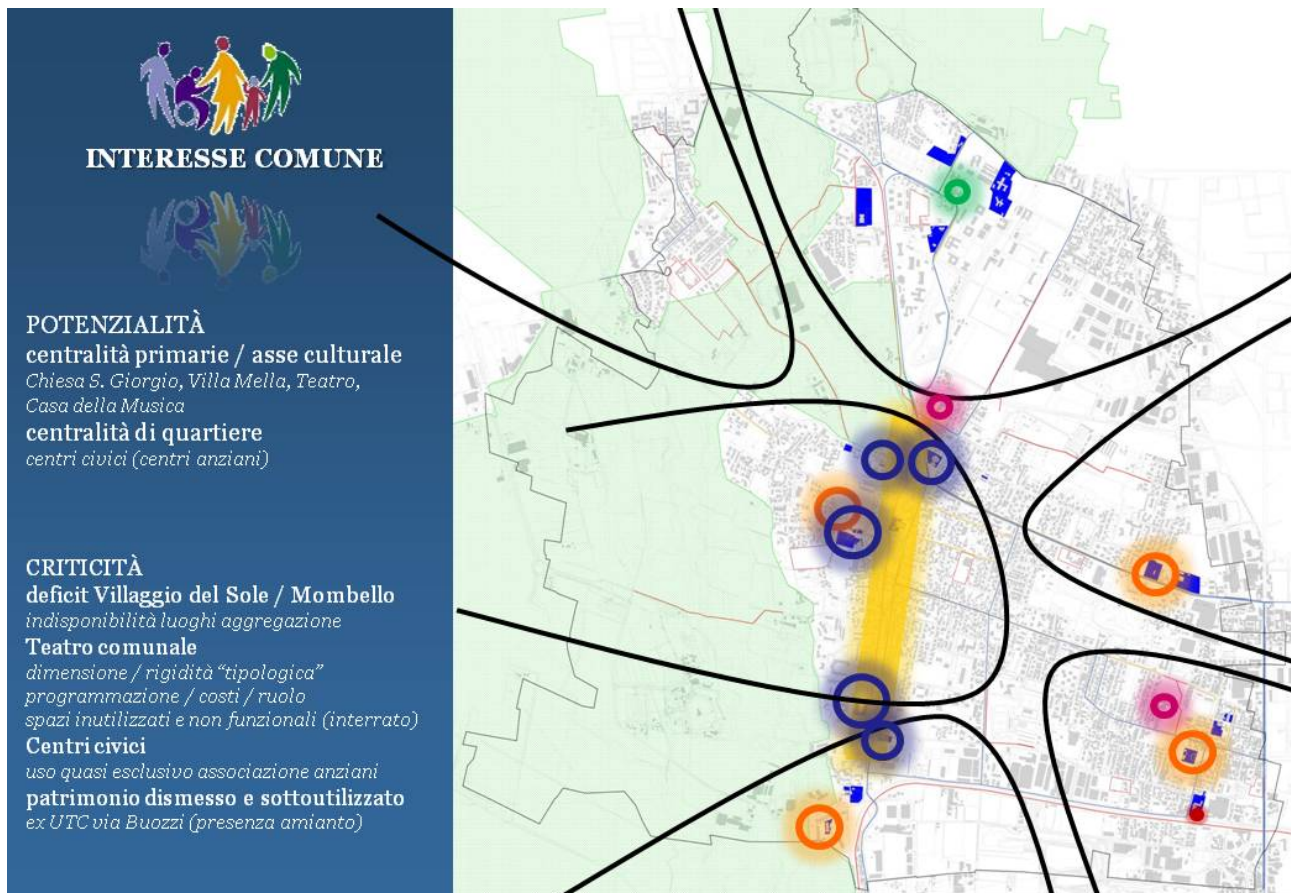
denominazione	indirizzo	quartiere	attività
ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI - PINZANO	Centro Civico - via Bramante 10	Pinzano	gioco delle carte - attività di ballo
ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI - RISORGIMENTO	Centro Civico - via Roma 15	Villaggio Risorgimento	promozione sociale. Ballo per anziani, soggiorni marini, ginnastica per anziani, scuola di ballo liscio e di gruppo, conduzione anziani. Organizza gite durante l'anno, weekend di due giorni
ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI LIMBIATE CENTRO	via Dante 38	Limbiate centro	crea opportunità di svago
ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI VILLAGGIO GIOVI	Centro Civico - piazza Aldo Moro 1	Villaggio Giovi	crea opportunità di svago
LIBERA ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI - MOMBELLO - VILLAGGIO DEI FIORI	via Monte Bianco 133	Mombello	promozione sociale nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati. Svolge iniziative di carattere sociale, ricreativo culturale ed artistico contro l'emarginazione. Organizza giochi di società, ballo, viaggi culturali, cene socio-conviviali
ASSOCIAZIONE ANZIANI DEI TRE QUARTIERI	piazza Grandi 54	Solaro	l'associazione svolge attività di promozione sociale per gli anziani.
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI S.P.I. - C.G.I.L.	Centro Civico - piazza Aldo Moro 1	Villaggio Giovi	patronato INCA
ASSOCIAZIONE CE.R.S. CENTRO RIEDUCAZIONE ALLA SALUTE	via F.lli Casati 8	Limbiate centro	promuove incontri, conferenze e riflessioni sui modi comportamentali attraverso yoga, meditazione, incontri di riflessione sui meccanismi mentali. Attività di creazione artistica x sole donne - aiuto scolastico per bimbi stranieri (doposcuola)
ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E REDUCI - SEZIONE F.LLI CASATI	Villa Mella - Via Dante 38	Limbiate centro	manifestazioni celebrative di ricorrenza nazionale assistenza ai soci bisognosi - assistenza e disbrigo pratiche concernente: maggiorazione del trattamento pensionistico ai combattenti e reduci - indennizzo agli ex lavoratori forzati sotto il regime nazista
ASSOCIAZIONE A.N.P.I.	Villa Mella - via Dante 38	Limbiate centro	promuove iniziative culturali per il recupero della Memoria storica e mettere in rilievo l'importanza della "Resistenza" ai fini della costruzione dell'Italia libera e democratica.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - GRUPPO LIMBIATE	piazza Martiri della Foibe 4	Mombello	l'associazione si propone di tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrare le glorie e le gesta. Promuove e concorre in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia
ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI NARDI BIELLA	via Bramante 7	Pinzano	l'associazione partecipa ed organizza raduni provinciali, regionali e nazionali.
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI (A.R.I.)	Centro Civico - via Bramante 10	Pinzano	svolge attività didattiche per giovani, offre assistenza radio per manifestazioni sportive, collabora con la Protezione Civile in caso di calamità
ASSOCIAZIONE AMICI DI RADIO MACH 5	Mercato - piazza Tobagi	Limbiate centro	emittente radiofonica per la diffusione di programmi musicali, rubriche religiose e santa messa domenicale, trasmissione del consiglio comunale, programmi scolastici con la partecipazione diretta degli alunni
ASSOCIAZIONE GIOVI '95	via Buozzi 10	Villaggio Giovi	l'associazione organizza feste di quartiere - festa di fine anno - gite culturali e soggiorni marini varie.
ASSOCIAZIONE INSIEME PER PINZANO	Via F.lli Casati 12	Limbiate centro	l'associazione ha lo scopo di propagandare e di impegnare le risorse umane per le problematiche inerenti il quartiere di Pinzano
ASSOCIAZIONE MUSICALE CORINNA BRUNI	Casa della Musica - via Corinna Bruni 4	Pinzano	Coltiva e diffonde l'interesse per l'arte musicale, anche attraverso lezioni di musica impartite gratuitamente. Organizza manifestazioni, concerti, raduni.
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PUGLIA	via Bonaparte 9	Mombello	l'associazione svolge attività aggregativa, sociale e culturale - organizza iniziative regionali gastronomiche
ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	via Toscanini 25	Villaggio Sole	l'associazione promuove e realizza attività di carattere culturale, aggregativo e sportivo nonché civico-amministrativo rivolte alla comunità civica sovracomunale del Villaggio Sole-Brollo. Promuove la collaborazione con e tra le amministrazioni del territorio
ASSOCIAZIONE MOVIMENTO SOLE	via Rossini 15	Villaggio Sole	l'associazione promuove iniziative volte a creare cultura, partecipazione, crescita sociale e indirizzi amministrativi.
ASSOCIAZIONE PIÙ LIMBIATE MENO CEMENTO	via Monte Sabotino 5/E	Mombello	l'associazione si occupa di problematiche legate all'ambiente, organizzando campagne di informazione ai cittadini in ambito edilizio, urbanistico ed ambientale.
ASSOCIAZIONE AMIAMO LIMBIATE	via Trieste 126	Villaggio Giovi	l'associazione si propone di promuovere, sviluppare e coordinare iniziative di carattere culturale e di promozione sociale, con l'intento, in particolare, di valorizzare la cittadinanza ed il territorio del Comune
ASSOCIAZIONE VIVI LIMBIATE	viale dei Mille 8	Limbiate centro	l'associazione favorisce la coesione e la promozione della comunità attraverso attività e progetti di animazione artistici e culturali, manifestazione di interesse pubblico finalizzato alla valorizzazione delle molteplici risorse della città
ASSOCIAZIONE DIRITTI E DOVERI	via XXV Aprile 88	Limbiate centro	attività socio-culturali e ricreative per la multiculturalità e l'integrazione dei popoli presenti nel territorio
ASSOCIAZIONE ATTADAMUN	via Tito Speri 3	Villaggio Giovi	lavora per una crescita culturale e civile dei propri soci e per rivalorizzare il patrimonio culturale marocchino con l'organizzazione di scambi interculturali; organizza attività specifiche d'istruzione, di formazione e sportive
CIRCOLO FOTOGRAFICO LIMBIATESE	Villa Mella - via Dante 38	Limbiate centro	corsi di fotografia, mostra fotografica, workshop fotografici
ASSOCIAZIONE LA SI FA	via della Salute 5	Limbiate centro	l'associazione si propone di diffondere la cultura musicale, letteraria ed artistica in genere. Promuove varie attività culturali quali: seminari, concerti, concerti-lezioni, corsi di musica, teatro, danza
ACCADEMIA TEATRALE FANTEATRO	via Zara 63	Villaggio Risorgimento	l'associazione mette in scena spettacoli teatrali per i più svariati generi e corsi teatrali per bambini. La finalità è far crescere il livello culturale teatrale di Limbiate e dintorni
ASSOCIAZIONE UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ	Scuola G. Verga - via Monte Generoso 1		l'associazione svolge le seguenti attività: organizza corsi aventi ad oggetto lezioni di carattere didattico, culturale, artistico, ricreativo, promuove dibattiti e/o convegni su temi specifici, organizza visite guidate a musei e gite culturali
CIRCOLO LEGAMBIENTE "LA BRUGHIERA"	Villa Mella - via Dante 38	Limbiate centro	l'associazione promuove la tutela ambientale attraverso stili di vita sostenibili; promuove l'utilizzo di energie rinnovabili e risparmio energetico; attività di educazione ambientale
COMITATO FIERA AUTUNNALE	via F.lli Cervi	Limbiate centro	in occasione della festa del santo Patrono di Limbiate (1° domenica di ottobre), organizza una fiera zootecnica ed il palio con la corsa dei cavalli.
ASSOCIAZIONE RISIKO CLUB MONZA AMICI	via F.lli Cervi 12	Limbiate centro	associazione con scopo di aggregazione ludico culturale
ASSOCIAZIONE BUONGUSTAI DELLA BRIANZA	via Monte Bianco 52	Mombello	l'associazione organizza eventi, gite, fiere, anche enogastronomiche, con oggetto attività ricreative, culturali, e sportive

Fonte dati: Comune di Limbiate - Albo delle associazioni.

Si tratta in particolare delle attività organizzate nell'ambito delle seguenti strutture: la Chiesa di S. Antonio con l'annesso Oratorio in via Monte Rosa (Mombello); la Chiesa di S. Giorgio in via S. Ambrogio con il vicino complesso dell'Oratorio situato in via Mazzini (Limbiate centro);

la Chiesa di S. Francesco con l'adiacente Oratorio in via Ravenna (Villaggio Risorgimento); la Chiesa e l'Oratorio intitolati al Sacro Cuore di Gesù in via Tito Speri (Villaggio Giovi) ed infine il complesso della Chiesa e dell'Oratorio SS. Cosma e Damiano di via Giotto (Pinzano).

Per concludere la trattazione di questa area tematica sembra quanto mai opportuno richiamare il servizio offerto anche dalle molteplici associazioni culturali operanti sul territorio comunale. Le associazioni registrate all'albo delle associazioni sono complessivamente 32 che operando in vari settori di attività si rivolgono ad una utenza molto differenziata. Purtroppo non disponendo di informazioni più dettagliate riguardo a ciascuna associazione non è stato possibile entrare nel merito delle attività svolte, degli iscritti e dell'utenza alle quali le stesse sono rivolte; l'analisi si è pertanto limitata all'individuazione delle diverse associazioni operanti sul territorio, alla loro localizzazione con l'indicazione dell'ambito di attività.



Progettualità in essere e indicazioni di sintesi

Nel concludere l'analisi e la lettura del sistema degli spazi e dei luoghi deputati alle attività di tipo istituzionale, aggregativo e collettivo, più tradizionalmente indicate dalla disciplina urbanistica quali attrezzature di interesse comune, sembra opportuno riferirsi seppur brevemente a due aspetti particolarmente significativi: da un lato le progettualità in essere, ovvero gli interventi e le azioni già programmate che impegneranno in primo luogo l'Amministrazione Comunale nel breve periodo, dall'altro i temi e le questioni emergenti dalla lettura del sistema d'offerta rispetto alle quali orientare le politiche e le azioni da mettere in campo nel medio e lungo periodo.

Con specifico riferimento alle progettualità in essere, gli interventi sulle attrezzature afferenti a questa area tematica riguardano innanzitutto la riorganizzazione e la rifunzionalizzazione degli spazi esistenti. Si tratta in particolare del progetto relativo allo spostamento della Sala

Consiliare, oggi collocata in Villa Mella, all'interno del Palazzo Municipale di via Monte Bianco con la conseguente disponibilità di un nuovo spazio pubblico da valorizzare nell'ambito di un contesto storico, architettonico ed ambientale particolarmente rilevante.

Altrettanto rilevante sotto il profilo della rifunzionalizzazione degli spazi, il progetto riferito alla chiesa di S. Giorgio in piazza Solari che l'Amministrazione Comunale intende promuovere quale luogo culturale e spazio di conoscenza e relazione tra istituzione e comunità. Un progetto attraverso il quale consolidare l'asse culturale che già oggi collega il nucleo storico a Pinzano e che potrebbe trovare proprio nell'antica chiesa di S. Giorgio il fulcro relazionale che anticipa quello di tipo raffigurativo del teatro, passando per la dimensione della conoscenza che trova sede in Villa Mella.

Si tratta certamente di progettualità molto rappresentative che agiscono all'interno della dotazione esistente, razionalizzando l'uso degli spazi e valorizzandone le potenzialità non solo puntualmente e sotto un profilo esclusivamente fisico e spaziale ma in un'ottica più generale che mira a mettere a sistema le risorse, consolidando le vocazioni che gli sono proprie.

Proprio entro quest'ottica è, d'altronde, auspicabile si collochino anche gli interventi che l'Amministrazione Comunale deciderà di mettere in campo nel prossimo futuro. Interventi che dovranno agire prioritariamente sulla funzionalità delle diverse attrezzature presenti all'interno del territorio comunale, lavorando innanzitutto sull'organizzazione e sulla gestione dei diversi spazi disponibili affinché possa esserne garantito un uso multiplo e differenziato sia sotto il profilo degli utenti, sia in termini temporali.

In questa direzione, riprendendo quanto è già stato anticipato in altre parti di questo capitolo e di questa relazione, occorre che la progettualità che potrà scaturire dal piano o che potrà derivare da altri strumenti di programmazione e di pianificazione rivolga innanzitutto attenzione al sistema delle risorse esistenti e che, a partire dal riconoscimento delle centralità primarie e delle polarità di quartiere di cui si è detto, muova da un lato verso un consolidamento della situazione in essere, dall'altro verso una significativa apertura delle stesse al territorio e alla comunità. A questo riguardo è opportuno evidenziare come i centri civici e ricreativi (o parti di essi) presenti nei quartieri, in alcuni casi "patrimonio" quasi esclusivo di una generazione, debbano essere ripensati non solo in termini di organizzazione distributiva interna e di assegnazione o gestione degli spazi ma quali luoghi di aggregazione, conoscenza e relazione per le comunità che trovano radicamento nei diversi quartieri.

Non si tratta di progettare nuovi spazi, di costruire nuove dotazioni. Sotto il profilo quantitativo e qualitativo l'analisi mostra, infatti, una situazione ampiamente soddisfacente, in cui non emergono situazioni critiche anche sotto il profilo della qualità degli spazi. È certamente necessario proseguire nella programmazione di interventi manutentivi e di adeguamento impiantistico e tecnologico al fine continuare a garantire funzionalità e sicurezza alle diverse strutture ma ciò che deve guidare l'agire dell'Amministrazione Comunale sul fronte delle cosiddette attrezzature di interesse comune è innanzitutto un lavoro di relazione e di comunicazione.

Relazione con i soggetti e le realtà associative che oggi integrano e supportano le attività promosse dall'Amministrazione Comunale ma anche relazione con la comunità e con i gruppi e gli attori che operano per la città e sulla città ma non hanno un luogo in grado di accoglierli. Comunicazione verso il territorio, i quartieri e l'intera comunità affinché in tutti nasca la consapevolezza che i centri civici e i luoghi di aggregazione di cui la città dispone sono e debbano diventare "patrimonio" di tutta la comunità, luoghi di scambio e di relazione tra le generazioni e le culture che la compongono.

Occorre fare in modo che gli spazi finora assegnati alle associazioni anziani si trasformino in luoghi "aperti", attrezzati e funzionali ad usi molteplici nelle diverse ore della giornata, promuovendo non solo la condivisione degli spazi ma anche la sinergia tra iniziative e campi di attività.

Sul fronte dell'organizzazione e della gestione delle diverse attrezzature occorre rilevare la necessità di rendere fruibili e funzionali gli spazi esistenti all'interno del Teatro Comunale di Pinzano, inizialmente pensati per accogliere le realtà associative del territorio ma di fatto mai resi agibili. Occorre osservare come la possibilità di aprire tali spazi alla comunità consentirebbe da un lato di valorizzare una centralità potenzialmente significativa per la città e per il contesto territoriale, dall'altro dare pieno contenuto ad uno spazio "occasionale" che altrimenti finirebbe per vivere dei singoli episodi legati alla programmazione artistica dello spazio teatrale. In questa direzione, varrebbe la pena riflettere anche sul ruolo che il teatro deve assumere all'interno della città e dell'ambito sovralocale a cui fa potenzialmente riferimento, affinché possano scaturirne non solo ipotesi e soluzioni di tipo gestionale ma anche possibili caratterizzazioni dell'attività artistica e culturale proposta. Sotto quest'ultimo profilo potrebbe essere auspicabile che il Teatro sviluppasse una maggiore integrazione con il sistema dell'istruzione, entrando esso stesso a far parte dell'idea di "campus diffuso" fondato sulle relazioni e sulle sinergie di prossimità che è stato posto alla base delle stesse Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2011/2016.

Per concludere occorre, infine, focalizzare lo sguardo sugli spazi sottoutilizzati e dismessi della vecchia sede dell'Ufficio Tecnico in via Bruno Buozzi, oggi solo in parte occupati dalla Scuola Acconciatori Cesanesi Artigiani Italiani (S.A.C.A.I.), la cui funzionalità è compromessa non solo dall'inadeguatezza dell'edificio rispetto ad altre possibili usi ed attività ma, soprattutto, dalla rilevata presenza di amianto all'interno della parte di struttura oggi non più utilizzata. Una condizione che di fatto limita il possibile riuso della struttura esistente ed impone una riflessione sul futuro dell'area oggi destinata a servizi. Riflessione che non può limitarsi entro i confini del lotto ma deve estendersi all'adiacente tessuto produttivo dismesso, un tempo occupato dalla Domus Lonati, e prendere in attenta considerazione la localizzazione dell'area anche in rapporto all'accessibilità che la vicina linea tranviaria Milano-Limbrate le assicura.

3.5. Servizi sociali e sanitario assistenziali

L'analisi dei servizi sociali costituisce senza dubbio una delle più importanti innovazioni all'interno della pratica urbanistica tradizionale; al di là delle singole attrezzature destinate a questa tipologia di servizi ed individuate come standard dal Piano Regolatore Generale questi stessi servizi, di tipo prevalentemente a-spaziale, non sono, infatti, mai stati considerati nella loro globalità e per la loro rilevanza all'interno di uno strumento urbanistico⁴¹.

Con le innovazioni introdotte a seguito della riforma del welfare locale avviata dalla legge 328 del 2000 si è assistito, tuttavia, ad alcuni cambiamenti significativi tanto che le politiche sociali, non più confinate in un ambito settoriale, sono considerate sempre più in stretto coordinamento con gli altri settori dell'intervento pubblico, ivi comprese le politiche urbane e la pianificazione urbanistica.

Occorre evidenziare che l'analisi relativa a quest'area tematica ha preso avvio da un lato attraverso la raccolta dati presso il settore Servizi alla Persona, dall'altra facendo riferimento al Piano Sociale di Zona elaborato dall'Ambito Territoriale di Desio⁴² al quale si rimanda per opportuni approfondimenti.

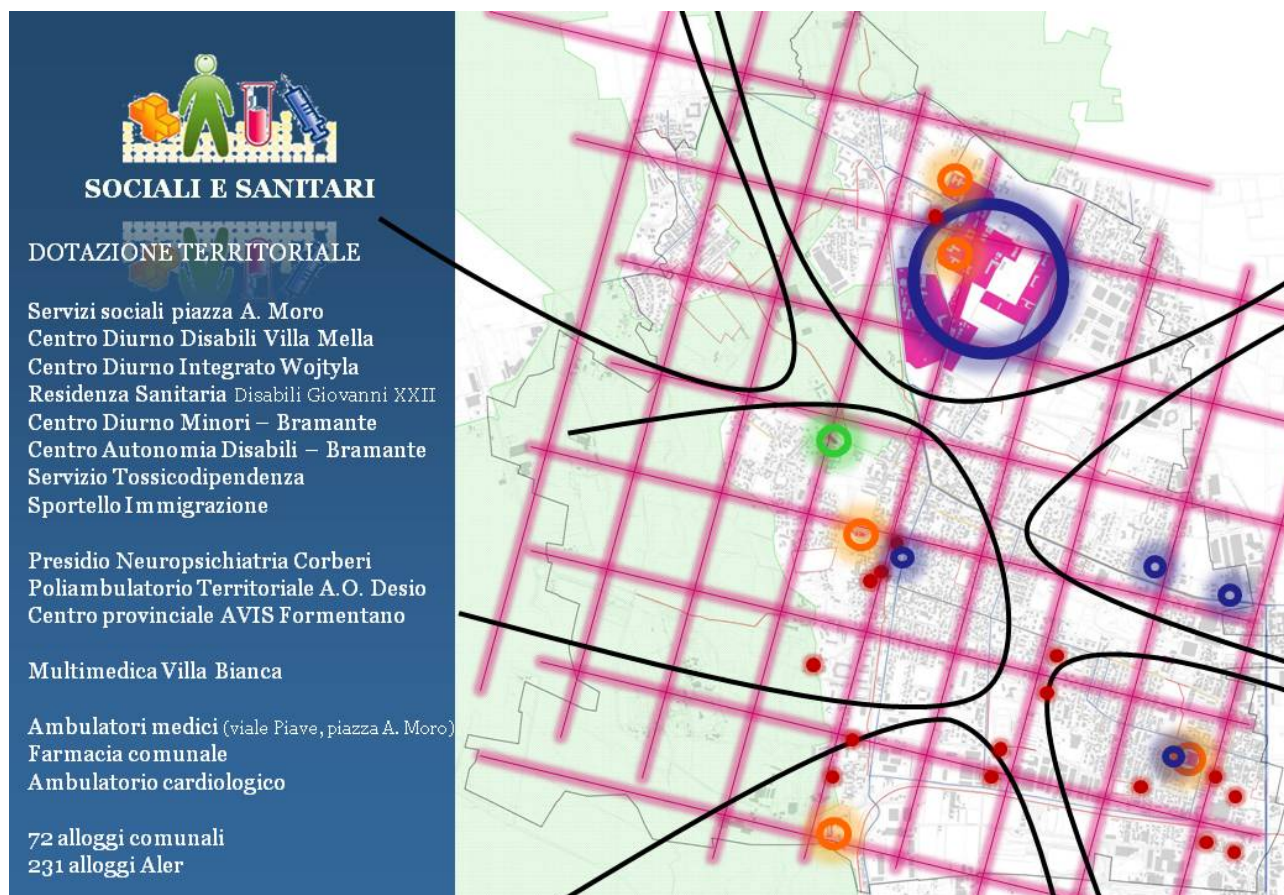
Il quadro generale derivato dall'analisi mette in evidenza un'offerta di servizi considerevole e ampiamente articolata sia per ciò che concerne le diverse aree di intervento in cui si trovano

⁴¹ Rilevanza derivata da un lato dal servizio offerto alla collettività locale, dall'altro dall'entità di spesa sostenuta dall'Amministrazione Comunale.

⁴² I comuni coinvolti nell'elaborazione del Piano di Zona sono i seguenti: Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Desio, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese, Varedo.

ad operare i servizi sociali e sanitario assistenziali, sia per quanto riguarda i soggetti coinvolti nella gestione dei diversi servizi.

Dal punto di vista territoriale è possibile evidenziare una buona distribuzione delle sedi deputate ad accogliere le diverse attività di servizio. In particolare, la lettura della geografia spaziale mostra una significativa concentrazione presso il Centro Civico di piazza A. Moro dove ha sede il settore Servizi alla Persona e presso gli edifici ancora in uso nell'area dell'ex Ospedale Antonini dove hanno sede alcuni dei servizi gestiti ed erogati dall'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate e dall'Azienda Sanitaria Locale "Monza e Brianza".



Alle diverse attrezzature si aggiungono, inoltre, tutti i servizi di tipo a-spaziale distribuiti sull'intero territorio comunale in base ai bisogni e alla domanda sociale rilevata, ai quali si affiancano anche le diverse associazioni di volontariato che svolgono la loro attività di servizio sul territorio di Limbiate.

Per quanto concerne le attrezzature sembra opportuno evidenziare che, nel caso dei servizi sociali, molte delle attrezzature utilizzate dalle diverse attività di servizio non sono ad uso esclusivo del settore di competenza; alcuni servizi, infatti, svolgono la propria attività presso strutture di altri settori, condividendo gli stessi spazi con attività relative ad altre aree tematiche e facenti capo ad altri settori di competenza.

Con specifico riferimento ai servizi sanitari l'analisi mette in luce una dotazione di attrezzature e attività per la maggior parte concentrata all'interno del complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico Antonini a Mombello.

Come per le altre aree tematiche anche per i servizi sanitari l'analisi ha preso in considerazione tutti i servizi erogati dai diversi soggetti competenti nel campo sanitario, con particolare riferimento all'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate, al Distretto Sanitario di

Desio facente parte dell'Azienda Sanitaria Locale "Monza e Brianza"⁴³ e al settore privato che, con alcune strutture accreditate dal Servizio Sanitario Nazionale, contribuisce ad integrare il servizio pubblico esistente.

Complessivamente l'offerta sanitaria sul territorio di Limbiate si compone di 7 strutture di cui 4 relative al settore pubblico e le restanti di competenza o gestione privata e del terzo settore. Si tratta nello specifico di una struttura ospedaliera specialistica per il ricovero e la cura di patologie neuropsichiatriche, di una struttura di degenza e cura di proprietà privata alle quali si affiancano altre strutture e servizi ambulatoriali pubbliche e private accreditate.

Occorre evidenziare che l'analisi relativa ai servizi sanitari ha preso innanzitutto avvio dalla consultazione della Carta dei Servizi dei diversi soggetti che operano sul territorio di Limbiate, alla quale si è affiancata la raccolta dati presso gli archivi comunali.

In termini generali, l'analisi ha messo in evidenza una sufficiente dotazione di servizi sanitari sul territorio comunale ai quali vanno necessariamente ad affiancarsi e ad integrarsi le strutture e le attività presenti negli altri comuni del Distretto Sanitario⁴⁴, in modo particolare nel comune di Desio, e nei comuni dell'area nord dell'area metropolitana milanese che, per rilevanza territoriale e dimensione, dispongono di un'offerta sanitaria particolarmente significativa e differenziata⁴⁵.

Sotto il profilo territoriale l'analisi della dotazione esistente mostra una particolare concentrazione di attrezzature adibite all'erogazione dei servizi sanitari nell'ambito territoriale di Mombello all'interno della vasta area un tempo sede dell'Ospedale Psichiatrico G. Antonini.

A questi servizi erogati principalmente dall'Azienda Ospedaliera di Desio e dal Distretto Sanitario si affiancano la Casa di Cura MultiMedica (già Villa Bianca) situata in Limbiate centro, gli ambulatori medici e le farmacie diffuse sull'intero territorio comunale.

Indicatori qualitativi

A partire dall'impianto metodologico descritto al paragrafo 3.2., l'analisi e la valutazione dei servizi sociali e sanitario assistenziali esistenti nel territorio comunale ha innanzitutto preso avvio dall'individuazione sul territorio di tutte le attrezzature deputate allo svolgimento delle attività di servizio erogate. Con riferimento alle attrezzature utilizzate non ad uso esclusivo e analizzate all'interno di altre aree tematiche, occorre osservare che, seppure analizzate anche in altre aree tematiche, si è proceduto comunque alla valutazione qualitativa in maniera tale da poter restituire un giudizio complessivo anche per questa area tematica rispetto al livello di fruibilità, accessibilità, distribuzione territoriale e rapporto con il contesto e con gli altri servizi.

All'individuazione delle attrezzature ha fatto seguito l'identificazione di tutte le attività effettivamente erogate sul territorio comunale (sia spaziali che a-spaziali) per le quali è stato possibile restituire anche alcune considerazioni sul livello prestazionale.

⁴³ L'Azienda Sanitaria Locale suddivisa in cinque Distretti Sanitari comprende dal punto di vista territoriale l'area della Provincia di Monza e Brianza. Nello specifico, all'interno del Distretto Sanitario di Desio convergono i comuni di Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Limbiate, Desio, Muggiò, Nova Milanese, Varedo.

⁴⁴ A questo riguardo occorre evidenziare che nell'area tematica dei servizi sanitari, così come nel campo sociale, l'Amministrazione Comunale non dispone in prima persona della totalità dei servizi offerti ma opera in collaborazione con altri comuni e soprattutto con enti che dal punto di vista territoriale hanno competenza su territori ben più estesi.

⁴⁵ Si fa in particolare riferimento, oltre alle strutture sanitarie localizzate nel comune di Milano, a quelle presenti nei comuni di Monza, Rho e Saronno.

Sembra opportuno precisare che, nell'ambito dei servizi sociali, attrezzature e attività sono state innanzitutto classificate sulla base delle aree di intervento individuate dal Piano Sociale di Zona: minori e famiglia, disabili, anziani, inclusione sociale⁴⁶.

Sembra inoltre opportuno sottolineare che per questa area tematica non è stato possibile applicare in maniera completa la metodologia illustrata al paragrafo 3.2.; a questo riguardo occorre evidenziare come la lettura di tipo qualitativo e valutativo dei servizi di carattere sociale e sanitario sia particolarmente complessa e risponda a logiche e parametri specifici e settoriali che, in qualche modo, esulano dalla disciplina urbanistica ma, soprattutto, dal ruolo e dagli ambiti di competenza propri dell'Amministrazione Comunale.

Le difficoltà e la complessità relativa alla raccolta dei dati se da un lato non hanno consentito di giungere ad una valutazione delle attrezzature e delle attività esistenti sul territorio di Limbiate, dall'altro non hanno impedito di restituire il quadro complessivo dei servizi esistenti in termini di distribuzione territoriale, accessibilità e attività svolte.

Per quanto concerne la valutazione qualitativa delle attrezzature, in assenza di dati relativi alle caratteristiche delle diverse sedi deputate ad accogliere le attività di servizio, si è ritenuto opportuno condurre l'indagine relativamente al *contesto* nelle quali le strutture si collocano; questo ha consentito, infatti, di valutare da un lato il livello di accessibilità ai servizi esistenti sul territorio, dall'altro la relazione e l'interazione che le diverse strutture hanno con i servizi, gli spazi urbani e le condizioni ambientali che caratterizzano l'immediato intorno.

Applicando il metodo più volte richiamato, con riferimento al contesto sono stati presi in considerazione i requisiti di *accessibilità* (Sa1) e di *interazione spaziale* (Sa2) per ciascuno dei quali sono stati individuati alcuni indicatori in grado di restituire un giudizio sintetico per ogni attrezzatura considerata.

Riguardo all'*accessibilità* gli indicatori presi in considerazione si riferiscono alle diverse tipologie di mobilità urbana (mezzo privato, trasporto pubblico e mobilità ciclabile) ed in particolare alla presenza di *parcheggi* (P), *fermate delle linee del trasporto pubblico* (Ftp) e *piste ciclabili* (Pc) entro una determinata distanza dall'attrezzatura analizzata.

Nel caso dell'*interazione spaziale* le attrezzature sanitarie sono state invece valutate secondo altri tre indicatori in grado di restituire un giudizio di merito sul rapporto con il contesto nelle quali le singole strutture sono localizzate: il primo relativo alla *compatibilità funzionale* (Cf) si riferisce alle destinazioni funzionali prevalenti nell'immediato intorno del servizio considerato, il secondo riguarda la *relazione con altre attrezzature per servizi pubblici o con spazi aperti pubblici* (Ras) ed infine, il terzo relativo invece alle *condizioni ambientali* (Ca) con il quale vengono valutati i riflessi negativi derivati dalla presenza di particolari fattori di pressione ambientale o di barriera quali ad esempio elettrodotti, strade trafficate e linea tramviaria.

Come già più volte esplicitato i criteri di giudizio per tutti questi indicatori sono stati costruiti e modulati tenendo conto della presenza dei diversi elementi all'interno di determinate distanze definite a partire dalle indicazioni contenute in alcune normative settoriali⁴⁷. Le distanze individuate sono state definite: raggio di prossimità (50 metri), raggio di fruibilità (150 metri) e raggio di influenza (300 metri).

⁴⁶ A sua volta l'area di intervento "inclusione sociale" comprende le sotto-aree: stranieri, dipendenze, salute mentale e nuove povertà.

⁴⁷ Si fa in riferimento, in modo particolare, a quanto stabilito dal D.M. 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica". Sembra opportuno precisare che nella valutazione dei requisiti di contesto i tre diversi raggi sono stati individuati a partire dal punto di accesso alla struttura per valutare la presenza di piste ciclabili, parcheggi, fermate del trasporto pubblico e relazione con altre attrezzature e spazi aperti mentre, per le condizioni ambientali, la presenza/assenza di fattori di pressione è stata valutata individuando i raggi a partire dal perimetro esterno dell'area.

Relativamente alla qualità delle singole attività erogate sul territorio di Limbiate l'analisi, in assenza dei dati di base relativi ad esempio ad utenza, costi/tariffe e liste di attesa, non è potuta entrare nel merito del livello prestazionale dei singoli servizi; l'analisi relativa alle attività si è pertanto limitata alla loro individuazione e localizzazione sul territorio rimandando alle analisi di settore predisposte dal Servizio Sanitario Nazionale e dal Sistema Sanitario della Regione Lombardia per la verifica ed il controllo della qualità delle prestazioni e dei servizi resi al cittadino.

Requisiti, indicatori e giudizi qualitativi delle attrezzature dei servizi sociali e sanitari

requisito	indicatore	giudizio qualitativo	criteri di giudizio
Sa1 Contesto accessibilità	Pc	buono	pista ciclabile in un raggio di 50 metri
	pista ciclabile	sufficiente	pista ciclabile in un raggio compreso tra 50 e 300 metri
		insufficiente	pista ciclabile in un raggio superiore a 300 metri
	P	buono	parcheggi in un raggio di 150 metri
	parcheggi	sufficiente	parcheggi in un raggio compreso tra 150 e 300 metri
		insufficiente	parcheggi in un raggio superiore ai 300 metri
Sa2 Contesto interazione spaziale	Ftp	buono	fermata in un raggio di 50 metri
	fermata del trasporto pubblico	sufficiente	fermata in un raggio compreso tra 50 e 300 metri
		insufficiente	fermata in un raggio superiore a 300 metri
	Cf	buono	prevalentemente residenziale
	compatibilità funzionale	sufficiente	misto residenziale/artigianale
		insufficiente	misto industriale/terziario/commerciale
	Ras	buono	altre attrezzature entro 50 metri
	relazione con altre attrezzature a servizio o spazi aperti	sufficiente	altre attrezzature entro 150 metri
		insufficiente	altre attrezzature oltre 150 metri
	Ca	buono	assenza di fattori di pressione ambientale in un raggio di 300 metri
	condizioni ambientali	sufficiente	assenza di fattori di pressione ambientale (traffico, elettrodotti, barriere infrastrutturali) in un raggio di 150 metri
		insufficiente	presenza di fattori di pressione ambientale in un raggio di 150 metri

Valutazione qualitativa delle attrezzature

Gli esiti dell'analisi qualitativa relativa alle attrezzature in cui hanno luogo i servizi sociali offerti dal Comune di Limbiate hanno permesso di evidenziare una qualità complessivamente sufficiente sia relativamente alle strutture edilizie, sia per quanto riguarda l'accessibilità ed il rapporto con il contesto.

L'identificazione di tutte le strutture deputate allo svolgimento dei servizi erogati nelle diverse aree di intervento (comprese quelle non ad uso esclusivo) consente di giudicare in maniera soddisfacente anche la distribuzione delle diverse attrezzature all'interno dell'intero territorio comunale. In particolare, sembra opportuno evidenziare che le attrezzature in uso per questa area tematica sono equamente distribuite in tutti i quartieri di cui si compone Limbiate, fatta eccezione per il quartiere di Villaggio Sole dove non ha sede nessun servizio dell'area sociale.

A partire dalla suddivisione in aree di intervento, la restituzione degli esiti dell'indagine prende avvio dai servizi per i "minori e la famiglia".

Si tratta innanzitutto delle attrezzature che ospitano i servizi a carattere socio-assistenziale ed educativo quali: il Centro Diurno Minori situato nell'edificio di proprietà comunale di via Bramante (Pinzano) e affidato alla Cooperativa Comondo, la Ludoteca comunale Ba-lok ospitata presso la scuola primaria Don Milani di via Cartesio (Villaggio Giovi), il Centro Ricreativo Estivo per i bambini di età compresa tra 3 e 11 anni organizzato presso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria Don Milani di via Cartesio ed infine il Consultorio Familiare dell'ASL Monza e Brianza situato in via Monte Grappa.

Se per la valutazione delle *strutture* dei servizi per i minori e la famiglia (stato di conservazione e adeguatezza normativa) si rimanda agli approfondimenti contenuti nelle altre aree tematiche a cui fanno riferimento le stesse strutture, relativamente ai requisiti di interazione spaziale l'analisi ha messo in luce una situazione complessivamente sufficiente per tutte le attrezzature prese in considerazione.

Entrando nel merito di ciascun indicatore è innanzitutto possibile osservare la buona compatibilità funzionale con il tessuto urbano circostante di tutte le attrezzature.

Con riferimento infine alle condizioni ambientali, la presenza in un raggio di 150 metri di alcuni fattori di pressione (elettrodotto, strade trafficate) ha portato a valutare negativamente le condizioni del Centro Diurno Minori di via Bramante. Sotto questo profilo si distinguono invece il Centro Ricreativo Estivo e la Ludoteca di via Cartesio per le quali è stato possibile esprimere un giudizio complessivamente buono.

Per quanto concerne l'area di intervento "disabili", l'offerta di servizi spaziali si compone di tre attrezzature: il Centro Diurno Disabili situato presso Villa Mella in via Dante (Limbate centro), il Centro Autonomia Disabili di via Bramante (Pinzano) gestito dalla Cooperativa Voglio La Luna e la Residenza Sanitario-Assistenziale per persone con Disabilità Giovanni XXIII nell'area dell'ex Ospedale Antonini in via Monte Grappa (Mombello).

A queste strutture si aggiunge inoltre il Centro di Addestramento Cani Guida situato in un'area di proprietà della Provincia di Milano all'interno del complesso dell'ex Ospedale Antonini (Mombello).

L'analisi qualitativa delle *strutture* (stato di conservazione e adeguatezza normativa) ha messo in evidenza un giudizio complessivamente sufficiente; emergono in modo particolare i giudizi ampiamente positivi relativi allo stato di conservazione delle strutture del Centro Socio Educativo e della Residenza per persone con Disabilità (R.S.D.).

Con riferimento al *contesto* le quattro attrezzature sono caratterizzate da giudizi decisamente buoni soprattutto per quanto riguarda l'interazione spaziale con l'intorno urbano.

Sotto il profilo dell'accessibilità i giudizi sono più differenziati e fanno emergere la scarsa disponibilità di parcheggi a breve distanza dall'ingresso della Residenza per persone con Disabilità di via Monte Grappa. A questo proposito tuttavia occorre sottolineare che la dimensione delle aree di sedime consente il reperimento di una quota di parcheggi all'interno dello stesso perimetro.

Gli esiti della valutazione qualitativa mettono in luce un giudizio complessivamente insufficiente del Centro di Addestramento Cani Guida relativamente al requisito del contesto. A questo riguardo sembra opportuno sottolineare che in questo caso il giudizio negativo non incide in maniera così preponderante in quanto il Centro non è oggetto di intensa frequentazione da parte degli utenti al quale il servizio stesso si rivolge.

Per quanto riguarda l'interazione spaziale è stato possibile verificare un giudizio decisamente buono rispetto a tutti e tre gli indicatori utilizzati (compatibilità funzionale, relazione con altri servizi e spazi aperti, condizioni ambientali). Si distingue la situazione insufficiente del Centro di Addestramento Cani Guida influenzata da un lato dalla presenza di fattori di pressione nel raggio di 150 metri (strada statale Monza-Saronno), dall'altro da una sorta di 'isolamento' rispetto al contesto circostante.

Con riferimento all'area di intervento "inclusione sociale" le attrezzature che compongono l'offerta dei servizi spaziali sono tre: il Servizio per la Cura delle Tossicodipendenze e il Servizio Dipendenza dal gioco all'interno dell'ex Ospedale Antonini a Mombello, la sede del Corso di Alfabetizzazione e Scolarizzazione "150 ore" presso la scuola secondaria di primo grado L. da Vinci (Villaggio Giovi) e il centro per l'inserimento lavorativo della Cooperativa Sommozzatori della Terra situato all'interno del complesso dell'ex Ospedale Antonini con ingresso da via Garibaldi (Mombello).

Dal punto di vista della *struttura* l'analisi ha messo in evidenza una condizione complessivamente sufficiente; stato di conservazione e adeguatezza normativa sono infatti risultati sufficienti per tutte le attrezzature in esame. La situazione risulta invece più articolata per quanto riguarda la valutazione dei requisiti e degli indicatori di *contesto* con un giudizio complessivo comunque sufficiente.

Alle attrezzature relative alle diverse aree di intervento si aggiunge, infine, la sede del settore Servizi alla Persona dislocata presso il Centro Civico di piazza A. Moro (Villaggio Giovi). Si tratta di un'attrezzatura in cui hanno sede una molteplicità di servizi sociali; alcuni relativi ad

aree di intervento specifiche, altri rivolti alla generalità degli utenti quali, ad esempio, i servizi di Segretariato Sociale o il Fondo Sostegno Affitti.

L'analisi ha messo in evidenza per questa attrezzatura una situazione sufficiente rispetto al requisito di *struttura* sia per quanto riguarda lo stato di conservazione sia in termini di adeguatezza normativa.

Relativamente al *contesto*, sotto il profilo dell'accessibilità occorre sottolineare la buona dotazione di parcheggi in prossimità dell'ingresso e un'accessibilità sufficiente per quanto riguarda mobilità ciclabile e trasporto pubblico.

Un giudizio complessivamente buono contraddistingue anche il requisito interazione spaziale dove emergono tuttavia le condizioni ambientali insufficienti dovute principalmente alla presenza delle linee aree dell'elettrodotto.

Valutazione qualitativa delle attrezzature per i servizi sociali

	Struttura		Contesto/accessibilità		Ftp fermata trasporto pubblico	Contesto/interazione spaziale		Ca condizioni ambientali
	Co stato di conservazione	An adeguatezza normativa	Pc pista ciclabile	P parcheggi		Cf compatibilità funzionale	Ras relazione con altri servizi e spazi aperti	
Minori e famiglia								
Centro Diurno Minori	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Ludoteca comunale Ba-Iok	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Centro Ricreativo Estivo	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Disabili								
Centro Diurno Disabili	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Residenza Sanitario-Assistenziale Disabili Giovanni XXIII	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
Centro Addestramento Cani Guida	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
Inclusione sociale								
Servizio per la Cura delle Tossicodipendenze	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO
Corso di Alfabetizzazione e Scolarizzazione "150 ore" (c/o scuola media L. da Vinci)	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE
Inserimento lavorativo (Sommozzatori della Terra)	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO
Sociali								
Servizi Sociali	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE

La valutazione qualitativa delle attrezzature sanitarie relativamente al requisito di contesto mette in evidenza una situazione complessivamente sufficiente con alcune variazioni puntuali sia sotto il profilo dell'accessibilità sia dal punto di vista dell'interazione spaziale.

Entrando nel merito degli esiti relativi all'*accessibilità* delle singole attrezzature emergono giudizi abbastanza diversificati a seconda della tipologia di mobilità urbana considerata.

Nel caso della mobilità ciclabile prevalgono i giudizi sufficienti della Casa di Cura MultiMedica (già Villa Bianca) e del Poliambulatorio Specialistico della stessa clinica entrambi situati a Limbiate centro, delle strutture situate negli edifici dell'ex Presidio Psichiatrico di via Monte Grappa a Mombello in cui si trovano i servizi gestiti dall'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate con il Poliambulatorio Territoriale e dal Distretto Sanitario di Desio⁴⁸ ed infine della sede della Croce d'Argento di via Gargano a Villaggio Giovi.

Decisamente buono è il giudizio relativo alle strutture del Centro AVIS Vittorio Formentano di via Bonaparte a Mombello.

Insufficiente appare infine essere l'accessibilità ciclabile del Presidio Ospedaliero di Riabilitazione Neuropsichiatrica G. Corberi situato in via Monte Grappa a Mombello dove hanno sede diverse attività di assistenza per malattie neuropsichiatriche.

Per quanto riguarda la dotazione di parcheggi occorre evidenziare che, ad eccezione della sede della Croce d'Argento per i quali è emerso un giudizio buono, per tutti gli altri servizi presenti sul territorio la presenza di parcheggi in prossimità degli ingressi alle strutture è risultata sufficiente. A questo proposito sembra opportuno evidenziare la situazione della

⁴⁸ Si fa riferimento ai seguenti servizi: Ufficio Scelta/revoca del medico di medicina generale o del pediatra di famiglia, Punto Unitario di Accesso, Ufficio Incontinenza/Assorbente.

Casa di Cura MultiMedica di via F.lli Bandiera che, situata in una zona abbastanza prossima al centro storico, non dispone di posti auto adeguati rispetto alla funzione e ai servizi erogati in questa stessa sede.

Sotto il profilo del trasporto pubblico l'analisi ha messo in luce un'accessibilità insufficiente per quanto riguarda la Casa di Cura MultiMedica e il Poliambulatorio Specialistico della stessa, entrambi situati al di fuori dei tracciati percorsi dalle autolinee che attraversano il territorio comunale.

Tra gli altri giudizi sufficienti emerge la situazione delle strutture sanitarie di via Monte Grappa per le quali, data la prossimità della fermata del trasporto pubblico all'ingresso del servizio, è stato possibile restituire un giudizio decisamente buono.

Per quanto riguarda l'*interazione spaziale* è possibile innanzitutto evidenziare una buona compatibilità funzionale delle attrezzature di servizio presenti all'interno del territorio comunale, tutte collocate in contesti prevalentemente residenziali e dunque compatibili con le funzioni e le attività che si svolgono all'interno delle singole attrezzature.

Valutazione qualitativa delle attrezzature sanitarie

	CONTESTO/ACCESSIBILITÀ			CONTESTO/INTERAZIONE SPAZIALE		
	Pc pista ciclabile	P parcheggi	Ftp fermata trasporto pubblico	Cf compatibilità funzionale	Ras relazione con altri servizi e spazi aperti	Ca condizioni ambientali
Presidio Ospedaliero di Riabilitazione Neuropsichiatrica Corberi	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
Poliambulatorio Territoriale Azienda Ospedaliera	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Presidio Distrettuale Azienda Sanitaria Locale	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO
Casa di Cura MultiMedica	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Poliambulatorio specialistico MultiMedica	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO
Centro AVIS Vittorio Formentano	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Croce d'Argento	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO

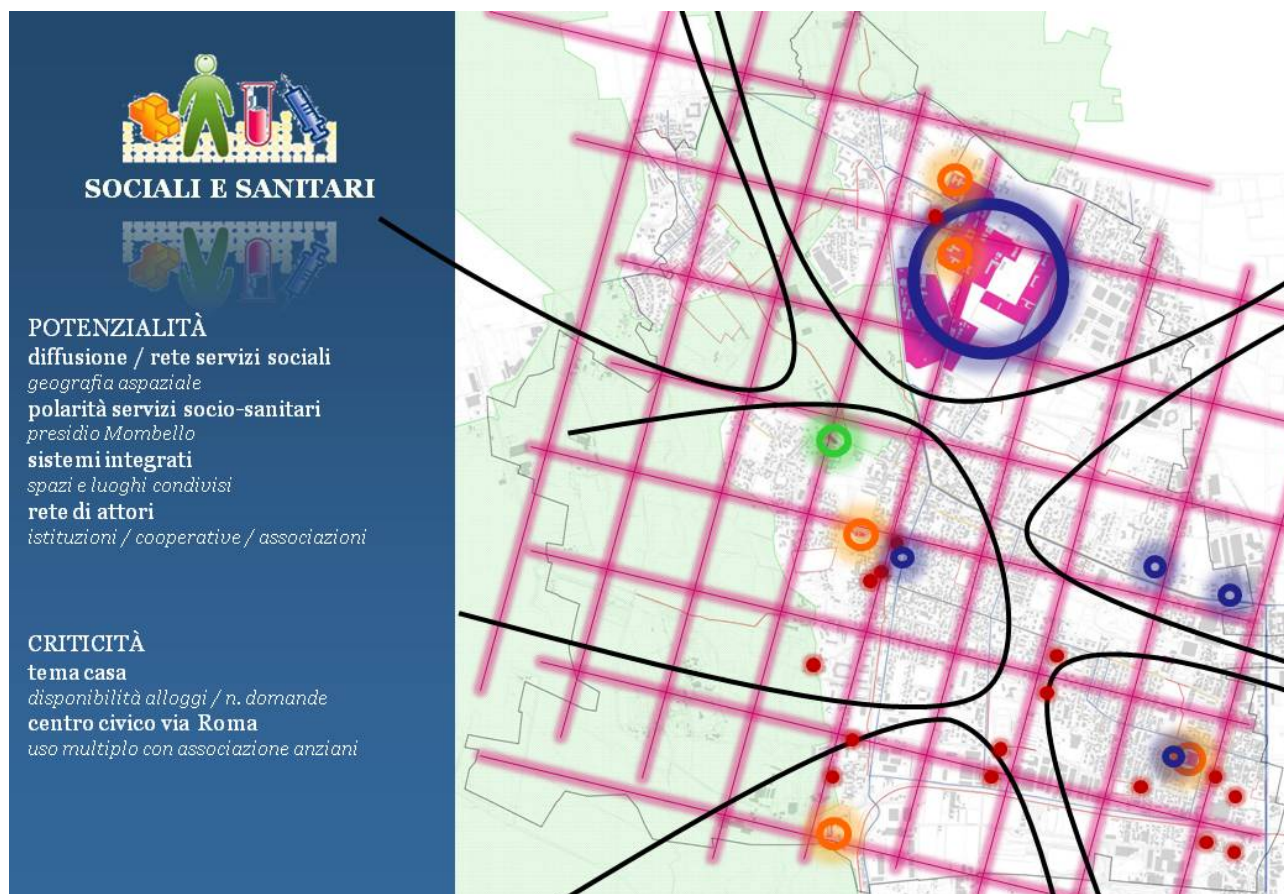
Un giudizio buono riguarda la relazione con altre attrezzature e spazi aperti della Casa di Cura di via F.lli Bandiera e del relativo Poliambulatorio Specialistico mentre decisamente insufficiente risulta il giudizio relativo al Presidio Ospedaliero Corberi di Mombello che difficilmente si relaziona in un raggio di 150 metri con altri attrezzature di servizio o altri spazi verdi attrezzati. A questo proposito occorre tuttavia sottolineare che il Presidio si colloca all'interno di un'ampia zona verde recintata e che lo stesso è articolato in più strutture di cura ed assistenza: un'area di degenza composta da tre reparti, un servizio ambulatoriale rivolto principalmente a soggetti in età evolutiva, un polo territoriale dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia ed infine un Centro Diurno per soggetti di età inferiore ai 16 anni portatori di patologie neuropsichiatriche medio-gravi e gravi.

Con riferimento alle condizioni ambientali emergono i giudizi negativi del Presidio di Riabilitazione Neuropsichiatrica Corberi a Mombello sul quale si riflettono gli effetti negativi derivati dal traffico veicolare delle principali arterie di attraversamento del territorio comunale (via Monte Bianco ovvero il tracciato della strada statale Monza-Saronno).

Decisamente buone appaiono invece le condizioni ambientali della sede della Croce d'Argento a Villaggio Giovi e della Casa di Cura MultiMedica e del vicino Poliambulatorio Specialistico a Limbiate centro; lo stesso giudizio può essere esteso anche alle strutture dei padiglioni Ronzoni e Forlanini che, sempre compresi all'interno dell'ex Presidio Psichiatrico, sono prospicienti sul lato del complesso delimitato da via Garibaldi.

Con riferimento ai servizi sanitari situati al di fuori del territorio comunale occorre evidenziare come l'accessibilità attraverso il trasporto pubblico sia garantita verso tutte le principali direttrici dalle linee di trasporto gestite da ATM, Consorzio Brianza Trasporti o da

Air Pullman spa che garantiscono collegamenti verso Monza, Desio, Garbagnate Milanese, Milano, Saronno, Paderno Dugnano.



Valutazione qualitativa delle attività

L'analisi, come già accennato, ha permesso innanzitutto di evidenziare un sistema di offerta ben distribuito sul territorio con numerose attività dedicate ai soggetti più deboli gestite in buona parte dal settore Servizi alla Persona in convenzione con cooperative e associazioni attive nel campo sociale.

Entrando nel merito della valutazione delle singole attività è necessario ricordare che l'analisi è stata condotta riconducendo le stesse alle aree di intervento individuate dal Piano Sociale di Zona al quale si è fatto riferimento anche per ricostruire il quadro delle risorse presenti sul territorio comunale. Le diverse attività di servizio analizzate vengono pertanto trattate rispetto alle seguenti aree di intervento: minori e famiglia, disabili, anziani ed inclusione sociale.

Con riferimento all'area di intervento "minori e famiglia", l'analisi ha messo in luce un'offerta considerevole di servizi ben articolati rispetto all'età degli utenti; le attività di servizio erogate anche in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale, il terzo settore e gli altri comuni aderenti al Distretto Sanitario di Desio riguardano, infatti, sia la prima infanzia che le fasce giovanili della popolazione residente alle quali si rivolgono interventi finalizzati alla prevenzione del disagio, allo sviluppo di capacità di socializzazione e al sostegno psicologico.

Dal Centro Diurno Minori, alla Ludoteca Balok fino al Servizio Tutela Minori o, ancora, al Servizio di Accompagnamento delle famiglie nel bisogno sono diversi i servizi presenti sul territorio gestiti dall'Amministrazione Comunale attraverso convenzioni con cooperative sociali (Voglio La Luna, Comondo, ecc.).

Relativamente ai servizi gestiti dall'Azienda Sanitaria Locale vanno ricordati: i servizi

all'infanzia e all'adolescenza che, rivolgendosi ai minori allontanati dalla famiglia o soggetti a provvedimento, si occupano di affidi familiari, adozioni, e valutazione psico-diagnostica; il servizio di integrazione scolastica e sociale per soggetti in età evolutiva con problematiche individuali e familiari; il consultorio familiare; l'Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza (U.O.N.P.I.A.) inserita nel Presidio Sanitario Multizonale di Riabilitazione G. Corberi.

Per quanto riguarda l'area di intervento "disabili" l'analisi ha rilevato una discreta presenza di attività di servizio rivolte ai soggetti portatori di handicap, in buona parte promosse direttamente dal Comune di Limbiate e affidate in gestione a cooperative ed associazioni da tempo attive sul territorio comunale.

Nell'ambito degli interventi a favore di disabili con ridotte potenzialità di inserimento lavorativo vanno segnalate innanzitutto le attività formative-assistenziali, finalizzate allo sviluppo dell'autonomia personale, delle capacità relazionali e all'acquisizione delle abilità necessarie per una migliore integrazione sociale.

A questo proposito si deve fare riferimento in particolare al Centro Diurno Disabili (C.D.D.), con sede in Villa Mella (Limbiate centro), una struttura diurna integrata che offre assistenza specifica diretta ed interventi socio-educativi personalizzati, rivolti a persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia e delle funzioni elementari.

Sempre nell'area disabili sono attivi i servizi di formazione all'autonomia come il Centro Autonomia Disabili di via Bramante che, gestiti in collaborazione con le cooperative sociali operanti sul territorio (Voglio La Luna e Sommozzatori della Terra), mirano a rispondere ai bisogni di soggetti disabili al termine dell'obbligo scolastico.

A queste attività si affiancano inoltre anche altri interventi organizzati in convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale, come ad esempio i servizi del Nucleo di Inserimento Lavorativo (N.I.L.), l'applicazione di borse lavoro, l'accompagnamento ed il supporto psicologico al fine di tutelare l'esperienza dell'utente.

Sempre nell'area di intervento disabili occorre segnalare altre attività quali, ad esempio, il servizio di assistenza scolastica promosso dal settore Servizi alla Persona, finalizzato a favorire l'autonomia personale, a stimolare capacità comunicative e a collaborare con gli insegnanti nell'integrazione e nel progetto educativo mentre nel caso dell'orientamento post-obbligo l'attività mira ad indirizzare verso servizi idonei i soggetti disabili che hanno terminato l'obbligo scolastico.

Occorre segnalare, infine, la presenza sul territorio di Limbiate di una Residenza Sanitario-Assistenziale per persone con Disabilità (R.S.D.) in grado di ospitare circa 80 persone in condizioni di disabilità grave (fisica, psichica e sensoriale) che necessitano di prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria. Si tratta della R.S.D. "Giovanni XXIII" nella quale sono stati trasferiti gli utenti un tempo ricoverati presso i padiglioni Tamburini e Ronzoni dell'ex Ospedale Antonini di Mombello.

A questi servizi si aggiunge il Centro di Addestramento Cani Guida situato nell'area dell'ex Presidio Psichiatrico di Mombello. All'interno dell'area del Centro recentemente ha trovato completamente la nuova Casa dell'Accoglienza costituita da mini alloggi attrezzati dove i non vedenti possono soggiornare per familiarizzare con i cani che faranno loro da guida.

Con riferimento all'area di intervento "anziani" è possibile affermare che il territorio di Limbiate si avvale di una buona dotazione di servizi offerti dal Comune in collaborazione ed in convenzione con il terzo settore e le associazioni locali. Si tratta in prevalenza dei cosiddetti servizi a-spaziali che cercano di dare risposta alle necessità di aiuto e sostegno avanzate dalle persone di età superiore ai 65 anni che presentano una limitata autonomia.

A questo proposito occorre segnalare in primo luogo il servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.), il servizio pasti a domicilio e il Centro Diurno Integrato (C.D.I.) Wojtyla all'interno del padiglione Biffi dell'ex Ospedale Antonini di Mombello.

Le attività per gli anziani si arricchiscono dei centri ricreativi organizzati e gestiti direttamente dalle Associazioni Anziani dei diversi quartieri di Limbiate che raccolgono una considerevole quantità di iscritti. Si tratta in modo particolare dei seguenti gruppi: la Libera Associazione Anziani e Pensionati di Villaggio Giovi con sede presso il Centro Civico di Piazza A. Moro; l'Associazione Anziani Pensionati di Pinzano situata presso il centro di via Bramante; l'Associazione Anziani e Pensionati Risorgimento che ha sede presso il centro ricreativo di via Roma; l'Associazione Anziani e Pensionati di Mombello con sede via Monte Bianco, l'Associazione Anziani e Pensionati di Limbiate centro con sede all'interno del parco di Villa Mella ed infine l'Associazione Anziani Tre Quartieri che, con sede a Solaro nel centro anziani Villaggio Brolo, fornisce risposta alle esigenze degli anziani residenti nel quartiere di Villaggio Sole.

Per quanto riguarda infine l'area "inclusione sociale", il territorio di Limbiate risulta servito da una buona dotazione di attività che offrono aiuto e sostegno agli stranieri, ai soggetti con problemi di salute mentale e alle persone con problematiche relative alla dipendenza. Si tratta di servizi presenti sul territorio attraverso una rete di attrezzature adibite allo svolgimento delle diverse attività per le quali assumono un ruolo preponderante nella gestione sia l'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate che il Distretto Sanitario Locale "Monza Brianza".

Relativamente all'area "salute mentale" sul territorio sono presenti alcune comunità protette a media e a bassa assistenza che accolgono i pazienti un tempo ricoverati presso l'ex Presidio Psichiatrico Antonini a Mombello. Accanto a questi servizi di assistenza di tipo residenziale è presente anche il Presidio di Riabilitazione Neuropsichiatrica G. Corberi di via Monte Grappa a Mombello⁴⁹, all'interno del quale trovano sede il polo territoriale dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza (U.O.N.P.I.A.) e il centro diurno per soggetti portatori di patologie neuropsichiatriche medio gravi e gravi minori di 16 anni.

Sempre nell'area salute mentale sono attivi i Servizi di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) e Pasti a Domicilio entrambi promossi dal Comune di Limbiate.

Completano l'offerta i Servizi di Integrazione Socio-lavorativa gestiti direttamente dall'Azienda Sanitaria Locale attraverso il Nucleo Inserimento Lavorativo (N.I.L.) situato presso la sede del Distretto Sanitario; a questi si affiancano i Progetti di Inserimento Lavorativo gestiti dalle Cooperative sociali che promuovono interventi per l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti esposti a rischio emarginazione.

Con riferimento all'area "dipendenze" l'offerta di servizi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione degli stati di tossicodipendenza e di alcolodipendenza si compongono principalmente del Servizio Tossicodipendenze (Ser.T) che, con sede presso gli edifici dell'ex Ospedale Antonini a Mombello, sono gestite direttamente dal Distretto Sanitario di Desio.

Per quanto riguarda, infine, l'area "stranieri" è attivo lo Sportello Immigrazione che, con sede a livello comunale presso il Centro Civico di piazza A. Moro (Villaggio Giovi), è diretto a promuovere e facilitare i processi di integrazione della popolazione straniera residente fornendo informazioni relative a: lavoro, scuola, casa, sanità, permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, minori.

A questo servizio si affiancano i Corsi di Alfabetizzazione e Scolarizzazione "150 ore" che, attraverso il Centro Territoriale Permanente Limbiate 66 con sede presso la scuola media L. da Vinci (Villaggio Giovi), offrono servizio ai residenti nel distretto scolastico.

Sul territorio di Limbiate è inoltre attivo un Centro di Ascolto (C.D.A.), in via Trieste (Limbiate centro), gestito dalla Caritas Ambrosiana che svolge una importante attività di supporto agli interventi del settore Servizi alla Persona offre, oltre ad un ruolo di ascolto ai bisogni espressi dagli utenti, anche un servizio di consulenza medica e legale.

A conclusione della presente trattazione sembra opportuno richiamare l'attenzione su tutti quei servizi che, rivolti alla generalità dei cittadini, costituiscono una risorsa anche per le

⁴⁹ La struttura del Presidio G. Corberi e le attività di servizio che si svolgono all'interno delle diverse attrezzature di cui questo si compone sono trattate con maggiore approfondimento nel capitolo relativo ai servizi sanitari.

singole aree di intervento in cui si esplica l'azione sociale. Si tratta in modo particolare dei servizi di: Trasporto, Segretariato Sociale, Fondo Sostegno Affitti, Assegnazione Alloggi e Contribuiti e Sussidi Economici.

Per quanto riguarda il Trasporto il servizio offre prestazione a anziani, disabili, minori e soggetti che necessitano di essere accompagnati per frequentare terapie specialistiche. L'attività è organizzata direttamente dal Comune di Limbiate che per lo svolgimento del servizio si avvale della collaborazione delle associazioni Auser e Croce d'Argento di Limbiate. Il Servizio di Segretariato Sociale costituisce la seconda attività comune alle diverse aree di intervento nel campo sociale; al servizio gestito direttamente dal settore Servizi alla Persona possono accedere, infatti, tutti i cittadini residenti a Limbiate che si trovano in condizioni di disagio. Presso il Segretariato Sociale, situato in piazza A. Moro, gli utenti espongono i propri problemi e le proprie necessità e ottenendo dagli operatori addetti al servizio informazioni utili circa i servizi in grado di rispondere ai bisogni evidenziati.

Relativamente al Fondo Sostegno Affitti, il servizio offre la possibilità ai nuclei familiari in situazioni di difficoltà economica di avere contributi per il pagamento dell'affitto. Accanto al Fondo Sostegno Affitti il settore Servizi alla Persona offre anche il servizio di assegnazione alloggi di Edilizia Economica Pubblica (ERP) destinato a coloro che risiedono o prestano la propria attività lavorativa sul territorio di Limbiate con un reddito annuo inferiore agli importi definiti dalla Regione Lombardia e privi del diritto di proprietà o di altri diritti su alloggi adeguati alle esigenze del nucleo familiare. Entrambi i servizi vengono svolti dal settore Servizi alla Persona presso il Centro Civico di piazza A. Moro nel quartiere di Villaggio Giovi.

Con specifico riferimento alle politiche per la casa occorre evidenziare il consistente patrimonio di edilizia residenziale pubblica, pari a 303 alloggi complessivi, di cui 231 di proprietà Aler distribuiti nei diversi quartieri all'interno degli otto comparti Cimep e 72 unità abitative di proprietà comunale.

Per quanto riguarda le attività di servizio offerte nel campo sanitario e assistenziale occorre innanzitutto richiamare le difficoltà relative al reperimento dei dati che permettono di definire e valutare ciascuna attività. La frammentazione e la dispersione delle informazioni presso i molteplici soggetti che gestiscono questo ambito di intervento hanno avuto come immediato riflesso l'impossibilità di restituire in maniera completa ed il più possibile esaustiva il quadro dell'offerta che caratterizza il territorio di Limbiate. Nel seguito verranno pertanto semplicemente individuati i diversi servizi presenti sul territorio per ciascuno dei quali vengono restituite le informazioni relative all'ente competente.

Per quanto riguarda l'offerta erogata e gestita dall'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate questa si compone delle seguenti strutture:

- il Presidio Ospedaliero di Riabilitazione Neuropsichiatrica G. Corberi in via Monte Grappa a Mombello;
- il Poliambulatorio Territoriale di via Monte Grappa in cui sono attivi i seguenti ambulatori: oculistica, otorinolaringoiatria, dermatologia, ginecologia, cardiologia, odontoiatria, urologia, centro prelievi.

I servizi sanitari facenti capo ai Dipartimenti e Servizi del Distretto Sanitario "Monza Brianza" sono invece:

- il Presidio Distrettuale dell'Azienda Sanitaria Locale situato in via Monte Grappa a Mombello;
- gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale;
- la rete delle farmacie distribuite all'interno dei diversi quartieri.

Con riferimento ai servizi privati accreditati dal Servizio Sanitario Nazionale l'offerta presente sul territorio di Limbiate si compone delle seguenti strutture:

- la Casa di Cura MultiMedica (già Clinica Villa Bianca) in via F.lli Bandiera a Limbiate centro;
- il Poliambulatorio Specialistico MultiMedica in via Doria prossimo alla Casa di Cura.

Le restanti strutture si riferiscono ai servizi promossi dall'Amministrazione Comunale e dalla rete delle associazioni che da tempo operano nel campo sanitario e assistenziale:

- ambulatorio Cardiologico organizzato all'interno del centro civico di via Roma;
- Centro AVIS Vittorio Formentano in via Bonaparte a Mombello;
- Croce d'Argento di Limbiate con sede in via Gargano a Villaggio Giovi.

Per concludere sembra opportuno sottolineare come i servizi finora descritti trovino completamento ed integrazione nell'offerta dei servizi sociali di cui si è detto. L'insieme dei servizi rappresentano, infatti, un'importante attività di sostegno e di assistenza sociale e sanitaria alla molteplicità dei bisogni e delle problematiche che via via vengono manifestate dai cittadini residenti a Limbiate.

3.6. Servizi per lo sport e il tempo libero

La lettura del sistema dei servizi per lo sport e il tempo libero mostra una buona dotazione complessiva di strutture all'interno del territorio in cui all'offerta esclusivamente pubblica si affianca anche un buon numero di strutture private in grado di integrare e differenziare maggiormente le attività per la pratica sportiva rivolte ai cittadini.

Prima di entrare nel merito del sistema di offerta locale sembra quanto mai opportuno sottolineare come i servizi appartenenti a questa area tematica, seppur non necessari e rilevanti come altri servizi fin qui analizzati, rappresentino importanti risorse per la comunità locale in quanto, oltre a completare il sistema dell'offerta complessiva, svolgono un'importante ruolo educativo e ricreativo soprattutto nei confronti delle fasce più giovani della popolazione come anche un ruolo ricreativo, aggregativo e di tipo salutistico per la popolazione più anziana.

Dal punto di vista territoriale il sistema dei servizi per lo sport e il tempo libero presenta una buona distribuzione su tutto il territorio comunale e una presenza omogenea di strutture dedicate alla pratica sportiva all'interno dei diversi quartieri che definiscono l'identità sociale e territoriale di Limbiate, fatto salvo l'emergere di un relativo isolamento per il tessuto urbano sviluppatosi a est dell'ex Presidio Psichiatrico Antonini a Mombello che con i suoi muri perimetrali rappresenta una rilevante 'frattura', ostacolando le connessioni e l'accessibilità ai servizi situati attorno agli assi stradali di via Monte Bianco e via Monte Grappa.

Nello specifico l'offerta si compone di circa 23 strutture di cui 8 sono di proprietà religiosa o di tipo privato mentre i restanti 15 impianti afferiscono al settore pubblico pur se, in alcuni casi, ne è stata affidata la gestione a società di tipo privato o pubblico-privato.

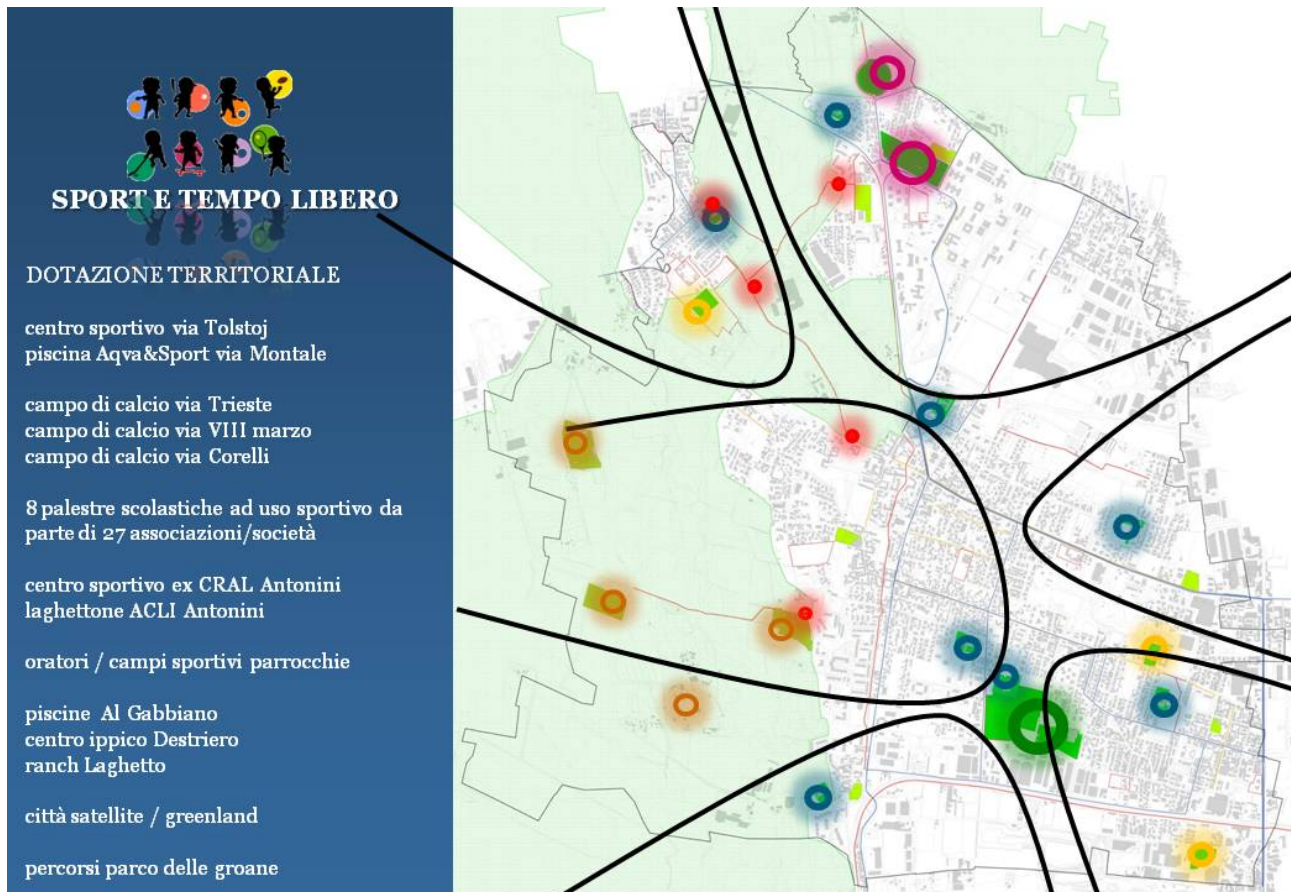
Si tratta innanzitutto del sistema delle palestre annesse agli edifici scolastici date in uso a diverse società sportive, del centro sportivo comunale di via Tolstoj, della piscina di via Tolstoj, della rete dei campi da calcio comunali e privati, dei campi sportivi annessi alle strutture religiose, del centro sportivo C.R.A.L. Antonini Corberi e di altri impianti sportivi privati che offrono ai cittadini la possibilità di praticare attività sportive anche molto differenziate.

Il sistema si completa infine delle palestre private che, distribuite sull'intero territorio comunale, offrono corsi e attività sportive in grado di integrare l'offerta delle discipline praticate all'interno delle palestre scolastiche e dei centri sportivi comunali.

Con specifico riferimento alle palestre annesse alle strutture scolastiche occorre evidenziare come tali attrezzature non siano ad uso esclusivo del solo servizio sportivo. Si tratta, infatti, di spazi condivisi e ad uso multiplo e differenziato nell'arco dell'intera giornata da parte di attività e servizi che fanno capo a settori di competenza differenti (Servizi educativi, Servizio

cultura, sport e giovani, ...).

In particolare, come verrà illustrato nel seguito, nel caso specifico delle palestre le diverse attività sportive praticate all'interno delle palestre scolastiche utilizzano le strutture nei momenti in cui le attività formative sono terminate, consentendo in questo modo un'ottimizzazione degli spazi e delle risorse economiche che l'Amministrazione Comunale investe per la manutenzione delle diverse strutture.



Indicatori qualitativi

Tenuto conto della metodologia definita e descritta nei paragrafi precedenti, l'analisi e la valutazione dei servizi di questa area tematica ha preso avvio da una prima ricognizione ed individuazione sul territorio di tutte le attrezzature deputate allo svolgimento delle attività sportive offerte ai cittadini estendendo l'attenzione, come si è detto, anche alle strutture pubbliche ad uso non esclusivo e a quelle private.

Occorre precisare che seppure analizzate in altre aree tematiche, le strutture pubbliche ad uso non esclusivo (quali, ad esempio, le palestre scolastiche) sono state in questa sede riconsiderate anche sotto il profilo della valutazione qualitativa; questa scelta ha permesso, infatti, di restituire un giudizio qualitativo complessivo relativamente a tutti i servizi afferenti a questa area tematica a partire dai requisiti individuati nell'impianto metodologico di base. Nel merito delle strutture private occorre osservare come la valutazione di tipo qualitativo sia entrata nel merito delle condizioni di contesto, senza avanzare nessun tipo di giudizio per quanto riguarda le strutture deputate alla pratica sportiva. La difficoltà di reperire informazioni e dati utili ha, infatti, fatto concentrare l'interesse in maniera prioritaria sul patrimonio pubblico e sulla funzionalità e fruibilità delle diverse strutture.

Alla ricognizione e alla 'mappatura' di tutte le attrezzature esistenti si è inoltre affiancata l'identificazione delle molteplici attività sportive praticate all'interno delle diverse strutture, per le quali tuttavia non è stato possibile restituire un giudizio complessivo sul livello qualitativo e prestazionale delle attività offerte. La scarsità dei dati disponibili e soprattutto l'assenza di parametri di riferimento provinciali o regionali non ha, infatti, permesso di definire indicatori che, come per altre aree tematiche, potessero garantire la misurazione della qualità delle diverse prestazioni erogate.

Con riferimento all'analisi qualitativa delle attrezzature deputate allo svolgimento delle differenti attività sportive sono stati presi in considerazione i due seguenti requisiti:

- la *struttura* costituita dall'unità edilizia, dagli impianti e dagli spazi pertinenziali;
- il *contesto* costituito invece dall'insieme degli spazi urbani che circondano la struttura e dagli elementi che su di essa esercitano una possibile influenza (positiva/negativa).

Per ciascuno dei due requisiti sono stati individuati differenti indicatori attraverso i quali è stato possibile giungere alla definizione di un giudizio sulla qualità complessiva dell'attrezzatura considerata.

Per quanto concerne la *struttura* (Ss1) sono stati indagati lo *stato di conservazione* (Co) dell'edificio o dell'impianto valutato nelle sue componenti (struttura, impianti tecnici, aree pertinenziali, arredi ed attrezzature) e l'*adeguatezza normativa* (An) valutata, in questo caso, rispetto ad alcuni parametri definiti per legge quali, ad esempio, barriere architettoniche, sicurezza, adeguatezza tipologica e funzionale⁵⁰, aggiungendo quale ulteriore parametro significativo anche lo stato di bonifica riferito alla presenza di amianto all'interno delle diverse strutture considerate.

Requisiti, indicatori e giudizi qualitativi delle attrezzature sportive

requisito	indicatore	giudizio qualitativo	criteri di giudizio
Ss1 Struttura	Co stato conservazione	buono	2 componenti su 4 in stato di conservazione buono
		sufficiente	3 componenti su 4 (struttura, impianti tecnici, aree pertinenziali, arredi e attrezzature) in stato di conservazione sufficiente
		insufficiente	3 componenti su 4 in stato di conservazione insufficiente
	An adeguatezza normativa	buono	rispetta i parametri di legge rispetto a barriere architettoniche, sicurezza, adeguatezza tipologica e bonifica amianto
		sufficiente	rispetta i parametri di legge rispetto a barriere architettoniche, sicurezza e bonifica amianto
		insufficiente	non rispetta i parametri di legge rispetto a barriere architettoniche, sicurezza e bonifica amianto
Ss2 Contesto accessibilità	Pc pista ciclabile	buono	pista ciclabile in un raggio di 50 metri
		sufficiente	pista ciclabile in un raggio compreso tra 50 e 300 metri
		insufficiente	pista ciclabile in un raggio superiore a 300 metri
	P parcheggi	buono	parcheggi in un raggio di 150 metri
		sufficiente	parcheggi in un raggio di 300 metri
		insufficiente	parcheggi in un raggio superiore ai 300 metri
	Ftp fermata del trasporto pubblico	buono	fermata in un raggio di 50 metri
		sufficiente	fermata in un raggio compreso tra 50 e 300 metri
		insufficiente	fermata in un raggio superiore a 300 metri
Ss3 Contesto interazione spaziale	Cf compatibilità funzionale	buono	prevalentemente residenziale
		sufficiente	misto residenziale/artigianale
		insufficiente	misto industriale/terziario/commerciale
	Ras relazione con altre attrezzature a servizio o spazi aperti	buono	altre attrezzature entro 50 metri
		sufficiente	altre attrezzature entro 150 metri
		insufficiente	altre attrezzature oltre 150 metri
	Ca condizioni ambientali	buono	assenza di fattori di pressione ambientale in un raggio di 300 metri
		sufficiente	assenza di fattori di pressione ambientale (traffico, elettrodotti, barriere infrastrutturali) in un raggio di 150 metri
		insufficiente	presenza di fattori di pressione ambientale in un raggio di 150 metri

Relativamente al *contesto* la valutazione è stata invece compiuta rispetto ai requisiti di *accessibilità* (Ss2) e di *interazione spaziale* (Ss3).

Nel caso dell'*accessibilità* gli indicatori presi in considerazione sono innanzitutto riferiti alle differenti tipologie di mobilità (mezzo privato, mezzo pubblico, ciclabile) che garantiscono

⁵⁰ I dati relativi allo stato di conservazione e all'adeguatezza normativa delle singole strutture per lo sport sono stati reperiti presso il Settore Tecnico.

l'accessibilità al servizio. A questo riguardo è stata pertanto valutata la presenza di *piste ciclabili* (Pc), *parcheggi* (P) e *fermate delle linee di trasporto pubblico* (Ftp) all'interno di una determinata distanza dall'attrezzatura.

Con riferimento all'*interazione spaziale*, le attrezzature sono state invece valutate considerando le caratteristiche del contesto urbano nel quale le stesse sono inserite, valutando singolarmente i seguenti indicatori: *compatibilità funzionale* (Cf) ovvero principali funzioni dell'intorno urbano, *relazione con altre attrezzature per servizi pubblici o con spazi aperti pubblici* (Ras) ed infine *condizioni ambientali* (Ca), quest'ultime valutate a partire dalla presenza nell'intorno dell'attrezzatura di particolari elementi di pressione quali ad esempio elettrodotti, barriere infrastrutturali e strade trafficate.

Per una sintetica illustrazione dei criteri di giudizio assunti per ciascun indicatore è opportuno fare riferimento alla presente tabella che esplicita con maggiore chiarezza e schematicità requisiti, indicatori e criteri di giudizio utilizzati per la valutazione delle diverse attrezzature sportive.

Prima di entrare nel merito dei risultati della valutazione sembra opportuno ricordare che i criteri di giudizio relativi agli indicatori di contesto (accessibilità e interazione spaziale) sono stati definiti a partire dalla presenza dei diversi elementi assunti⁵¹ all'interno di distanze (raggi) individuate e definite come segue sulla base di alcune normative settoriali: raggio di prossimità (50 metri), raggio di fruibilità (150 metri) e raggio d'influenza (300 metri)⁵².

Come è già stato accennato l'analisi propedeutica alla definizione delle scelte progettuali e programmatiche del Piano dei Servizi non ha potuto procedere, nel caso di questa area tematica, alla valutazione qualitativa delle singole attività sulla base degli indicatori dell'impianto metodologico di base. La scarsità di dati specifici e disaggregati relativi agli utenti delle diverse attrezzature ed attività di servizio come pure l'assenza di indicatori e parametri valutativi già consolidati a livello nazionale, regionale o provinciale hanno reso praticamente inapplicabile il metodo definito ed utilizzato per la valutazione qualitativa del livello prestazionale dei servizi inerenti le altre aree tematiche individuate.

Valutazione qualitativa delle attrezzature

La lettura degli esiti dell'analisi qualitativa riferita alle attrezzature dislocate sul territorio comunale permette di restituire un giudizio complessivamente sufficiente per la quasi totalità delle strutture e degli impianti sportivi considerati; si tratta di un giudizio prevalente anche nella valutazione puntuale dei singoli indicatori dove tuttavia è possibile osservare una maggiore diversificazione soprattutto per quanto riguarda gli indicatori di contesto (accessibilità ed interazione spaziale).

Per quanto riguarda la qualità delle *strutture* all'interno di un giudizio di sufficienza generale emergono le situazioni relative alla Palestra della scuola primaria Gianni Rodari di via Pace

⁵¹ Parcheggi, fermate delle linee di trasporto pubblico, piste ciclabili, elettrodotti, strade trafficate, barriere infrastrutturali e altri servizi.

⁵² I tre raggi sono stati definiti e modulati a partire da quanto stabilito nel D.M. del 18 dicembre 1975 che individua in 300 metri la distanza massima di percorrenza a piedi per le scuole dell'infanzia. Occorre precisare che nella valutazione dei requisiti di contesto i tre diversi raggi sono stati individuati a partire dal punto di accesso alla struttura per valutare la presenza di piste ciclabili, parcheggi, fermate del trasporto pubblico e relazione con altre attrezzature e spazi aperti mentre, per le condizioni ambientali, la presenza/assenza di fattori di pressione è stata valutata individuando i raggi a partire dal perimetro esterno dell'area. La valutazione delle condizioni ambientali ha tenuto conto anche del Regolamento per l'installazione di impianti per la radiofrequenza (radiodiffusione e radiocomunicazione), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 6 del 2 aprile 2002, in cui è stata identificata l'area di tutela (100 metri) come da "allegato A" delibera R.L. n. 7351 ai sensi art. 4, c. II, Lr. 11/01.

(Limbiate centro) e al Centro sportivo comunale di via Tolstoj (Villaggio Giovi), strutture in cui rispettivamente è stata rilevata la presenza di amianto nella copertura della palestra e nella copertura degli spogliatoi del campo da calcio. Con specifico riferimento al Centro sportivo di via Tolstoj occorre rilevare anche un giudizio complessivamente insufficiente sullo stato qualitativo delle aree pertinenziali e degli arredi e attrezzature per lo sport, giudizio che di fatto influisce sull'attrattività del servizio sportivo e sulla funzionalità delle attrezzature ivi presenti.

Seppur complessivamente sufficiente, alcune considerazioni devono essere riferite anche alla struttura del C.R.A.L. Antonini Corberi di via Monte Grappa (Mombello), un impianto sportivo di vaste dimensioni di proprietà della Provincia di Monza e Brianza, in cui gli scarsi investimenti a favore di attrezzature e arredi per la pratica sportiva sta portando ad un progressivo sottoutilizzo dell'intera struttura e, contemporaneamente, alla degradazione fisica di parte delle strutture esistenti.

Con riferimento alla struttura del C.R.A.L. Antonini Corberi, occorre evidenziare come lo stesso sia indicato tra le progettualità del Piano Direttore del compendio immobiliare provinciale di Limbiate Mombello. Progettualità che, nella delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 2006, prevedeva la concessione in uso al Comune di Limbiate dell'intero complesso ricreativo-sportivo, ponendo a carico dell'ente concessionario la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, di ristrutturazione degli impianti e di realizzazione di nuove attrezzature per la pratica sportiva. Purtroppo agli indirizzi contenuti nel Piano Direttore non ha ancora fatto seguito alcuna definizione formale della citata convenzione per l'uso delle strutture che stanno pertanto subendo un progressivo degrado.

Nel merito dell'adeguatezza normativa dei diversi impianti sportivi la valutazione qualitativa non evidenzia situazioni critiche al di fuori delle strutture già citate in cui la presenza di amianto rende necessario procedere ad interventi di bonifica.

Una situazione complessivamente soddisfacente riguarda le diverse palestre annesse agli edifici scolastici (primarie e secondarie di primo grado) rispetto alle quali l'Amministrazione Comunale ha realizzato in questi ultimi anni interventi di adeguamento e di riqualificazione indispensabili anche a garantire l'uso extrascolastico delle stesse, dando corso alla necessaria richiesta di rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

Sotto il profilo del requisito di struttura emergono i giudizi positivi degli impianti di più recente realizzazione: la nuova piscina di via Tolstoj e il campo sportivo di via Corelli che, nel primo caso, ha ampliato l'offerta di spazi per la pratica del nuovo un tempo limitata alle Piscine "Al Gabbiano" collocate nel Parco delle Groane e, nel secondo caso, ha migliorato la dotazione di attrezzature per lo sport un tempo esistente presso Villaggio del Sole.

Con riferimento al requisito del *contesto* la valutazione qualitativa delle diverse strutture rispetto agli indicatori e agli elementi definiti nell'impianto metodologico ha messo in luce una situazione complessivamente sufficiente, in cui emergono i giudizi decisamente positivi del campo di calcio comunale di via Trieste (Villaggio Giovi), del campo sportivo annesso all'Oratorio SS. Cosma e Damiano in via Giotto (Pinzano), della palestra della scuola elementare Don Milani di via Cartesio (Villaggio Giovi) e, ancora, del C.R.A.L. Antonini Corberi (Mombello) e dell'Oratorio Sacro Cuore di via Speri (Villaggio Giovi).

Entrando nel merito degli esiti relativi all'*accessibilità* emerge una situazione abbastanza diversificata rispetto alle differenti tipologie di mobilità.

In particolare rispetto alla mobilità ciclabile risulta decisamente buona l'accessibilità al campo sportivo annesso all'Oratorio S. Antonio in via Monte Bianco a Mombello mentre, al contrario, appare insufficiente per quanto riguarda il Centro sportivo di via Tolstoj (Villaggio Giovi) e l'adiacente impianto natatorio Aqva&sport che non risultano raggiungibili attraverso nessun percorso ciclabile o strada locale ciclabile.

Per quanto riguarda la mobilità privata, la dotazione di parcheggi in prossimità degli ingressi è generalmente buona per tutte le attrezzature sportive e per il tempo libero; a questo

riguardo è necessario evidenziare solamente la situazione delle due strutture adiacenti al compendio dell'Antonini a Mombello (Centro di Pesca Sportiva ACLI, Oratorio S. Giuseppe) che risentono della scarsa dotazione di parcheggi pubblici nelle vicinanze.

Valutazione qualitativa delle attrezzature sportive

	Struttura		Contesto/accessibilità			Contesto/interazione spaziale			
	Co stato di conservazione	An adeguatezza normativa	Pc pista ciclabile	P parcheggi	Ftp fermata trasporto pubblico	Cf compatibilità funzionale	Ras relazione con altri servizi e spazi aperti	Ca condizioni ambientali	
C.R.A.L. Antonini Corberi	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Centro pesca sportiva ACLI Antonini Corberi	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	
Campo di calcio comunale via Corelli	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Campo di calcio comunale Via Trieste	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	
Campo di calcio comunale "Onofrio Infante"	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	
Piscina AquaSport	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Centro sportivo comunale via Tolstoj	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Palestra scuola Anna Frank	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	
Palestra scuola Carlo Collodi	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Palestra scuola Don Milani	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	
Palestra scuola Gianni Rodari	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Palestra scuola Guglielmo Marconi	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Palestra scuola Antonio Gramsci	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	
Palestra scuola Giovanni Verga	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Palestra scuola Leonardo da Vinci	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	
Campo sportivo Oratorio S. Antonio	-	-	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Campo sportivo Oratorio S. Francesco	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Campo sportivo Oratorio S. Giorgio	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Campo sportivo Oratorio Sacro Cuore	-	-	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	
Campo sportivo Oratorio SS. Cosma e Damiano	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	INSUFFICIENTE	
Campo sportivo S. Giuseppe	-	-	BUONO	INSUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	
Centro Ippico "Destriero Club"	-	-	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE	
Piscine "Al Gabbiano"	-	-	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	

Alcune considerazione devono essere menzionate in merito alle strutture esistenti all'interno del Parco delle Groane (le piscine "Al Gabbiano" e il Centro Ippico "Destriero"), per le quali occorre prestare particolare attenzione alla compatibilità del traffico veicolare generato dalla frequentazione degli impianti con gli aspetti naturali e paesistici del parco stesso.

Con riferimento, infine, al trasporto pubblico l'analisi mette in luce una buona accessibilità per le strutture sportive del C.R.A.L. Antonini Corberi di Mombello e del campo sportivo annesso all'Oratorio SS. Cosma e Damiano di via Giotto a Pinzano mentre, al contrario, risulta scarsa l'accessibilità con il mezzo pubblico per il Centro sportivo comunale di via Tolstoj a Villaggio Giovanni.

Altrettanto differenziati appaiono anche i giudizi relativi all'*interazione spaziale* dove influiscono in misura preponderante i valori negativi delle condizioni ambientali di molte delle strutture prese in considerazione.

Entrando nel merito dei singoli indicatori è possibile evidenziare come la compatibilità funzionale sia prevalentemente buona fatta eccezione per il campo di calcio "Onofrio Infante"

collocato a sud del canale Villoresi in un contesto con destinazioni miste residenziali ed industriali e molto prossimo agli impianti della Dalton, oggi non più attivi ma indicati quale sito a rischio di incidente rilevante (ERIR).

Per quanto riguarda le relazioni con altri servizi e spazi aperti le diverse strutture sportive presentano un giudizio generalmente positivo riferito soprattutto ai campi sportivi annessi alle strutture religiose (oratori) e alle palestre dei diversi plessi scolastici, tutte attrezzature prevalentemente collocate nelle zone più centrali dei diversi quartieri che danno forma alla città.

I giudizi qualitativi relativi alle condizioni ambientali hanno messo in luce, come già esplicitato, una situazione insufficiente per una buona parte delle attrezzature analizzate; giudizio prevalentemente dovuto alla presenza nell'immediato intorno del servizio di strade trafficate, di linee degli elettrodotti e di barriere di tipo infrastrutturale.

I giudizi estremamente positivi riguardano il campo di calcio di via Trieste e la palestra annessa alla scuola elementare Don Milani di via Cartesio mentre il giudizio sufficiente si riferisce ai campi sportivi degli Oratori S. Giorgio (Limbiate centro) e Sacro Cuore (Villaggio Giovi), al Centro di pesca sportiva di Mombello e alle palestre delle scuole Anna Frank di via Torino (Villaggio Risorgimento) e Antonio Gramsci di via Puccini (Villaggio Sole).

Valutazione qualitativa delle attività

Per quanto concerne le attività sportive offerte all'interno delle diverse attrezzature considerate occorre innanzitutto richiamare l'impossibilità a procedere alla valutazione qualitativa del livello prestazionale delle singole attività erogate dall'Amministrazione comunale e dal settore privato ed associativo.

Prima di entrare nel merito delle singole attività offerte è inoltre necessario sottolineare come le stesse siano principalmente gestite da società sportive locali alle quali, mediante opportune convenzioni, l'Amministrazione Comunale concede in uso gli spazi di sua proprietà (palestre, campi sportivi).

Per una migliore chiarezza di esposizione sembra opportuno suddividere l'offerta in quattro grandi gruppi sulla base della diversa tipologia e proprietà delle strutture utilizzate:

- le attività sportive svolte nelle palestre annesse agli edifici scolastici;
- le attività offerte all'interno dei campi di calcio e dei centri sportivi comunali;
- le attività relative alle strutture private e alle strutture religiose;
- le attività offerte all'interno di palestre private.

L'offerta complessiva delle attività svolte nelle diverse palestre scolastiche comprende una molteplicità di discipline sportive tanto da poter essere ritenuta sufficientemente esauriente rispetto alle esigenze sempre più differenziate della popolazione residente.

Entrando nel merito delle singole palestre i dati e le informazioni raccolte hanno permesso di individuare le discipline sportive offerte e le società ed associazioni sportive che gestiscono direttamente l'offerta, sintetizzata nella precedente tabella.

La lettura incrociata delle discipline sportive praticate e delle società sportive che gestiscono l'offerta all'interno delle palestre scolastiche mostrano una concentrazione di attività e di offerta nelle palestre delle scuole Anna Frank (Villaggio Risorgimento), Don Milani (Villaggio Giovi) e Gianni Rodari (Limbiate centro) che pertanto richiedono una attenzione costante sotto il profilo degli interventi di manutenzione e di adeguamento. A questo riguardo emerge l'esigenza per la scuola Anna Frank di un ampliamento della struttura per quanto riguarda la zona da riservare al pubblico, stante la necessità di omologare la palestra per le attività agonistiche che vi si svolgono.

Quadro sintetico delle attività sportive nelle palestre scolastiche

	disciplina sportiva	società sportive
Palestra scuola Anna Frank via Torino	atletica leggera danza contemporanea basket calcio ginnastica di mantenimento attività motoria orienteering ginnastica a tempo libero pallavolo scherma tchoukball	Associazione Sportiva Dilettantistica Polisport Limbiate Gruppo Sportivo Plein Air International Groane Associazione Sportiva Dilettantistica Polisport Limbiate Unione Sportiva Kennedy Atletica Limbiate Accademia Scherma Groane
Palestra scuola Carlo Collodi via Giotto	calcio karate kick boxing attività motoria pallavolo tennis tavolo	A.S. Pinzano 87 Dragon Karate Club Limbiate Volley
Palestra scuola Don Milani via Cartesio	atletica leggera basket calcio attività motoria pallavolo	Gruppo Sportivo Disabili Unione Sportiva Kennedy A.S. OSC Giovi Atletica Limbiate A.S. Zeroquattro
Palestra scuola Gianni Rodari via Pace	atletica leggera danza sportiva e ricreativa choreographic dance danza contemporanea ginnastica di mantenimento attività motoria orienteering tchoukball	Associazione Sportiva Dilettantistica Polisport Limbiate Ago e Gabry Bis
Palestra scuola Antonio Gramsci via Puccini	karate kick boxing tiro con l'arco	Ninjitsu Karate Limbiate Free Lions A.S. Dilettantistica Compagnia Arco Tradizionale
Palestra scuola Giovanni Verga via Monte Generoso	balli caraibici karate difesa personale ginnastica e attività motorie attività motoria	Razz M Tazz Ken to Zazen Artis Gymnasticae Atletica Limbiate
Palestra media Leonardo da Vinci via L. da Vinci	danza sportiva e ricreativa choreographic dance danza sportiva attività motoria pallavolo	Ago e Gabry Bis Club Sandy Rock Atletica Limbiate A.S. Zeroquattro

Fonte: Comune di Limbiate.

Altrettanto importante e decisamente prioritario l'intervento riferito alla bonifica dall'amianto della copertura della palestra Gianni Rodari di via Pace che per la sua centralità territoriale e per la molteplicità delle discipline sportive offerte rappresenta una potenzialità decisamente rilevante.

Le attività relative al secondo gruppo si riferiscono invece ai centri e campi sportivi comunali che, distribuiti sul territorio e concessi in gestione alle società sportive locali, integrano l'offerta sportiva svolta all'interno delle palestre scolastiche.

Si tratta in primo luogo del Centro sportivo di via Tolstoj (Villaggio Giovi), dato in gestione alla Fondazione Sport, al cui interno è possibile praticare molteplici discipline sportive: tennis, atletica, calcio, calcetto e ciclismo. Occorre tuttavia osservare come la manutenzione delle strutture e una gestione poco attrattiva della struttura non consenta di valorizzare pienamente il complesso sportivo e gli spazi ad essi connessi anche se per localizzazione e dimensione potrebbe assumere un ruolo centrale nelle politiche per lo sport e il tempo libero che l'Amministrazione Comunale promuove sul proprio territorio.

Adiacente al Centro sportivo di via Tolstoj sorge il più recente complesso della piscina realizzato in project financing nel 2007 e affidato alla società Aqva & Sport; un complesso che, ad oggi, rappresenta per l'Amministrazione Comunale un rilevante centro di spesa, andando ad incidere nel bilancio comunale per circa 300.000,00 € all'anno.

Quadro sintetico delle attività sportive nei centri sportivi di proprietà pubblica (comune, provincia)

	DISCIPLINA SPORTIVA	SOCIETÀ SPORTIVE
Centro Sportivo Comunale via Tolstoj	atletica leggera basket calcio ciclismo ginnastica e attività motorie attività motoria ginnastica a tempo libero pallavolo pesca sportiva tennis	Atletica Limbiate Gruppo Sportivo Disabili Gruppo Sportivo Plein Air International Groane Unione Sportiva Kennedy A.S. OSC Giovi A.S. Savoia Calcio Gruppo Sociale Polisportivo Milanese Pronto Sport 94 Società Giovanile Calcio Limbiate Gruppo Sportivo Giovi Limbiate Artis Gymnasticae Tennis Special Team Limbiate
Piscina via Tolstoj	nuoto fitness in acqua wellness in acqua fitness wellness beach volley calcetto su erba	Aqva & Sport
Campo di calcio "Onofrio Infante" via VIII Marzo	calcio	A.S. Molino
Campo di calcio via Corelli	calcio	A.S. Sole
Campo di calcio via Trieste	calcio	A.S. Limbiate Calcio
C.R.A.L. Antonini Corberi	danza moderna ginnastica artistica ginnastica formativa e per la terza età aerobica step bocce calcio pesca sportiva	Centro Olimpia Mombello Associazione Bocciofila CRAL Antonini Gruppo Sociale Polisportivo Milanese Gruppo Sportivo Villaggio Fiori Antonini
Centro pesca sportiva ACLI Antonini Corberi	pesca sportiva	Gruppo Pescatori Sportivi ACLI Antonini Corberi Società Pescatori Sportivi "I Delfini"

Fonte: Comune di Limbiate.

Per quanto riguarda gli altri campi sportivi l'offerta si limita pressoché esclusivamente all'attività calcistica gestita da tre differenti società: la A.S. Molino per il campo di calcio "Onofrio Infante" di via VIII Marzo (Villaggio Giovi), la A.S. Sole per il campo di calcio di via Corelli (Villaggio Sole) e la società Limbiate Calcio per il campo di via Trieste (Villaggio Giovi). L'offerta pubblica si completa con il Centro Pesca Sportiva ACLI Antonini Corberi a Mombello, meglio noto come il "laghettone" e con il C.R.A.L. Antonini Corberi sempre a Mombello di proprietà dell'Amministrazione Provinciale nel quale sono presenti campi di calcio, campi da tennis ed un bocciodromo, le cui attrezzature sono concesse in uso a quattro società sportive che offrono al territorio la possibilità di praticare differenti discipline sportive.

Per quanto concerne infine le attività svolte all'interno di strutture private o di proprietà religiosa occorre in primo luogo sottolineare la varietà delle discipline sportive proposte nelle diverse sedi, sintetizzate nello schema seguente.

Accanto ai campi di calcio, di pallavolo e da basket presenti nelle diverse strutture parrocchiali, l'offerta si compone delle attività equestri offerte dal centro Destriero Club in via Valcamonica e dal Ranch Laghetto in via Cisnara e delle attività offerte dalle piscine "Al Gabbiano", tutte attività collocate all'interno del Parco delle Groane.

L'offerta per la pratica sportiva si completa, infine, con le attività offerte nell'ambito di palestre e strutture private nelle quali vengono praticate discipline sportive abbastanza

differenziate che, in parte, trovano corrispondenza anche nell'offerta riferita alle strutture di proprietà pubblica.

Quadro sintetico delle attività sportive nei campi sportivi di proprietà religiosa e privata

CAMPI SPORTIVI RELIGIOSI	DISCIPLINA SPORTIVA	SOCIETÀ SPORTIVE
Campo sportivo Oratorio S. Francesco	danza classica danza moderna hip-hop danza moderna "dolce" per adulti	M&Dance Unione Sportiva San Francesco
	calcio pallavolo	
Campo sportivo Oratorio S. Giorgio	atletica leggera basket calcio pallavolo	Gruppo Sportivo Disabili Oratorio S. Giorgio
Campo sportivo Oratorio Sacro Cuore	calcio	A.S. OSC Giovi
CENTRI SPORTIVI PRIVATI		
Piscine "Al Gabbiano"	nuoto	
Centro Ippico "Destriero Club"	equitazione attività ricreativa	
Ranch Laghetto Via Cisanara 30	equitazione western	

Fonte: Comune di Limbiate.

A conclusione di questa trattazione sulla disponibilità dell'offerta sportiva all'interno del territorio comunale, sembra opportuno evidenziare come alla importante dotazione di spazi e di attrezzature pubbliche corrisponda anche un significativa presenza di società e di associazioni sportive che rispondono ai bisogni locali e promuovono la cultura dello sport nella popolazione residente, coinvolgendo in primo luogo le giovani generazioni senza tuttavia trascurare l'organizzazione di un'offerta dedicata anche alla popolazione più anziana.

Quadro sintetico delle attività sportive in palestre private

	disciplina sportiva	società sportive
Palestra FG Limbiate Via Bazzero 7	Danza classica e moderna metodo Royal Academy	Palestra FG Limbiate
Scuola di danza Scultura Via Monte Rosa 12	Danza	Scuola di Danza Scultura
	Danza classica Jazz Hip-hop Powerlifting Kick boxing	
Palestra via XXV Aprile 49/A		Scuola di danza Starlight Associazione Nazionale Powerlifting Italia Drug Free A.S. Power & Kick
Palestra via Trieste 111	Karate	Dinamik Karate Club
Laghettono via F. Il Bandiera	Pesca sportiva	Società Pescatori Sportivi Limbiatese
Palestra via Pascal 4	Pugilato	Fight Club Team
	Thai-boxe	

Fonte: Comune di Limbiate.

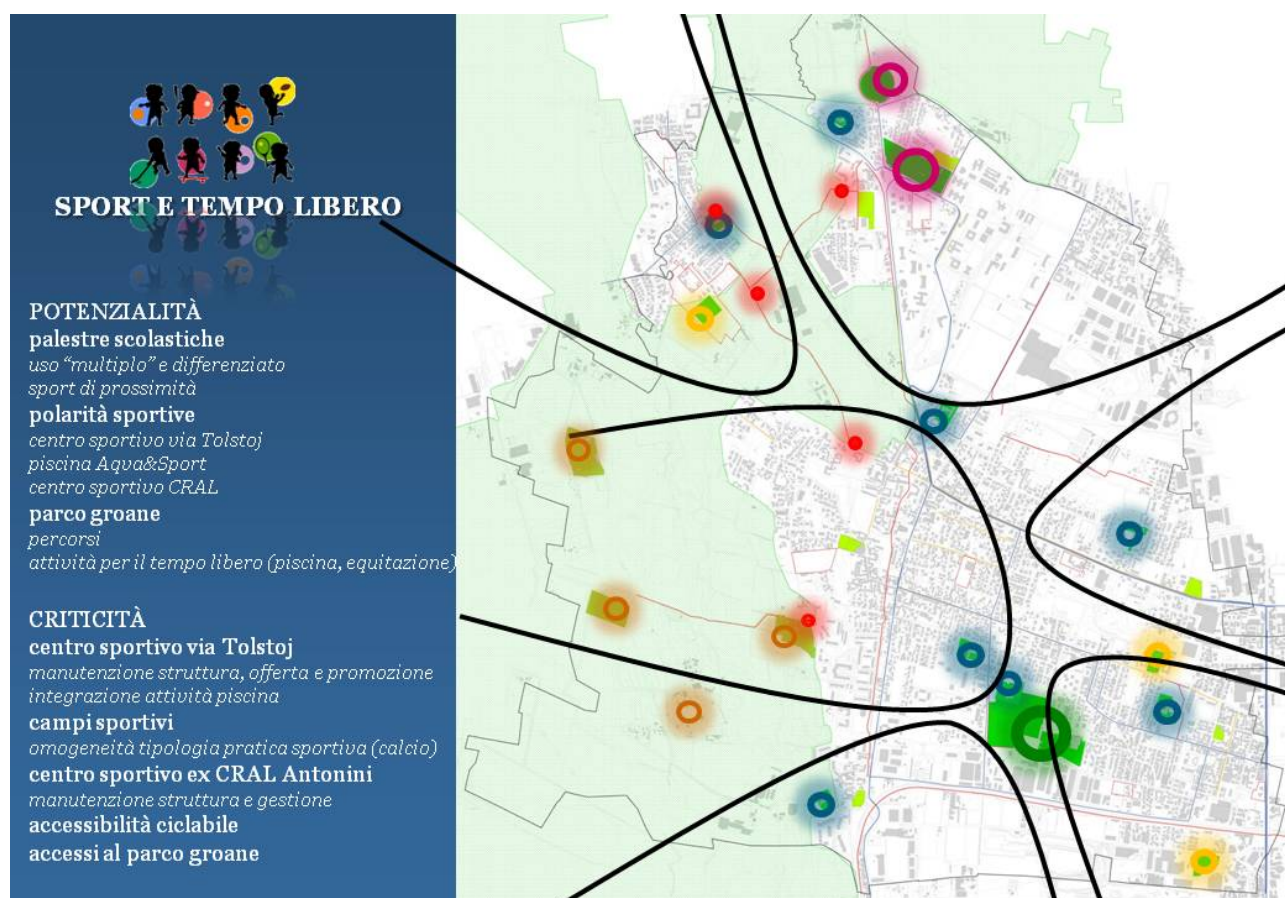
Progettualità in essere ed indicazioni di sintesi

Per concludere l'analisi del sistema dei servizi per lo sport e il tempo libero sembra opportuno evidenziare da un lato le criticità rilevate, dall'altro le progettualità in essere al fine di fare emergere i luoghi e le attrezzature sulle quali l'Amministrazione Comunale dovrà indirizzare la propria attenzione, promuovendo interventi ed azioni progettuali risolutive delle criticità

riscontrate ma anche di tipo propositivo l'offerta sportiva possa diventare effettivamente parte di quella rete di spazi e servizi che contribuiscono alla crescita della comunità e al senso di appartenenza delle più giovani generazioni.

Certamente prioritari sono gli interventi riferiti alla bonifica dell'amianto all'interno della scuola Gianni Rodari di via Pace e nel centro sportivo di via Tolstoj. Interventi che in quest'ultimo caso devono essere estesi anche ad una riqualificazione complessiva degli impianti e delle attrezzature esistenti.

Collocato in posizione baricentrica ed accessibile rispetto al tessuto residenziale che da forma al territorio, il centro sportivo di via Tolstoj deve essere ripensato in un'ottica che sappia sfruttare le sinergie di prossimità con altri servizi, strutture ed impianti esistenti. In primo luogo con l'adiacente impianto natatorio e, secondariamente con la rete degli istituti scolastici e, in particolare, con l'attigua scuola Leonardo da Vinci rispetto alla quale potrebbe essere proposta l'attivazione di un piano di offerta formativa ad indirizzo sportivo che sfrutti la contiguità delle strutture sportive esistenti.



Un simile orientamento, per quanto complesso per la molteplicità di attori da coinvolgere, potrebbe certamente contribuire su due fronti: da un lato sull'attrattività di un istituto scolastico che continua a risentire di un minore apprezzamento da parte della popolazione residente, dall'altro sulla valorizzazione dell'esteso complesso per lo sport e il tempo libero già disponibile.

Ferma restando il giudizio positivo sulla disponibilità e sulla varietà di offerta per la pratica sportiva occorre osservare come questa sia principalmente limitata entro spazi chiusi e coperti mentre risulti quasi del tutto assente all'interno di luoghi aperti, fatta eccezione per i campi di calcio e da tennis. A questo riguardo potrebbe essere opportuno prevedere la possibilità che all'interno dell'ampia dotazione di parchi e giardini pubblici vengano attrezzati spazi per la pratica di discipline all'aperto che, in parte, consentirebbero di riconoscere e valorizzare pratiche già in uso da parte di alcune comunità locali, quale ad esempio il gioco

del cricket all'interno del parco di via Alleanza da parte della comunità asiatica.

Assumendo la pratica sportiva quale importante momento di socialità, risulta evidente come simili interventi possano favorire una maggiore integrazione delle comunità straniere, individuando nei luoghi e negli spazi pubblici che la città offre ai propri abitanti anche importanti luoghi di scambio culturale.

Allo stesso modo del centro sportivo di via Tolstoj, altri significativi interventi di riqualificazione delle strutture esistenti devono riguardare la struttura del C.R.A.L. Antonini Corberi di Mombello che, per estensione e potenzialità di dotazioni interne, può assolvere non solo una funzione attrattiva dal punto di vista sportivo ma sotto il profilo aggregativo, colmando la scarsa dotazione di spazi e luoghi fruibili all'interno del quartiere.

Per questo intervento occorrerà, dunque, procedere alla definizione di opportuni accordi tra Comune e Provincia di Monza e Brianza per l'uso degli spazi, riprendendo i contenuti del Piano Direttore del compendio di Mombello che, non solo prevedeva di concedere in uso al comune l'intero complesso del C.R.A.L. a fronte di investimenti sulle strutture ed attrezzature sportive ma individuava tale spazio quale polo ricreativo e sportivo funzionale anche agli istituti scolastici superiori che offrono la loro attività formativa all'interno del compendio dell'Antonini.

Nel merito degli interventi sulla struttura C.R.A.L. occorre osservare che il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2013-2015 individua per l'anno 2014 un importo di 100.000,00 € destinati ai lavori di ristrutturazione del C.R.A.L..

Un ultimo aspetto particolarmente importante per il sistema dello sport preso in esame riguarda l'accessibilità ciclabile alle diverse strutture presenti sul territorio.

La scarsa dotazione di percorsi ciclabili protetti e di strade locali ciclabili compromette la mobilità sostenibile e gli spostamenti entro una rete di percorsi funzionali a mettere a sistema l'intera offerta di servizi e di spazi pubblici.

In un'ottica di promuovere mobilità sostenibile e cultura dello sport diventa, dunque, prioritario definire un progetto sulla ciclabilità di Limbiate che, a partire dalle limitate risorse esistenti, possa progressivamente intervenire lavorando in direzione longitudinale e trasversale, ridisegnando alcuni assi viari esistenti.

3.7. Il sistema del verde e degli spazi pubblici

Affrontando l'analisi e la valutazione del sistema del verde non si può non fare cenno innanzitutto al sistema del verde territoriale entro cui Limbiate si colloca. Limbiate gode dal punto di vista ambientale di una condizione molto favorevole; la presenza ai margini dell'abitato di una vasta area naturale protetta costituisce, infatti, un fattore rilevante per la qualità della vita.

Importante limite allo sviluppo del tessuto costruito, la presenza del Parco delle Groane, oltre ad aver preservato l'integrità degli spazi aperti e aver garantito nel tempo anche la loro fruibilità attraverso la realizzazione di una rete di itinerari ciclabili e pedonali, ha influito e certamente continua ad influire sulle condizioni ecologico-ambientali del territorio, contribuendo in maniera preponderante al raggiungimento di uno sviluppo urbano sostenibile grazie all'importante ruolo di "filtro" che lo stesso assume rispetto alla conurbazione metropolitana che ha interessato le direttrici radiali in uscita da Milano.

Dal punto di vista quantitativo le aree incluse nel Parco delle Groane (istituito con L.R. 20 agosto 1976, n. 31) occupano più del 35% dell'intera superficie comunale (per un totale di circa 462 ettari) e si caratterizzano per la presenza di attività agricole, boschi e macchie arbustive lungo i solchi fluviali dei torrenti Cisnara, Lombra e Garbogera e di un patrimonio di archeologia industriale di indubbio valore storico ed identitario costituito dai complessi delle

antiche fornaci per la produzione di laterizi, la cui diffusione all'interno del territorio si è legata in passato alla presenza di un terreno ricco di coltri argillose.

All'interno del Parco delle Groane è inoltre necessario segnalare la presenza dell'oasi LIPU che, occupando un'area di circa 100 ettari, si estende a nord del Laghettone di Mombello, nella fascia di territorio compresa tra i confini dei comuni di Limbiate, Cesano Maderno e Bovisio Masciago e i Siti di Importanza Comunitaria "Boschi delle Groane" e "Pineta di Cesate" che interessano, seppur marginalmente, la parte più occidentale del territorio comunale.

Occorre inoltre evidenziare che, pur non essendone territorialmente coinvolto, Limbiate si inserisce all'interno del più vasto sistema di parchi e aree protette che contraddistingue la parte più densamente edificata dell'ambito metropolitano. L'estensione del Parco delle Groane che si incunea nel territorio urbanizzato compreso tra le propaggini periferiche di Milano e i confini provinciali, garantisce infatti una discreta continuità con gli altri parchi dell'alta pianura milanese: a nord con il Parco della Brughiera Briantea che occupa una vasta area ancora boscata ai margini dei confini provinciali e a sud con il Parco Nord Milano, un grande parco metropolitano incluso nell'area più densamente urbanizzata della metropoli milanese. Completano questo quadro il Parco del Grugnotorto Villoresi e il Parco di Monza e della Valle del Lambro che, collocati nei territori a est di Limbiate, costituiscono altre importanti realtà paesaggistiche ed ambientali di rilevante interesse.

Integra ed arricchisce il sistema del verde territoriale anche la rete idrografica superficiale che si estende all'interno del territorio comunale. Limbiate è infatti attraversata longitudinalmente da alcuni piccoli corsi d'acqua a carattere torrentizio (Cisnara, Lombra e Garbogera), lungo il cui corso, nonostante il grado di artificializzazione e di inquinamento, permangono residui di alberature di ripa e ambiti di discreta qualità ambientale.

Il sistema idrografico naturale si arricchisce nella zona più a sud dell'abitato (al confine con Senago) del canale Villoresi, una importante opera idraulica ad uso irriguo costruita a fine Ottocento per garantire l'acqua necessaria all'agricoltura dell'alta pianura milanese. Il canale che preleva acqua dal fiume Ticino per proseguire fino all'Adda, attraversa il territorio comunale per un tratto di circa tre chilometri, da Pinzano fino a Villaggio Giovi, costeggiando la direttrice trasversale di via Marconi.

Il sistema del verde territoriale e delle acque superficiali si integra e si completa, infine, della trama più minuta del verde urbano, il cui fulcro principale può essere senza dubbio riconosciuto ed individuato nel Parco di Villa Mella, un giardino di interesse storico e monumentale sul quale affaccia il complesso architettonico della Villa nella quale hanno sede alcuni importanti servizi comunali.

Altro episodio verde particolarmente rilevante all'interno della struttura della città, il parco annesso al compendio dell'ex Ospedale Psichiatrico di Mombello. Un episodio molto importante sotto il profilo dimensionale⁵³ e della qualità degli spazi in esso contenuti ma reso, di fatto, scarsamente fruibile ed percepibile per via delle funzioni che storicamente vi hanno avuto sede.

Al parco di Villa Mella e al compendio di Mombello si affiancano, inoltre, all'interno della trama insediativa i parchi urbani e i giardini di quartiere la cui realizzazione è certamente da ricondurre in via prioritaria agli interventi di edilizia residenziale pubblica che, nel tempo, hanno trovato attuazione nei diversi quartieri della città.

⁵³ Si osserva che il parco compreso all'interno del compendio non rientra nella dotazione pro-capite di verde. L'entità della superficie a verde è stata indicata, infatti, quale pertinenza delle attività di interesse sovracomunale che hanno sede all'interno di Mombello e rientra nella dotazione di livello sovralocale di 20 mq/ab.

All'interno della trama di verde esistente, che coincide con un totale di 371.502 mq e una dotazione pro-capite di 10,6 mq/ab, è possibile distinguere ed individuare differenti tipologie di aree, riconducibile per brevità alle seguenti definizioni⁵⁴:

- *parco storico*, area verde di valore storico e monumentale rilevante anche sotto il profilo del patrimonio vegetale;
- *parco urbano*, area verde di dimensioni superiori ai 10.000 mq che per attrezzature, accessibilità e riconoscibilità richiama un bacino d'utenza esteso;
- *giardino di quartiere*, area verde di dimensioni inferiori ai 10.000 mq inclusa nel tessuto residenziale;
- *orto urbano*, area verde adibita alla coltivazione, attrezzata ed organizzata in appezzamenti assegnati tramite bando pubblico;
- *verde ecologico*, area verde priva di identità e di caratterizzazione specifica, di norma non attrezzata;
- *verde di arredo stradale*, area verde interclusa nel sistema viabilistico con prevalente funzione di arredo;
- *piazza e spazio pubblico*, area e spazio pavimentato a bassa dotazione di verde con funzione di arredo urbano all'interno di spazi di ritrovo e di aggregazione.

Dotazione comunale per tipologia di area verde

tipologia	superficie (mq)	dotazione pro-capite (mq/ab)
parco storico	35.159	1,0
parco urbano	95.819	2,7
giardino di quartiere	123.181	3,5
orto urbano	12.952	0,4
verde ecologico	56.313	1,6
verde di arredo stradale	11.111	0,3
piazza e spazi pedonali	36.967	1,1
<i>Totale</i>	<i>371.502</i>	<i>10,6</i>

La lettura dei dati mostra come Limbiate disponga di un patrimonio particolarmente ingente di aree verdi di dimensioni considerevoli. Il sistema si compone di alcuni parchi urbani (95.819 mq pari a 2,7 mq/ab) distribuiti in maniera pressoché omogenea nei diversi quartieri con la sola eccezione dell'ambito di Mombello dove la presenza di verde fruibile è assicurata esclusivamente dai giardini di quartiere presenti all'interno del tessuto residenziale posto ai margini del recinto dell'Antonini.

Ad integrazione e contorno del sistema dei parchi urbani esistono poi i giardini di quartiere (123.181 mq pari a 3,5 mq/ab) che insieme al verde ecologico (56.313 pari a 1,6 mq/ab) e ai viali alberati che caratterizzano alcune direttrici costituiscono il tessuto connettivo ed ecologico dell'intero sistema.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, l'analisi spaziale mostra come la maggiore concentrazione di aree verdi di dimensioni anche considerevoli sia rilevabile nei quartieri di Pinzano, Villaggio Giovi, Villaggio del Sole e Limbiate centro nei quali la realizzazione di aree verdi fruibili ha trovato in passato uno stretto legame con l'attuazione dei comparti di edilizia economico popolare assoggettati a P.E.E.P.⁵⁵ e identificati con le sigle Li1, Li2, Li3 e Li4 nel Prg vigente.

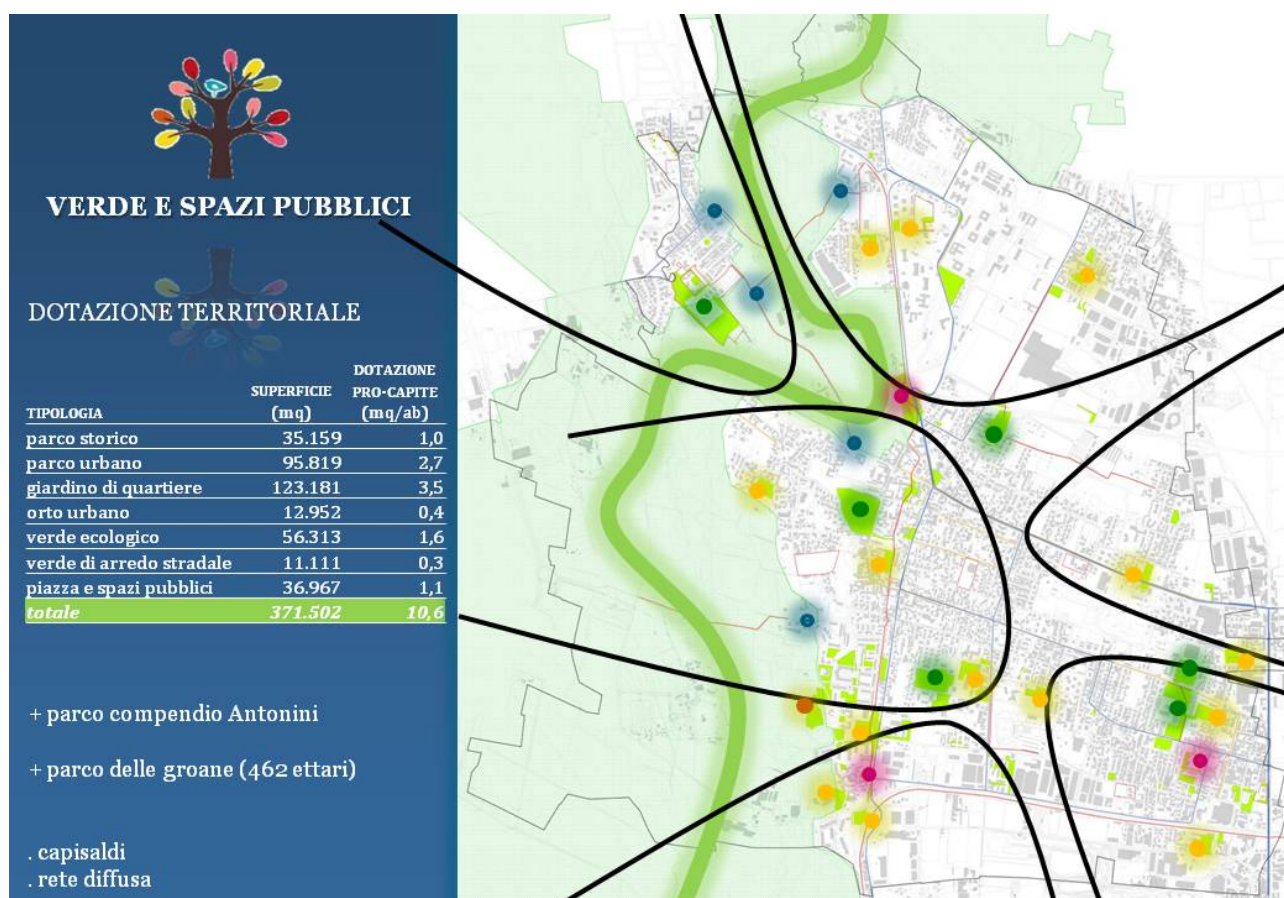
Come già accennato l'analisi mette in evidenza una carenza significativa di aree verdi di dimensioni consistenti nei quartieri Mombello e Villaggio Risorgimento, laddove va osservato

⁵⁴ Occorre evidenziare che la presente classificazione adottata all'interno del Piano dei Servizi ha seguito, con alcuni aggiustamenti ed integrazioni, quella definita nell'ambito dello Studio qualitativo e quantitativo del verde urbano (2007) disponibile presso il Settore Tecnico.

⁵⁵ Piano per l'edilizia economico popolare.

come la presenza del parco urbano realizzato nell'ambito del comparto Li5 del P.E.E.P sia stata in parte sacrificata in tempi recenti per la realizzazione del nuovo centro civico e ricreativo di via Roma.

Se nel primo caso la presenza dell'area verde compresa entro il recinto di Mombello può certamente costituire l'opportunità più rappresentativa per dotare il quartiere di una nuova dimensione di verde fruibile; nel caso di Villaggio Risorgimento occorre osservare come la debolezza dell'attuale sistema di verde fruibile possa oggi essere ritenuta compensata, seppure in parte, dalla relativa vicinanza dei parchi e giardini che caratterizzano Villaggio Giovi e, in prospettiva, dal recupero di nuovi spazi verdi nell'ambito oggi occupato dall'attività di escavazione e deposito di inerti che si sviluppa nella fascia compresa tra viale dei Mille e via Trieste.



Se sotto il profilo della dotazione quantitativa la situazione di Limbate centro appare soddisfacente con la presenza di episodi verdi di dimensioni anche significative (parco Villa Mella, parco di via Fiume, giardino di Villa Bosisio in via Conciliazione), occorre tuttavia osservare come la concentrazione di aree verdi sia limitata alla parte più occidentale dell'ambito territoriale, con una pressoché totale assenza all'interno del quadrilatero urbano compreso tra viale Piave, viale dei Mille, via Saragat e via Trieste. Come già evidenziato in altre parti di questa relazione, pur trattandosi dell'area più centrale del territorio comunale il quadrilatero incluso nella viabilità citata evidenzia, infatti, l'assenza di una dimensione "pubblica" della città che si manifesta invece in altre parti del tessuto urbano dove la presenza di servizi e aree verdi dà forma ad un sistema a rete particolarmente rappresentativo.

A completamento del sistema di verde, le aree destinate agli orti urbani realizzati in via Valgardena nell'ambito del Contratto di Quartiere che ha coinvolto una parte del quartiere di Pinzano e, ancora, il sistema delle piazze e degli spazi pubblici pavimentati che caratterizzano e qualificano in modo particolare la parte più centrale del tessuto urbano di Limbate e i quartieri di Pinzano e Villaggio Giovi, in cui hanno sede anche i mercati settimanali.

Indicatori qualitativi

A partire dal ruolo centrale che occorre attribuire alle aree verdi intese sia come elementi compositivi del paesaggio urbano, sia come fattori di miglioramento delle condizioni ecologico-climatiche della città, il piano dei servizi ha innanzitutto effettuato un'analisi del sistema verde esistente, affiancando alla più tradizionale valutazione quantitativa della dotazione pro-capite anche la valutazione del livello qualitativo di ciascuna area.

Tenuto conto dell'impianto metodologico assunto anche per altre aree tematiche, la valutazione qualitativa di ogni area verde è stata fondata principalmente sul riconoscimento di due requisiti fondamentali: le *caratteristiche* dell'area ed il *contesto* nel quale si colloca.

Sulla base di questi requisiti la valutazione qualitativa delle diverse aree verdi è stata, dunque, effettuata attraverso un duplice sguardo: in maniera puntuale, rispetto a ciascuna area verde individuata; in maniera estesa ovvero valutando le diverse aree all'interno di un ambito geografico di maggiori dimensioni per permettere l'osservazione degli elementi al contorno (piste ciclabili, viali alberati, corsi d'acqua) che assumono un importante ruolo di "connessione" nel processo di costruzione di una rete di spazi verdi.

Requisiti, indicatori e criteri di giudizio qualitativo delle aree verdi

requisito	indicatore	giudizio qualitativo	criteri di giudizio
Ve1 Caratteristiche	Co stato conservazione	buono	2 componenti in stato di conservazione buono
		sufficiente	2 componenti (arredo, massa arborea) in stato di conservazione sufficiente
	Fu funzionalità	insufficiente	2 componenti in stato di conservazione insufficiente
		buono	presenza di arredo e di strutture accessorie (gioco bimbi, campi gioco)
Ve2 Contesto	Cs continuità spaziale	sufficiente	presenza di attrezzature di arredo
		insufficiente	assenza di arredo
		buono	presenza di altre aree verdi in un raggio di 50 metri
	Pc prossimità ad elementi di connessione del verde	sufficiente	presenza di altre aree verdi in un raggio di 150 metri
		insufficiente	assenza di altre aree verdi in un raggio di 150 metri
		buono	presenza di un elemento di connessione di sistema del verde in un raggio di 50 metri
	Ca condizioni ambientali	sufficiente	presenza di un elemento di connessione del sistema verde (pista ciclabile, viale alberato, corso d'acqua) in un raggio di 150 metri
		insufficiente	assenza di elementi di connessione del sistema verde in un raggio di 150 metri
		buono	assenza di fattori di pressione ambientale in un raggio di 300 metri
		sufficiente	assenza di fattori di pressione ambientale (traffico, elettrodotti, barriere infrastrutturali) in un raggio di 150 metri
		insufficiente	presenza di fattori di pressione ambientale in un raggio di 150 metri

In particolare, le *caratteristiche* delle aree verdi sono state valutate rispetto a tre indicatori: lo *stato di conservazione* riferito non solo al verde e dunque alla superficie a prato o alle masse arboree bensì anche agli elementi accessori che contraddistinguono la singola area verde (attrezzature per il gioco, elementi di arredo); la *funzionalità* intesa come assetto organizzativo che mette in grado lo spazio verde di accogliere diverse attività e di garantirne l'effettiva fruibilità (presenza di arredo, strutture per il gioco).

La valutazione del *contesto* si è basata invece sui seguenti indicatori sintetici: la *continuità spaziale* con altre aree verdi entro un raggio ben definito, la *prossimità a elementi di connessione del verde* (viali alberati, corsi d'acqua, piste ciclabili) e le *condizioni ambientali*, ovvero la presenza di fattori di pressione ambientale al contorno (elettrodotti, strade trafficate, barriere infrastrutturali).

Relativamente al contesto l'esistenza degli elementi assunti per la definizione dei diversi indicatori è stata valutata rispetto a precise distanze definite all'interno dell'impianto metodologico di base come:

- raggio di prossimità = 50 metri;
- raggio di fruibilità = 150 metri;
- raggio di influenza = 300 metri.

Valutazione qualitativa delle aree verdi

L'applicazione dell'impianto metodologico di valutazione descritto nel paragrafo precedente ha permesso di restituire un quadro complessivo delle caratteristiche e delle condizioni qualitative di tutte le aree verdi esistenti.

Prima ancora di entrare nel merito della descrizione di ciascun requisito ed indicatore, occorre premettere che la qualità complessiva del verde esistente è complessivamente sufficiente sia dal punto di vista delle caratteristiche che per quanto riguarda le condizioni del contesto in cui le singole aree si collocano. A questo proposito è possibile attribuire un giudizio complessivamente soddisfacente per quanto riguarda lo stato di conservazione e la funzionalità delle aree verdi esistenti all'interno dei diversi quartieri, anche se occorre tuttavia mettere in risalto come le ridotte disponibilità economiche dell'ente abbiano purtroppo limitato negli ultimi anni gli interventi di cura e manutenzione del verde e dell'arredo urbano con una conseguente riduzione del livello qualitativo complessivo degli spazi attrezzati della città.

La valutazione delle *caratteristiche* delle singole aree verdi mostra un giudizio ampiamente sufficiente per la quasi totalità delle aree esistenti. Emergono in particolare per caratteristiche, estensione e funzionalità il Parco di Villa Mella (Limbate centro), il giardino di quartiere di via Valsugana prospiciente il Teatro Comunale (Pinzano), i parchi urbani che si attestano lungo via Trieste (Villaggio Giovi), il giardino di via Roma (Villaggio Risorgimento), il giardino di quartiere di via Giotto (Pinzano), il giardino di via VIII marzo a sud del Canale Villoresi, il parco urbano di via Fiume (Limbate centro), quasi tutti interessati da elementi di recinzione che ne regolamentano l'uso e la fruizione.

Dal punto di vista della funzionalità occorre osservare che le aree attrezzate con arredo e strutture accessorie dedicate in particolare al gioco dei bambini appaiono ben distribuite all'interno di ciascun quartiere con un discreto livello di attrezzature in stato di conservazione sufficiente, concentrate soprattutto all'interno dei giardini e dei parchi che in anni relativamente recenti sono stati oggetto di interventi di recinzione e regolamentazione.

Se sotto il profilo della funzionalità la presenza di arredo e di strutture per il gioco dei bambini garantisce una situazione complessiva soddisfacente, occorre tuttavia osservare come le diverse aree verdi presenti nei quartieri cittadini risultino generalmente prive di altre attrezzature che consentano, ad esempio, lo svolgimento di attività sportive e ricreative all'aria aperta. Davvero limitata è, infatti, la presenza di piccoli campi da gioco per il basket o la pallavolo e di altre attrezzature quali, ad esempio, percorsi vita o, ancora, di elementi di arredo e di configurazione spaziale che ne consentano l'uso per manifestazioni all'aperto.

A questo riguardo sembra possibile evidenziare come la dotazione di verde urbano, per quanto ampiamente soddisfacente sotto il profilo dimensionale, di geografia distributiva e di qualità complessiva, appaia in realtà priva di una caratterizzazione e di una identità specifica che possa qualificarne l'uso e lo stesso "appeal". Proprio con riferimento alla funzionalità e alla caratterizzazione delle singole aree verdi appare utile far rilevare l'interesse che alcune comunità straniere manifestano nei confronti di alcuni parchi e giardini di quartiere per lo svolgimento di attività sportive e ricreative della propria tradizione culturale; si fa riferimento, ad esempio, alla fruizione del parco di via Alleanza da parte delle comunità asiatiche per la pratica del cricket.

Nel merito delle restanti aree verdi, prevalentemente di tipo ecologico, occorre osservare come queste, pur presentando una insufficiente funzionalità dal punto di vista delle attrezzature per la fruizione, risultano ugualmente significative per il valore ecologico, connettivo oltre che percettivo che queste stesse aree possiedono all'interno del sistema verde nel suo complesso.

Con riferimento alla caratterizzazione del sistema del verde sotto il profilo della presenza arborea la situazione complessiva, così come emerge anche dallo studio del verde è

mediamente buona con riferimento alla densità degli elementi vegetali mentre occorre rilevare alcune criticità nel merito dello stato qualitativo che andrebbero affrontate puntualmente mediante interventi di tipo conservativo, laddove non addirittura sostitutivo degli impianti esistenti. Considerazioni analoghe devono essere estese anche alle principali direttrici viarie che risultano caratterizzate dalla presenza di filari ed alberature: viale Piave, via Garibaldi, viale Lombardia. Se da un lato, infatti, i filari alberati presenti lungo queste direttrici assumono un ruolo importante per la qualità dell'ambiente urbano e per la creazione di una rete ecologica locale, dall'altro invece determinano alcune criticità sulla maglia viaria in modo particolare laddove gli impianti hanno raggiunto dimensioni tali da compromettere la stessa sede stradale.

Entrando nel merito della valutazione qualitativa del *contesto*, l'analisi mostra un giudizio generalmente sufficiente per quasi tutte le aree verdi analizzate.

Sotto il profilo della continuità spaziale con altre aree verdi l'analisi ha messo in luce una situazione mediamente buona nei quartieri di Pinzano, Villaggio Giovi e Limbiate centro. In questi casi, la presenza di aree verdi molto prossime le une alle altre garantisce un buona connettività al sistema verde, non tanto e non solo in termini di fruibilità quanto per l'elevato potenziale ambientale ed ecologico che le stesse sono in grado di conferire e di assicurare all'intero sistema urbano.

Sempre con riferimento alla continuità del sistema verde è necessario sottolineare come la connessione tra le diverse aree possa essere garantita non solo dalla loro prossimità/interazione spaziale tra le stesse aree ma anche dalla loro prossimità ai principali elementi di connessione del verde, ovvero alla maglia dei percorsi ciclabili, alla rete idrografica superficiale e, ancora, ai filari alberati presenti lungo le principali direttrici viarie.

Per quanto riguarda la prossimità del sistema del verde esistente agli elementi appena richiamati è possibile esprimere un giudizio complessivamente buono per quanto riguarda le aree comprese nelle unità territoriali di Pinzano e Limbiate centro. In questi ambiti, infatti, la presenza del percorso ciclabile lungo il Garbogera permette un buon livello di connettività tra le diverse aree verdi, favorendo la loro messa in rete lungo la direttrice longitudinale che collega Pinzano a Limbiate centro e consente di raggiungere, più a nord, la stessa Mombello.

Diversamente all'interno degli altri quartieri che danno forma alla città la scarsa presenza di percorsi ciclabili non consente di esprimere un giudizio sufficiente in termini di prossimità e connettività del sistema verde, condizione solo in parte compensata nel caso di Villaggio Giovi dalla continuità spaziale delle numerose aree verdi che caratterizzano il quartiere.

Se alla continuità data dalla prossimità delle aree verdi ai percorsi ciclabili si aggiunge anche la presenza sul territorio di Limbiate di alcuni tracciati caratterizzati dalla presenza di filari e alberature, il potenziale connettivo dei quartieri di Pinzano e Limbiate centro aumenta in misura considerevole, garantendo un buon livello complessivo se valutato rispetto alla densità e alla compattezza del tessuto insediativo che caratterizza la città.

Per quanto concerne infine le condizioni ambientali, l'analisi valutativa restituisce un giudizio pressoché insufficiente per buona parte delle aree verdi, fatta eccezione per i parchi e giardini di Villaggio Giovi, per il Parco di Villa Mella e il Parco Ragazzi dell'Elba al Ceresolo e per le aree verdi di Villaggio Fiori.

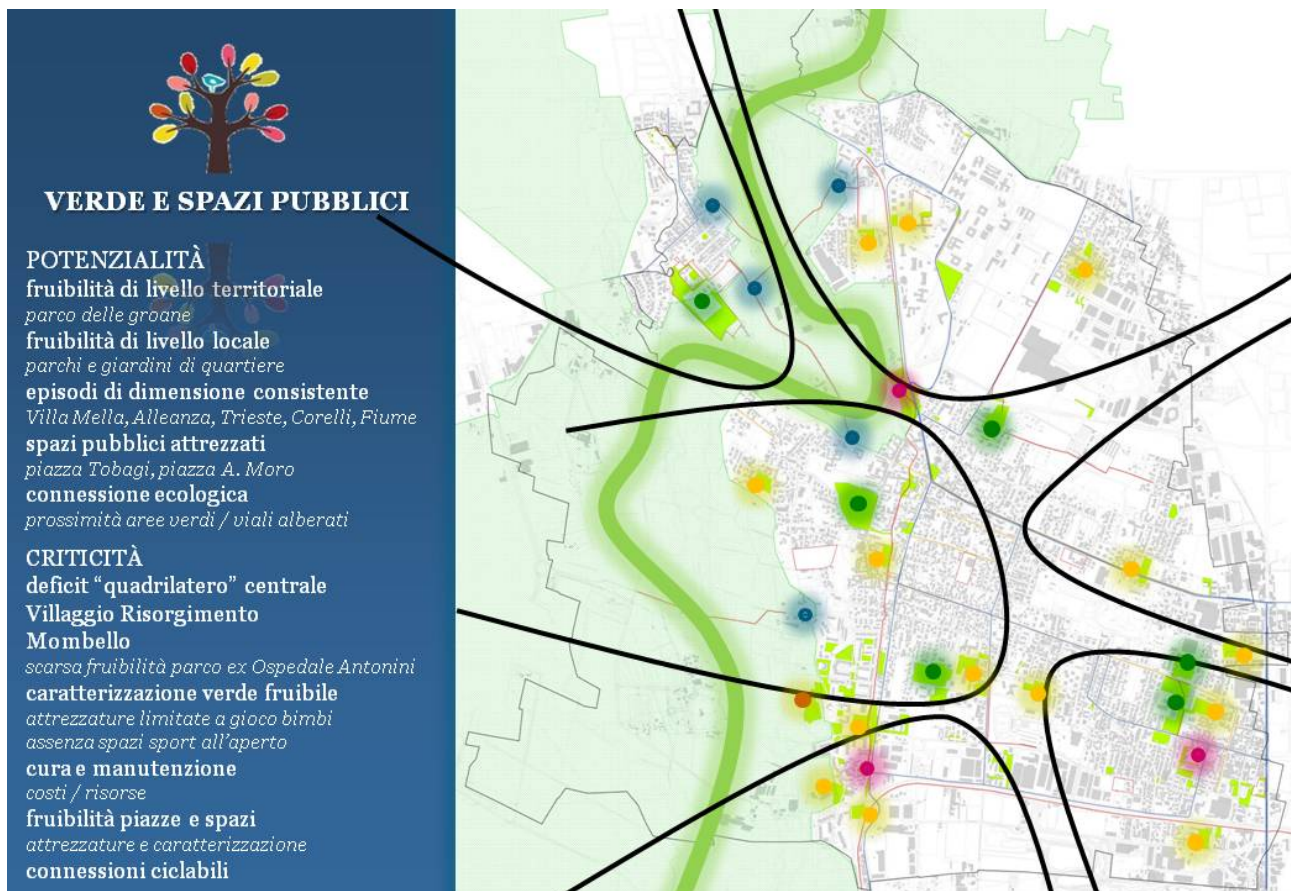
Purtroppo la concentrazione di alcuni fattori di pressione ambientale, quali direttrici di traffico e linee dell'elettrodotto, influisce pesantemente sulla qualità ambientale complessiva della maggior parte delle aree verdi (comprese quelle di maggior valore e qualità). A questo proposito sembra tuttavia opportuno evidenziare l'importante funzione mitigatrice che lo stesso sistema del verde svolge rispetto ai diversi fattori di pressione, riducendone l'impatto e l'influenza negativa nei confronti del tessuto residenziale e della rete dei servizi afferenti alle diverse aree tematiche in cui si esplica l'offerta.

Progettualità in essere e indicazioni di sintesi

A partire dalle indicazioni emerse dall'analisi e valutazione qualitativa delle singole aree verdi e del sistema verde nel suo complesso sembra opportuno sintetizzare, in questa sede, alcune prime considerazioni conclusive che possano in qualche modo anche anticipare indicazioni e orientamenti utili alla fase più propriamente programmatica e progettuale del piano.

L'analisi ha messo in evidenza una dotazione pro-capite particolarmente significativa dal punto di vista dimensionale; gli episodi verdi più rilevanti sono ben distribuiti all'interno dei diversi quartieri con un deficit rilevabile all'interno del tessuto insediativo che si sviluppa lungo il margine più occidentale del compendio di Mombello e nell'area urbana compresa entro il quadrilatero definito da viale dei Mille, via Saragat, via Trieste e viale Piave.

Un deficit che, come si è detto, nel caso di Mombello può certamente trovare compensazione all'interno della vasta area verde compresa entro il recinto dell'ex Ospedale Psichiatrico, rispetto alla quale sembra opportuno definire una maggiore permeabilità percettiva e di fruizione, muovendosi nella direzione indicata anche dal Piano Direttore del comparto immobiliare provinciale di Limbiate Mombello⁵⁶. In questa direzione occorre senza dubbio richiamare le azioni e gli obiettivi riferiti alla realizzazione del "corridoio ecologico est di Mombello", da attuare attraverso interventi di rimboschimento, sistemazione e recupero del prato calpestabile e, non ultimo, con la definizione di un nuovo asse di mobilità ciclabile che, sviluppandosi all'interno del compendio dell'Antonini, metterà in relazione l'oasi Lipu di Cesano Maderno a nord con piazza Tobagi a sud.



⁵⁶ Il Piano Direttore è stato approvato dal Consiglio Provinciale della Provincia di Milano con delibera n. 22 del 8 giugno 2006.

Con riferimento all'area compresa all'interno del quadrilatero infrastrutturale, occorre invece osservare come la densità di un tessuto insediativo ormai consolidato non consenta di individuare grandi possibilità di recupero all'interno del suo perimetro. Recupero che invece può trovare una grande potenzialità nell'ambito di escavazione e deposito inerti che si sviluppa lungo il margine orientale. Le scelte che l'Amministrazione Comunale andrà a compiere rispetto al futuro di questo esteso "vuoto" urbano saranno pertanto determinanti in termini di riequilibrio delle dotazioni e di messa in rete delle risorse che oggi trovano nell'ambito della cava un significativo fronte di discontinuità.

Partendo dunque da una situazione complessivamente soddisfacente quale è l'attuale, pur con gli ambiti riconosciuti come deficitari di cui si è detto, occorre pensare di agire sul sistema del verde e degli spazi pubblici operando in un'ottica di consolidamento e caratterizzazione della rete di parchi, giardini e piazze esistenti all'interno dei diversi quartieri urbani, affinché questi possano diventare, allo stesso modo dei servizi e degli spazi ricreativi, luoghi di aggregazione e di scambio non solo tra le generazioni che abitano la città ma anche tra le diverse comunità che ormai appartengono alla dimensione sociale di Limbiate.

Assicurato il mantenimento delle risorse esistenti in termini di consistenza e geografia territoriale, occorre cioè fare in modo che il sistema d'offerta possa trovare nei nodi principali e più significativi della rete la caratterizzazione e l'identità necessaria ad assolvere ad una duplice funzione: da un lato assicurare un buon livello di funzionalità alla totalità dei parchi e dei giardini di quartiere, rispondendo al bisogno "primario" di spazi aperti; dall'altro contribuire alla creazione di un rinnovato "appeal" nei confronti della comunità che abita il territorio, facendo sì che ciascun giardino assuma un'identità ben riconoscibile, capace di essere attrattiva non solo per il quartiere nel quale lo stesso si inserisce ma per l'intera città.

Questo necessità richiede evidentemente di lavorare non tanto e non solo sul disegno formale degli spazi verdi, quanto sul livello di attrezzature in essi presenti da non ricondurre in via esclusiva ai soli giochi per i bimbi ma anche ad altre forme e modalità di fruizione degli spazi aperti da parte delle diverse generazioni che abitano Limbiate. Ovviamente questo non deve comportare una distribuzione indifferenziata delle diverse attrezzature all'interno dei parchi e dei giardini che hanno dimensioni considerevoli; tale soluzione, infatti, non porterebbe ad una situazione diversa da quella attuale, se non per una maggiore differenziazione delle attrezzature presenti. Nel pensare alla tipologia di attrezzature e di spazi da definire all'interno dei singoli parchi occorre fare in modo che a ciascuno di essi venga attribuita una particolare caratterizzazione ed identità all'interno del sistema del verde urbano, così che ciascun nodo della rete possa rappresentare, al tempo stesso, la "piazza" e il luogo di aggregazione del singolo quartiere ma anche spazi di vita e di relazione per l'intera città, promuovendone anche una nuova e più dinamica geografia di fruizione.

È evidente che perché quest'ultimo obiettivo possa essere raggiunto in maniera efficace occorre intervenire sulla maglia della mobilità urbana, attraverso progettualità che consentano di implementare la rete dei percorsi ciclabili esistenti, oggi fortemente limitata ad alcune direttrici principali (via Trieste, via Monte Bianco/piazza Tobagi, viale dei Mille, via Verdi, Garbogera, Villoresi). La realizzazione di nuovi percorsi ciclabili, seppure di tipo promiscuo, potrebbe infatti garantire una maggiore fruibilità e vivibilità del territorio e dello spazio urbano, consentendo di mettere in rete i servizi e le aree verdi che si distribuiscono all'interno dei singoli quartieri della città e di assicurare una nuova e più dinamica e sostenibile geografia di fruizione di cui si diceva poc'anzi.

In questa direzione potrà essere opportuno sfruttare le sinergie di prossimità già esistenti all'interno del sistema dei servizi, indirizzando gli interventi di consolidamento e di potenziamento della maglia delle connessioni verso i tracciati su cui convergono i nodi principali del sistema, ovvero su quelle direttrici longitudinali (viale Lombardia o via Saragat) e trasversali (via Bruni/Tolstoj) che mettono in comunicazione i percorsi già esistenti.

Se sotto il profilo delle progettualità già definite dall'Amministrazione Comunale gli unici interventi che rilevano rispetto al sistema del verde sono gli investimenti programmati per la realizzazione di piste ciclabili (100.000,00 € per l'annualità 2013 del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2013/2015) e gli interventi riferiti alla cura e alla manutenzione ordinaria del verde pubblico, sembra opportuno evidenziare all'interno del presente capitolo altre potenziali progettualità su cui l'Amministrazione Comunale potrebbe indirizzare la propria azione nel breve, medio e lungo termine.

Si tratta, in particolare, di due possibili interventi riferiti rispettivamente al Parco delle Groane e alle aree verdi inserite nell'ambito del comparto Li3 del Piano per l'Edilizia Economica Popolare (P.E.E.P) di Pinzano.

Nel primo caso le azioni da mettere in campo dovranno porsi quale obiettivo prioritario il rapporto che la città intrattiene con il territorio incluso nel perimetro del Parco delle Groane, lavorando su alcuni dei "punti di contatto" che, per localizzazione e caratteristiche, possono qualificarsi quali "porte" di accesso e luoghi privilegiati di scambio tra differenti livelli di fruibilità del territorio e dello spazio urbano. Alcuni di questi luoghi di scambio esistono già ma non sono espliciti e riconoscibili alla città perché, nella maggior parte dei casi, interessano il "retro" del tessuto edificato. Sono i luoghi rispetto ai quali si attestano alcuni degli itinerari ciclopedonali di fruibilità del territorio del parco: via Valcamonica, via Verdi, piazza Tobagi, via Moncenisio; alcuni di loro si configurano già come spazi attrezzati per altri usi, altri invece solamente quali punti di partenza di piste ciclabili o di percorsi equestri che legano la loro presenza ad attività e funzioni che possono essere ricondotte alla fruizione e al tempo libero.

In tutti i casi questi luoghi rappresentano delle opportunità attorno a cui lavorare nel prossimo futuro.

Nel secondo caso, invece, le progettualità potranno riguardare le aree verdi comprese nell'ambito del comparto PEEP Li3 che non hanno trovato attuazione nel corso del tempo. Si tratta di aree in parte già interessate da presenze arboree ed arbustive rispetto alle quali prevedere interventi di rimboschimento, affinché le stesse possano assicurare un potenziale ecologico pur senza entrare a far parte del sistema di verde concretamente fruibile di cui la città già dispone.

Con riferimento al sistema del verde occorre osservare come la dotazione di aree e spazi verdi all'interno del territorio comunale rappresenti una importante opportunità non solo sotto il profilo fruitivo ma anche per quanto riguarda l'attuazione di una rete ecologica di livello comunale. Partendo, infatti, dall'elemento prioritario sorgente di biodiversità quale è il Parco delle Groane e dagli elementi fisici, naturali o artificiali, che connotano il territorio è, infatti, possibile riconoscere all'interno di Limbiate una struttura d'insieme, composta di spazi verdi attrezzati e non attrezzati che, pur nella loro non assoluta continuità, assicurano tuttavia un buon livello di permeabilità del suolo e di biodiversità in ambiente urbano. In questa direzione, occorre che le nuove progettualità promuovano la realizzazione di spazi verdi in grado di garantire maggiore continuità alla trama verde esistente.

3.8. Servizi per la mobilità e la sosta

L'analisi dei servizi per la mobilità e la sosta costituisce indubbiamente un momento molto importante all'interno del processo di lettura e valutazione dei servizi esistenti e, soprattutto, nel conseguente processo di definizione delle azioni, delle politiche e degli interventi che l'Amministrazione Comunale deve assumere all'interno del Piano dei Servizi per rispondere ai bisogni della città, alle necessità messe in luce o alle criticità rilevate.

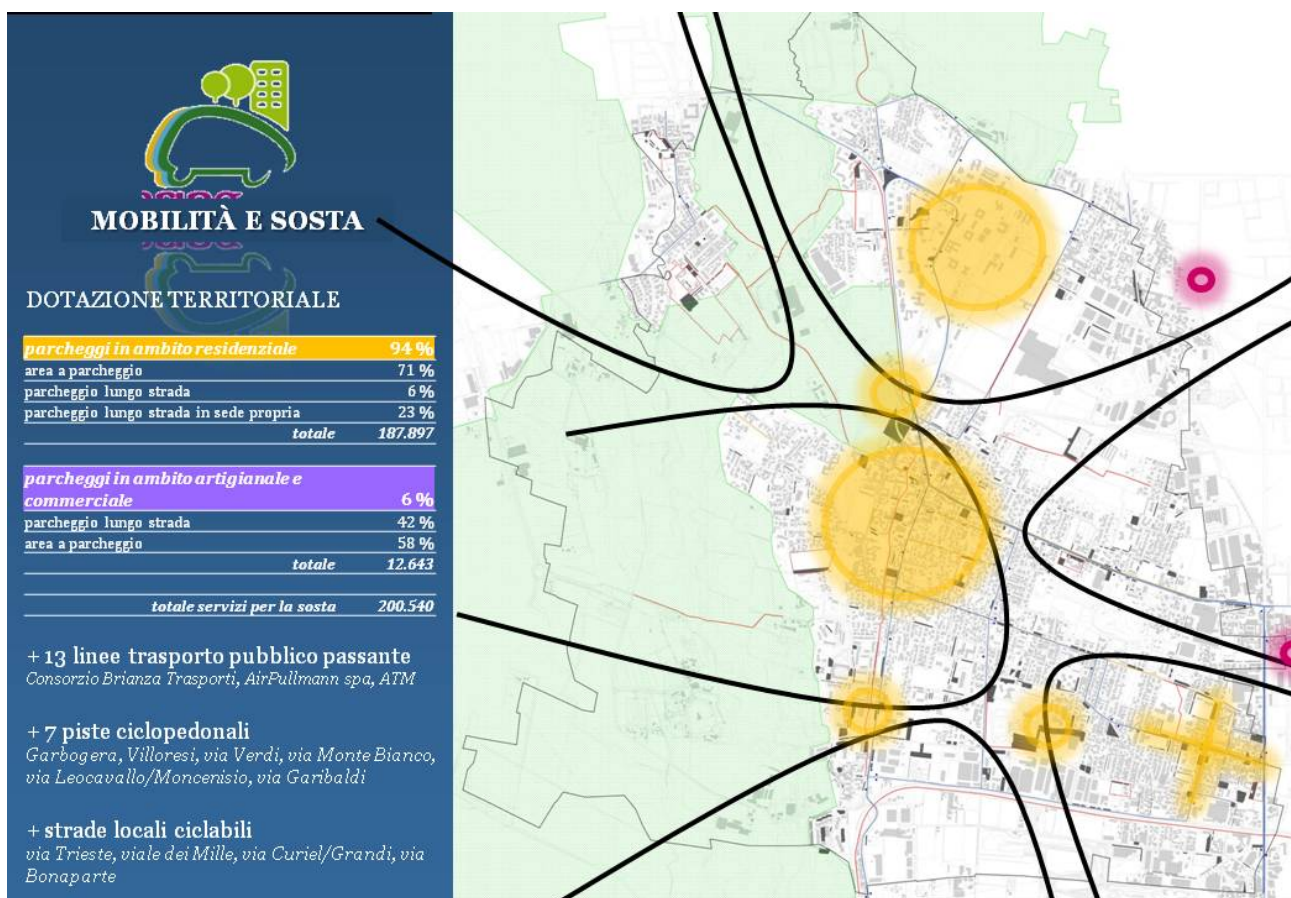
Occorre innanzitutto sottolineare che gli elementi indagati in questa parte della relazione rappresentano risorse e potenzialità rilevanti per il buon funzionamento della cosiddetta "macchina urbana"; queste, infatti, costituiscono le infrastrutture di supporto necessarie non

solo ai sistemi insediativi che danno forma al territorio (residenza, industria, artigianato, commercio) ma all'intero sistema dei servizi pubblici e di uso pubblico di cui la città si compone.

Tralasciando di entrare nel merito di questioni relative alla viabilità in senso stretto, alle quali si accenna brevemente rimandando ulteriori approfondimenti al Piano Urbano del Traffico, il Piano dei Servizi ha ritenuto opportuno per quest'area tematica circoscrivere l'indagine da un lato, al sistema del trasporto pubblico e della mobilità ciclabile, dall'altro al sistema della sosta indagata rispetto alle caratteristiche dell'offerta e alla sua reale funzionalità.

Dal punto di vista viabilistico, Limbiate si colloca ai margini di due importanti direttrici di collegamento dell'ambito territoriale con il capoluogo milanese; l'ex strada statale SS35 dei Giovi e la linea ferroviaria Milano-Seveso-Asso hanno rappresentato, senza dubbio, le principali direttrici su cui, per lungo tempo, Limbiate ha fatto riferimento per assicurare le relazioni con Milano e con l'area metropolitana.

La viabilità extraurbana principale che interessa più o meno direttamente Limbiate è costituita dalla strada statale SS527, più conosciuta come Monza-Saronno che taglia trasversalmente il territorio comunale e dalla Superstrada Milano-Meda (o "Nuova Comasina") che invece transita al di fuori del territorio comunale. Tra i tracciati extraurbani secondari che ancora mantengono un ruolo preminente occorre segnalare l'ex strada statale SS35 dei Giovi che, nonostante il declassamento e le caratteristiche geometriche ed urbanistiche più consone ad una strada urbana che ad una via di scorrimento, continua a rappresentare un asse preferenziale nelle relazioni nord sud.



Occorre osservare che la strada statale SS527 Monza-Saronno, principale asse di collegamento in direzione est-ovest, assolve ad una duplice funzione: da un lato, in assenza di altri collegamenti trasversali, rappresenta l'elemento portante dell'armatura intercomunale che consente gli spostamenti di lunga percorrenza tra i territori provinciali di Monza e Brianza,

Milano e Varese, dall'altro costituisce un importante asse della rete urbana che mette in collegamento l'abitato centrale con l'ambito di Mombello e dell'ex Ospedale Psichiatrico, il cui margine sud orientale risulta definito proprio dall'asse viario.

Il significativo flusso di traffico che interessa l'intero tracciato, unitamente alla presenza di numerose intersezioni con la rete urbana locale, di alcuni insediamenti commerciali ed alberghieri disposti lungo il percorso e non ultimo l'intersezione con l'ex strada statale SS35 determinano certamente alcuni punti di debolezza di questo asse appartenente alla rete di livello superiore e, allo stesso tempo, alla rete locale; debolezze che si ripercuotono anche all'interno della maglia urbana che viene preferita in molti casi quale itinerario alternativo in grado di abbreviare i tempi di percorrenza.

Una condizione che viene in parte sofferta dalla stessa Limbiate con una concentrazione dei flussi di attraversamento che muovono soprattutto nella direzione nord sud, sfruttando i principali assi della viabilità locale.

Sui tracciati di viabilità extraurbana appena citati si innesta la rete delle strade locali che innerva il territorio di Limbiate; un sistema estremamente capillare che, sviluppatosi nel tempo assumendo l'andamento nord-est/sud-ovest della maglia agricola originaria, è in grado di garantire buona accessibilità a tutto il territorio comunale.

Riassumendo entro uno schema sintetico la rete della viabilità locale è possibile identificare quali arterie principali i seguenti assi stradali, distinguendo tra direttrici trasversali e direttrici longitudinali di attraversamento dell'abitato:

- viale dei Mille che, attraversando il territorio in direzione est-ovest, mette in comunicazione l'ex SS 35 dei Giovi (corso Milano/via Como) con la SS527 Monza-Saronno attraverso via Monte Bianco, fungendo da principale asse di distribuzione della viabilità locale;
- via Trieste che con viale dei Mille e via Marconi costituisce l'altro asse di collegamento trasversale dell'intero territorio, linea di connessione diretta tra il centro storico e il quartiere di Villaggio Giovi;
- via Marconi che correndo parallela al canale Villoresi attraversa la parte più meridionale del territorio comunale mettendo in comunicazione l'ex SS35 dei Giovi con l'abitato di Pinzano e più a sud con Senago;
- via Verdi che, insieme con via F.lli Cervi, rappresenta la naturale prosecuzione dell'asse di viale dei Mille nella parte più occidentale del territorio comunale e mette in comunicazione il centro abitato con il quartiere di Villaggio Sole, con Solaro per poi ricongiungersi più a nord con la SS527 Monza-Saronno;
- l'asse costituito da viale Piave/via XXV Aprile/via Garibaldi che, con direzione nord-sud, attraversa il nucleo urbano centrale e collega l'ambito di Mombello e Villaggio Fiori con l'abitato di Pinzano e, ancora più a sud, con il comune di Senago;
- viale Lombardia, ovvero l'asse longitudinale più interno che, per caratteristiche e modalità di circolazione, rappresenta anche il principale asse di attraversamento del tessuto urbano, linea di connessione tra le direttrici trasversali di viale dei Mille e via Marconi.

Un sistema di direttrici ben strutturato che trova completamente a nord e ad est nella maglia sovralocale, in cui occorre evidenziare la necessità di alcuni interventi finalizzati a regolamentare la circolazione, per fare in modo che i flussi di attraversamento vengano spostati verso le direttrici più esterne (corso Milano/via Como, via Lombra/corso Europa), scaricando la maglia ordinaria locale dal transito degli spostamenti di media e lunga percorrenza.

A completare il sistema delle direttrici trasversali e longitudinali la trama della viabilità di distribuzione interna ai diversi quartieri; una trama che ha il suo principale punto di debolezza nella parte compresa tra viale dei Mille e via Trieste, in cui la presenza del vasto comparto occupato dall'attività di escavazione ha di fatto impedito lo sviluppo di nuovi

collegamenti longitudinali.

Sotto il profilo del *trasporto pubblico* il territorio è direttamente interessato dall'attraversamento della linea tranviaria Milano-Limbiate Mombello, elemento storicamente consolidato sulla direttrice Comasina che, in essere con caratteristiche pressoché invariate sin dal 1915, ha supportato il consistente traffico pendolare verso Milano conseguente al forte incremento demografico degli anni Cinquanta e Sessanta.

Ad oggi la valenza del servizio è sicuramente mutata rispetto al passato; le caratteristiche tecniche del tracciato, il moltiplicarsi delle intersezioni viarie, l'aumento del traffico veicolare hanno aumentato fortemente i tempi di percorrenza del servizio, facendogli certamente perdere competitività nei confronti del mezzo privato soprattutto per gli spostamenti verso Milano. Competitività su cui è tuttavia opportuno lavorare ed investire per un rilancio del trasporto pubblico che sappia in primo luogo valorizzare e mettere a sistema gli elementi della rete esistente.

Proprio in questa direzione muove il progetto per la riqualificazione e l'ammodernamento della linea nel tratto compreso tra Milano e Varedo, il cui costo complessivo di 100 milioni di euro sarà ripartito tra Ministero delle Infrastrutture (60 milioni) e Regione, province e comuni attraversati dalla linea (i restanti 40 milioni).

Con specifico riferimento al progetto di ammodernamento occorre osservare che l'intervento già finanziato riferito al primo lotto non prevede la riqualificazione del tratto compreso tra il deposito di Varedo e Mombello, tratto per il quale l'Amministrazione Comunale si sta impegnando al fine di mantenerlo attivo e funzionante anche nella prospettiva di un futuro ed auspicabile prolungamento della stessa linea in direzione di Cesano Maderno, ad intercettare la linea ferroviaria Saronno-Seregno.

Oltre alla linea tranviaria, l'offerta di trasporto pubblico su ferro è garantita ai margini del territorio comunale dalle linee del sistema ferroviario regionale Milano-Seveso-Asso (con le stazioni di Cesano Maderno, Bovisio Masciago e Varedo) e Milano-Saronno (con le stazioni di Garbagnate Milanese e Saronno) mentre il trasporto su gomma è assicurato da alcune autolinee extraurbane che, complessivamente, garantiscono una buona accessibilità territoriale e un discreta mobilità interna.

Con specifico riferimento alle linee di trasporto su gomma il servizio è gestito in parte dal Consorzio Brianza Trasporti e in parte da AirPullman spa cui fanno riferimento le 12 linee che attraversano il territorio comunale, assicurando anche il collegamento con gli istituti scolastici superiori collocati a Mombello.

Nello specifico le linee gestite dal Consorzio Brianza Trasporti interessano le seguenti direttrici che includono anche il servizio scolastico agli istituti superiori:

- linea Z205 Limbiate - Varedo (FNM) - Nova Milanese - Muggiò - Monza (FS);
- linea Z250 Desio (FS) - Cesano Maderno (FNM) - Limbiate
- linea Z251 Desio (FS) - Bovisio Masciago - Varedo - Senago - Limbiate - Cesano Maderno (FNM).

Per quanto riguarda invece i servizi gestiti da AirPullman spa, le linee che interessano il territorio di Limbiate si riferiscono alle seguenti direttrici, differenziate per il servizio di tipo scolastico:

- linea Z111 Saronno (FNM) - Solaro - Limbiate - Varedo (FNM) - Bovisio Masciago - Desio;
- linea Z114 Saronno (FNM) - Solaro - Cesate - Garbagnate Milanese (FNM e Ospedale) - Senago - Palazzolo Milanese (FNM);
- linea Z115 Saronno (FNM) - Solaro - Ceriano Laghetto - Cesano Maderno (FNM) - Seveso (FNM) - Barlassina - Seregno (FS);
- linea Z130 Limbiate - Senago (direzione Milano M3) - Bollate (FNM e Ospedale);

- linea Z150 Cantù-Asnago (FS) – Cermenate – Lentate sul Seveso (Copreno) – Seveso – Cesano Maderno (FNM) – Limbiate – Senago – Paderno Dugnano – Cormano – Milano (Zara M3);
- linea Z163 Lazzate – Misinto – Cogliate – Seveso – Cesano Maderno – Limbiate (Mombello);
- linea scolastica Z181 Solaro – Limbiate – Senago – Bollate;
- linea scolastica Z195 Paderno Dugnano – Senago – Limbiate;
- linea scolastica Z196 Arese – Garbagnate Milanese – Limbiate;
- linea scolastica Z197 Garbagnate Milanese – Cesate – Solaro – Limbiate.

Si tratta sostanzialmente di un sistema ben strutturato in grado di garantire non solo i collegamenti con i comuni limitrofi ma anche un servizio di mobilità interna al territorio comunale.

Nel merito della *mobilità ciclabile*, Limbiate è caratterizzato da una dotazione di percorsi abbastanza limitata; pochi tracciati prevalentemente concentrati nel settore più occidentale del territorio comunale e coincidenti con le seguenti direttrici: Limbiate centro – Villaggio Sole (via Verdi), Villaggio Sole – Mombello (via Leoncavallo – via Moncenisio), Mombello – Limbiate centro (via Monte Bianco – piazza Tobagi), Limbiate centro – Parco delle Groane/Greenland (via Valcamonica), Limbiate centro – Pinzano (Garbogera), Mombello – Villaggio Fiori (via Garibaldi), Pinzano – Villaggio Giovi (Canale Villoresi). Si tratta in prevalenza di percorsi realizzati in sede propria e protetta ai quali si affiancano alcuni altri tracciati di tipo promiscuo presenti lungo via Trieste, via Eugenio Curiel, via Achille Grandi, viale dei Mille, via Monte Grappa, via Bonaparte, alcuni dei quali realizzati in tempi relativamente recenti nell'ambito di interventi di riqualificazione della sede stradale promossi dall'Amministrazione Comunale.

Un sistema che nel suo complesso appare molto frammentato e discontinuo, rispetto al quale occorre prevedere interventi di estensione e potenziamento finalizzati alla creazione di una rete di percorsi tra loro interconnessi ed in grado di assicurare una buona accessibilità ciclabile alla quasi totalità dei servizi esistenti.

Per quanto concerne infine il *sistema della sosta* occorre innanzitutto evidenziare una buona dotazione complessiva di parcheggi che, distribuiti in maniera omogenea e razionale all'interno del tessuto urbano, svolgono una importante funzione di servizio agli insediamenti e al sistema dei servizi pubblici e di uso pubblico.

Dotazione comunale per tipologia di servizi per la sosta

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (MQ)
<i>parcheggi in ambito prevalentemente residenziale</i>	
area a parcheggio attrezzato a sosta libera	116.753
area a parcheggio attrezzato a sosta regolamentata	4.829
area a parcheggio non attrezzato	10.884
parcheggio lungo strada a sosta libera	10.933
parcheggio lungo strada a sosta regolamentata	781
parcheggio lungo strada in sede propria a sosta libera	41.421
parcheggio lungo strada in sede propria a sosta regolamentata	2.250
	<i>totale</i>
	187.851
<i>parcheggi in ambito prevalentemente industriale/artigianale e commerciale</i>	
parcheggio lungo strada di destinazione per attività industriali/artigianali	4.783
area a parcheggio di destinazione per attività industriali/artigianali	2.462
area a parcheggio di destinazione per attività commerciali	5.398
	<i>totale</i>
	12.643
	<i>totale servizi per la sosta</i> ⁵⁷
	200.494

⁵⁷ Il dato differisce da quello indicato al paragrafo 3.1 (188.780 mq) in quanto in questo caso vengono considerati anche i parcheggi lungo strada che non vengono invece conteggiate nella dotazione pro-capite.

Occorre osservare che, tenendo conto delle caratteristiche delle singole aree e per garantire una lettura più puntuale e mirata, l'intero sistema della sosta è stato classificato a partire dalle seguenti tipologie, rispetto alle quali si è ritenuto utile restituire anche la dimensione quantitativa esistente:

- area a parcheggio attrezzato a sosta libera;
- area a parcheggio attrezzato a sosta regolamentata;
- area a parcheggio non attrezzato;
- parcheggio lungo strada a sosta libera;
- parcheggio lungo strada a sosta regolamentata;
- parcheggio lungo strada in sede propria a sosta libera;
- parcheggio lungo strada in sede propria a sosta regolamentata;
- parcheggio lungo strada di destinazione per attività industriali/artigianali;
- area a parcheggio di destinazione per attività industriali/artigianali;
- area a parcheggio di destinazione per attività commerciali.

La lettura dei dati mostra una dotazione di spazi per la sosta composta in prevalenza da parcheggi lungo strada in sede propria e da aree a parcheggio a servizio degli insediamenti residenziali, commerciali ed industriali/artigianali, alla quale si affianca anche una buona presenza di parcheggi lungo strada semplicemente delimitati da segnaletica orizzontale.

Una dotazione ben distribuita all'interno del territorio comunale e nei singoli quartieri che danno forma all'abitato, laddove emerge una maggiore concentrazione in prossimità dei servizi e delle attività commerciali.

Una presenza decisamente più limitata e circoscritta riguarda, invece, gli ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale, con alcune situazioni deficitarie nella zona del Ceresolo (alle spalle del centro storico), di via Zara, di Mombello, nel quadrilatero compreso tra viale Piave, via Trieste, cava Ferrari e viale dei Mille.

Si tratta di ambiti di debolezza la cui importanza deve essere in ogni caso rapportata alle funzioni che costituiscono la prevalenza dell'edificato e alle caratteristiche morfologiche e tipologiche del tessuto costruito; fattori che consentono evidentemente di attribuire il giusto peso e la conseguente priorità d'azione ai deficit rilevati.

In questa direzione, la situazione certamente più rilevante è rappresentata dal cosiddetto "quadrilatero", non tanto per la prevalenza degli insediamenti residenziali che lo contraddistinguono, quanto per la sua collocazione immediatamente prossima al nucleo di antica formazione e ai principali attrattori (servizi, uffici ed esercizi commerciali) che si distribuiscono attorno a via F.lli Cervi, viale Piave, via Trento, via Mazzini e via Dante.

Nel merito dei punti di debolezza della rete sembra opportuno osservare come ciò oggi assume un'importanza relativa, nel prossimo futuro possa invece rilevare in misura preponderante in ragione dei cambiamenti di contesto. In questo senso occorre, ad esempio, osservare la situazione di Mombello, in cui l'importanza relativa che oggi può essere attribuita al deficit di spazi per la sosta potrà subire una decisiva trasformazione in termini di criticità e di priorità d'azione in funzione dei cambiamenti che andranno ad interessare l'intero compendio e delle funzioni, del ruolo e dell'influenza che le stesse verranno ad assumere rispetto all'ambito territoriale a cui Limbiate appartiene.

Ancora con riferimento alla dotazione di spazi per la sosta e alla loro distribuzione all'interno del tessuto urbano è necessario evidenziare come, pur in presenza di una significativa quantità di parcheggi nell'area compresa tra via XXV Aprile e via Valsugana, l'esistenza entro questo contesto del Teatro Comunale metta in evidenza un relativo sottodimensionamento rispetto alla sua capacità di accoglienza potenziale (600 poltrone), soprattutto se si considera che gli spazi per la sosta esistenti devono allo stesso tempo soddisfare anche la domanda di tipo residenziale generata dagli insediamenti costruiti nell'ambito del comparto Li3 del Piano di Edilizia Economico Popolare. Si tratta evidentemente di un deficit da non trascurare che, se

fino ad oggi non ha fatto emergere particolari criticità stante la fase di avvio che il teatro sta ancora vivendo, potrebbe tuttavia manifestarsi con un peso ben differente nel momento in cui lo spazio del teatro, oggi sottoutilizzato rispetto al suo potenziale, venisse invece ad avere una capacità attrattiva rilevante.

Indicatori qualitativi

A partire dal ruolo centrale che riveste il tema della sosta per il buon funzionamento del sistema urbano, il Piano dei Servizi, effettuando l'analisi della situazione esistente, ha tentato di affiancare alla più tradizionale valutazione quantitativa anche la valutazione del livello qualitativo dei servizi per la mobilità e la sosta attraverso il ricorso ad alcuni indicatori utili a restituire il quadro puntuale e generale dell'intero territorio comunale.

Tenuto conto dell'impianto metodologico assunto alla base del piano, la valutazione qualitativa, differenziata per trasporto pubblico, mobilità ciclabile e sosta, si è basata anche in questo caso sul riconoscimento di due requisiti fondamentali: le *caratteristiche* del servizio ed il *contesto* nel quale lo stesso si colloca.

Con riferimento al *sistema del trasporto pubblico*, il metodo di valutazione ha preso in considerazione in modo particolare le fermate delle diverse linee che percorrono e attraversano il territorio di Limbiate e ne ha valutato le *caratteristiche* rispetto allo *stato di conservazione* delle strutture che compongono le fermate stesse (pensilina, pannello informativo, ecc.).

Requisiti, indicatori e criteri di giudizio qualitativo del sistema di trasporto pubblico

requisito	indicatore	giudizio qualitativo	criteri di giudizio
Tp1 Caratteristiche	Co stato conservazione	buono	2 componenti in stato di conservazione buono
		sufficiente	2 componenti (arredo, segnaletica) in stato di conservazione sufficiente
		insufficiente	2 componenti in stato di conservazione insufficiente
Tp2 Contesto	Fu funzionalità	buono	presenza di servizi in un raggio di 50 metri
		sufficiente	presenza di servizi in un raggio compreso tra 50 e 300 metri
		insufficiente	assenza di servizi in un raggio di 300 metri

Per quanto concerne il *contesto*, la valutazione è invece avvenuta tenendo conto della *funzionalità* della fermata e dunque della linea di trasporto rispetto alle funzioni che si collocano nell'intorno, secondo i raggi di prossimità (50 metri), fruibilità (150 metri) ed influenza (300 metri).

Requisiti, indicatori e criteri di giudizio qualitativo per mobilità ciclabile

requisito	indicatore	giudizio qualitativo	criteri di giudizio
Mc1 Caratteristiche	La livello di attrezzature	buono	presenza illuminazione, pavimentazione e segnaletica
		sufficiente	presenza di almeno 2 componenti (pavimentazione, illuminazione, segnaletica)
		insufficiente	presenza di 1 solo componente
Mc2 Contesto	Co stato conservazione	buono	2 componenti in stato di conservazione buono
		sufficiente	2 componenti (pavimentazione, segnaletica) in stato di conservazione sufficiente
		insufficiente	2 componenti in stato di conservazione insufficiente
	Cc connettività ciclabile	buono	presenza di altre piste ciclabili in un raggio di 150 metri
		sufficiente	presenza di altre piste ciclabili in un raggio di 300 metri
		insufficiente	assenza di altre piste ciclabili in un raggio di 300 metri
Cf continuità spaziale e funzionale	buono	presenza di servizi e aree verdi in un raggio di 50 metri	
	sufficiente	presenza di servizi e aree verdi in un raggio di 150 metri	
		insufficiente	assenza di servizi e aree verdi in un raggio di 150 metri

Relativamente alla *mobilità ciclabile*, l'analisi ha tenuto in considerazione le *caratteristiche* della rete valutate rispetto al *livello di attrezzature* quali illuminazione, pavimentazione e segnaletica e allo *stato di conservazione* delle stesse ed il *contesto* nella quale la stessa rete si colloca, quest'ultimo valutato rispetto alla *connettività ciclabile* intesa quale capacità della rete di costituire un sistema continuo e alla *continuità spaziale e funzionale*, ovvero alla capacità della rete di fungere da collegamento ed interrelazione tra i servizi e le funzioni pubbliche distribuite sul territorio.

Requisiti, indicatori e criteri di giudizio qualitativo del sistema della sosta

requisito	indicatore	giudizio qualitativo	criteri di giudizio
Pa1 Caratteristiche	La livello di attrezzature	buono	presenza di segnaletica e/o alberature oltre a pavimentazione e illuminazione
		sufficiente	presenza di pavimentazione e illuminazione
	insufficiente	presenza di una sola attrezzatura tra pavimentazione, illuminazione e alberature	
	buono	2 attrezzature in stato di conservazione buono	
Pa2 Contesto	Co stato conservazione	sufficiente	2 attrezzature (pavimentazione, segnaletica, alberature) in stato di conservazione sufficiente
		insufficiente	almeno 2 componenti in stato di conservazione insufficiente
	Fu funzionalità	buono	presenza di altre funzioni in un raggio di 150 metri
		sufficiente	presenza di altre funzioni (servizi, commercio, industria) oltre alla residenza in un raggio compreso tra 150 e 300 metri
Pp prossimità ad altri parcheggi		buono	presenza di altri parcheggi in un raggio di 50 metri
		sufficiente	presenza di altri parcheggi in un raggio di 150 metri
		insufficiente	assenza di altri parcheggi in un raggio di 150 metri

Per quanto concerne, infine, il *sistema della sosta* la valutazione qualitativa delle *caratteristiche* è avvenuta a partire dai seguenti indicatori: il *livello di attrezzature* che tiene conto della presenza di pavimentazione, impianti di illuminazione e di siepi o alberature e lo *stato di conservazione* riferito alle attrezzature che caratterizzano ogni struttura per la sosta.

Relativamente al *contesto* le singole strutture per la sosta sono state indagate invece rispetto ai seguenti requisiti: la *funzionalità* rispetto alle funzioni all'intorno con particolare attenzione alla presenza, oltre alla funzione residenziale, di poli attrattori e generatori di traffico quali servizi e commercio; la *prossimità ad altri parcheggi* per verificare l'esistenza di un sistema della sosta diffuso e ben distribuito, realmente funzionale agli usi della città.

Come per le altre aree tematiche, anche in questo caso per ciascuno degli indicatori presi in considerazione sono stati definiti i criteri di giudizio rispetto ai quali graduare la valutazione qualitativa di ciascun elemento individuato.

Relativamente al contesto l'esistenza di elementi che definiscono i diversi indicatori è stata valutata rispetto a precise distanze definite all'interno dell'impianto metodologico di base; si tratta in particolare delle distanze definite come:

- raggio di prossimità = 50 metri;
- raggio di fruibilità = 150 metri;
- raggio di influenza = 300 metri.

Valutazione qualitativa dei servizi per la mobilità e la sosta

Gli esiti della valutazione qualitativa inerente la mobilità e la sosta ha permesso di restituire un quadro ben differenziato dell'offerta esistente sia per quanto riguarda il trasporto pubblico sia per la mobilità ciclabile e la sosta.

Sotto il profilo del *trasporto pubblico* l'analisi mette in evidenza una qualità complessivamente buona con riferimento al contesto e una qualità generalmente sufficiente per quanto concerne le caratteristiche proprie delle fermate delle linee di trasporto esistenti ed indagate nell'ambito del presente piano. Solo in parte provviste di adeguate pensiline (non sempre in buono stato di conservazione), la totalità delle fermate presenti all'interno del territorio comunale è annunciata dalla presenza di indicatori segnaletici verticali che indicano il riferimento alla linea in transito e agli orari di servizio, molto spesso esposti ad atti di vandalismo che ne compromettono qualità e stato di manutenzione. Con riferimento alle condizioni di contesto occorre osservare come la rete del trasporto pubblico sia adeguatamente diffusa all'interno del territorio comunale attraverso una serie di linee e di fermate in grado di garantire una buona accessibilità ai principali servizi esistenti e, allo stesso tempo, anche una buona copertura delle funzioni presenti all'interno dei diversi quartieri cittadini. L'insieme dei raggi di prossimità, fruibilità ed influenza delle diverse fermate restituisce, infatti, un quadro soddisfacente rispetto alla configurazione del tessuto urbano, facendo rilevare quale sola area assolutamente deficitaria l'ambito residenziale del

Ceresolo che si sviluppa alle spalle del nucleo storico di Limbiate, al confine con i parchi storici di Villa Mella e Villa Medolago.

Entrando nel merito delle valutazioni riferite alla *mobilità ciclabile* i giudizi risultano sufficiente sia con riferimento alle condizioni di struttura sia riguardo agli indicatori di contesto. I percorsi esistenti, in prevalenza in sede propria, risultano dotati del necessario livello di attrezzature anche se il loro stato di conservazione risente in molti casi dei limitati interventi di manutenzione che nel tempo hanno interessato i diversi tracciati. Laddove le condizioni riferite alle caratteristiche risultano di qualità pienamente sufficiente i giudizi fanno riferimento a percorsi realizzati in tempi recenti o a tracciati realizzati o in parte riqualificati nell'ambito di interventi che hanno coinvolto l'intera sede stradale su cui gli stessi insistono (via Trieste, via Bonaparte, via Grandi, via Curiel).

Diversamente dalle caratteristiche, le condizioni di contesto dei tracciati esistenti confermano e pongono in evidenza la frammentarietà della rete locale, fundamentalmente attestata su una direttrice longitudinale (via Monte Bianco / Garbogera) che assicura la connessione quasi senza discontinuità tra Mombello e Pinzano e due direttrici trasversali coincidenti con viale dei Mille e via Trieste. A queste ultime si aggiunge inoltre la direttrice trasversale realizzata lungo il canale Villoresi che assume, tuttavia, una maggiore rilevanza per i collegamenti di scala sovralocale, incontrando limitati punti di scambio con il tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale e con il sistema dei servizi pubblici e di uso pubblico.

Una rete ciclabile che a partire dalle direttrici appena richiamate non vede ulteriore sviluppo entro una trama più minuta di percorsi (anche ad uso promiscuo) all'interno dei diversi quartieri e trova limitate interazioni con il sistema del verde e degli spazi pubblici e con la rete dei servizi che si concentra nella parte di territorio compresa tra via Trieste e via Marconi, dove non solo è possibile rilevare una significativa presenza di servizi scolastici, attrezzature di interesse comune, parchi e giardini di quartiere ma soprattutto dove insiste il principale polo sportivo della città.

Un sistema di mobilità sostenibile che lungo il margine più occidentale trova limitate relazioni con il Parco delle Groane, rispetto al quali risultano evidenti alcuni ambiti di discontinuità tra la direttrice longitudinale sviluppatasi lungo il Garbogera e i percorsi e gli itinerari di fruizione del parco stesso.

Occorre osservare che un'altra significativa, seppur diversa, discontinuità nella rete della mobilità ciclabile è certamente rappresentata nella parte nord del territorio comunale dalla presenza del recinto di Mombello, la cui potenzialità sotto il profilo ambientale e del tempo libero risulta oggi limitatamente fruibile. I percorsi oggi esistenti lungo via Bonaparte, via Garibaldi, via Monte Bianco di fatto corrono lungo il recinto senza mai trovare punti di accesso e di percorribilità all'interno del medesimo.

Con riferimento, infine, al *sistema della sosta* la valutazione qualitativa della dotazione esistente mette in evidenza un giudizio complessivamente sufficiente rispetto alle caratteristiche che contraddistinguono le diverse aree a parcheggio o i parcheggi lungo strada. La quasi totalità delle aree a parcheggio esistenti, oltre ad essere pavimentata, dispone di impianti di illuminazione e di alberature in grado di qualificarne la superficie e la funzionalità, assicurando altresì anche un sufficiente grado di sicurezza.

Se in termini di attrezzature il giudizio risulta complessivamente sufficiente, con specifico riferimento allo stato di conservazione delle diverse componenti, occorre tuttavia osservare come gli esigui interventi di manutenzione riferiti alle pavimentazioni, alla segnaletica e al verde, dovuti alle sempre più limitate disponibilità economiche dell'ente, compromettano di fatto la qualità complessiva degli spazi per la sosta, senza tuttavia pregiudicarne la fruibilità e la funzionalità che evidentemente rappresentano i requisiti più importanti per questa tipologia di attrezzature.

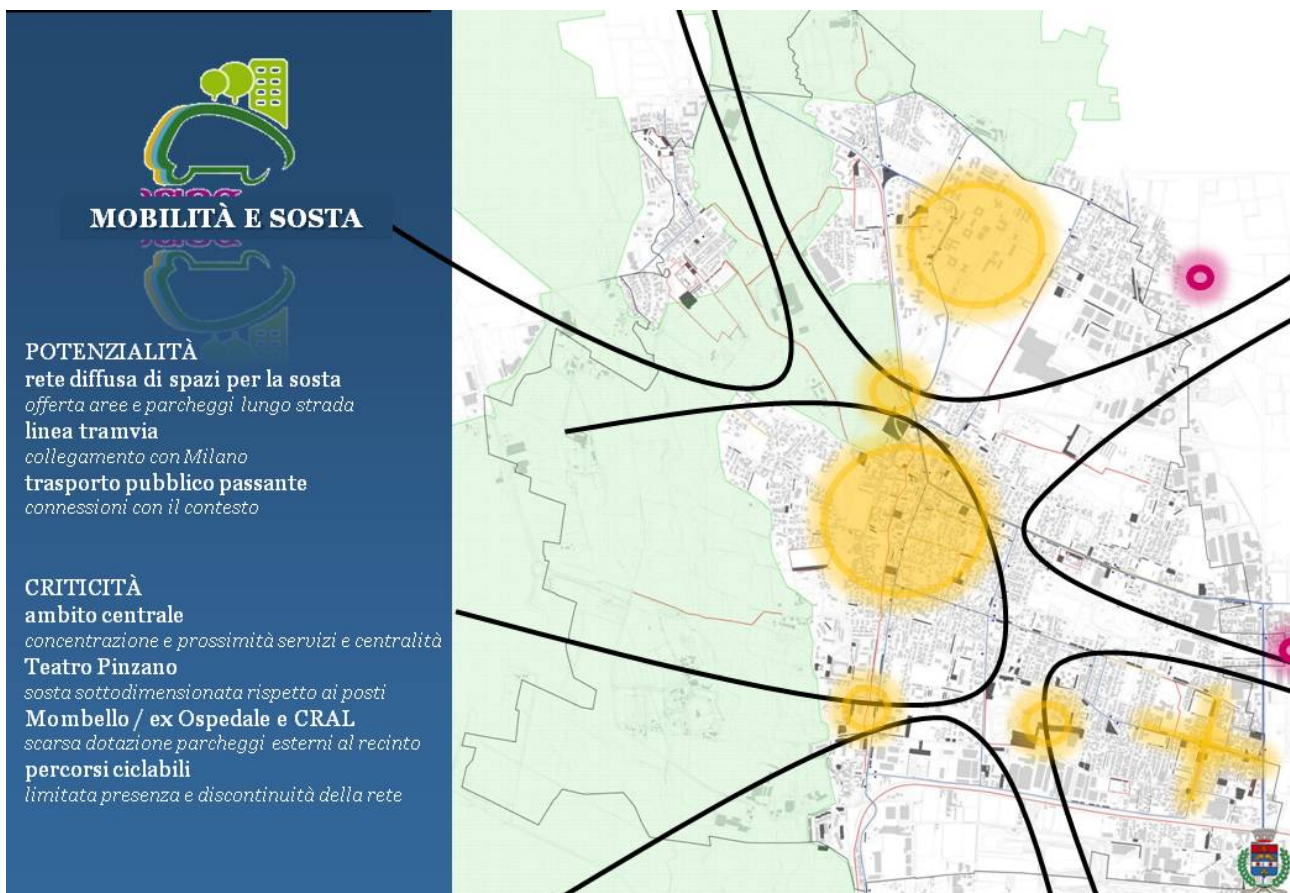
L'analisi non mette comunque in evidenza situazione particolarmente critiche, salvo evidenziare la presenza di alcune aree che, solo in parte o per nulla attrezzate, sono in ogni

caso utilizzate quali spazi per la sosta in quanto riconosciute come tali a livello istituzionale o, spontaneamente, da coloro che abitano la città e fruiscono dei luoghi che le sono propri. Si fa riferimento in modo puntuale all'area antistante il CRAL Antonini Corberi, nello spazio compreso tra via Monte Bianco e via Monte Grappa a Mombello o, ancora, all'area a parcheggio non attrezzato di via F.lli Casati che, per la sua localizzazione centrale, svolge un importante supporto alle diverse funzioni dislocate nel nucleo storico e alla vicina area del mercato (piazza Tobagi).

Così come evidenziato nelle valutazioni riferite alle altre aree tematiche, relativamente al contesto la diffusa dotazione di spazi per la sosta fa emergere una situazione complessivamente sufficiente rispetto alla funzionalità dei parcheggi, con alcuni giudizi decisamente positivi per quanto riguarda le aree in cui è possibile rilevare una maggiore concentrazione di attività commerciali e di servizi di interesse pubblico, ovvero laddove è evidentemente superiore sia la funzionalità di ciascuno spazio destinato a parcheggio che, parallelamente, la prossimità e continuità tra gli elementi appartenenti al sistema della sosta.

Progettualità in essere e indicazioni di sintesi

Prima di concludere la trattazione riferita ai servizi per la mobilità e la sosta sembra opportuno sintetizzare da un lato le progettualità in essere e programmate nell'ambito degli atti deliberati dall'Amministrazione Comunale, dall'altro le questioni emergenti dal quadro di analisi e valutazione, affinché possa più compiutamente essere indirizzato il quadro delle azioni che il Piano dei Servizi dovrà e potrà mettere in campo per valorizzare la dotazione di servizi esistente e per contribuire al miglioramento complessivo dell'ambiente urbano.



Con riferimento alle progettualità in essere e agli interventi programmati occorre osservare come alcuni degli interventi riferiti al miglioramento della viabilità e alla realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale già inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2013/2015 (per un totale di 900.000,00 € distribuiti nelle tre diverse annualità) rispondano, seppure in via indiretta, alla necessità di procedere alla riqualificazione della rete viaria esistente, ivi compreso il sistema degli spazi per la sosta che su di essa trova forma e strutturazione.

Per l'annualità 2013 interventi più mirati e puntuali si riferiscono alla riqualificazione delle vie Monte Bianco e F.lli Casati e ai marciapiedi di piazza V Giornate (450.000,00 €) attraverso i quali potrà essere conferita continuità e sicurezza al percorso pedonale (e in parte ciclabile) che, provenendo da viale dei Mille, trova oggi interruzione in prossimità degli ingressi al Palazzo Municipale. La possibilità di realizzare una continuità di percorrenza sul lato di via Monte Bianco che delimita la sede comunale, dando soluzione anche all'intersezione oggi del tutto provvisoria tra le vie Monte Bianco, F.lli Casati e Monte Generoso è certamente un fatto positivo in termini di sicurezza e di fruibilità delle sedi stradali, soprattutto se si pensa che tale progettualità consentirà da un lato di risolvere l'accessibilità pedonale alla scuola Gianni Verga, dall'altro di mettere in connessione il percorso ciclopedonale che scendendo da Mombello termina in piazza Tobagi con l'asse pedonale e ciclabile che si sviluppa lungo viale dei Mille, servendo il tessuto urbano che si estende verso il margine più orientale del limite amministrativo.

Altrettanto importante sotto il profilo dell'accessibilità l'intervento di riqualificazione e ammodernamento della linea tranviaria, rispetto al quale l'Amministrazione Comunale ha stanziato risorse per le annualità 2014 e 2015 per complessivi 950.000,00 €. Un intervento particolarmente rilevante volto a trasformare l'attuale servizio di trasporto in una moderna linea metrotranviaria di livello metropolitano, in grado di essere nuovamente competitiva rispetto alla mobilità veicolare che muove in direzione di Milano dove la linea giunge ad intercettare la rete della metropolitana, garantendo così efficacia al sistema di interscambio tra reti di trasporto pubblico.

Con riferimento all'intervento di riqualificazione della linea Milano-Limbiate è auspicabile che l'intervento di ammodernamento riferito al primo lotto che oggi si limita al deposito di Varedo, venga poi proseguito fino all'attuale capolinea di Mombello affinché non venga meno un importante servizio di collegamento interno alla città e, allo stesso tempo, il fondamento necessario per un possibile futuro prolungamento della linea oltre i confini comunali fino alla linea ferroviaria Saronno-Seregno. Occorre osservare che qualora il prolungamento potesse davvero concretizzarsi non solo si darebbe attuazione ad una reale rete di interscambio tra reti di trasporto pubblico ma Limbiate verrebbe ad essere parte di un sistema di trasporto metropolitano integrato, prevalentemente fondato sulla "linea del ferro" e dunque davvero competitivo rispetto alle modalità di trasporto che utilizzano in modo promiscuo la rete stradale.

Nel merito delle progettualità in essere occorre in ultimo osservare l'impegno assunto nell'ambito del Programma Triennale delle Opere Pubbliche per la realizzazione di piste ciclabili nel corso del 2013. Intervento che è senza dubbio essenziale e prioritario al fine di risolvere le criticità evidenziate in sede di analisi riguardo alla forte frammentarietà della rete esistente.

A questo riguardo sembra opportuno avanzare alcune indicazioni di merito che possano orientare la progettualità futura, evidenziando la necessità di dare priorità alla realizzazione di una nuova direttrice longitudinale che consenta la permeabilità ciclabile del tessuto urbano compreso tra viale dei Mille, via Trieste e, più a sud, via Tolstoj e via Marconi. Una direttrice che potrebbe trovare sede all'interno della sezione stradale di viale Lombardia o lungo una linea parallela più interna e meno trafficata che potrebbe coincidere con l'attuale via Saragat. Analoga priorità dovrà inoltre essere assicurata anche ad interventi di minore entità sotto il

profilo dimensionale ma ugualmente importanti per la funzionalità della rete di mobilità lenta. Si fa riferimento in modo particolare alla realizzazione dei tratti di connessione tra i percorsi già esistenti che potrebbero migliorare il livello di connettività della rete. Tra questi vale la pena soffermare attenzione sulla tratta via F.lli Cairoli/via F.lli Cervi mediante la quale potrebbe essere assicurata continuità tra il tracciato esistente lungo via Verdi, quello lungo il Garbogera e, più ad est, viale dei Mille e, ancora, sulla tratta via Monte Terminillo/via Garibaldi/via Monte Generoso che potrebbe riconnettere i percorsi già esistenti nel tratto nord di via Garibaldi e ai margini del cimitero maggiore, entrambi convergenti sul parco urbano di via Fiume, con l'importante punto di snodo della mobilità non solo ciclabile dato dall'incrocio tra i tracciati di via F.lli Casati/via Monte Bianco/via Monte Generoso di cui si diceva poc'anzi. A queste due tratte sembra inoltre opportuno aggiungere anche il tracciato che dal Laghettone lungo via Stelvio permette di congiungersi lungo via Monte Bianco con la pista ciclabile già esistente. Un intervento che andrà certamente affiancato da una messa in sicurezza dell'attraversamento di via Monte Bianco e che tuttavia consentirà di creare una direttrice longitudinale pressoché ininterrotta lungo l'intero territorio comunale e di garantire la connessione ciclabile con l'oasi Lipu che interessa le aree di confine tra Limbiate, Bovisio Masciago e Cesano Maderno.

Ancora con riferimento alla rete ciclabile l'analisi ha messo in evidenza altre necessità a cui nel tempo occorrerà far fronte, affinché la cosiddetta mobilità lenta possa rappresentare un obiettivo ed un'azione concreta delle politiche ambientali e di sostenibilità che l'Amministrazione Comunale sostiene e promuove da tempo.

In questa direzione, la progettualità di medio e lungo termine che l'Amministrazione Comunale dovrà e potrà mettere in atto dovrà rivolgere innanzitutto attenzione alla creazione di nuove connessioni ciclabili con il tessuto residenziale del Ceresolo, proponendo un nuovo tracciato che muovendo lungo via Groane trovi sbocco in prossimità di Villa Mella, lungo via Mazzini da dove potrà poi congiungersi con il tracciato che corre lungo il Garbogera. Un percorso che, stante le caratteristiche di via Groane, dovrà essere pensato ad uso promiscuo garantendone la fruibilità e la sicurezza necessaria e che potrà permettere di "riscattare" il tessuto residenziale esistente dal relativo isolamento messo in evidenza dalle analisi, consentendo altresì di mettere a sistema il comparto della scuola dell'infanzia e primaria Marco Polo con la rete dei servizi che si sviluppa lungo l'asse longitudinale del Garbogera.

Una seconda progettualità potrà invece interessare l'asse trasversale di via Corinna Bruni / via Tolstoj che vede la presenza nella sua parte più centrale del polo sportivo di Limbiate.

Linea di congiunzione tra il Teatro (polarità dell'asse culturale che congiunge la chiesa di S. Giorgio in piazza Solari a via Valsugana, passando per Villa Mella) e la centralità civica ed aggregativa di piazza Aldo Moro (Villaggio Giovi), il tracciato potrebbe assicurare una idonea accessibilità ciclabile anche al cimitero di Pinzano, strutturandosi come terza dorsale urbana trasversale in aggiunta a viale dei Mille e a via Trieste e al fianco della dorsale di tipo metropolitano che viene a coincidere con l'itinerario ciclabile esistente lungo il Canale Villoresi.

Un terzo fronte di azione dovrebbe essere riferito, infine, alle relazioni con il Parco delle Groane. In questa direzione occorrerà procedere alla identificazione dei punti di accesso che possano sfruttare la presenza di percorsi già esistenti, come nel caso dell'itinerario che si snoda all'interno del parco a partire da via Valcamonica, oppure sinergie di prossimità lavorando sulle tratte di congiunzione tra itinerari e percorsi esistenti, privilegiando quali porte al parco i punti di contatto che le tre dorsali urbane trasversali (viale dei Mille/via F.lli Cairoli, via Trieste e la possibile futura via Bruni/via Tolstoj) stabiliscono con gli ambiti di margine tra città e campagna.

Per concludere sembra opportuno richiamare seppur brevemente quanto è emerso dall'analisi del sistema della sosta esistente a Limbiate. Sotto questo profilo è necessario

osservare come la città sia dotata di una buona dotazione di spazi per la sosta, ben distribuiti all'interno dei diversi quartieri e rispetto ai servizi e alle funzioni di tipo attrattivo che determinano la domanda di sosta.

L'analisi come già esplicitato non ha individuato situazioni particolarmente critiche sotto il profilo della qualità degli spazi e della dotazione, anche se occorre evidenziare in questa sede alcune necessità rispetto alle quali focalizzare attenzione in termini di programmazione e di progettualità futura.

Si deve fare riferimento in primo luogo all'area centrale di Limbiate, sostanzialmente coincidente con l'ambito che si attesta attorno a via Garibaldi/via Piave e comprendente il nucleo più antico, in cui ha luogo una significativa concentrazione di attività e servizi.

Seppure dotato di spazi per la sosta distribuiti lungo strada o in superfici attrezzate questo ambito risente certamente della maggiore domanda di parcheggi e allo stesso tempo delle maggiori difficoltà nel reperire nuovi spazi ad essi dedicati, stante la struttura della maglia urbana e la densità del tessuto edilizio. Se da un lato non è pensabile (e neppure auspicabile) incidere sull'ampliamento della dotazione esistente all'interno del cuore più centrale di questo ambito, sembra tuttavia opportuno riflettere sulla necessità di individuare, immediatamente ai margini dell'ambito stesso, spazi e luoghi attrezzati che possano assolvere alla domanda di parcheggi, disincentivando al tempo stesso il transito veicolare all'interno del nucleo più antico.

L'individuazione di alcuni parcheggi esterni potrebbe tra l'altro risolvere anche le problematiche connesse allo svolgimento delle attività del mercato in piazza Tobagi, rispetto al quale la dotazione oggi esistente risulta poco soddisfacente rispetto alle necessità, potendo contare sulla superficie a parcheggio immediatamente confinante e sull'area non attrezzata posta a sud del Garbogera, quest'ultima non rappresentativa di una adeguata risposta soprattutto sotto il profilo qualitativo.

In questi termini diventa pertanto necessario valutare soluzioni tali per cui i nuovi spazi per la sosta possano assolvere ad un triplice ruolo: in primo luogo, incrementare la dotazione di spazi per la sosta in prossimità dei servizi e delle attività di tipo attrattivo; in secondo luogo, rispondere alle necessità connesse con la presenza della piazza del mercato all'interno della quale in alcuni periodi dell'anno vengono organizzate manifestazioni che esprimono una loro domanda di sosta; in ultimo, funzionare quali porte di accesso alla città e quali luoghi di relazione tra Limbiate e il Parco delle Groane.

Se questo è certamente un ambito attorno a cui occorre lavorare nel prossimo futuro, vi sono tuttavia almeno altri due temi rispetto ai quali iniziare a preventivare soluzioni.

Il primo riferito al Teatro Comunale e alla dotazione di spazi per la sosta che sappiano rispondere alla capacità potenziale dello stesso (600 posti) nel momento in cui il suo funzionamento e la sua programmazione dovessero andare a regime, con il conseguente sviluppo di una capacità attrattiva di livello sovralocale.

Il secondo relativo all'intero compendio dell'ex Ospedale Psichiatrico di Mombello rispetto al quale fino ad oggi non esiste e non si è resa necessaria un'offerta di spazi per la sosta esterni al recinto ma che non potrà essere trascurata nell'ambito di un progetto complessivo di recupero e rifunzionalizzazione dell'intero comparto, nonostante la disponibilità di spazi interni al compendio da destinare a tale scopo.

Sempre con riferimento a Mombello occorre inoltre osservare la necessità di riflettere anche sulla dotazione di parcheggi nell'immediato intorno del centro sportivo CRAL Antonini Corberi. Gli interventi di ristrutturazione già preventivati nell'ambito del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2013/2015, unitamente alle progettualità che potranno derivare dalle intese tra Comune e Provincia di Monza e Brianza sulla gestione e sullo sviluppo della struttura, genereranno in questo senso un fabbisogno che l'attuale sistema della sosta potrà non essere in grado di soddisfare.

Parte III
Scenari programmatici e opportunità progettuali

1. Il progetto per la città dei servizi

1.1. Obiettivi programmatici e scenari progettuali

A partire dal sistema di offerta di servizi esistente e tenuto conto degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale e degli interventi e dei progetti in atto sul territorio, il Piano dei servizi delinea gli obiettivi e le determinazioni utili al disegno e al progetto della cosiddetta "città pubblica" e alla gestione e valorizzazione del complesso sistema dei servizi offerti alla comunità di Limbiate e a quella parte di popolazione definita "gravitante" che, per ragioni differenti, vive la città e fruisce dei luoghi che la qualificano anche se solo temporaneamente.

Trattando degli obiettivi e delle scelte per il futuro di Limbiate, una prima valutazione certamente importante riguarda la dotazione di servizi e la loro distribuzione territoriale all'interno dei singoli quartieri che danno forma alla comunità limbiatese.

Non è il solo dato quantitativo (30,5 mq/ab⁵⁸) a determinare un giudizio decisamente positivo riguardo al sistema dei servizi e alla sua articolazione nei diversi ambiti tematici in cui si esplicano le azioni e le politiche dell'Amministrazione Comunale⁵⁹. Come emerge dal quadro conoscitivo l'offerta dei servizi esistenti mostra, infatti, una geografia piuttosto articolata e diffusa di spazi ed attrezzature al servizio della comunità insediata. Geografia che trova i suoi "epicentri" all'interno di ciascun quartiere, nei luoghi in cui emerge una concentrazione di funzioni di tipo aggregativo e culturale (centri civici, teatro, biblioteca, ...), attorno a cui si distribuiscono gli altri servizi urbani (istruzione, servizi socio-sanitari, religiosi, ...) che, insieme al sistema dei parchi e dei giardini pubblici, strutturano e danno forma alla città consolidata. Un'offerta che, pur con i limiti di un patrimonio edilizio non troppo recente, riesce in ogni caso a far fronte non solo ai bisogni della città nel suo complesso ma anche alla così radicata caratterizzazione per quartieri che da sempre contraddistingue Limbiate stessa.

Una città dei servizi che tuttavia trova alcuni punti di discontinuità e di debolezza, innanzitutto di tipo spaziale, ai quali occorre volgere lo sguardo, consapevoli che il progetto per "la città che verrà" non possa che prescindere dal recupero delle risorse di cui Limbiate dispone, entro le quali collocare le risposte ai nuovi bisogni che la città manifesta, ovvero di quella "città che vorrei" messa in luce "ascoltando la città" stessa.

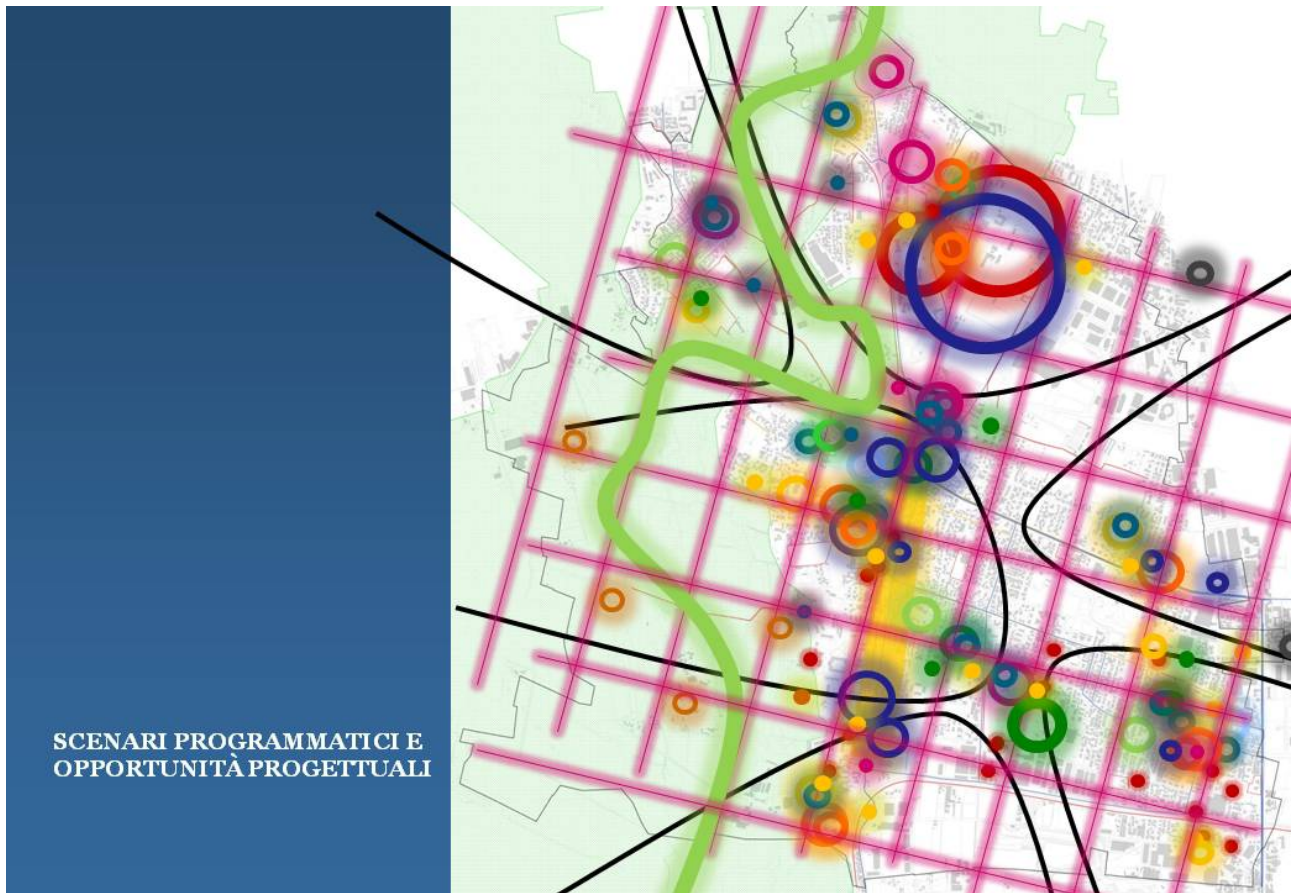
Se delle discontinuità e dei punti di debolezza si è detto all'interno del quadro conoscitivo e si dirà ancora nel seguito qualora verranno indicate strategie e azioni del piano, con riferimento alle risorse e alle risposte da mettere in campo l'Amministrazione Comunale ha dato la propria "vision" nell'ambito degli indirizzi strategici per il futuro della città⁶⁰, approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 37 del 19/06/2012, attraverso la definizione di quattro scenari di riferimento - La città che verrà, La città che vorrei, Muoversi nel futuro, Le suggestioni - entro cui collocare le azioni da promuovere ed

⁵⁸ Occorre ricordare che, come meglio specificato nella prima parte della presente relazione, la dotazione di 30 mq/ab non comprende l'estesa superficie del compendio Antonini a Mombello in cui sono presenti servizi per l'istruzione superiore, servizi socio-assistenziali e sanitari e servizi di interesse comune qualificati dal piano regolatore generale quali "zone F2 per attrezzature di livello comprensoriale". Allo stesso modo la dotazione procapite indicata non comprende la superficie degli ambiti compresi nel Parco delle Groane.

⁵⁹ È opportuno osservare come il giudizio tenga conto sostanzialmente di due tipi di fattori: il primo di livello locale e riferito alla effettiva consistenza e diffusione del sistema dei servizi, anche solo inteso come quantità di spazi, edifici ed attrezzature presenti all'interno dei confini amministrativi; il secondo, invece, di tipo comparativo laddove si confronti la dotazione procapite esistente a Limbiate con i parametri di riferimento con cui la disciplina urbanistica deve fare i conti: i 18 mq/ab dei cosiddetti "standard urbanistici" introdotti dal D.M. 1444/1968, e oggi riaffermati in termini quantitativi dalla Lr. 12/2005 o i 26,5 mq/ab previsti dalla Lr. 51/1975, oggi purtroppo abrogati. Nel merito delle quantità appena citate occorre evidenziare come tanto i 18 mq/ab quanto i 26,5 mq/ab facciano riferimento alla dotazione di livello comunale, ovvero escludano quella dotazione di standard sovramunicipali indicata dal legislatore nei 17,5 mq/ab cui sono da riferire le attrezzature ospedaliere e i servizi scolastici per l'istruzione superiore (ovvero il complesso delle attività comprese nell'ex Antonini a Mombello) e, ancora, i parchi di livello territoriale quali ad esempio il Parco delle Groane.

⁶⁰ Per una loro puntuale illustrazione si faccia riferimento alla relazione del Documento di Piano, Parte XII - Lo scenario di Piano, capitolo 3.2. "Le strategie amministrative".

intraprendere sul territorio, sia che queste riguardino la crescita insediativa ed economica in senso stretto, sia il miglioramento della qualità di vita e delle relazioni sociali e lo sviluppo della rete dei servizi esistenti.



In analogia con il Documento di piano che delinea le strategie e le azioni da intraprendere per il raggiungimento del cosiddetto bene comune, anche il Piano dei servizi struttura il proprio quadro programmatico a partire dai quattro scenari indicati dall'Amministrazione Comunale, riconoscendo e delineando per ciascuno di essi le azioni e le modalità che dovranno consentire il raggiungimento degli obiettivi che la stessa Amministrazione si è posta all'inizio del proprio mandato. Obiettivi ulteriormente specificati e sintetizzati anche nella più recente delibera di Giunta Comunale n. 164 del 13/11/2013 recante "Piano di governo del territorio (Pgt) - indicazioni al gruppo tecnico di lavoro del Pgt - atto di indirizzo".

Gli obiettivi programmatici e le opportunità progettuali delineate a partire dai quattro scenari di riferimento definiscono a loro volta cinque contesti, ciascuno caratterizzato da proprie peculiarità in termini di risorse e di progettualità future e da una propria identità: il contesto dell'innovazione sociale ed economica, il contesto della socialità e del bosco in città, il contesto storico e della cultura, il contesto del parco e del paesaggio naturale, il contesto dell'agricoltura locale.

Con riferimento alle pagine che seguono occorre osservare che, se da un lato l'articolazione nei quattro scenari strategici consente di rendere più immediata la rispondenza con le Linee di indirizzo delineate dall'Amministrazione Comunale, dall'altro è opportuno evidenziare che una simile strutturazione determina, in alcuni casi, una ridondanza nella trattazione. Molte delle azioni e delle opportunità progettuali che il piano identifica non appartengono, infatti, ad un solo scenario ma, pur con declinazioni o approfondimenti differenti, costituiscono la base comune di quella "vision sulla città" che mette insieme una pluralità di sguardi.

La città che verrà

È questo lo scenario principale, quello in cui trovano spazio e coerenza le scelte e le azioni che coinvolgono gli spazi e i servizi che la città offre a coloro che la abitano anche se solo temporaneamente. È entro questo scenario che l'Amministrazione mira a realizzare politiche per la città, orientate a garantire uno "sviluppo integrato", tra crescita economica e benessere, tra risorse, culture e vocazioni, lavorando in modo particolare su alcuni temi che trovano anche specifiche e puntuali ricadute di tipo spaziale.

Il Parco delle Groane, gli ambiti di cava, il vasto compendio dell'ex Antonini a Mombello, le aree dismesse (Domus Lonati o, ancora, le ex scuole di via Buozzi) sono, in questa direzione, le principali risorse spaziali che l'Amministrazione Comunale individua quali ambiti in cui far confluire risorse economiche proprie e degli investitori che, attraverso i loro interventi, potranno contribuire a "cambiare e migliorare il volto" di Limbiate, realizzando e restituendo alla città spazi urbani capaci "di accogliere le sue nuove ambizioni".

Risorse spaziali che oggi in parte coincidono con i punti di debolezza e di discontinuità della città esistente.

La prima nella parte più densa dell'abitato centrale, nella fascia di tessuto urbano compresa tra viale dei Mille e via Trieste, in cui al denso quadrilatero edilizio racchiuso tra viale Piave e viale Lombardia si contrappone la presenza dell'*esteso "vuoto" urbano generato dall'attività estrattiva e di lavorazione inerti (cava Ferrari)*, la cui presenza sembra quasi voler bilanciare, anche solo a livello simbolico, la compattezza e la densità del comparto urbano adiacente.

È questa una "ferita del tessuto urbano" da rimarginare, recuperando non solo la fruibilità dello spazio cavato ma anche la centralità del luogo rispetto alla rete degli "epicentri" che innervano il tessuto insediativo.

È questo il luogo che il piano individua quale nuova centralità, quale contesto della socialità da restituire alla comunità limbiatese attraverso la creazione di un parco tecnologico didattico che si configuri quale baricentro rispetto ai diversi quartieri e quale fulcro di quella "città multiculturale e intergenerazionale" che l'Amministrazione Comunale ha auspicato nelle proprie Linee di indirizzo.

Un nuovo parco che, sotto il profilo dei servizi, vada ad integrare la dotazione esistente in termini di spazi verdi da condividere e da abitare; un nuovo spazio, oggi individuato dal Documento di piano all'interno degli "Ambiti strategici di riqualificazione della frattura - ASR", la cui definizione dovrà attenersi ai contenuti del Masterplan d'iniziativa pubblica che, fondando la propria operatività su iniziative di partenariato pubblico/privato, andrà a delineare la configurazione spaziale della nuova centralità, assegnando importanza alla creazione degli spazi da restituire agli abitanti, come l'area verde "bosco in città" e il "parco tecnologico didattico", e alla definizione dei margini, delle permeabilità e delle relazioni con il tessuto edilizio e con la rete dei servizi che lo innerva.

Proprio con riferimento alle relazioni con il contesto, occorre osservare come la collocazione strategica degli ambiti di riqualificazione richiami di per sé la necessità di disegnare e approfondire due aspetti particolarmente rilevanti: il primo riferito alla ridefinizione di un vero e proprio margine urbano che, in sostituzione dell'attuale disordine edilizio, non rappresenti più un 'retro' nascosto allo sguardo della città ma la nuova 'scena urbana' a cui guardare e da cui osservare la città; il secondo relativo, invece, alle relazioni fisiche, al sistema delle connessioni ciclopedonali e dell'accessibilità affinché la "ferita" generata dall'attività estrattiva e di lavorazione inerti possa essere "rimarginata", restituendo nuova permeabilità al tessuto consolidato. È d'altronde proprio in considerazione di questi due aspetti che il piano definisce lo stesso perimetro degli ambiti strategici di riqualificazione della frattura; un perimetro particolarmente articolato e complesso che, nelle sue molteplici sfrangiature, cerca di riconoscere il sistema degli accessi e i punti di ricucitura con il tessuto di margine e gli spazi in cui concentrare le quote di edilizia residenziale e di housing sociale che dovranno contribuire alla definizione della nuova quinta urbana.

Un nuovo parco, una nuovo epicentro per Limbiate che, una volta attuato, entrerà a far parte a pieno titolo dell'offerta di servizi, riscattando così il tempo in cui l'area di cava è stata un "vuoto", uno spazio

estraneo agli abitanti eppure così intercluso nella città. Un parco tecnologico didattico che gradualmente troverà la sua configurazione definitiva, accogliendo dapprima un nuovo grande contesto verde (bosco in città) in cui anche la natura potrà riappropriarsi del proprio spazio e, in tempi paralleli o successivi, luoghi aggregativi e “ambiti nuovi di sostenibilità culturale”, generazionale e sociale.

È in questo contesto che potranno, infatti, trovare sede nuovi spazi attrezzati destinati all'educazione e alla socialità; un ambito baricentrico entro il quale l'Amministrazione Comunale potrà anche ipotizzare e programmare la riorganizzazione del sistema dei servizi per l'istruzione qualora saranno maturi i tempi e le riflessioni attorno al tema dell'edilizia scolastica e al progetto del “campus scolastico”, anche in ragione della concreta sperimentazione del nuovo modello organizzativo per istituti comprensivi che le disposizioni legislative vigenti hanno introdotto a partire dall'anno scolastico 2013/2014.

Un progetto di riqualificazione della frattura in cui il cuore pulsante sarà dato, per l'appunto, dalla “core area” dove troveranno spazio il “bosco in città” e il parco tecnologico didattico che gli operatori dovranno impegnarsi a realizzare quale standard qualitativo dell'ambito strategico, inteso quale compensazione del “profondo disagio” derivato dalla presenza dell'attività estrattiva “su cui la città rivendica, a giusta ragione, dei diritti”.

Con riferimento al tema delle relazioni il piano non solo attribuisce un disegno articolato al perimetro degli ambiti strategici di riqualificazione, al fine di ricucire la “core area” con il tessuto edificato circostante ma delinea, in modo particolare per le aree poste sul perimetro, uno scenario in grado di supportare il rimarginarsi della ferita attraverso la definizione di spazi filtro tra tessuto costruito e bosco in città. Nel dare seguito alla ricucitura del tessuto urbano dovrà, infatti, essere prestata particolare attenzione alla definizione degli spazi di transizione tra la densità del tessuto urbano che negli anni ha trovato definizione attorno all'ambito di cava e la nuova centralità dell'ambito stesso. Luoghi oggi chiusi e inaccessibili, retri dei fronti urbani che circoscrivono l'ambito di cava che, nella logica del piano, devono tornare ad essere aperti e fruibili, supportando il ridisegno dello spazio urbano e delle relazioni che il parco tecnologico didattico andrà ad intrattenere con gli “epicentri” riconoscibili nei diversi quartieri.

Nel merito dell'ambito strategico di riqualificazione della frattura occorre osservare che, accanto ai benefici pubblici legati alla creazione del “bosco in città” e degli spazi da destinare a servizi che concorreranno alla definizione del parco tecnologico didattico, il piano riconosce quale obiettivo prioritario anche la realizzazione di significative quote di edilizia convenzionata e di housing sociale.

Con l'intento di “lavorare per una città coesa intorno alle proprie fragilità”, “capace di integrare le nuove residenzialità, senza correre il rischio della “ghettizzazione”, né di carattere etnico né di ordine socio economico” e di garantire la “permanenza in loco” delle giovani generazioni, il piano introduce all'interno delle nuove previsioni insediative il concetto di mix sociale, promuovendo attraverso la definizione di quote minime da destinare ad housing sociale (30%) la creazione di nuovi spazi residenziali integrati sotto il profilo delle fasce d'età, del reddito, della posizione professionale e della diversità culturale. Una condizione che mira a dare risposta alla “domanda sociale”, a “contrastare la crescita delle disuguaglianze (...); disuguaglianze economiche, disuguaglianze di genere, etniche, generazionali, tra ceti e gruppi sociali” e, non ultimo, ad intraprendere un nuovo processo virtuoso che consenta di abbandonare la logica di ‘concentrazione del disagio e della disuguaglianza’ che è invece scaturita dalle modalità finora adottate nella realizzazione dei comparti di edilizia economico popolare⁶¹.

A questa prima discontinuità/risorsa del tessuto urbano il piano lega un'altra debolezza riconoscibile all'interno del territorio limbiatese: il *Parco delle Groane* o, meglio, il rapporto che la città intrattiene con il parco sia in termini di disegno degli spazi di margine e di relazione, sia sotto il profilo della

⁶¹ Si pensi a questo riguardo agli esiti scaturiti dalla realizzazione degli otto comparti Cimep (Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare).

visibilità, dell'accessibilità e della fruibilità del patrimonio paesistico e naturale compreso all'interno dell'area protetta.

Sebbene tutelato a livello regionale, il patrimonio agricolo e boschivo che occupa la parte più occidentale del territorio comunale si è andato da sempre configurando come un 'retro' della città, con cui non sembra intrattenere alcun rapporto, fatta eccezione per alcuni luoghi attrezzati che, tuttavia, costituiscono 'recinti' funzionali, inseriti come 'isole' nel contesto circostante.

Da sempre identificato come puro limite all'espansione urbana, il parco è stato ed è tuttora difficilmente percepito quale luogo fruibile in stretta connessione con la città. Se d'altronde si escludono alcuni episodi collocati nella parte più interna del territorio del parco, alcuni dei quali in passato hanno svolto un ruolo attrattivo molto rilevante anche se oggi risultano ormai del tutto abbandonati (Greenland), e si osserva una cartografia del territorio è facile notare come i punti di contatto tra città e campagna vengano a risolversi ora con un tracciato stradale, ora con un limite di recinzione, senza mai dare luogo a spazi di relazione vera e propria, in cui parco e città si compenetrano per promuoverne la visibilità e la fruibilità. Mancano quasi del tutto percorsi ciclopodali che dal nucleo più centrale conducono verso il parco e, laddove presenti, limitano la loro presenza entro i confini del parco stesso; tracciati isolati che si perdono ora nelle strade rurali ora nella viabilità urbana, senza strutturare una rete di percorsi in grado di contribuire alla fruibilità dello spazio agricolo e naturale.

Nella logica di compensare questa debolezza il piano si propone di agire su due livelli: il primo attraverso il riconoscimento di alcune aree libere, poste ai margini tra città e parco, quali luoghi in cui realizzare "*spazi gradienti tra lo spazio urbano ed extraurbano*"; il secondo mediante la definizione di una serie di interventi volti a completare e a rafforzare la rete ciclopodale esistente con l'individuazione di alcuni tracciati di relazione privilegiata tra città e parco di cui si dirà più ampiamente trattando dello scenario "muoversi nel futuro".

Riconosciute quali luoghi di relazione privilegiata tra spazio costruito e parco, alcune delle aree che il piano individua quali "ambiti di perequazione diretta dell'ambito strategico di riqualificazione della frattura ASR-AP" sono destinate alla realizzazione delle "porte" al Parco Regionale delle Groane. Aree strategiche per cui il piano prevede l'acquisizione gratuita attraverso il ricorso a meccanismi di perequazione, legando gli stessi agli ambiti strategici di riqualificazione della frattura ASR (Cava Ferrari) verso cui dovranno confluire i diritti edificatori di tipo perequativo attribuiti a ciascuna delle aree identificate quali porte del parco.

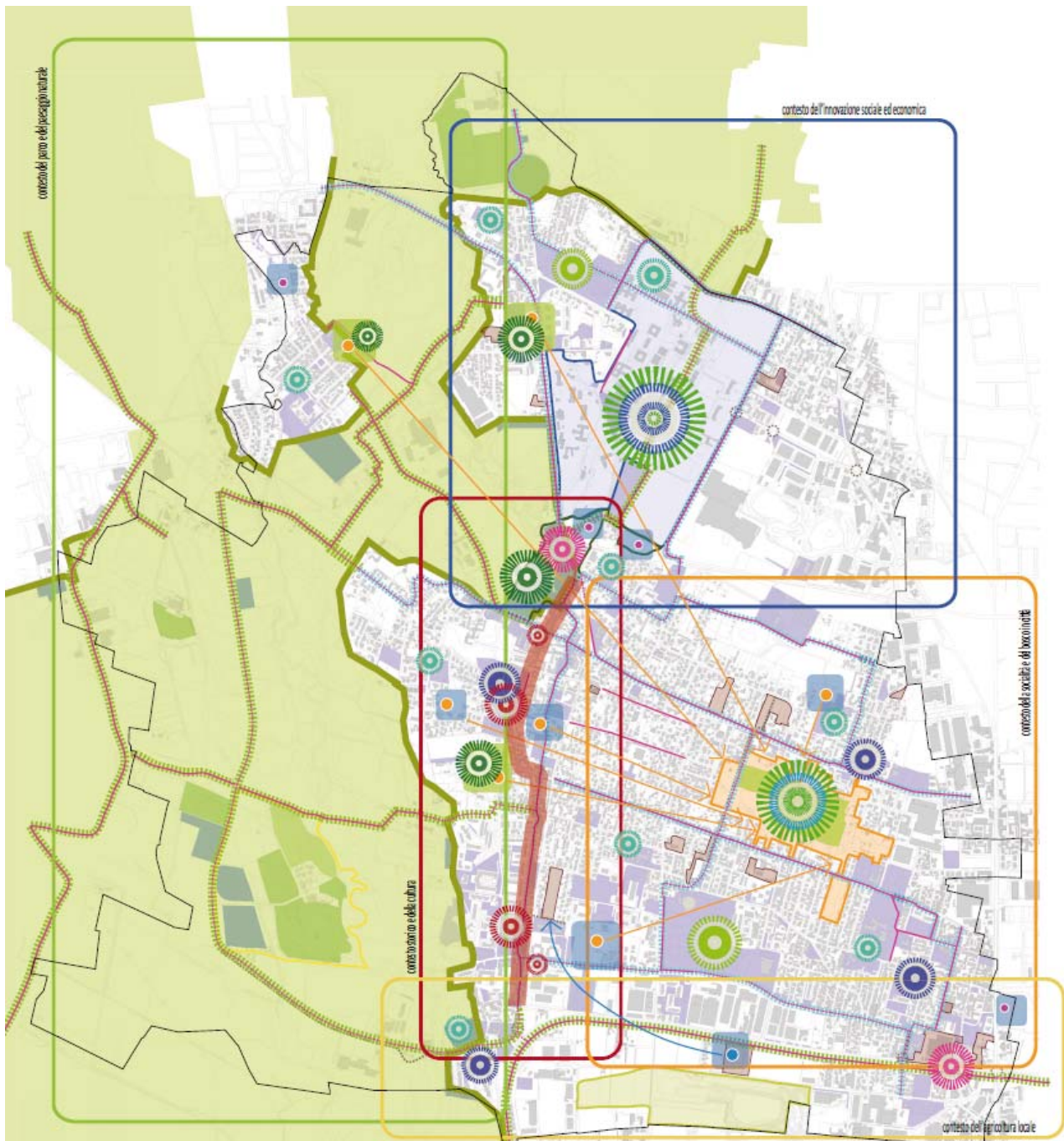
Aree libere di dimensioni anche consistenti, gli ambiti così individuati entreranno a far parte del patrimonio pubblico da tutelare e destinare al supporto della rete ecologica comunale, al fine di valorizzare la presenza del parco e la sua piena fruibilità.

Strategiche sotto il profilo della loro collocazione, non solo in rapporto al parco ma anche in termini di geografia distributiva all'interno dei quartieri che danno forma a Limbiate, tre dei sette ambiti di perequazione diretta, pur con caratteristiche differenti, rappresentano importanti punti di contatto con il parco, porte attraverso cui la città "apre le sue vie alla natura del Parco" e, allo stesso tempo, luoghi che anticipano nello spazio costruito la dimensione paesistica, ecologica e fruitiva che caratterizza il territorio delle Groane.

Sono spazi che rispondono alle sollecitazioni emerse nell'ambito delle Linee di indirizzo dell'Amministrazione Comunale, laddove si esprime la volontà di riconoscere "il grande valore "non negoziabile" del sistema del Parco delle Groane, ove persistono risorse ancora disponibili per una sua valorizzazione mediante l'adozione di progetti tematici mirati alla qualificazione del sistema didattico, ambientale, naturalistico, agrario, e non invece come elusiva fonte per una ragioneria urbanistica".

Se su quest'ultimo fronte occorre ricordare che il territorio compreso entro il perimetro del parco regionale non rientra nel calcolo dei 30,5 mq/ab di dotazione procapite esistente, con riferimento alla valorizzazione di un patrimonio "non negoziabile", il piano individua nel meccanismo perequativo la sola possibilità per dare seguito alla "città che verrà" e alle "suggestioni" che l'Amministrazione Comunale ha richiamato introducendo il tema delle "porte della città". Porte intese principalmente come "ingressi alla città" rispetto ai quattro punti cardinali e alle principali direttrici di connessione

con l'ambito metropolitano ma anche come punti di relazione, di apertura e di visibilità sui principali elementi naturali e idrografici che caratterizzano il territorio limbiatese: l'ampio corridoio ambientale del Parco delle Groane e l'asse trasversale dato dal Canale Villoresi.



Proprio con riferimento al territorio del parco, le “suggestioni” delineate dalle Linee di indirizzo hanno portato ad assumere il concetto di “porta” non solo nel suo rapporto univoco legato allo spazio costruito ma quale idea da estendere ad altri luoghi del territorio comunale, riconosciuti quali strategici per il loro rapporto biunivoco con il paesaggio agricolo e naturale del parco. In questa direzione sono, dunque, da intendersi le “*porte del parco*”, solo in parte coincidenti con le “*porte della città*”, attraverso le quali si vogliono costruire luoghi riconoscibili entro cui collocare attività ed attrezzature di tipo leggero (bike-sharing, punti informativi e promozionali, attività ricettive e di ristoro, ...), connesse alla fruibilità e alla percorribilità degli itinerari oggi esistenti e di quelli che Amministrazione Comunale e Parco si impegneranno a realizzare nel prossimo futuro.

Proprio la stretta connessione con gli itinerari di fruibilità esistenti e previsti ha, d'altronde, guidato la stessa individuazione degli ambiti di perequazione diretta, distribuiti tra Villaggio Sole (ASR-AP01), Mombello (ASR-AP02) e centro storico (ASR-AP05, ASR-AP07), in parte già oggi lambiti dalla presenza di percorsi ciclopedonali esistenti o, comunque interessati dalla previsione di nuovi itinerari da realizzare al fine di connettere tra loro i tratti già percorribili ed estendere l'accessibilità al parco e la sua fruibilità interna.

È il caso degli ambiti di Mombello (ASR-AP02) e di Villaggio Sole (ASR-AP01) già oggi interessati dal percorso ciclopedonale esistente lungo via Monte Bianco e dal percorso che si sviluppa internamente al Parco delle Groane, mettendo in comunicazione via Leoncavallo a Villaggio Sole con via Moncenisio a Mombello. Ambiti immediatamente prossimi ai servizi esistenti (la scuola da un lato, l'oratorio dall'altro), rispetto ai quali potranno costituire opportunità di ampliamento e di integrazione, che proprio per la loro accessibilità ciclopedonale ma anche riferita al trasporto pubblico (come nel caso di Mombello con la prossimità alla fermata della tramvia), assumono un ruolo strategico nei rapporti che i due quartieri e la città nel suo complesso intrattengono con il Parco delle Groane in termini di accessibilità e di fruibilità degli ambienti agricoli e naturali che appartengono all'area tutelata.

Con specifico riferimento all'ambito di perequazione diretta individuato a ridosso del centro storico di via Trento/via Mazzini/via Dante (ASR-AP05), occorre osservare come questo venga a coincidere con la "porta ovest della città" che le stesse Linee di indirizzo indicano quale "porta che apre verso il Parco". Uno spazio libero e totalmente intercluso tra nucleo storico e tessuto consolidato la cui caratterizzazione morfologica e naturale, connessa alla presenza di una ricca vegetazione arborea ed arbustiva, ha indotto a riconoscere tale ambito quale "idonea intermediazione tra il sistema edificato e il territorio aperto" e, in particolare, quale "elemento di fruizione pubblica in grado di arrestare future ipotesi di consumo di suolo" da porre in stretta relazione con il territorio del parco. Un ambito che sul fronte interno trova e potrà trovare punti di apertura e di relazione con il sistema delle cortine edilizie che definiscono via Mazzini e via Bolzano attraverso via Aleardi e la percorribilità interna delle corti, mentre lungo il margine occidentale dovrà relazionarsi con l'ambito di pianificazione vigente del PII di via Belluno e di qui tragguardare in direzione del parco, al quale si conetterà anche attraverso il previsto percorso ciclopedonale che dall'asse del Garbogera muove in direzione ovest per ricongiungersi con l'itinerario che inizia in via Valcamonica in prossimità dell'attività di maneggio.

Accanto all'individuazione delle porte del parco il piano lega il processo di ricomposizione della frattura generata dall'attività estrattiva anche al riconoscimento di alcuni ambiti inedificati compresi nel tessuto urbano. Aree che per collocazione e dimensione assumono una importanza strategica nella definizione del disegno del suolo e della città pubblica e, in modo particolare, ai fini del consolidamento, dell'integrazione e del *potenziamento degli spazi e dei luoghi che danno forma alla città policentrica*. Con questa finalità il piano riconosce altri tre "ambiti di perequazione diretta dell'ambito strategico di riqualificazione della frattura ASR-AP" oltre a quelli già indicati; aree di dimensioni anche molto differenti, dislocate tra il centro (ASR-AP04), Pinzano (ASR-AP06) e Villaggio Risorgimento (ASR-AP03), funzionali alla realizzazione di spazi e luoghi pubblici di supporto alla rete dei servizi esistenti e al potenziamento dell'accessibilità di attestamento al centro storico.

È così che l'ambito ASR-AP04, collocato immediatamente ai margini del nucleo più antico e in posizione strategica rispetto ad alcuni servizi esistenti, come ad esempio il "polo culturale" di Villa Mella, viene pensato quale futuro spazio per la sosta in grado di colmare la disponibilità di parcheggi in prossimità delle funzioni più attrattive e di costituirsi quale uno dei punti di attestamento al nucleo storico, nella logica di voler sgravare dal traffico veicolare la trama viaria del tessuto più denso per restituirle la qualità e la vivibilità necessarie.

Diversamente l'ambito ASR-AP03 rappresenta l'opportunità per dare integrazione al sistema dei servizi esistenti all'interno del quartiere di Villaggio Risorgimento / S. Francesco. Collocato immediatamente ai margini della polarità scolastica di via Roma / via Torino, l'ambito può, infatti, assolvere ad una duplice finalità: da un lato costituire il sedime per il possibile ampliamento dei servizi scolastici, qualora dovesse essere perseguita la strada del "campus scolastico diffuso", con la possibilità di realizzare in loco un nuovo polo integrato che riunisca in un unico plesso i tre livelli

dell'istruzione dell'obbligo (istituto comprensivo verticale), dall'altro restituire a Villaggio Risorgimento nuovi spazi fruibili che possano contribuire "a consolidare la sua identità", da disegnare in stretta relazione con i servizi già esistenti (scuole e centro anziani di via Roma) e con il sistema del verde di valenza ecologica che si sviluppa a sud dell'asse infrastrutturale della Monza-Saronno.

In ultimo, il piano individua l'ambito ASR-AP06 collocato sull'asse trasversale che mette in connessione teatro, casa della musica, centro sportivo comunale e piscina. Un'area di dimensioni considerevoli interclusa all'interno di un tessuto edificato di recente costruzione (PII Corinna Bruni, PL via Corinna Bruni) che si pone a diretto confine con gli spazi verdi fruibili derivati dall'attuazione del comparto Cimep Li2 e di altri interventi di espansione residenziale che si sono strutturati attorno a via Alleanza. Un ambito che riveste una collocazione strategica in termini di connessioni e di continuità con il sistema dei servizi esistente e che, nell'ottica del piano, rappresenta una irrinunciabile riserva per i bisogni che la città potrà esprimere nel prossimo futuro.

In questo senso, il piano non individua sin d'ora una funzione specifica e puntuale per l'ambito ASR-AP06 ma lascia aperta la strada verso "la città che verrà", nella convinzione che a quest'area debba comunque essere attribuito un ruolo decisivo sia nella limitazione di "future ipotesi di consumo di suolo" e nel supporto alla costruzione della rete ecologica comunale, sia nell'ambito di un processo di progressiva sostituzione di un patrimonio di edifici e strutture pubbliche che nel tempo non saranno più adeguate, né adeguabili, alle nuove esigenze dei servizi che vi si svolgono, sia in termini di sicurezza, sia in termini di fruibilità e funzionalità.

Sotto questo profilo, infatti, senza far venire meno il valore di "città policentrica" che contraddistingue Limbiate, il piano pone le basi per un processo di lungo termine, essenzialmente basato sull'integrazione dei servizi e dei quartieri della città, in grado di affrontare la penuria di risorse economiche con cui oggi e nel futuro la comunità deve e dovrà fare i conti. All'interno del piano è parso pertanto opportuno avviare una riflessione non già solo sui bisogni odierni ma su quanto potrà dimostrarsi necessario nel prossimo futuro, consapevoli che oggi (così come nel futuro) non sarà più possibile replicare l'esperienza di sviluppo che ha portato all'attuale sistema dei servizi, così ben radicato e distribuito all'interno dei singoli quartieri. In assenza di risorse sarà, infatti, necessario lavorare su una maggiore concentrazione di alcune tipologie di servizio (si pensi, ad esempio, al tema del campus scolastico) ricercando sinergie di tipo spaziale e gestionale.

Nel merito e a solo titolo esemplificativo, sembra opportuno osservare come, in una prospettiva di lungo termine, l'ambito ASR-AP06 possa rappresentare una importante opportunità per un ridisegno complessivo dei servizi per l'istruzione, offrendo la possibilità di radicare all'interno dell'area il nuovo modello di istituto comprensivo verticale verso cui si è indirizzata la riforma della scuola⁶² e che oggi a Limbiate fatica a trovare una sua corrispondenza spaziale stante la molteplicità dell'offerta formativa e la sua diffusione territoriale.

In tema di "spazi gradienti tra lo spazio urbano ed extraurbano" e di porte del parco o "porte della città", il piano riconosce un ruolo strategico anche ad un altro ambito del territorio comunale oltre a quelli prima descritti; un punto di debolezza della città che in termini di caratteristiche risulta del tutto simile ai precedenti ma sostanzialmente diverso sotto il profilo previsionale e prescrittivo per il solo fatto di appartenere, seppure in parte, al territorio tutelato dal Parco delle Groane⁶³.

⁶² Si fa in particolare riferimento ai disposti della legge 11/2011 che sostituisce gli istituti comprensivi ai circoli didattici, riunendo in una stessa organizzazione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado prossime sotto il profilo territoriale.

⁶³ Occorre evidenziare che proprio l'appartenenza al territorio del Parco Regionale ha escluso per quest'area la possibilità di ricorrere ai meccanismi compensativi (o perequativi) utilizzati invece per le altre porte del parco. Sotto il profilo attuativo l'area non è pertanto prevista in acquisizione gratuita al patrimonio comunale ma, in quanto qualificata quale "servizio a sussidiarietà orizzontale", la sua realizzazione è demandata al proprietario, previa concertazione e convenzionamento con l'Amministrazione Comunale e con l'Ente Gestore del Parco o, in alternativa all'intervento diretto della pubblica amministrazione.

In parte individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco quale “zona dei servizi di interesse comunale”⁶⁴, l’ambito a cui si fa riferimento è lo spazio collocato immediatamente a sud di piazza Tobagi, compreso tra il torrente Garbogera, la cortina edilizia che definisce il crocevia tra via F.lli Cairoli e via F.lli Casati e l’asse di accesso al Cimitero Monumentalino, e lo spazio posto aldilà della strada Monza Saronno a ricomprendere le aree libere esterne al complesso dell’Antonini. Un’area dalle potenzialità certamente significative sia sotto il profilo ambientale, per l’apertura prospettica che garantisce verso il territorio del parco e per il contributo che la stessa può dare alla “linea immaginaria che mette in continuità progressiva il Parco di Villa Bosisio, quello di Villa Mella, il Parco di Villa Medolago” e si protende verso Mombello a definire il “Corridoio dei Parchi” indicato dalle Linee di indirizzo, sia sotto il profilo della fruibilità e del ridisegno di uno “snodo delicato ed irrisolto di Limbiate, dal punto di vista “estetico”, ma anche da quello funzionale e viabilistico”, cui si aggiunge il tema dei parcheggi “a servizio dell’area mercato di Piazza Tobagi” e del più esteso centro storico.

Riconosciuto e disciplinato dal Piano di governo del territorio quale “Ambito porta Nord (APN)”, ovvero quale “Porta del parco” da pensare in stretta connessione con piazza Tobagi, riconosciuta quale “porta nord della città”, l’ambito che, per una parte comprende l’area che il PTC identifica quale “zona per servizi di interesse comunale” (sub comparto a) è destinato costituirsi quale “punto parco” per la città e per il contesto territoriale nel quale si inserisce; uno spazio attrezzato in grado di accogliere attività informative, didattiche e promozionali (InfoPoint), attrezzature per il tempo libero legate al territorio (BiciPoint, ...) e attività ricettive e di ristoro a supporto dell’accessibilità e fruibilità del Parco stesso (FoodPoint, ...)⁶⁵ che possano integrare la dotazione di spazi da destinare all’intrattenimento e alla socialità.

È certamente questa la porta del parco più rappresentativa per dimensione e per collocazione strategica nelle relazioni che la città consolidata intrattiene non solo con il territorio delle Groane ma anche con la “collina di Mombello”, un ruolo che il progetto dovrà interpretare sapientemente, riconducendo a sintesi gli elementi naturali più significativi (acqua, radure a prato e masse arboree) con le forme, il linguaggio e i materiali propri del tessuto edificato e con la necessità di garantire buona accessibilità all’area, promuovendo in primo luogo il rafforzamento della mobilità ciclopedonale che si attesta ai margini dell’area stessa, sia lungo via F.lli Cairoli, sia lungo via F.lli Casati.

Legata come si è detto poc’anzi alla porta del parco di via F.lli Cairoli, un’altra debolezza che è allo stesso tempo una importante progettualità messa in campo dal piano per “la città che verrà”, è invece riferita al *compendio dell’ex Antonini a Mombello*. Non si tratta in questo caso di una vera e propria discontinuità nel sistema dei servizi e nel tessuto insediativo ma di una debolezza insita in un polo funzionale che per molti anni ha rappresentato una realtà molto particolare e, allo stesso tempo, un grande potenziale per Limbiate, soprattutto per il ruolo che ha rivestito a livello sovralocale. Un polo ricco di storia e di risorse che oggi si presenta, invece, come spazio sottoutilizzato e dismesso, in cui tuttavia ancora permangono alcune delle funzioni di rilevanza sovralocale che per anni hanno contraddistinto la fruizione di questo singolare ‘recinto’ cittadino. Si pensi, ad esempio, agli istituti di istruzione superiore e ai servizi a carattere socio-sanitario presenti in alcuni dei padiglioni dell’esteso compendio che, per la loro specializzazione, svolgono ancora oggi un forte ruolo di richiamo nei confronti di altri territori della regione urbana milanese.

È dunque una debolezza innanzitutto di tipo funzionale quella che contraddistingue Mombello, legata alla graduale dismissione delle attività che in tempi diversi l’hanno resa vitale, al progressivo abbandono degli spazi edificati e di relazione e all’incuria che ne è purtroppo derivata e rischia di indebolire l’identità del luogo. Una debolezza funzionale che, tuttavia, si trasforma anche in discontinuità qualora il ‘recinto’ che delimita l’intero compendio viene a determinare una vera e

⁶⁴ A questo riguardo è opportuno ricordare che per tale zona (art. 36 NTA del PTC), come per tutti gli ambiti compresi nel perimetro del Parco Regionale, la disciplina normativa del Piano Territoriale di Coordinamento ha carattere prescrittivo e prevalente.

⁶⁵ Si tratta di funzioni che potranno garantire remuneratività all’intervento, pur essendo indirizzate al soddisfacimento dell’interesse pubblico e al rispetto dei vincoli di tutela e di valorizzazione sottesi alla presenza del Parco delle Groane.

propria frattura nelle relazioni tra i quartieri di Mombello e di Villaggio Fiori, tra il centro e l'abitato di Mombello e, allo stesso modo dell'ambito di cava, viene a configurarsi come un 'vuoto' all'interno della rete policentrica dei servizi, pur trattandosi in questo caso di un 'pieno', di uno spazio costruito e disegnato. Un vuoto in cui sono presenti preesistenze significative, uno spazio costruito e già consumato dal punto di vista del suolo che deve essere rifunzionalizzato e destinato ad accogliere servizi e funzioni a servizio della città e dell'area metropolitana, affinché non venga snaturata l'identità e la vocazione originaria del luogo. Un luogo da mettere al centro di un progetto di ampio respiro che consenta di finalizzare le risorse e gli interessi dei diversi attori coinvolti (le proprietà in primis) verso il "recupero storico/ambientale" e il "rilancio economico e sociale" dell'intero complesso, attraverso l'insediamento di funzioni attinenti ai temi del welfare, della cultura e dell'ambiente che possano generare ricadute positive sulla spesa pubblica e sull'occupazione, affinché Mombello e, in particolare, l'Antonini torni ad essere nuovamente un "luogo di impulso per l'economia limbiatese", dando quindi seguito ad un ripensamento del suo passato in chiave contemporanea.



Sotto il profilo dei servizi appare evidente come la strategia messa in atto dal piano a partire dalle linee di indirizzo dell'Amministrazione Comunale non venga a mutare l'attuale stato dei luoghi in termini di consistenza e qualità dell'offerta. La volontà espressa dall'Amministrazione di mantenere in questa sede attività che operano nel campo dell'innovazione sociale e dell'ambiente consentirà, infatti, anche nel prossimo futuro di qualificare l'ambito dell'Antonini quale centralità di servizi, la cui influenza non potrà essere limitata alla sola città di Limbiate ma, al contrario, riconquistare quella dimensione metropolitana laddove non addirittura di livello superiore che un tempo qualificava questo luogo.

Si tratta di una progettualità certamente rilevante, non solo dal punto di vista dimensionale, rispetto alla quale l'Amministrazione Comunale ha già avviato momenti di riflessione e intrapreso processi di confronto e tavoli di lavoro, che non può tuttavia trovare soluzione nel solo Piano di governo del territorio ma richiede approfondimenti e strategie di livello sovralocale da mettere in atto attraverso un lavoro congiunto tra i diversi attori coinvolti. Una progettualità che il Documento di piano individua e riconosce quale "ambito strategico dell'innovazione sociale ed economica - AS" da attuare anche per comparti a diversi stadi d'intervento, mediante Accordo di programma o altra procedura di programmazione negoziata. Un ambito strategico per collocazione, ruolo e dimensione la cui rifunzionalizzazione e il cui ripensamento dovrà portare con sé anche una attenta valutazione dei temi strettamente connessi alla valorizzazione del luogo, quali l'accessibilità e la permeabilità del grande 'recinto' e la sua integrazione con l'intero territorio limbiatese, affinché la città possa "recepirlo e riconnetterlo urbanisticamente, salvaguardando con attenzione il patrimonio storico architettonico in esso contenuto". In questa direzione occorre innanzitutto trovare una idonea soluzione alle

relazioni che l'ex Antonini intrattiene con il nucleo centrale di Limbiate, relazioni oggi irrisolte e sostanzialmente affidate al grande snodo viabilistico che insiste sull'asse stradale Monza-Saronno.

È importante che la progettualità per Mombello tenga in attenta considerazione il ruolo e la funzione di piazza Tobagi e dell'area che il Piano individua quale "Ambito Porta Nord", "luogo urbano da ripensare", uno spazio esteso e dalla potenzialità oggi inespressa che, proprio in virtù della sua collocazione, potrà assolvere ad un duplice compito: configurarsi da un lato quale "porta nord" di accesso alla città e luogo di relazioni molteplici con il polo dell'innovazione sociale ed economica dell'Antonini, dall'altro quale "porta" di accesso al Parco Regionale delle Groane, nodo privilegiato di relazione con il paesaggio e con lo spazio naturale che si apre allo sguardo e alla fruizione lungo l'intero margine occidentale della città.

In questi termini diventa quanto mai necessario che il progetto per l'ex Antonini non si limiti a lavorare solo all'interno del perimetro individuato dal Documento di piano ma agisca avendo la consapevolezza della risonanza che scaturisce da questo luogo, sia in termini di memoria e di identità storica sia con riferimento alle nuove funzioni che qui andranno ad insediarsi.

Con specifica attenzione al tema delle relazioni occorre evidenziare come la progettualità che troverà definizione a Mombello debba privilegiare non solo il rapporto con il tessuto circostante attraverso una attenta soluzione alle problematiche di accessibilità ma anche alla permeabilità del 'recinto' che lo ha reso una entità isolata rispetto al territorio, una città nella città, e alle percorrenze interne al recinto stesso, individuando percorsi di fruibilità che consentano non solo di "rimarginare lo strappo" e la "frattura sociale tra la città e questo luogo" ma anche di "recepirlo e riconnetterlo urbanisticamente" alla città, sviluppando il sistema di connessioni longitudinali e trasversali che trova riferimento anche nel Piano Direttore del compendio di Mombello presentato congiuntamente dalla Provincia di Milano e dalla Provincia di Monza e Brianza nel maggio 2006. Proprio il Piano Direttore riconosce d'altronde l'importanza delle due direttrici attorno alle quali si struttura l'intero compendio: quella trasversale che trova il suo centro in Villa Crivelli Pusterla, "luogo dell'interesse interprovinciale" e quella longitudinale coincidente con il "corridoio ambientale" di connessione tra Parco delle Groane e Oasi Lipu di Cesano Maderno all'interno del quale viene definito anche un nuovo itinerario ciclabile che trova proprio in piazza Tobagi il suo attestamento.

Si tratta di due direttrici che il piano assume quali parti fondamentali all'interno del sistema della mobilità sostenibile. Linee di percorribilità interna al vasto patrimonio di valore ambientale ma anche e soprattutto linee di penetrabilità del compendio dell'ex Antonini e di relazione tra i quartieri (Mombello, Villaggio Fiori, centro) che si sviluppano ai margini del recinto. Direttrici che trovano corrispondenze fuori dell'ambito in alcuni dei tracciati già esistenti o nelle nuove linee disegnate dal piano al fine di promuovere "un sistema della mobilità a rete" in grado di mettere in connessione le diverse parti del territorio.

Sotto questo profilo occorre osservare che il piano, riprendendo di fatto i tracciati individuati dal Piano Direttore, ne amplifica le possibili ricadute all'esterno del recinto, delineando linee di congiunzione verso ovest, in direzione dell'ex Cral Antonini, verso est, lungo la direttrice che collega Villaggio Fiori e alla stazione ferroviaria di Bovisio Masciago e, infine, verso sud per connettere l'intero compendio al centro città attraverso piazza Tobagi, nel tentativo di ricucire la cesura generata dalla presenza della Monza Saronno e dalle più recenti opere viabilistiche che hanno ridefinito lo snodo viario di accesso a Limbiate e, contestualmente, quello di attraversamento della linea tramviaria.

Con specifico riferimento a piazza Tobagi, occorre osservare che il piano, proprio al fine di dare soluzione allo "snodo delicato e irrisolto di Limbiate, dal punto di vista "estetico", ma anche da quello funzionale e viabilistico", include all'interno dell'Ambito Porta Nord l'intero sedime dell'attuale piazza mercato e lo stesso snodo viario, onde fare in modo che le riflessioni sul ruolo di porta della città possano trovare relazioni anche con l'Antonini e con il processo di recupero e di rifunzionalizzazione che lo potrà vedere coinvolto, facendo in modo che le reciproche progettualità non finiscano per rimanere chiuse entro il recinto ma si estendano anche all'esterno, per contribuire a dare concretezza alla "visione sulla città".

Accanto alle previsioni per la città in trasformazione, altri punti di debolezza e discontinuità

all'interno della città e del suo sistema dei servizi vengono affrontati dal piano attraverso progettualità più minute, sia in termini dimensionali, sia in termini di ricadute per la "città che verrà".

Ponendo attenzione alle "4 dimensioni rilevanti" messe in evidenza dalle Linee di indirizzo per la definizione di "un'agenda di governo" del territorio – assetto pubblico, assetto sociale e dei servizi, consumo e gestione del suolo, sostenibilità ambientale ed energetica – il piano riconosce nelle porosità del tessuto consolidato l'opportunità per conseguire il miglioramento della "qualità dei quartieri, dell'edilizia, degli spazi pubblici, dell'ambiente", il "completamento ed il rafforzamento della mobilità ciclopedonale" e, non ultimo, l'ottimizzazione ed il potenziamento dei "servizi privati complementari alla residenzialità".

Muovono in questa direzione gli ambiti che appartengono al tessuto della città in ricomposizione, ovvero della città esistente da rigenerare. Ambiti di dimensioni differenti ma ugualmente accomunati dalle modalità attuative disciplinate dal Piano delle regole e dalle ricadute in termini di benefici pubblici per la "città policentrica". Collocati all'interno dei diversi quartieri che danno forma alla comunità di Limbiate, gli "*ambiti da assoggettarsi a pianificazione convenzionata*" assumono all'interno del piano un duplice obiettivo: da un lato la ricucitura della trama insediativa esistente anche attraverso la sostituzione e la rigenerazione del patrimonio edilizio dismesso, dall'altro il completamento della rete degli spazi pubblici e della mobilità ciclabile al fine di incrementare la qualità urbana dello spazio costruito ed il miglioramento della "accessibilità multimodale a servizio delle varie utenze".

Rimandando al Piano delle regole la declinazione degli obiettivi di tipo insediativo, preme in questa sede evidenziare le principali ricadute pubbliche generate dai 14 ambiti da assoggettare a pianificazione convenzionata, riconducibili principalmente alla riqualificazione e al completamento della rete viaria e alla razionalizzazione delle intersezioni stradali, alla realizzazione dei tracciati ciclopedonali di estensione e di completamento della rete esistente, alla realizzazione e alla riqualificazione degli spazi pubblici e, infine, alla realizzazione di interventi di edilizia convenzionata e di housing sociale.

Tralasciando di entrare nel merito di ciascun ambito, rimandando ai Criteri di intervento (Allegato A) del Piano delle regole, preme evidenziare in questa sede le ricadute più significative che corrispondono alle attese dichiarate nelle Linee di indirizzo.

Con specifico riferimento agli ambiti APC09 e APC11, occorre osservare che il piano include nei rispettivi perimetri le aree dismesse riferite all'ex Piscine Bolle Blu e all'ex Domus Lonati, con l'obiettivo di restituire alla città aree che da tempo hanno perso una loro funzione specifica.

Nel merito dell'ambito APC09 il piano lega l'intervento edificatorio da concentrare all'interno del comparto APC09a che si affaccia su via Alleanza alla cessione al demanio pubblico dell'area un tempo occupata dalle *Piscine Bolle Blu*. Un ambito da tempo abbandonato e sottoposto ad un processo di progressivo degrado urbano ed ambientale che, per la sua collocazione immediatamente prossima al canale Villoresi, potrà essere destinato da un lato al riordino di un "water front piuttosto scomposto e disordinato" e alla valorizzazione del percorso ciclopedonale del Villoresi, dall'altro al recupero dell'area per attività di "sperimentazione riguardanti modelli di agricoltura sociale" (ad esempio: filiera corta, buonmercato, ecc.) in stretta connessione con il sistema degli ambiti agricoli esistenti e con l'ambito di concentrazione dei servizi per l'agricoltura ACSA previsto per la Cava Mascheroni.

Relativamente all'ambito APC11, il piano individua una progettualità complessiva per il comparto dismesso della Domus Lonati che definiscono l'isolato compreso tra le vie Guerrazzi, Caracciolo, Marconi. Un progettualità cui è affidato il compito di ripensare il rapporto tra Villaggio Giovi, Canale Villoresi ed il tessuto urbano strutturato attorno a via VIII Marzo, dalla quale trarre risorse per la realizzazione della rete di mobilità sostenibile e per la ricomposizione del fronte urbano e della linea di continuità ecologica lungo lo stesso canale, finalizzando l'intervento anche alla definizione di una nuova "porta est" di accesso alla città che possa dare soluzione al nodo via Marconi/Comasina.

In ultimo e per concludere la trattazione dello scenario di riferimento per la “città che verrà”, sembra opportuno affrontare altre tre sottolineature che acquistano rilevanza all’interno della rete di servizi e di spazi pubblici o di interesse pubblico che strutturano la dimensione policentrica di Limbiate.

In primo luogo, la dotazione di “*servizi privati complementari alla residenzialità*” rispetto ai quali il piano avvia un processo virtuoso finalizzato a garantire qualità all’ambiente urbano. A questo riguardo il piano introduce l’obbligatorietà del reperimento di adeguati spazi a parcheggi privati pertinenti per tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica, ampliamento e nuova costruzione e per gli interventi diretti, con o senza opere, che determinino un mutamento di destinazione d’uso di aree ed immobili o parti di esse.

Nel merito della seconda sottolineatura il piano, recependo le Linee di indirizzo dell’Amministrazione Comunale, promuove interventi volti alla valorizzazione degli spazi verdi esistenti all’interno dei comparti di edilizia economica e popolare che, pur acquisiti al patrimonio pubblico, risultano poco caratterizzati e non pienamente fruibili. In virtù del loro potenziale ecologico il piano prevede che possano essere prioritariamente indirizzate verso tali ambiti le risorse generate dall’incremento del costo di costruzione così come disciplinato dall’art. 43, comma 2 bis della Lr. 12/2005, per “*promuovere progetti di rimboschimento*” e “*avviare forme di “densificazione degli spazi verdi”*” in grado di incrementare la naturalità e la rilevanza ecologica dell’ambiente urbano.

In terzo e ultimo luogo, la tematica dell’assetto pubblico e la *dotazione minima di servizi*. A questo proposito occorre osservare come il piano assuma quale parametro di riferimento verso cui tendere i 35,5 mq per abitante indicati dalle Linee di indirizzo. Valutata la necessità di non compromettere la dotazione di servizi oggi esistente (30,5 mq/ab) e nell’ottica di incrementare e migliorare il sistema di offerta per far fronte ai bisogni della città, il piano ha, infatti, ritenuto tale parametro la dotazione minima di spazi pubblici e di uso pubblico che i singoli interventi edificatori devono assolvere, “al fine di recuperare e comunque mantenere un livello di vivibilità qualitativamente dignitosa”.

Nel merito della dotazione di servizi occorre ancora osservare che, in linea con gli indirizzi dell’Amministrazione Comunale, il calcolo della capacità insediativa teorica assume a riferimento il parametro di 90 mc/ab, “al fine di evitare fenomeni di inutile affollamento e carenza di servizi pubblici”.

La città che vorrei

Il secondo scenario entro cui vengono a collocarsi le scelte di piano definisce la “visione sulla città” rispetto ad alcuni spazi urbani di Limbiate. “Aree strategiche della città”, “luoghi non luoghi” da ripensare e a cui attribuire un nuovo ordine e una nuova gerarchia, nella convinzione che “il futuro della città si gioca sulla qualità degli spazi urbani, pubblici o privati che essi siano”.

In linea con gli indirizzi dell’Amministrazione Comunale, il piano concentra la propria attenzione su alcuni luoghi della città, “aree dismesse” o “aree dimesse”, che hanno perso la loro funzione e il loro ruolo o che più semplicemente non “sfruttano” a pieno le proprie potenzialità e le sinergie con la rete dei luoghi e degli spazi pubblici che danno forma alla città policentrica.

Il piano affronta in primo luogo lo spazio delle cave, riconoscendo la “ferita” sociale e territoriale generata dall’ambito occupato *dall’attività estrattiva e di lavorazione inerti (cava Ferrari)*. Una superficie particolarmente estesa, “su cui la città rivendica, a giusta ragione, dei diritti, avendo pagato per decenni il profondo disagio della loro presenza”.

Con l’obiettivo di restituire alla città questi luoghi da sempre inaccessibili, il piano promuove un processo di riqualificazione della frattura che trova il suo punto di forza nella creazione di un nuovo “bosco in città” proprio all’interno del sedime dell’area di cava. Un nuovo spazio in cui il ritorno alla natura e alla naturalità dei luoghi rappresenta una sorta di “riscatto” rispetto allo sfruttamento del territorio, alla rottura degli equilibri ecologico ambientali e alla ferita che l’attività estrattiva ha nel tempo generato.

Inserito entro un ambito più esteso che ricomprende anche le aree di margine e le sfrangiature che si

estendono al di fuori dello spazio cavato, il nuovo “bosco in città” costituisce la prestazione pubblica attesa degli “ambiti strategici di riqualificazione della frattura - ASR”. Ambiti attraverso i quali il piano mira a restituire l’area alla città, a disegnare gli spazi di relazione con il tessuto consolidato e, non ultimo, a recuperare le connessioni tra le centralità e i quartieri che si sono sviluppati ai margini del grande ‘vuoto’.

Finalizzati alla creazione di un parco tecnologico didattico, gli ambiti strategici di riqualificazione della frattura diventano, nella logica del piano, lo strumento per ricucire il tessuto sociale, ambientale ed edilizio della città di Limbiate. Un’occasione per riqualificare e rigenerare il tessuto insediativo esistente anche attraverso la definizione di nuove, seppur minime, opportunità edilizie di tipo residenziale ma soprattutto per costruire un nuovo “epicentro” per la città, una nuova centralità baricentrica rispetto ai diversi quartieri che la delimitano (centro, Villaggio Risorgimento, Villaggio Giovi) entro cui concentrare quote anche significative di housing sociale, luoghi aggregativi e “ambiti nuovi di sostenibilità culturale”, generazionale e sociale in grado di compensare, almeno in parte, il “profondo disagio” che la città ha finora dovuto subire.

La seconda area strategica verso cui il piano indirizza il proprio sguardo e la propria attenzione è il *compendio dell'ex Antonini a Mombello*, una città nella città, circoscritta entro un recinto che non solo ha delimitato il luogo della malattia e della sofferenza ma che ha isolato questa parte del territorio ‘strappandola’ alla città, imponendosi quale limite molto forte alle relazioni tra i quartieri che si estendono lungo i suoi margini (Mombello, Villaggio Fiori, centro).

Con l’intento di “rimarginare lo strappo”, il piano ripensa questo luogo a partire dal suo ruolo. “Se è vero che il suo passato parla di malattia, di sofferenza”, l’Antonini è stato però “anche il luogo del lavoro, dei servizi alla fragilità, luogo di grande impulso per l’economia limbiatese” ed è da qui che deve prendere avvio il suo rilancio. Un rilancio innanzitutto economico ma anche sociale ed ambientale per far tornare a vivere questa parte di città, ormai da troppo tempo abbandonata a se stessa, al degrado e all’incuria. Un luogo cui attribuire un ruolo nel campo dell’innovazione sociale ed ambientale, per ritrovare le radici e rinsaldare il legame con la sua funzione originaria ma anche per “consolidare l’aspetto della memoria del luogo”.

“Uno spazio “vuoto” che deve tornare ad “essere “pieno””, conservando la sua peculiare caratteristica insediativa. Uno spazio costruito e già consumato che deve essere rifunzionalizzato attraverso l’insediamento di funzioni attinenti ai temi del welfare, della cultura e dell’ambiente in grado di generare ricadute positive sulla spesa pubblica e sull’occupazione.

Sono questi gli obiettivi che il piano delinea per l’“ambito strategico dell’innovazione sociale ed economica - AS”, rispetto al quale diventa prioritario avviare un progetto complessivo che veda coinvolti i diversi enti proprietari, affinché l’intero compendio torni nuovamente ad essere un “luogo di impulso per l’economia limbiatese” ma anche un patrimonio collettivo per l’intera area metropolitana.

Tra le aree dismesse il piano pone attenzione anche alla riqualificazione del comparto racchiuso tra le via Marconi, Guerrazzi e Caracciolo, ovvero all’*area industriale dismessa della Domus Donati*.

Un’area di dimensioni consistenti rispetto alla quale il piano definisce un nuovo assetto insediativo, in coerenza con la caratterizzazione del tessuto edificato circostante.

“Una progettualità complessiva”, riconosciuta quale “ambito da assoggettarsi a pianificazione convenzionata - APC11” e capace di offrire “la giusta risposta per entrambi i lotti”, a cui è affidato il compito di ripensare il rapporto tra Villaggio Giovi, Canale Villoresi ed il tessuto urbano strutturato attorno a via VIII Marzo. Nell’ottica del piano, infatti, il comparto dismesso deve assumere un ruolo strategico in relazione all’accessibilità infrastrutturale che lo connota e costituirsi quale occasione per la concreta definizione della “porta est” della città, contribuendo al ridisegno della viabilità esistente e alla ricomposizione del fronte urbano che delimita via Marconi.

Sulla stessa linea di continuità ecologica legata alla presenza del canale Villoresi si colloca anche l’ultima area dismessa a cui il piano volge lo sguardo: l’area delle *ex Piscine Bolle Blu*.

Identificata quale “ambito da assoggettarsi a pianificazione convenzionata – APC09b” e parte di una progettualità più estesa che vede coinvolto anche il comparto APC09a di via Alleanza, l’area è oggetto di un meccanismo di tipo perequativo che il piano riconosce quale unica modalità in grado di strappare il lotto al degrado e all’incuria. Attribuendo all’area una nuova funzionalità di tipo pubblico, il piano prevede, infatti, il trasferimento della volumetria oggi esistente all’interno del comparto APC09a a fronte della sua cessione gratuita all’Amministrazione Comunale. Una modalità che mira a dare soluzione ad un “non luogo” della città, evitando così di gravare in termini insediativi entro una fascia di territorio che ancora conserva una sua connotazione agricola.

Tenendo conto delle previsioni del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e Brianza che individuano entro questa fascia gli ambiti agricoli strategici di livello provinciale, il piano ripensa, pertanto, al futuro dell’area in ragione del contesto circostante e ne propone un recupero finalizzato alla sperimentazione di nuovi “modelli di agricoltura sociale” (filiera corta, buonmercato, ecc.), in stretta connessione anche con l’ambito di concentrazione dei servizi per l’agricoltura ACSA che il Documento di piano definisce per la Cava Mascheroni.

Sul fronte delle “aree dimesse” le progettualità messe in campo dal piano agiscono su due piani differenti: da un lato lavorando sulla struttura policentrica della città attraverso il riconoscimento e la valorizzazione degli “epicentri” che caratterizzano ciascun quartiere, dall’altro agendo entro alcuni contesti specifici mediante l’individuazione di aree destinate ad incrementare l’offerta di servizi e a rafforzare la rete esistente. Due livelli strettamente connessi tra loro che trovano nella definizione degli “ambiti di perequazione diretta degli ambiti strategici di riqualificazione – ASR-AP” la modalità comune per il conseguimento degli obiettivi che l’Amministrazione Comunale ha delineato nelle Linee di indirizzo.

Con riferimento agli “epicentri” il piano evidenzia la *struttura policentrica* della città di Limbiate e ne sottolinea l’identità, muovendo un unico rilievo in termini di progettualità futura. Accertata la presenza di una cospicua rete di attrezzature e spazi pubblici in ciascun quartiere della città, il piano rileva, infatti, la necessità di ripensarne l’uso, sviluppando sinergie di tipo spaziale ma soprattutto gestionale al fine assicurare una fruibilità multipla delle dotazioni oggi esistenti.

Se è vero che molte delle attrezzature esistenti già oggi sono luoghi multipli di relazione sociale e culturale, è tuttavia altrettanto vero che molti di questi luoghi vengono usati in via quasi esclusiva da alcuni gruppi sociali. Occorre pertanto ampliare il più possibile la fruizione degli spazi esistenti da parte di coloro che abitano Limbiate, promuovendo “la condivisione di “luoghi” e di “tempi” e l’ottimizzazione degli spazi e delle modalità d’uso. È certamente un obiettivo complesso che travalica lo stesso ruolo e campo di azione del piano: non si tratta, infatti, di intervenire solo attraverso gli strumenti che sono propri della pianificazione urbanistica ma di agire sul fronte degli aspetti gestionali interni all’Amministrazione Comunale. Occorre ripensare alle modalità di assegnazione e di uso degli spazi pubblici, sviluppare maggiori sinergie tra i settori in cui si esplica l’azione amministrativa, promuovere forme di collaborazione con le associazioni e con il terzo settore affinché gli spazi di cui Limbiate dispone possano davvero diventare un “contenitore per una società plurale”, capace di accogliere le diversità e di tracciare reti di coesione tra le generazioni che la abitano.

Con specifico riferimento alle aree che il piano individua con lo scopo di incrementare la dotazione esistente e rafforzarne la rete distributiva, occorre evidenziare come queste rispondano, almeno in parte, alle necessità rilevate nelle Linee di indirizzo. In questa direzione, vanno richiamati gli “ambiti di perequazione diretta” che si configurano quali “porte del parco” (in primis l’ambito ASR-AP05 che trova relazione diretta con il centro storico di via Trento/via Mazzini/via Dante) e consentono di realizzare nuovi spazi pubblici attorno a cui consolidare l’identità dei quartieri (tra questi l’ambito ASR-AP03 di Villaggio Risorgimento/San Francesco) e l’“ambito Porta Nord” che in parte include gli “ambiti dei servizi nel parco” disciplinati dal PTC del Parco delle Groane ed estende il proprio interesse al complesso di aree destinate a costituirsi quale “porta del parco” e “porta di accesso alla città”.

Muoversi nel futuro

Il terzo scenario entro cui vengono a collocarsi le scelte e le azioni del piano riguarda la questione della mobilità, intesa come “organizzazione viabilistica”, come “accessibilità ciclabile” e, infine, come dotazione di spazi per la sosta.

Sotto questo profilo il piano interviene delineando scenari di sviluppo riferiti ad entrambi i livelli.

Sul fronte dell'*organizzazione viabilistica* il piano, in linea con il quadro emerso dal Piano Urbano del Traffico, assegna priorità al completamento dei tracciati viari esistenti e alla riqualificazione dei nodi di intersezione. In questa direzione si collocano le previsioni riferite al completamento di via Saragat, asse di permeabilità longitudinale compreso tra viale dei Mille e via Leonardo da Vinci, e alla sua prosecuzione in direzione nord verso via Zara mediante il ridisegno dell'attuale via Bologna o, ancora, al ridisegno delle intersezioni esistenti lungo via Manara (Villaggio Fiori) al fine di garantire sicurezza ad un collegamento trasversale molto utilizzato anche a scopi produttivi e commerciali e di quelle poste a Pinzano (via XX Settembre/via Modigliani) e lungo via Marconi (via Buozzi, strada statale dei Giovi) onde assicurare una maggiore adeguatezza tipologica e funzionale ad uno dei più importanti tracciati trasversali di collegamento con la direttrice della Comasina.

Con riferimento alla viabilità il piano indica, seppure a livello strategico e programmatico, anche una ulteriore previsione viabilistica lungo il margine occidentale dell'abitato di Pinzano. Una previsione strettamente connessa all'intervento di riqualificazione e di rifunzionalizzazione che riguarda l'area di Greenland-Città Satellite che, qualora venisse attuata, potrebbe rappresentare una opportunità per sgravare il nucleo urbano dal traffico di attraversamento, dando seguito ad un sistema tangenziale strutturato: a est, lungo la linea che congiunge via Marconi alla Statale dei Giovi e alla Monza-Saronno; a ovest, sul tracciato che da via Giotto prosegue lungo via Lombra fino a riconnettersi alla Monza-Saronno attraverso corso Europa al confine con Cesate e Solaro.

Nel merito del tracciato che da via Giotto prosegue lungo via Lombra, il piano indica quale ipotesi da valutare nell'ambito dell'Accordo di Programma riferito alla Città Satellite, un intervento di ammodernamento del tracciato esistente, con l'adeguamento della sezione oggi utilizzata ad uso agricolo. Un intervento che dovrà trovare l'assenso del Parco delle Groane e che dovrà essere attentamente valutato in ragione dei flussi di traffico generati dalle nuove attività previste a cui è posta in carico la realizzazione dell'opere stesse.

Sotto il profilo dell'*accessibilità ciclabile* il piano promuove “il rafforzamento della mobilità ciclopeditone”, intervenendo in via prioritaria sul completamento dell'attuale dotazione al fine di garantire continuità e sicurezza alla fruibilità del territorio comunale.

A partire dalla maglia dei tracciati esistenti che si struttura attorno ad alcuni percorsi ciclabili veri e propri e ad alcune strade locali ciclabili, il piano identifica nuovi itinerari per una estensione pari a circa 14 km, suddivisi in tracciati trasversali e longitudinali allo scopo di “creare una vera e propria rete”.

Identificati lungo le direttrici di connessione della rete dei servizi esistenti, i tracciati individuati dal piano mirano a garantire tre livelli di percorrenza e di fruibilità del territorio: un primo livello, di scala urbana, che assicura le relazioni all'interno della città policentrica, un secondo livello, di scala più minuta, in grado di garantire la percorribilità interna ai singoli quartieri e, infine, un terzo livello riferito alla fruibilità del Parco delle Groane e alle sue “connessioni fruibili ed ecologiche” con i margini della città costruita attraverso i luoghi che il piano ha identificato quali “porte del parco”.

Un sistema articolato, ramificato e diffuso all'interno della città che trova parte della sua sostenibilità all'interno degli ambiti di intervento previsti dal Documento di piano e dal Piano delle regole, venendo a coincidere, da nord a sud, con le seguenti direttrici: via Stelvio/via S. Giovanni di Dio/via Toselli, via Monte Bianco/via Tonale (Monza-Saronno), via Garibaldi, l'asse longitudinale interno al compendio dell'Antonini, via Fiume/via Adamello/via Monte Generoso/via Monte Bianco, via Oberdan/via F.lli Bandiera/via F.lli Cairoli, via Brindisi/via Brescia/via Padova, via Manin, via Trento, via Asiago/via Valcamonica, via Saragat (da viale dei Mille a via L. da Vinci), via Tito Speri, via Tolstoj/via Guerrazzi,

via Buozzi/via Volta, via XVV Aprile/via Modigliani/via Giotto/via Lombra (in parte interna al Parco delle Groane).

Sempre con riferimento al tema della mobilità il piano riflette attorno al sistema degli *spazi per la sosta*. Distribuiti all'interno del tessuto urbano con una buona concentrazione intorno ai servizi maggiormente attrattivi, i parcheggi rappresentano anche a Limbiate una questione complessa in termini di pianificazione e programmazione. In ragione del tipo di fruibilità dei luoghi che appartengono alla città e dell'organizzazione viabilistica in termini di moderazione del traffico e di limitazioni al traffico veicolare, le soluzioni alla tematica dei parcheggi possono essere anche molto differenti tra loro.

Nel caso di Limbiate, la volontà di dare qualificazione al centro storico anche attraverso azioni volte ad "impedire o ridurre il traffico di solo attraversamento della città" ha portato a riconoscere la necessità di localizzare all'interno dell'asse che connette i due nuclei storici di Limbiate e Pinzano nuove opportunità per la realizzazione di spazi per la sosta. A partire dal ripensamento di piazza Tobagi in relazione alle connessioni da garantire con il polo dell'innovazione sociale ed economica (Mombello) e alla definizione di una vera "porta nord" alla città ma anche dalla qualificazione dell'area immediatamente confinante quale "porta del parco", il piano indica per questi luoghi la definizione di spazi per la sosta in grado di costituirsi quali punti di attestamento per la fruibilità del centro storico da un lato, e del Parco delle Groane dall'altro. Un sistema articolato che deve essere pensato attentamente anche in termini di qualità dello spazio e trovare integrazione con altre forme di mobilità, da quella ciclabile con la realizzazione di una stazione di bike sharing (BiciPoint) all'interno della "porta del parco", al trasporto pubblico con la valorizzazione del tracciato della tramvia Milano-Mombello.

Una integrazione che deve essere ricercata anche per la "porta del parco" che il piano individua più a nord, lungo via Monte Bianco (ASR-AP02).

Sempre con riferimento al centro storico il piano individua in via Manin un'altra area (ASR-AP04) da destinare a spazi per la sosta. La sua collocazione contigua all'asse di via Dante/via Mazzini/via Trento, e la prossimità al "polo culturale" di Villa Mella fanno di quest'area un luogo strategico in termini di parcheggio di attestamento al nucleo storico, nella logica di voler sgravare dal traffico veicolare la trama viaria del tessuto più denso per restituirle la qualità e la vivibilità necessarie.

Sotto il profilo degli spazi per la sosta, se queste rappresentano le azioni prioritarie e puntuali da mettere in atto, altre soluzioni devono essere valutate all'interno degli ambiti di intervento previsti dal Documento di piano e dal Piano delle regole, in relazione alla dimensione delle aree pubbliche in cessione e alle funzioni insediate al contorno, privilegiando senza alcun dubbio la realizzazione di idonei spazi da destinare a parcheggio in luogo di 'frammenti' di aree verdi che, di fatto, finirebbero per risultare di poca utilità in quanto scarsamente fruibili.

Le suggestioni

Strettamente connesse agli altri scenari, le suggestioni descritte nelle Linee di indirizzo rappresentano "idee che per essere illustrate devono oltrepassare il concetto progettuale. Sono visioni, sogni o solo il coraggioso frutto dell'osare, aldilà della concreta possibilità di essere realizzate".

Il piano ha però cercato di conferire concretezza alle suggestioni, di trasformare le idee e i sogni in scelte e in azioni concrete e realmente fattibili. Ha assunto l'idea delle "porte della città", nel tentativo di rispondere attraverso le nuove progettualità a "l'interrogativo su come offrire un disegno compiuto agli ingressi alla città". Ha fatto propria la suggestione dell'"abbraccio della collina di Mombello" per rintracciare linee di continuità tra i luoghi della città presente e di quella futura.

Riguardo alle "porte della città" molto è già stato detto all'interno dello scenario riferito alla "città che verrà". Senza entrare nuovamente nel merito delle scelte puntuali descritte altrove, sembra tuttavia opportuno richiamare la modalità con cui il piano accoglie e recepisce la suggestione data dalle Linee di indirizzo e le conseguenti ricadute, tanto a livello simbolico, quanto a livello spaziale.

Il piano innanzitutto assume e affronta il tema delle “porte” ampliando lo sguardo, ponendo attenzione non solo alla città policentrica e allo spazio costruito ma anche al territorio aperto, al paesaggio agricolo e naturale. In questo senso, a quelle che le Linee di indirizzo indicano quali “porte della città” affianca anche le “porte del parco”, delineando un sistema di luoghi strategici non solo in termini di relazioni che Limbiate intrattiene con l’area metropolitana ma anche in ragione del rapporto privilegiato con il Parco delle Groane.

In alcuni casi porte della città e porte del parco vengono addirittura a coincidere per la loro stretta contiguità. È il caso, ad esempio, della “porta nord”, del nodo strategico dato da piazza Tobagi, dalle aree dei “servizi nel parco” e delle aree libere poste a nord della strada Monza Saronno a cui il piano riconosce il duplice ruolo e, pur distinguendo le diverse progettualità che dovranno dar corso alle suggestioni, sottolinea la necessità di un approccio integrato, che non si limiti a disegnare la configurazione futura della porta senza guardare oltre il perimetro, alle relazioni di confine, al sistema delle connessioni fisiche o semplicemente visive che i singoli luoghi intrattengono con il contesto.

In altri casi, invece, il diverso ruolo di porta è ben riconoscibile.

Sono “porte del parco” l’area collocata lungo via Monte Bianco a Mombello (ASR-AP02), individuata quale punto di accessibilità al Parco delle Groane in continuità con il percorso ciclopedonale che da via Moncenisio conduce a Villaggio Sole dove, in prossimità della scuola Gramsci, il piano delinea un’altra piccola porta di accesso al Parco (ASR-AP01). E, ancora, l’area di via Bolzano collocata immediatamente a ridosso del centro storico (ASR-AP05) con la quale il piano mira a recuperare il rapporto con il territorio del Parco e a stabilire un asse di relazione diretta tra la città e il paesaggio aperto attraverso il percorso ciclabile previsto lungo via Asiago. Un luogo in cui realizzare “la porta ovest della città (...) che apre le sue vie alla natura del Parco”.

Diversamente, il piano attribuisce il ruolo di “porta est della città” all’ambito compreso tra via Guerrazzi, via Caracciolo, via Marconi. Interessata dalla presenza di edifici dismessi e sottoutilizzati (Domus Lonati), l’area che il piano individua quale “ambito da assoggettare a pianificazione convenzionata” si colloca, infatti, in posizione strategica rispetto all’accesso a Limbiate dalla strada statale dei Giovi, importante direttrice longitudinale di collegamento con Milano. Un ambito in cui la nuova progettualità dovrà tenere conto del ruolo attribuitole, proponendo soluzioni per “uno dei punti in assoluto più deboli della viabilità limbiatese” che consentano, allo stesso tempo, di valorizzare anche “il rapporto che la città potrebbe avere con il canale Villoresi”, importante linea di continuità non soltanto ecologica che muove in direzione trasversale entro l’intera area metropolitana. Con specifico riferimento a questo luogo è necessario che la progettualità trovi integrazione anche con i “nuovi sviluppi dell’area Snia di Varedo” e con il progetto di riqualificazione della linea tramviaria Milano-Mombello che corre lungo la direttrice della Comasina. Nel merito dell’area Snia di Varedo occorre osservare che l’area dell’esteso comparto che ricade in territorio di Limbiate deve essere prioritariamente destinata a servizi e ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico, privilegiando la sistemazione a verde dell’area stessa con funzione di filtro tra i nuovi sviluppi insediativi, l’asse infrastrutturale della Comasina ed il tessuto edificato esistente.

Con riferimento alla seconda suggestione indicata dalle Linee di indirizzo, occorre osservare come “l’abbraccio della collina di Mombello” abbia rappresentato l’immagine simbolica entro cui collocare le strategie e le singole azioni che il piano individua lungo il margine più occidentale, entro il “Corridoio dei parchi e delle ville storiche” e nella parte orientale del territorio all’interno del “Corridoio delle cave”.

È d’altronde entro “questi due corridoi (...) asse portante su cui immaginare la città del futuro” che vengono a collocarsi le principali progettualità delineate dal piano: le porte della città e le porte del parco lungo il margine occidentale dell’abitato a ricucire il rapporto tra spazio costruito e Parco, entro una dorsale che estende la sua influenza da Pinzano a Mombello; l’ambito strategico di riqualificazione della frattura (ASR) che, insieme con l’ambito strategico dei servizi per l’agricoltura (ACSA) e le progettualità più minute del tessuto insediativo (APC), rintraccia linee di continuità attraverso il disegno dei singoli ‘tasselli’ che danno forma allo spazio urbano.

1.2. La definizione della Rete ecologica comunale

La definizione della Rete ecologica comunale (Rec) ha preso avvio dall'analisi delle Reti ecologiche che appartengono ora al livello regionale (Rer) ora a quello provinciale (Rep), con l'obiettivo prioritario di tutelare tutti gli spazi conservatisi in condizioni ecologiche accettabili (areali), gli elementi continui di collegamento tra areali (corridoi ecologici) e i piccoli siti, anche isolati (stepping stones), che permettono di raggiungere, passando dall'uno all'altro, gli areali più ampi.

La Rete ecologica regionale (Rer), localizzata nel Piano territoriale regionale, è costituita dalle aree regionali protette, dai siti della Rete Natura 2000 (Sic e Zps) e dagli spazi con valenza ecologica che le collegano e che, per la loro struttura lineare e continua o per il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione delle specie vegetali e animali, al loro scambio genetico e alla conservazione delle popolazioni vitali, configurandosi in elementi di primo e secondo livello e corridoi regionali primari ad alta, moderata e bassa antropizzazione.

La Rete ecologica provinciale (Rep), localizzata nel Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) e disciplinata dalle sue norme, tutela la biodiversità dell'assetto ecosistemico attraverso la definizione della rete verde di ricomposizione paesaggistica quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani.

La Rete ecologica comunale (Rec) recepisce e completa le reti ecologiche regionali e provinciali attraverso il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore locale da sottoporre a tutela o a destinazione d'uso specifica al fine di garantirne la conservazione e la corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema.

Assumendo e facendo propri l'insieme degli ambiti, degli habitat e degli elementi che appartengono alla Rete Ecologica Regionale (elementi di primo livello delle RER) e alla Rete Ecologica Provinciale (rete verde di ricomposizione paesaggistica, corridoi ecologici secondari), il Piano individua e declina per il territorio di Limbiate la Rete Ecologica Comunale, intesa quale complesso di aree e di elementi puntuali e lineari che danno forma ad una rete verde in grado di garantire continuità ecologica e permeabilità al tessuto urbano.

Gli elementi che compongono la Rete ecologica comunale sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) aree prioritarie per la biodiversità e nodi della rete ecologica

comprendono il patrimonio paesistico e naturale delle Groane riconosciuto quale elemento strutturante per la tutela della biodiversità in ambito metropolitano. Gli ambiti compresi nelle aree protette costituiscono i nodi e le matrici fondative della rete ecologica.

Sono aree prioritarie per la biodiversità e nodi della rete ecologica i seguenti elementi: parco regionale delle Groane, parco naturale delle Groane, siti di interesse comunitario.

b) corridoi e connessioni ecologiche

comprendono le linee di connettività ambientale riconosciute nell'ambito della Rete ecologica regionale (Rer) e della Rete ecologica provinciale (Rep). Sono costituite da matrici ed habitat ambientali di pregio e dalle linee virtuali di permeabilità in grado di mettere in connessione nodi e matrici differenti.

Sono corridoi e connessioni ecologiche i seguenti elementi: corridoi di ricomposizione ecologica di livello locale derivati dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale, corridoi di permeabilità di livello locale, corsi d'acqua naturali e artificiali.

c) aree di supporto della rete ecologica comunale

comprendono gli ambiti inseriti nel contesto urbano in grado di assolvere ad una funzione di appoggio alla trama fondativa della rete ecologica.

Appartengono a questa categoria gli ambiti agricoli ed il complesso delle aree caratterizzate da un buon livello di permeabilità del suolo che assicurano la biodiversità in ambiente urbano.

Sono aree di supporto alla rete ecologica comunale i seguenti elementi: ambiti agricoli strategici provinciali; ambiti agricoli strategici per il ridisegno del Parco Regionale delle Groane; ambiti agricoli comunali; aree di riequilibrio ecologico-ambientale, in prevalenza corrispondenti con gli spazi posti in prossimità con il Parco Regionale delle Groane; aree che concorrono alla costruzione della rete

ecologica comunale, in prevalenza corrispondenti con gli spazi posti in prossimità dei corridoi ecologici regionali e provinciali; aree di rispetto urbano, in prevalenza corrispondenti con gli spazi non urbanizzati posti in prossimità con il tessuto urbano consolidato; ambiti del verde e degli spazi pubblici appartenenti alla città dei servizi; ambiti del verde e delle attrezzature sportive appartenenti alla città dei servizi; ambiti del verde e dei servizi nel parco; ambiti dei servizi di progetto; ambiti dei servizi di progetto degli ambiti disciplinati dal Documento di piano; ambiti dei servizi di perequazione diretta degli ambiti strategici di riqualificazione della frattura.

d) zone di riqualificazione ecologica

comprendono gli ambiti in cui si concentrano gli interventi di riqualificazione, rigenerazione e trasformazione di significative porzioni di territorio caratterizzate da processi di degrado, dismissione e sottoutilizzo.

Appartengono a questa tipologia le aree caratterizzate dalla presenza di aree verdi e spazi aperti, anche di tipo pertinenziale, in cui le strategie progettuali del piano sono finalizzate al consolidamento e alla ricomposizione delle relazioni tra matrici, luoghi, funzioni e identità differenti.

Sono zone di riqualificazione ecologica i seguenti elementi: ambiti strategici di riqualificazione della frattura, ambito strategico dell'innovazione sociale ed economica, ambito di concentrazione dei servizi per l'agricoltura.

e) elementi di connettività dell'ambiente urbano

comprendono le principali linee di connessione ciclopedonale esistenti e previste nello spazio costruito. Funzionali alla mobilità sostenibile, tali elementi sono in grado di assicurare continuità alla rete ecologica in ambiente urbano.

Sono elementi di connettività dell'ambiente urbano i seguenti elementi: percorsi ciclopedonali esistenti, percorsi ciclopedonali previsti.

Con specifico riferimento alla rete ecologica e al sistema ambientale di riferimento occorre osservare che il Piano dei Servizi recepisce all'interno del suo quadro previsionale e programmatico la proposta di ampliamento del Parco regionale delle Groane, così come approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26 febbraio 2014. Una proposta volta a tutelare e valorizzare parti anche consistenti del territorio comunale che si distinguono per destinazione d'uso, caratterizzazione e localizzazione. La proposta di ampliamento riguarda, in particolare, tre tipologie di ambiti territoriali riferiti a: le aree agricole di frangia collocate a confine o poste in prossimità dell'attuale perimetro del parco regionale, i comparti edificati riferiti al sistema delle ville e dei parchi storici inseriti all'interno dei nuclei di antica formazione, l'area del compendio Antonini Corberi a Mombello connotata dalla compresenza di tipologie insediative di interesse storico tipologico e di spazi verdi di dimensioni considerevoli caratterizzati dalla presenza di un significativo patrimonio arboreo.

1.3. Scenari quantitativi e sostenibilità delle scelte

Con riferimento alle disposizioni regionali sembra opportuno concludere questa trattazione introducendo alcuni riferimenti quantitativi, in relazione alla dotazione di servizi complessiva di cui Limbiate potrà disporre a trasformazioni avvenute e a previsioni attuate ed alla sostenibilità economica degli interventi e delle priorità d'azione indicate dal piano.

Al fine di attivare il processo di qualificazione urbana il Piano dei servizi agisce, infatti, da una parte consolidando le aree e le attrezzature che già oggi sono destinate a servizi, da considerare strategiche nel quadro complessivo delineato dal piano, dall'altra introducendo nuove previsioni di attrezzature legate agli scenari di trasformazione strategica delineati dal Documento di piano o agli ambiti di pianificazione convenzionata disciplinati dal Piano delle regole.

Le aree per servizi che vengono quantificate nel seguito sono pertanto il risultato della conferma dei servizi esistenti e in attuazione⁶⁶ e della individuazione dei servizi in previsione, riconducibili alle seguenti categorie:

- a) servizi di progetto;
- b) servizi di progetto degli ambiti disciplinati dal Documento di piano;
- c) ambiti di perequazione diretta degli ambiti strategici di riqualificazione della frattura.

Nel merito dei dati quantitativi e dimensionali che scaturiscono dallo scenario previsionale e strategico la dotazione di servizi si compone in sostanza di due parti: la prima riferita ai servizi esistenti e in attuazione per un totale di 1.078.501 mq comprendenti anche aree già di proprietà comunale da rendere fruibili (per 15.492 mq), la seconda riferita ai servizi in previsione per un totale complessivo di 289.724 mq suddivisi nelle tre categorie sopra indicate.

Come emerge anche dalla tabella riassuntiva il dimensionamento complessivo dei servizi che scaturisce dalle previsioni del piano ammonta a 1.368.225 mq, corrispondenti ad una dotazione pro-capite di 35,2 mq/ab rapportata alla capacità insediativa totale (38.806 abitanti⁶⁷), ovvero agli abitanti teorici derivati dalle previsioni urbanistiche prefigurate dal PGT e alla capacità residua del Piano Regolatore Generale riferita ai piani attuativi vigenti ed in corso di realizzazione.

Occorre osservare che nelle quantità indicate non è compresa la superficie di 704.512 mq oggi destinata a servizi di livello sovracomunale all'interno del compendio ex Antonini di Mombello che il PGT individua quale Ambito strategico dell'innovazione sociale ed economica, finalizzandolo al "recupero storico/ambientale" e al "rilancio economico e sociale" dell'intero complesso attraverso l'insediamento di funzioni attinenti ai temi del welfare e dell'ambiente.

Allo stesso modo, le quantità indicate in termini complessivi non comprendono altre due importanti sistemi previsionali a cui il piano fa riferimento: il primo relativo all'housing sociale, riconosciuto dal piano stesso quale servizio pubblico e di interesse pubblico o generale; il secondo riferito, invece, ai servizi per la mobilità sostenibile.

Quadro d'insieme degli scenari quantitativi di piano

Residenti al giugno 2013 (anagrafe comunale)	36.067 ab.	
Abitanti teorici generabili dalle previsioni del Documento di piano	959 ab.	
Abitanti teorici generabili dalle previsioni del Piano delle regole	818 ab.	1.777 ab. da PGT
Abitanti teorici derivanti dalla Pianificazione attuativa vigente	962 ⁶⁸ ab.	
Abitanti teorici totali (derivanti dal Pgt e dai piani attuativi in vigore)	2.739 ab.	
<i>Abitanti previsti (derivanti dall'analisi della tendenza demografica⁶⁹)</i>	<i>3.760 ab.</i>	
Servizi esistenti e in attuazione ⁷⁰	1.078.501 mq	
Servizi in previsione ⁷¹	289.724 mq	
Servizi totali	1.368.225 mq	
Piste ciclopedonali e strade locali ciclabili esistenti	21,7 km	
Piste ciclopedonali previste	13,5 km	
Piste ciclopedonali totali	35,2 km	
Dotazione pro capite di servizi (al 2010)	30,5 mq/ab	
Dotazione pro capite di servizi (all'attuazione del Pgt)	35,2 mq/ab	

⁶⁶ Comprensivi dei servizi convenzionati e in corso di realizzazione nell'ambito dei piani attuativi vigenti.

⁶⁷ Il dato complessivo deriva dalla sommatoria della popolazione residente (36.067 abitanti al giugno 2013), della popolazione insediabile nei piani attuativi vigenti (962) ed infine della popolazione insediabile negli ambiti strategici di riqualificazione della frattura (959) e nelle previsioni del Piano delle regole (818).

⁶⁸ Dato relativo al residuo di pianificazione vigente (esclusivamente per la destinazione residenziale pari a SIp di 28.852,07 mq) comunicato dagli uffici comunali alla data del 16 settembre 2014.

⁶⁹ Al netto degli abitanti insediabili residuali, derivanti dall'esito della pianificazione attuativa ancora vigente.

⁷⁰ I servizi esistenti non comprendono i servizi di livello sovracomunale esistenti all'interno del compendio dell'ex Antonini a Mombello.

⁷¹ Con esclusione dell'Ambito strategico dell'innovazione sociale ed economica AS.

Con riferimento all'housing sociale, le previsioni di tipo insediativo contenute nel Documento di piano e nel Piano delle Regole contemplano l'obbligo di riservare ad edilizia convenzionata e sociale una quota minima pari al 30% dei diritti edificatori, consentendo così la realizzazione di 44.837 mc complessivi, suddivisi tra Ambiti strategici di riqualificazione della frattura (ASR) e Ambiti di pianificazione convenzionata (APC).

Il sistema dei servizi

Servizi esistenti e in attuazione	mq
<i>Servizi di livello comunale</i>	
servizi di interesse comune	93.998
servizi per l'istruzione	131.741
servizi sociali e sanitario assistenziali	7.496
verde e spazi pubblici	387.254
servizi per lo sport e il tempo libero	187.778
servizi per la mobilità e la sosta	198.704
servizi cimiteriali	48.375
servizi di pubblica utilità	23.155
	1.078.501
<i>Servizi di livello sovracomunale (Mombello)</i>	
servizi di interesse comune	30.947
servizi per l'istruzione	350.983
servizi sociali e sanitario assistenziali	316.347
servizi di pubblica utilità	6.235
	704.512
<i>Servizi per la mobilità sostenibile esistenti</i>	
	km
piste ciclabili e strade locali ciclabili	21,7
<hr/>	
Servizi in previsione	mq
servizi di progetto	99.166
servizi di progetto degli ambiti disciplinati dal Documento di piano	110.409
ambiti di perequazione diretta degli ambiti strategici di riqualificazione della frattura	80.149
	289.724
<hr/>	
Housing sociale	mc
Edilizia residenziale pubblica e Edilizia residenziale sociale negli ambiti del Piano delle regole	18.928
Edilizia residenziale pubblica e Edilizia residenziale sociale negli ambiti del Documento di piano	25.909
	44.837
<hr/>	
Servizi per la mobilità sostenibile	km
Servizi per la mobilità sostenibile previsti	11,5
Servizi per la mobilità sostenibile a carico degli Ambiti di pianificazione convenzionata	2,0
	13,5

Un obiettivo in primo luogo quantitativo che consentirà di far fronte ai fabbisogni che oggi la città manifesta, rispondendo nel contempo a uno degli obiettivi che l'Amministrazione Comunale ha espresso negli indirizzi strategici per il futuro della città⁷², ovvero quello di fare di Limbiate "una città capace di integrare nuove residenzialità, senza correre il rischio della "ghettizzazione"". In questa direzione, infatti, il piano promuove all'interno delle nuove previsioni di carattere residenziale l'integrazione tra edilizia convenzionata, housing sociale e residenza a mercato libero, proprio con

⁷² Si fa riferimento alle linee di indirizzo per la redazione del PGT approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 37 del 19/06/2012.

l'obiettivo di "costruire un tessuto urbano non ghettizzato, sia sul versante funzionale che su quello sociale, inteso dal punto di vista del reddito, delle fasce d'età, della condizione professionale e culturale", cercando in questo modo di invertire la rotta rispetto alle politiche abitative che per molti anni hanno operato per comparti chiusi⁷³ e mono tipologici.

Quadro d'insieme della spesa prevista nell'ambito della Relazione previsionale e programmatica 2012/2014

	totale spesa			spesa corrente			spesa per investimento		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
01 Politica Tributaria equilibrata ed equa	2.112.200,00	2.138.808,00	2.170.890,27	2.112.200,00	2.138.808,00	2.170.890,27	0,00	0,00	0,00
02 SUAP	12.000,00	12.180,00	12.362,71	12.000,00	12.180,00	12.362,71	0,00	0,00	0,00
03 Qualità dell'azione amministrativa	6.599.420,00	6.699.324,80	6.799.814,81	6.599.420,00	6.699.324,80	6.799.814,81	0,00	0,00	0,00
04 Affari generali	303.180,00	307.727,70	312.343,63	303.180,00	307.727,70	312.343,63	0,00	0,00	0,00
05 Sportello al cittadino	97.630,00	99.094,45	100.580,89	97.630,00	99.094,45	100.580,89	0,00	0,00	0,00
01 politiche delle risorse	9.124.430,00	9.257.134,95	9.395.992,31	9.124.430,00	9.257.134,95	9.395.992,31	0,00	0,00	0,00
01 Protagonismo Giovanile per lo sviluppo locale	5.000,00	5.075,00	5.151,13	5.000,00	5.075,00	5.151,13	0,00	0,00	0,00
02 Educazione, Istruzione e formazione	3.526.430,00	3.575.266,45	3.628.895,50	3.526.430,00	3.575.266,45	3.628.895,50	0,00	0,00	0,00
03 Patrimonio scolastico	530.000,00	349.000,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	530.000,00	349.000,00	12.000,00
02 politiche per i giovani e la conoscenza	4.061.430,00	3.929.341,45	3.646.046,63	3.531.430,00	3.580.341,45	3.634.046,63	530.000,00	349.000,00	12.000,00
01 Sistema integrato di sviluppo	67.000,00	68.005,00	69.025,08	67.000,00	68.005,00	69.025,08	0,00	0,00	0,00
02 Cultura come volano per lo sviluppo locale	160.945,00	163.359,18	165.809,59	160.945,00	163.359,18	165.809,59	0,00	0,00	0,00
03 politiche per lo sviluppo socio economico	227.945,00	231.364,18	234.834,67	227.945,00	231.364,18	234.834,67	0,00	0,00	0,00
01 Sostegno alla famiglia	20.000,00	20.300,00	20.604,50	20.000,00	20.300,00	20.604,50	0,00	0,00	0,00
02 Farmacia	525.500,00	482.632,50	489.871,99	475.500,00	482.632,50	489.871,99	50.000,00	0,00	0,00
03 Inclusione sociale	3.151.826,00	2.998.107,39	3.043.079,03	3.151.826,00	2.998.107,39	3.043.079,03	0,00	0,00	0,00
04 Polo Geriatrico Funzionale, Casa della Salute e Centro Dialisi									
04 politiche per la comunità'	3.697.326,00	3.501.039,89	3.553.555,52	3.647.326,00	3.501.039,89	3.553.555,52	50.000,00	0,00	0,00
01 Teatro	185.000,00	187.775,00	190.591,64	185.000,00	187.775,00	190.591,64	0,00	0,00	0,00
02 Eventi popolari	24.000,00	24.360,00	24.725,40	24.000,00	24.360,00	24.725,40	0,00	0,00	0,00
03 Ristrutturazione luoghi per cultura ed eventi	80.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00	50.000,00	0,00
04 Promozione dello sport	339.350,00	344.440,25	349.606,85	339.350,00	344.440,25	349.606,85	0,00	0,00	0,00
05 Spazi cittadini per lo sport	130.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130.000,00	100.000,00	0,00
05 politiche per la cultura sport e tempo libero	758.350,00	706.575,25	564.923,89	548.350,00	556.575,25	564.923,89	210.000,00	150.000,00	0,00

Riguardo ai servizi per la mobilità sostenibile il piano delinea uno scenario di consolidamento e di miglioramento della dotazione di piste ciclopedonali esistenti, prevedendo un incremento dell'estensione attuale per ulteriori 13,5 km, 2 dei quali sono posti in carico, in termini di progettazione e di realizzazione, agli Ambiti di pianificazione convenzionata così come disciplinati dal Piano delle regole mentre la restante parte potrà essere realizzata dal pubblico o dal privato mediante

⁷³ Si pensi, a questo proposito, alla presenza dei diversi comparti di edilizia economico popolare oggi presenti a Limbiate e derivati dall'esperienza del Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare (CIMEP).

risorse proprie dell'ente o a fronte degli interventi edificatori che daranno seguito alle previsioni di piano. Un obiettivo anche in questo caso quantitativo che consentirà di dare concretezza agli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si è data in termini di "completamento e di rafforzamento della mobilità ciclopedonale", riconosciuta all'interno delle linee di indirizzo quale "altra grande occasione per la città", rispondendo alla necessità di "coordinare politiche per la casa e grandi e piccoli nodi infrastrutturali" ponendo "le basi per una ottima accessibilità multimodale a servizio delle varie utenze".

Come emerge dai numeri finora indicati, la sintesi quantitativa delle previsioni di piano consente di esprimere una valutazione certamente positiva non solo e non tanto in ragione di quanto è propriamente frutto degli scenari strategici e previsionali del Piano di Governo del Territorio, quanto, prima ancora, di una politica di acquisizione avveduta e razionale che nel tempo ha permesso all'Amministrazione Comunale di dotarsi di un significativo patrimonio di aree ed attrezzature di interesse pubblico. Questo ha permesso, infatti, di impostare la pianificazione e la programmazione futura entro un quadro consolidato ed in grado di rispondere alle necessità e ai bisogni primari dei cittadini in termini di servizi, spazi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.

Un quadro ben definito e strutturato che le progettualità messe in campo vanno ulteriormente a consolidare e ad incrementare in termini di quantità ma anche e soprattutto in termini di funzionalità, fruibilità ed accessibilità, dando forza e consistenza alla "scommessa" (...) di cambiare e migliorare il volto della città" proprio a partire dalla geografia articolata e diffusa di spazi ed attrezzature al servizio della comunità insediata che trova i suoi "epicentri" all'interno di ciascun quartiere, nei luoghi in cui emerge una concentrazione di funzioni di tipo aggregativo e culturale (centri civici, teatro, biblioteca, ...), attorno a cui si distribuiscono gli altri servizi urbani (istruzione, servizi sociosanitari, religiosi, ...) che, insieme al sistema dei parchi e dei giardini pubblici, strutturano e danno forma alla città consolidata.

Quadro d'insieme della spesa prevista nell'ambito della Relazione previsionale e programmatica 2012/2014

	totale spesa			spesa corrente			spesa per investimento		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
01 Piano di Governo del territorio	157.180,00	97.397,70	98.633,69	81.180,00	82.397,70	83.633,69	76.000,00	15.000,00	15.000,00
02 Interventi sul patrimonio	4.098.400,00	3.609.345,01	4.152.744,73	2.885.000,00	2.873.345,01	2.932.744,73	1.213.400,00	736.000,00	1.220.000,00
03 Trasporto pubblico locale									
04 Ambiente	4.066.700,00	4.009.316,50	4.068.406,26	3.871.100,00	3.939.316,50	3.998.406,26	195.600,00	70.000,00	70.000,00
06 programma politiche urbanistiche e per l'ambiente	8.322.280,00	7.716.059,21	8.319.784,68	6.837.280,00	6.895.059,21	7.014.784,68	1.485.000,00	821.000,00	1.305.000,00
01 URP e comunicazione	52.558,00	53.346,37	54.146,57	52.558,00	53.346,37	54.146,57	0,00	0,00	0,00
02 Sistemi informativi	360.000,00	283.300,00	286.649,51	220.000,00	223.300,00	226.649,51	140.000,00	60.000,00	60.000,00
07 politiche per la partecipazione dei cittadini	412.558,00	336.646,37	340.796,08	272.558,00	276.646,37	280.796,08	140.000,00	60.000,00	60.000,00
01 Tutela e sicurezza del cittadino	90.200,00	91.253,00	92.321,82	70.200,00	71.253,00	72.321,82	20.000,00	20.000,00	20.000,00
02 Protezione civile	18.000,00	18.270,00	18.544,06	18.000,00	18.270,00	18.544,06	0,00	0,00	0,00
03 Educazione alla legalità	2.500,00	2.537,50	2.575,56	2.500,00	2.537,50	2.575,56	0,00	0,00	0,00
08 politiche per la sicurezza urbana e protezione civile	110.700,00	112.060,50	113.441,44	90.700,00	92.060,50	93.441,44	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Un sistema entro il quale il piano agisce, lavorando in modo particolare sui punti di discontinuità e di debolezza, innanzitutto di tipo spaziale, al fine di favorire una concreta integrazione tra i servizi, tra servizi e funzioni, tra servizi e quartieri, tra quartieri e città. Proprio nelle sinergie e nella prossimità geografica dei servizi esistenti il piano riconosce, d'altronde, una duplice opportunità: da un lato

quella di valorizzare la “centralità dei quartieri” e la forte caratterizzazione policentrica di Limbiate, dall’altro quella di mettere a sistema, proprio attraverso le discontinuità, i servizi che sono distribuiti all’interno di ciascun quartiere e che ne rappresentano le centralità, nella consapevolezza che i quartieri che fanno parte della storia e dell’identità di Limbiate debbano lavorare tutti insieme per costruire una e una sola città, pur nel rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità delle singole comunità che ne fanno parte.

Se le riflessioni e le considerazioni esplicitate fino ad ora riguardano gli aspetti più propriamente quantitativi degli scenari delineati dal Documento di piano, dal Piano delle regole e dal Piano dei servizi, occorre ora spostare lo sguardo e l’attenzione anche verso quegli aspetti che danno conto della reale sostenibilità degli interventi e delle priorità d’azione indicate.

Sotto questo profilo occorre innanzitutto premettere che gli scenari e le progettualità delineate dal piano in stretta relazione con le Linee di indirizzo approvate in Consiglio Comunale tentano di rispondere a due criteri fondamentali: il primo diretto ad incidere in misura davvero contenuta sulle risorse economiche e finanziarie dell’Amministrazione Comunale; il secondo finalizzato invece ad ottenere il maggior beneficio economico dalla possibilità individuata dal piano di concedere nuovi spazi alla trasformazione del territorio e ai processi di antropizzazione che da essa derivano.

Come si può comprendere entrambi i criteri rispondono alla necessità sempre più pressante di far fronte al mantenimento della cosiddetta “città pubblica” con le sempre più esigue risorse che si rendono disponibili entro i bilanci comunali e gli strumenti di programmazione economica e finanziaria propri degli enti locali.

Proprio entro un quadro particolarmente limitato di risorse è maturata, d’altronde, la scelta di imputare agli ambiti di intervento previsti dal Documento di piano e dal Piano delle regole la maggior parte delle previsioni relative alla dotazione di servizi, spazi ed attrezzature, ricorrendo agli stessi interventi non solo per acquisire al patrimonio nuove aree ma, soprattutto, per assicurarsi la realizzazione dei servizi, degli spazi e delle diverse attrezzature che l’Amministrazione Comunale ritiene opportuno offrire ai suoi abitanti.

Se dunque appaiono chiari i principi e i criteri di sostenibilità che informano e sostengono il piano sembra tuttavia necessario specificare alcune relazioni che la progettualità e gli scenari previsti intrattengono con gli strumenti di programmazione di cui può disporre l’Amministrazione Comunale e, in particolare, con la Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014 e con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche entro i quali trovano riscontro alcuni interventi riferiti alla città dei servizi esistenti.

Si fa riferimento in particolare agli interventi relativi al sistema dei servizi per l’istruzione rispetto ai quali nel programma 2014/2016 vengono stimate risorse complessive per circa 1.526.500,00 € così articolate:

- rifacimento copertura scuola di via Pace – 340.000,00 € per l’annualità 2014;
- interventi di manutenzione edifici scolastici – 100.000,00 € per l’annualità 2015;
- lavori di manutenzione edifici scolastici – 325.000,00 € per l’annualità 2014;
- interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della scuola dell’infanzia e primaria di via Cartesio – 661.500,00 € per l’annualità 2014;
- interventi di manutenzione edifici scolastici – 100.000,00 € per l’annualità 2016.

Nel merito degli interventi riferiti ai servizi per lo sport ed il tempo libero sono previste risorse pari a 240.000,00 € da destinare ai lavori di messa a norma del Centro sportivo comunale di via Tolstoj da attuarsi nell’annualità 2014.

Riguardo ai servizi di interesse comune il Programma Triennale indica per il 2014 risorse pari a 100.000,00 € per i lavori di ristrutturazione della ex chiesa di S. Giorgio in piazza Solari, finalizzati alla rifunzionalizzazione degli spazi interni quale “centro propulsore della vita artistica e culturale del territorio comunale”.

Con riferimento agli interventi relativi alla viabilità l’ammontare delle risorse per le tre annualità risulta pari a 450.000,00 €, suddivisi in lavori di manutenzione per le annualità 2014 e 2015 e interventi di nuova costruzione per l’annualità 2015.

Come emerge, infine, dalla Relazione previsionale e programmatica 2012/2014, la lettura della spesa prevista per la realizzazione delle progettualità riferite ai vari settori di intervento mostra un quadro complesso ed articolato che, pur con le problematiche legate all'esiguità delle risorse, mira a rispondere ai bisogni della città e a promuoverne lo sviluppo in relazione alle risorse e alle potenzialità presenti sul territorio.

2. Operatività del piano

2.1. La città dei servizi esistenti e in previsione

Tenuto conto dei temi strategici di riferimento l'operatività del Piano dei servizi viene ad esplicitarsi attraverso il sistema delle previsioni di spazi e attrezzature di interesse pubblico. Previsioni che, in presenza di scarsità di risorse, non possono che coincidere in primo luogo con il sistema d'offerta esistente, dando conferma della dotazione oggi disponibile, e secondariamente con il sistema delle prestazioni pubbliche attese riferite agli ambiti di intervento disciplinati dal Documento di piano e dal Piano delle regole.

Se da un lato, dunque, il piano conferma la "città dei servizi esistenti e in attuazione", dall'altro individua la "città dei servizi in previsione", distinguendo al suo interno le tre seguenti tipologie, in ragione delle loro differenti modalità attuative:

- a) servizi di progetto;
- b) servizi di progetto degli ambiti disciplinati dal Documento di piano;
- c) ambiti di perequazione diretta degli ambiti strategici di riqualificazione della frattura.

Sono servizi di progetto le aree destinate al completamento della rete dei servizi e degli spazi pubblici attrezzati e a verde all'interno del tessuto urbano consolidato.

Sono servizi di progetto degli ambiti disciplinati dal Documento di piano le aree destinate alla creazione del "bosco in città" che concorrono alla realizzazione del parco tecnologico didattico previsto all'interno degli ambiti strategici di riqualificazione della frattura.

Gli ambiti di perequazione diretta degli ambiti strategici di riqualificazione della frattura, individuati dal Documento di piano, sono destinati al supporto della rete ecologica comunale al fine di traguardare la realizzazione di spazi gradienti tra lo spazio urbano ed extraurbano. Luoghi di relazione privilegiata tra spazio costruito e Parco e tra spazio costruito e servizi e centralità di interesse pubblico, queste aree sono destinate alla realizzazione delle "porte della città" e delle "porte di accesso" al Parco Regionale delle Groane e al potenziamento degli spazi e dei luoghi che danno forma alla città policentrica. Per gli ambiti di perequazione diretta il piano definisce un'edificabilità di tipo "virtuale", attribuendo a ciascuno di essi diritti edificatori di perequazione. Tali diritti non potranno produrre nuove quantità volumetriche da realizzare in loco ma dovranno obbligatoriamente essere trasferiti all'interno degli Ambiti strategici della riqualificazione della frattura (ASR), al fine di concorrere al raggiungimento della potenzialità edificatoria massima attribuita all'ambito ricevente. A fronte della commercializzazione e del trasferimento della capacità edificatoria, gli ambiti di perequazione diretta vengono ceduti gratuitamente all'Amministrazione Comunale.

Il Piano dei servizi riconosce i servizi in previsione quali servizi a sussidiarietà orizzontale, la cui realizzazione è demandata al proprietario, previa concertazione e convenzionamento con l'Amministrazione Comunale o, in alternativa, all'intervento diretto della pubblica amministrazione. In conformità alle disposizioni legislative vigenti, i servizi in previsione non configurano vincolo espropriativo né sono soggetti a decadenza.

2.2. Definizione e tipologie di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al Comune nell'ambito di piani attuativi o atti di programmazione negoziata, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da convenzione, atto di asservimento o da regolamento d'uso, o da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel Comune e di quella eventualmente servita.

In base al ruolo e alle funzioni assunte e conferite entro le sue previsioni, il Piano dei servizi distingue, anche attraverso una diversa rappresentazione grafica, le seguenti tipologie di servizi:

a) servizi esistenti e in attuazione

Costituiscono i servizi esistenti ed in attuazione il complesso degli spazi e delle attrezzature destinati ad accogliere le attività di servizio necessarie alla popolazione residente, insediabile o gravitante nonché le attività di servizio alle imprese ed alle attività economiche presenti sul territorio comunale. I servizi esistenti e in attuazione comprendono le aree e le attrezzature già in essere e quelle in attuazione nell'ambito dei piani attuativi vigenti.

b) servizi in previsione

Costituiscono i servizi in previsione le aree ritenute significative nell'ambito delle politiche comunali per la realizzazione di nuovi servizi o per l'ampliamento delle attrezzature esistenti. I servizi in previsione sono riconducibili alle seguenti categorie: servizi di progetto; servizi di progetto degli ambiti disciplinati dal Documento di piano; ambiti di perequazione diretta degli ambiti strategici di riqualificazione della frattura.

c) servizi nel parco

Costituiscono i servizi nel parco il complesso delle aree e delle attrezzature individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale delle Groane quali zone per servizi e a parco attrezzato, per le quali la disciplina delle Norme di Attuazione del PTC ha carattere prescrittivo e prevalente. I servizi nel parco sono riconducibili alle seguenti categorie: zona per servizi di interesse comunale; zona a parco attrezzato consolidato; zona a parco attrezzato di progetto.

d) edilizia residenziale pubblica (Erp) ed edilizia residenziale sociale (Ers)

Sono riconosciute quale servizio pubblico e di interesse pubblico o generale l'edilizia residenziale pubblica (Erp) e l'edilizia residenziale sociale (Ers) anche se realizzata da soggetti privati o diversi dalla pubblica amministrazione.

e) servizi di auto-organizzazione e di solidarietà orizzontale

Costituiscono i servizi di auto-organizzazione e di solidarietà orizzontale gli spazi e le attrezzature in cui ha luogo l'erogazione di servizi di interesse pubblico collocati in modo promiscuo all'interno del tessuto a prevalente destinazione residenziale.

f) servizi a-spaziali

Costituiscono i servizi a-spaziali i servizi non necessariamente bisognosi di attrezzature materiali e tali, pertanto, da configurarsi in termini a-spaziali. A titolo esemplificativo, appartengono alla sfera dei cosiddetti servizi a-spaziali la rete dei servizi sociali per la famiglia, la disabilità, i minori, gli anziani, gli stranieri, per la solidarietà ed il volontariato, per il diritto allo studio, per i giovani, ecc.

g) servizi per la mobilità sostenibile

Costituiscono i servizi per la mobilità sostenibile i tracciati ciclopedonali esistenti e previsti finalizzati alla realizzazione di un sistema a rete in grado di garantire connessioni sicure tra le diverse parti che danno forma alla città e piena fruibilità degli spazi urbani.

Per tutte le tipologie di servizi pubblici e di interesse pubblico, il Piano dei servizi contempla la possibilità che, in alternativa all'intervento diretto della pubblica amministrazione, la realizzazione e la gestione delle attrezzature e dei servizi esistenti e previsti sia demandata al proprietario dell'area e all'operatore privato. Le previsioni relative ai servizi esistenti e di progetto non si configurano pertanto come vincolo espropriativo e non sono dunque soggette a decadenza.

2.3. Dotazione di servizi

A partire dalle disposizioni della Lr. 12/2005, il Piano dei servizi indica la dotazione di servizi minima che deve essere assicurata nell'ambito dei piani attuativi e, più in generale, dagli interventi che determinano un aumento del carico urbanistico.

Come è stato enunciato nella prima parte del piano, l'analisi compiuta in merito alle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale previste dal Piano Regolatore Generale e al loro stato di attuazione, ha messo in luce una dotazione procapite di servizi di livello comunale ad oggi esistente pari a 30,5 mq/ab, cui si aggiungono i 20 mq di servizi di livello sovracomunale localizzati all'interno del compendio ex Antonini di Mombello. Un valore scaturito, come si è già osservato, dal rapporto tra la superficie di aree che risultano ad oggi attuate e fruibili ai cittadini e la popolazione residente.

Una dotazione particolarmente significativa che supera di gran lunga i limiti minimi indicati dal legislatore regionale, un tempo quantificati in 26,5 mq/ab (L.R. 51/1975 e L.R. 1/2001), ora invece ridotti a 18 mq/ab dalla Lr. 12/2005.

Al fine di mantenere la dotazione oggi esistente ma soprattutto nell'ottica di incrementare e migliorare il sistema dei servizi che l'Amministrazione Comunale offre ai suoi residenti e alla popolazione che gravita sul territorio (city users), il Piano dei servizi indica che la dotazione minima di aree per servizi di interesse pubblico o generale da assicurare nell'ambito di permessi di costruire convenzionati, piani attuativi o atti di programmazione negoziata non possa essere inferiore a:

- h) 35,5 mq/ab per la destinazione residenziale, calcolata sulla base del parametro di 90 mc/ab;
- i) 20 % della superficie lorda di pavimento (Slp) per gli usi produttivi ed artigianali;
- j) 100 % della superficie lorda di pavimento (Slp) per gli usi terziari e ricettivi;
- k) 75 % della superficie lorda di pavimento (Slp) per gli usi commerciali destinati ad esercizi di vicinato;
- l) 100 % della superficie lorda di pavimento (Slp) per gli usi commerciali fino alla media struttura di vendita.

Il reperimento delle aree per servizi deve avvenire, preferibilmente, nell'ambito dell'area di intervento. È ammessa la cessione di aree esterne al perimetro di intervento, scelte tra quelle individuate dal Piano dei servizi quali servizi in previsione e servizi nel parco, a condizione che ne sia garantita l'accessibilità e la fruibilità. Tale facoltà dovrà essere effettivamente valutata in sede di permesso di costruire convenzionato, piano attuativo o atto di programmazione negoziata, quando avrà luogo l'individuazione e la localizzazione delle dotazioni minime previste mentre le modalità di intervento e di realizzazione saranno oggetto di apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale.

Nel caso di interventi diretti, con o senza opere, che determinino un mutamento di destinazione d'uso di aree ed immobili o parti di essi, dovranno essere previste aree per servizi di interesse pubblico o generale, da reperire in loco o monetizzabili, nelle quantità minime indicate dal piano.

Il reperimento della dotazione minima di aree per servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico generata dal mutamento di destinazione d'uso deve essere verificato dall'Amministrazione Comunale in rapporto alla dotazione di aree per servizi esistente ed attribuibile alla precedente destinazione d'uso dell'area o dell'edificio. Qualora l'Amministrazione Comunale effettuata la verifica di cui sopra, accerti la materiale impossibilità del reperimento totale o parziale delle aree per servizi nell'area o nell'edificio interessati dal mutamento di destinazione d'uso, verrà valutata la possibilità di cessione di altra area ritenuta idonea all'interno del territorio comunale o, in alternativa, la corresponsione di una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al valore minimo di monetizzazione stabilito con apposito provvedimento dall'Amministrazione Comunale.

Il reperimento del fabbisogno aggiuntivo di aree per servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico generato dal mutamento di destinazione d'uso avviene a mezzo di atto unilaterale d'obbligo o di apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale.

Con riferimento agli usi commerciali, l'ammissibilità dell'apertura di nuovi esercizi, l'ampliamento o il trasferimento delle attività di vendita al dettaglio è subordinata alla verifica dei vincoli di natura urbanistica e al rispetto della dotazione minima di servizi indicata dal Piano.

Gli Ambiti della città in trasformazione e della città in ricomposizione individuati dal Documento di piano e dal Piano delle regole devono assicurare, oltre alla dotazione minima di servizi, le prestazioni

pubbliche attese indicate dalle Schede descrittive del Documento di piano (Allegato B) e dai Criteri di intervento del Piano delle regole (Allegato A).

Le previsioni riferite alla dotazione di servizi relative agli Ambiti della città in trasformazione e della città in ricomposizione dovranno essere effettivamente individuate e localizzate in sede di permesso di costruire convenzionato, di pianificazione attuativa o di programmazione negoziata, in ragione della funzionalità urbanistica e della fruibilità ed accessibilità dei servizi previsti.

Le modalità di intervento e di realizzazione dei servizi indicati negli Ambiti della città in trasformazione e della città in ricomposizione saranno oggetto di apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale.

2.4. Integrazione con il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo

Con la legge regionale 12/2005, Regione Lombardia ha introdotto un legame molto stretto tra le modalità, i criteri e la programmazione degli interventi relativi alle opere di urbanizzazione secondaria e gli aspetti di governo e di gestione di tutte quelle infrastrutture che "innervano" il sottosuolo delle nostre aree urbane.

La legge distingue le competenze e affida al Piano dei Servizi la gestione e la programmazione di tutti i servizi che compongono le cosiddette opere di urbanizzazione secondaria (attrezzature per l'istruzione, edifici religiosi, impianti sportivi, aree verdi di quartiere, centri civici, attrezzature culturali e sanitarie, ...), mentre rimanda al Piano Urbano Generale Servizi nel Sottosuolo la gestione e la pianificazione delle reti tecnologiche ritenute primarie ed essenziali al funzionamento dell'assetto urbano ed insediativo (fognature, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, reti di telecomunicazione, ...).

In realtà, pur distinguendo l'oggetto dei due diversi strumenti di pianificazione, la legge introduce e sottolinea la forte complementarietà tra i due atti, tanto da rendere obbligatoria la redazione del PUGSS che di fatto viene a costituire un allegato integrativo dello stesso Piano dei Servizi.

Una complementarietà tra gli strumenti che deve dunque informare l'intero processo di pianificazione affinché le scelte relative al soprasuolo si relazionino, trovando fondamento e rispondenza, con i sistemi a rete già esistenti nel sottosuolo e con le scelte o la necessità di una loro riorganizzazione ed integrazione.

Questo sta a significare che nell'ambito della pianificazione attuativa e degli interventi di trasformazione si dovrà prestare attenzione non solo ai contenuti ed alle indicazioni emerse nel Piano dei servizi, ma anche alle indicazioni operative e agli indirizzi enunciati nel PUGSS.